

Non ci saranno ostacoli per i Paesi come la Slovenia che garantiranno i parametri, ma anche De Michelis a Trieste frena Prodi, missione per rassicurare l'Est

Il presidente della commissione Ue a Lubiana dopo l'alt di Tremonti alle nuove adesioni

GOVERNO QUASI FATTO

Berlusconi: pronti alla «guerra di piazza» contro la sinistra

ROMA La Lega avrà il ministero della Giustizia ma è ancora aperta la partita sul nome del ministro. Berlusconi ieri sera ha escluso che ci siano dei veti ed ha assicurato che con Bossi «è tutto risolto». Ma non ha confermato che il Guardasigilli sarà Roberto Maroni né ha detto che possa essere Roberto Castelli. Insomma, anche se non tutto è risolto Berlusconi ieri ha stemperato le tensioni latenti in seno alla Casa delle libertà.

«La Giustizia andrà alla Lega», annuncia il Cavaliere che rilancia anche la commissione su Tangentopoli

Clima sempre teso invece per quanto riguarda i rapporti con le altre forze politiche. Berlusconi ha detto ieri di augurarsi che la sinistra non punti ad una guerra in piazza, ma se dovesse accadere troverà pane per i suoi denti. Il Cavaliere, nel corso della

riunione del suo gruppo della Camera, avrebbe affermato che «se la sinistra dovesse portare per le strade 300 mila persone, noi ne porteremo 600 mila».

E ieri è emerso anche che Berlusconi è intenzionato a proporre l'istituzione di tre commissioni partitiche che possa essere Roberto Castelli. Insomma, anche se non tutto è risolto Berlusconi ieri ha stemperato le tensioni latenti in seno alla Casa delle libertà.

da solo...» ha commentato ironicamente Di Pietro. «Scopriremo così - ha detto ancora Di Pietro - che Berlusconi c'entra eccome nelle vicende di tangentopoli e nella delegittimazione dell'operato dei magistrati».

● A pagina 2



Romano Prodi

Vienna propone una sorta di federazione agli Stati in lista di attesa. Tra i temi più caldi, con gli assetti istituzionali, le politiche per l'immigrazione

TRIESTE L'allargamento dell'Europa a Est non troverà ostacoli sul suo cammino. La visita di domani a Lubiana del presidente della Commissione Ue Romano Prodi è volta proprio a rilanciare i piani di integrazione nell'Ue. E a rassicurare il governo Drnovsek, dopo che il ministro dell'Economia in pectore del prossimo governo Berlusconi ha fatto intravedere l'intenzione italiana di porre uno stop alle nuove adesioni. E ieri, a Trieste per la campagna elettorale, lo stesso segretario del Nuovo Psi ed

ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha affermato che «l'allargamento dell'Ue a Est non è automatico».

Intanto il ministro degli Esteri austriaco ha invitato per oggi a Vienna i colleghi di Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Polonia per proporre la creazione di una «cooperazione strategica», una sorta di Benelux mitteleuropeo. L'iniziativa però suscita i sospetti che l'Austria voglia rilanciare una sorta di egemonia asburgica.

per l'immigrazione, si prepara a difendere il ruolo della Commissione, la quale punta a diventare «motore unico» di un'integrazione che non deve diventare terreno di scontro fra Stati in lotta per difendere gli interessi nazionali.

Intanto il ministro degli Esteri austriaco ha invitato per oggi a Vienna i colleghi di Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Polonia per proporre la creazione di una «cooperazione strategica», una sorta di Benelux mitteleuropeo. L'iniziativa però suscita i sospetti che l'Austria voglia rilanciare una sorta di egemonia asburgica.

● A pagina 3
P. Fiumanò e F. Foradini

Lussemburgo richiama l'Italia al rispetto dei parametri europei e la Corte dei conti lancia un allarme

La spesa sanitaria dilaga: rischio ticket

ROMA Riesplode l'allarme spesa sanitaria. Si corre il rischio che in alcune Regioni debbano essere ripristinati i ticket. Il monito è venuto dalla Corte dei conti, dove si stanno valutando i primi segnali di aumento della spesa farmaceutica, secondo quanto rilevato dalle stesse Regioni.

L'Europa intanto invita l'Italia a rispettare gli obiettivi di deficit, indica le priorità di politica economica per il 2001 ed attende di conoscere a luglio le linee di azione e i target del governo Berlusconi in materia di politica di bilancio e conti pubblici. E' quanto emerso dal vertice dei

ministri finanziari dell'Ue riuniti a Lussemburgo. L'Italia - come peraltro diversi Paesi - è stata richiamata a raggiungere il traguardo «indicato nel programma di stabilità» - ovvero un deficit allo 0,8% del Pil - e ad assicurare nella preparazione della Finanziaria 2002 «il rispetto di uno stabile sentiero di riduzione del deficit, in modo da centrare l'obiettivo di medio termine del bilancio in pareggio nel 2003».

● Alle pagine 4-9

Replica del Cda alle accuse politiche: «Manca una strategia di sviluppo»

Autovie Venete all'attacco: «Questa Regione incapace»

TRIESTE «Gratuite e infondate»: così il consiglio di amministrazione di Autovie Venete ha definito le accuse di immobilismo rivolte alla società da alcuni esponenti regionali di Forza Italia e della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia. «Critiche - ha precisato il cda - che respingiamo al mittente e in particolare quelle sulla condizione di alcune società controllate». Chiaro il riferimento a «Adriacom» e a «S» e ancora più tagliente il giudizio sulla scarsa attenzione ai piani di sviluppo a Est. Alla Regione è stata contestata la «totale assenza di indirizzi» in merito alla joint venture italo-ungherese per il completamento dell'euroCorridoio 5. Assente Valori, il vicepresidente Luchini ha replicato agli attacchi di queste ore di Fi e Ln: «Autovie non è affatto prossima al tracollo ma solo bisogno di indirizzi precisi». All'assemblea del 29 giugno si dovrebbero conoscere le direttive strategiche dell'azionista Regione.

● A pagina 10

IN CRONACA

ARRESTO

Falso ispettore dell'Inps tenta la truffa ma un'anziana gli fa trovare i carabinieri

FURTO

«Professionisti» con la fiamma ossidrica in una gioielleria in via Donadoni

ALL'INTERNO

TRAGEDIA

Pellegrini di Padre Pio falciati dall'auto di un pazzo: morta una donna di San Donà

● A pagina 5

SPIAGGE PULITE

Litorale croato: da Copenaghen conferite le Bandiere blu a 16 arenili e 14 porticcioli

● A pagina 7

Investigatori nell'ufficio del direttore generale per fare chiarezza sul trasferimento di un dipendente del Municipio

La Polizia indaga al Comune di Trieste

Pratiche «private» per il suolo pubblico: sotto inchiesta un impiegato

TRIESTE Blitz della Polizia in Comune, su ordine della magistratura, nello studio del direttore generale Andrea Viero. E' stato lui infatti a firmare il trasferimento, nell'agosto scorso, dell'impiegato Roberto Marchesini, che fino all'estate scorsa istruiva le pratiche per chi chiedeva di occupare una certa

Ostacoli tanto ardui che almeno 200 persone si sono rivolte all'unica società di consulenza cittadina specializzata, la «Cedcaf», Centro elaborazione dati consulenza assistenza fiduciaria. Titolari della società sono Alida Tomasi, moglie di Roberto Marchesini, e suo figlio Igor. Tutto in famiglia, secondo l'accusa.

Ostacoli burocratici per bar e ristoranti, costretti a rivolgersi all'unica società di consulenza in città

Naturalmente le pratiche venivano «istruite» dal Cedcaf previo pagamento di regolare fattura. Di solito era il figlio a preparare le «carte» che il padre controllava in Municipio prima di dare il proprio parere. La decisione finale non gli spettava ma il suo assenso era determinante. L'ufficio di via Zanetti è stato perquisito e sono stati disposti accertamenti bancari.

● In Trieste
Claudio Ernè

COSTA 80 MILIARDI



Una «Lady Mistro» per un veliero da sogno

TRIESTE La proprietaria è una ricca donna inglese. Molto riservata, molto misteriosa. Il suo veliero, una trentina di metri, valore 80 miliardi, non passa affatto inosservato: il «Surama» attraccato al molo della Stazione marittima di Trieste tiene i boccaporti rigorosamente chiusi ma dei suoi lussuosi interni già si favoleggia e la fantasia galoppa.

● In Trieste

GIORGIO ARMANI

BALLANTYNE

GIANFRANCO FERRE

emanuel ungaro

Cristina da Udine

ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavone, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

Esplosione delle vendite nei grandi magazzini: a fare da traino icone pop come Britney Spears e Jennifer Lopez

E le americane riscoprono il bikini

NEW YORK Il trend più nuovo dell'estate 2001 in America? Lo ha inventato 55 anni fa lo stilista francese Louis Reard. Sullo sfondo di una società in cui i centimetri di pelle esposta riescono ancora a scioccare le masse, il bikini è tornato alla grande sulle spiagge, apprezzato dalle donne Usa, anche - e soprattutto - da quelle di mezza età. Negli Usa fino a tre anni fa il costume intero era di rigore, magari quello col gonnellino rimasto immutato nel tempo dai primi anni Cinquanta. Testimone del grande ritorno è Kal Rutterstein, direttore degli acquisti dei grandi magazzini Bloomingdale's. «Le vendite sono al massimo a memoria d'uomo», ha dichiarato con i conti alla mano: i «due pezzi» ammontano quest'anno al 54% delle richieste del reparto costumi da bagno, il 25% in più rispetto all'estate scorsa.

Come spesso succede la moda è specchio dei tempi: vasti cambiamenti socioculturali hanno pilotato il ritorno del bikini. L'impatto di icone pop come Britney Spears e Jennifer Lopez, ma anche una maggiore forma fisica delle quarantenni che tonificano i muscoli in palestra alla ricerca di un look sempre più androgino e la crescente accettabilità della chirurgia plastica (dalla liposuzione agli impianti al seno, gli interventi in quattro anni sono più che raddoppiati) hanno indotto donne di ogni età a snobbare il costume intero. «Le donne non si vergognano più di mettere in mostra il proprio corpo», ha osservato Mari Morsch, proprietaria di una boutique di Chicago che quest'anno, per ogni costume intero, ha venduto tre bikini.



Chiamate e comunicatevi.

10 lire verso la telefonia fissa

100 lire verso la telefonia mobile

@dria.com

Telecomunicazioni e Servizi 192 025

Il numero uno della Commissione europea domani a Lubiana per i piani di adesione della giovane Repubblica

Prodi accelera sull'allargamento

Per Bruxelles è una realtà politica. De Michelis a Trieste: «Non è automatico»



Il presidente della Commissione Ue domani a Lubiana.

La sortita del ministro Benita Ferrero-Waldner che ha convocato un summit dei cinque Paesi candidati

E Vienna propone un patto a Est

VIENNA Il suo sorriso è ormai il suo marchio di fabbrica. Tetragona ad attacchi e polemiche, Benita Ferrero-Waldner, ministro degli Esteri austriaco, è coraggiosamente sopravvissuta col suo perpetuo sorriso a tutta bocca al duro periodo delle sanzioni contro il governo viennese nero-blu, tanto che in patria ora è assai più popolare del cancelliere Wolfgang Schüssel.

Anche ora l'avvenente signora spera di farcela con un sorriso: per il 6 giugno ha invitato a Vienna i ministri degli Esteri di cinque Paesi in attesa di adesione all'Unione Europea, ma non si tratterà di una visita di cortesia. Ciò che Ferrero-Waldner vuole rendere appetibile a Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Polonia è la creazione di una «cooperazione strategica», una sorta di Benelux mitteleuropeo. Il primo obiettivo dell'alleanza sarebbe infatti una maggiore collaborazione in settori specifici - dai Trasporti all'Ambiente alla Cultura - all'interno dell'Unione Europea, ma il sodalizio, sostiene Ferrero-Waldner, avrebbe un ulteriore risvolto pratico assai rilevante: assieme i sei pic-



Ferrero-Waldner con il ministro tedesco, Joschka Fischer.

coli stati potrebbero bloccare indesiderate decisioni dell'Ue, ponendo il veto.

Nonostante l'allettante prospettiva, finora le reazioni dei governi mitteleuropei sono state tiepide o addirittura negative: se dall'Ungheria è giunto un

colloquio «Perché no?» e dalla Polonia sono venuti commenti scettici, la dichiarazione del presidente del parlamento ceco, Vaclav Klaus è stata invece lapidaria: «È un'iniziativa che non ha futuro né rilevanza». Anche dalla Slovenia non sono arrivati segnali positivi, bensì

accuse di «arroganza» austriaca, mentre dalla Slovacchia si chiede realismo: «Ci vogliono passi concreti, non bastano le dichiarazioni d'intento».

Neanche tanto inesperto è nei Paesi mitteleuropei il timore che ciò che l'Austria propone nasconde una voglia di riedizione dell'egemonia asburgica, sia insomma solo un rignorgito di mentalità imperialista, e che celi in realtà il desiderio di far dimenticare ai nuovi candidati, con tanto paternalismo, al presunto riparo dell'ala protettrice della cancelleria viennese, che invece a Strasburgo e a Bruxelles, Vienna rema contro l'allargamento, chiedendo assieme alla Germania limiti alla possibilità di immigrazione di forze lavoro dai nuovi Paesi. Un ulteriore indizio: anche il Fondo Austriaco per la Mitteleuropa, un tempo creato per sostenere progetti nei paesi vicini, quest'anno ha subito il taglio di quasi il 50% della sua dotazione: «Proprio l'Austria è in realtà uno degli stati hardliner in fatto di allargamento dell'Ue. Perché mai quelle nazioni dovrebbero cooperare proprio con noi?» si chiede per tutti il noto politologo Anton Pelinka.

Flavia Foradini

TRIESTE La Nuova Europa non troverà ostacoli sul suo cammino. La visita di domani a Lubiana del presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, tappa di avvicinamento verso il vertice comunitario in programma a Göteborg a metà giugno, dovrà servire a rilanciare i piani di integrazione nell'Ue. E a rassicurare il governo Drnovsek: il processo di allargamento è una priorità assoluta.

Il summit con i vertici del governo sloveno avviene sullo sfondo di una serie di nodi irrisolti che agitano i rapporti fra Bonn e Parigi, un duello «cordiale» ma acceso sull'assetto istituzionale futuro di Eurolandia. La proposta federalista del premier tedesco, Gerhard Schröder, si scontra con quella di Lionel Jospin, che immagina invece un'Europa «federazione di Stati-nazione». Prodi a Lubiana potrebbe proporre una «terza via» in grado di sciogliere il dilemma che si agita nei labirinti della burocrazia di Bruxelles ma anche nei palazzi dei governi europei: come armonizzare i tempi dell'allargamento con la disponibilità di fondi strutturali per i nuovi membri dell'Unione.

La questione è diventata rovente quando la Spagna di Aznar ha minacciato di usare una sorta di diritto di veto sulla proposta tedesca di limitare per i primi sette anni la libera circolazione dei lavoratori provenienti dai Paesi candidati a entrare nell'Unione Europea. In questi giorni si è lavorato assiduamente a un compromesso che potesse disinnescare una mina va-

gante. Giulio Tremonti, futuro ministro del Tesoro del nuovo governo di centro-destra, proponendo di condizionare l'allargamento verso Est con gli aiuti al Mezzogiorno, ha interpretato la posizione di Aznar in versione «eurosceettica». Scatenando un polverone e la risentita reazione di Bonn che ha definito la proposta «ricattatoria». E proprio ieri a Trieste il segretario del Nuovo Psi, Gianni De Michelis, che nella Prima Repubblica è stato ministro degli Esteri e si prepara a fare sentire la sua voce anche nel nuovo governo Berlusconi, ha detto che l'allargamento dell'Unione Europea non è automatico e chi lo afferma «semplicemente non fa un buon lavoro nell'interesse dell'Europa». De Michelis ha aggiunto che «è significativo che proprio a dieci anni dai grandi cambiamenti avvenuti in Europa si riapra sul serio il dibattito politico su questioni che per dieci anni sono state tenute in frigorifero». Una sortita dall'Italia che potrebbe scatenare nuove reazioni.

In questo clima Bruxelles è riuscita a ricucire il rapporto fra Madrid e Bonn sbloccando la proposta tedesca sui sette anni di «moratoria» per la libera circolazione della manodopera nella Nuova Europa.

Lubiana, contraria a qualsiasi moratoria sulla circolazione di manodopera, potrebbe però puntare a piedi: «Noi importeremo manodopera, non la esporteremo». E poi ci sono parametri economici di tutto rispetto che tagliano fuori la Slovenia dai fondi europei ai quali potranno accedere

solo quei Paesi con un Pil al di sotto della fatidica soglia del 75 per cento della media europea.

Prodi domani cercherà così di spiegare la visione di Bruxelles dopo che è stato rimosso un ostacolo potenziale ai piani di allargamento dell'Unione. A Göteborg i capi di Stato e di governo dovranno racchiudere in una formula definitiva (sulla quale la Spagna non opporrà ostacoli) la politica di coesione sociale dell'Unione Europea e la ripartizione dei fondi strutturali dopo il 2006. La disponibilità dei finanziamenti Ue diventerà quindi ancora più ristretta. E la Germania, primo contributore netto, non vuole pagare per tutti.

Da qui nasce in fondo lo stesso progetto del presidente della Commissione europea che ha proposto di istituire una «eurotassa», sostituendo il sistema dei contributi nazionali con una imposta europea.

Prodi ha scelto la tappa di Lubiana per spiegare che non ci saranno ostacoli per quei Paesi (come la Slovenia, 2 milioni di abitanti e un Pil pro capite di 16.126 euro, l'80 per cento della media dell'Ue) che ga-

rantiranno il rispetto del patto di stabilità e dei parametri economici richiesti. Fra i dodici Paesi che busano per entrare la Slovenia di Drnovsek è quello meglio piazzato assieme a Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e in parte Estonia. Uno scenario confermato anche dall'ultimo rapporto sulla coesione economica nell'Ue presentato dalla Commissione. Di fatto però Prodi, sbarcando a Lubiana in una fase di grande turbolenza nel dibattito sull'assetto istituzionale dell'Ue e sullo sfondo di temi roventi quali le politiche per l'immigrazione, si prepara a difendere il ruolo della Commissione, che punta a diventare «motore unico» dell'integrazione che non deve diventare terreno di scontro fra Stati che si battono per difendere gli interessi nazionali. L'allargamento accelera il processo di integrazione politica nell'Unione, crea una zona di libero scambio che può rilanciare l'espansione economica in Eurolandia. E su questo, secondo Bruxelles, si gioca anche l'assetto istituzionale politico futuro dell'Ue.

Piercarlo Fiumano

Una ricerca della Fondazione Nordest su di un campione di 600 aziende manifatturiere di Veneto e Friuli-Venezia Giulia

«Pronti a sbarcare in Slovenia e Croazia»

Il 39,7 per cento degli imprenditori intervistati disponibile a spostare l'attività

Parla Jean Rony, docente alla Sorbona: «Non ostacolare il passaggio a Est»

«Una integrazione storica»

ROMA Quale Europa per domani? La questione inquieta i dirigenti dei diversi paesi dell'Unione europea. Per Jean Rony, politologo, scrittore e docente alla Sorbona, «nella posizione di Lionel Jospin ci sono alcuni punti importanti che dovrebbero essere considerati come futuri progetti dell'Europa».

Il governo francese vorrebbe vedere un'Europa che pratica una politica sociale comune costruita sulla media delle politiche dei diversi membri. La sua preoccupazione consiste nel lasciare la libertà a tutti i Paesi perché quelli che sono più avanzati possano conservare quanto acquisito in materia sociale.

L'altra proposta importante, secondo Rony, riguarda la creazione di un «governo economico» come seconda fase dopo l'avvio dell'euro: «Una volta che c'è una moneta comune e le frontiere sono aperte, ci vorrebbe un governo che possa trovare una politica economica comune e che sia capace di farla rispettare».

Jospin sembra relativa-

mente reticente all'abbandono della sovranità dei singoli Stati in favore di un sistema federalista. Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder propone invece una federazione di Stati-Nazione: «Questa idea — chiarisce Rony — è stata pronunciata per la prima volta da Jacques

giusto anche se può sembrare logicamente assurdo. Credo che gli Stati-nazione siano delle realtà compatte e che ci siano ancora molti interessi opposti tra i diversi Stati che compongono l'Europa. Perciò l'idea di vederli scomparire mi sembra totalmente utopica. Invece una costruzione federale che conservi lo Stato nazionale mi sembra un obiettivo oggi raggiungibile».

L'allargamento dell'Europa verso l'Est una necessità storica? «Probabilmente sul piano economico sarà difficile ma sul piano politico è molto importante. Se guardiamo l'Est dell'Europa, ci vede che ci sono zone di turbolenza e non sappiamo dove va la Russia. Dunque l'integrazione di certi paesi come Polonia, Ungheria, Slovenia è una necessità geopolitica. Una visione strategica forte dell'Europa implica l'integrazione dei paesi dell'Est malgrado i problemi che questo potrebbe creare. La non-integrazione di questi paesi potrebbe secondo me, creare problemi ancora più gravi».

Marta Teitelbaum

Paesi candidati all'ingresso nella Ue (dati 2001)					
	Abitanti (in mln)	Pil procapite* (euro)		Abitanti (in mln)	Pil procapite* (euro)
Bulgaria	8,1	5,657	Rep. Ceca	10,3	13,185
Cipro	0,7	-	Romania	22,4	5,734
Estonia	1,4	8,798	Slovacchia	5,4	10,200
Lettonia	2,4	7,021	Slovenia	2	16,128
Lituania	3,7	6,146	Turchia	63,9**	-
Polonia	38,6	8,831	Ungheria	10	11,420

Note: * A parità di potere d'acquisto; ** 2000

Fonte: Eurostat e Deutsche Bank research

Delors che è un europeista convinto, è stata ripresa da Jacques Chirac che è un europeista recente e da Lionel Jospin che è un europeista freddo. È stato detto che in questa espressione c'è una contraddizione e forse è vero. «Tuttavia — prosegue — io credo che il tentativo di trovare una politica comune sul piano della difesa, dell'economia, dell'agricoltura, conservando il quadro dello Stato-nazione, sia politicamente

giusto anche se può sembrare logicamente assurdo. Credo che gli Stati-nazione siano delle realtà compatte e che ci siano ancora molti interessi opposti tra i diversi Stati che compongono l'Europa. Perciò l'idea di vederli scomparire mi sembra totalmente utopica. Invece una costruzione federale che conservi lo Stato nazionale mi sembra un obiettivo oggi raggiungibile».

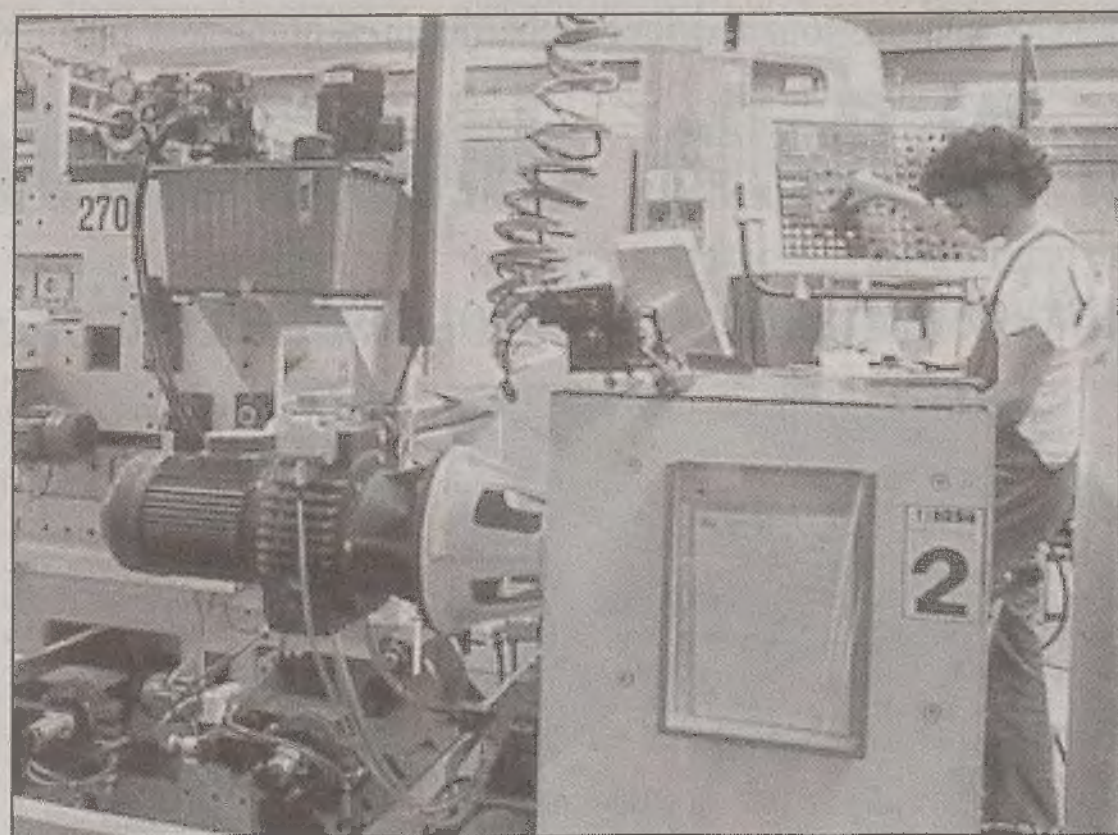
TRIESTE Slovenia e Croazia nuova terra promessa degli imprenditori del Nordest: è il risultato di una ricerca su di un campione di 600 aziende manifatturiere con più di 20 addetti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia realizzata dalla Fondazione Nordest. Quattro imprenditori su cinque del Friuli-Venezia Giulia identificano gli scambi transfrontalieri con questi due Stati come un'opportunità. Il 5 per cento ha già trasferito l'attività, tutta o in parte, nei Paesi dell'Est vicini all'Italia.

L'indagine della Fondazione Nordest delinea a fondo il fenomeno dei rapporti economici con i Balcani con le tendenze sempre più forti verso la delocalizzazione: «La motivazione che spinge una quota così rilevante di imprenditori a spostarsi verso questi Paesi è soprattutto di tipo economico (minor costo del lavoro, minore burocrazia) ma anche più squisitamente sociali».

Dal rapporto, diretto da

Daniele Marini, emerge che il 39,7 per cento degli imprenditori intervistati sposterebbe, tutte o in parte, le attività aziendali nei Paesi dell'Europa orientale più vicini all'Italia. In particolare emerge che per il 52,8 per cento l'Istria rappresenta uno dei territori maggiormente appetibili per avviare nuove attività commerciali.

Il modello socio economico delle piccole e medie imprese del Nordest, in sostanza, è pronto a riprodursi oltreoceano. I fattori all'origine di questa nuova tendenza sono descritti nel dossier: la vicinanza fisica, la presenza di una minoranza linguistica e la diffusione della lingua italiana, i livelli di salario più contenuti che in Italia, la professionalità della manodopera locale, la minore burocrazia, e la presenza di precondizioni complessive di sviluppo simili a quelle che hanno favorito il decollo dei modelli industriali del Nordest. Le piccole e medie imprese sono soprattutto



L'Est nuova terra promessa degli imprenditori del Triveneto: Croazia e Slovenia attirano forte interesse per il basso costo del lavoro e minori intoppi burocratici.

attente al fattore lavoro, anche se considerano con qualche preoccupazione l'insufficiente rete infrastrutturale e le diverse leggi e normative fiscali. Da qui una forte richiesta di consulenza e di istituzioni finanziarie che sostengano lo sbarco degli imprenditori oltreoceano.

Un capitolo importante del dossier è dedicato così a Trieste che negli ultimi anni, secondo la Fondazione, ha riconquistato un ruolo economico centrale, soprattutto in vista dell'allargamento dell'Unione Europea: l'88,6 per cento degli imprenditori del campione

ritiene che la città dovrà concentrarsi nella gestione dei servizi e di consulenza alle imprese mentre l'85,6 per cento considera strategico il centro portuale che allevierebbe i problemi legati ai trasporti e alle infrastrutture. Solo per il 25,3 per cento il suo ruolo è invece «irrilevante». Ma è la Trieste della finanza e della ricerca che viene considerata con molta attenzione. Sono le imprese di più piccole dimensioni (fra i 20 e i 49 addetti) che chiedono in particolare di potenziare i servizi alla produzione, al credito, alla ricerca e al trasferimento di tecnologie.

In particolare gli imprenditori che non hanno ancora rapporti economici con i paesi confinanti si affievolirebbero a Trieste per quanto riguarda i centri servizi e di consulenza alle imprese: «Il ruolo della città è cambiato e crea molte attese — afferma il rapporto —. Il 74,7 per cento degli intervistati riconosce alla città una proiezione economica maggiore verso l'Europa orientale, anche se una parte del campione sottolinea le carenze sotto il profilo infrastrutturale e viario.

p.c.f.

Per favorire lo sviluppo dell'agricoltura: patto fra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia

Zona franca del lavoro

UDINE Verso una «zona franca del lavoro» in agricoltura, fra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia: la conferma è venuta assemblea generale dell'Unione Agricoltori della Provincia di Udine. L'agricoltura, secondo recenti proiezioni, è uno dei settori emergenti in Eurolandia. La convenzione tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia per favorire l'impiego dei lavoratori transfrontalieri nelle attività stagionali, dopo l'approvazione da parte del Governo italiano - ha riferito la Giunta Regionale - è ora all'attenzione dell'esecutivo di Lubiana e potrebbe essere firmata in tempi brevi. Si apre così la prospettiva di creare una grande «zona franca del lavoro», allargando questa iniziativa ad altri Paesi dell'Est, con positivi effetti per l'economia regionale.

Durante l'assemblea - alla quale hanno partecipato il presidente dell'Unione Daniele Cecioni, e gli assessori regionali all'Agricoltura, Aldo Arii, e al lavoro, Giorgio Venier Romano - è stato evidenziato come l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia abbia soprattutto bisogno di essere liberata dai freni della burocrazia, per poter esprimere tutte le sue potenzialità e competere ad armi pari sul mercato dell'Unione Europea.

La «zona franca del lavoro», in una regione sempre più proiettata verso Est, diventa un rilevante laboratorio economico.

Una nuova iniziativa della World Trade Center Association

Più affari con Zagabria

ZAGABRIA Nel novembre del 2000 a Zagabria si è tenuta una conferenza sul patto di stabilità per l'Est europeo al quale hanno preso parte i capi dei paesi membri dell'Unione Europea. In quell'occasione era stato annunciato un programma di aiuti per circa 4,6 miliardi di euro per la ricostruzione delle economie dei Paesi del patto di stabilità, danneggiati (direttamente o indirettamente) dal conflitto nell'ex Jugoslavia. Nel frattempo la World Trade Center Association, in cooperazione con l'Osce, ha deciso di lanciare una nuova iniziativa con la creazione del South East Europe Trade Exhibition and Conference.

La scelta, ancora una volta, è caduta su Zagabria, già sede di una fiera che rappresenta una delle istituzioni commerciali più antiche della regione. Nella South East Trade Exhibition i Paesi del patto di stabilità, che includono l'Albania, la Croazia, Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Macedonia e Romania, entreranno anche Slovenia, Ungheria e Turchia: lo scopo della partecipazione allargata — afferma una nota della Fiera di Zagabria — è quello di facilitare la comunicazione fra questi Paesi, rafforzando i rapporti commerciali e incentivando la cooperazione economica e in particolare lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

La Corte dei conti lancia un monito minaccioso dopo aver riscontrato un forte aumento delle spese farmaceutiche nei mesi di marzo e di aprile

Buchi nella sanità, si profila il ritorno del ticket

Molte Regioni chiamate a far fronte alla copertura si dichiarano in difficoltà e studiano rimedi

Sarà distribuita a tutte le famiglie: è previsto dalla Finanziaria

Come orientarsi fra i farmaci: pronta una guida del ministero

ROMA Il ministero della Sanità ha stampato e sta per inviare a tutte le famiglie italiane una guida per utilizzare nel migliore dei modi i farmaci passati dal Servizio sanitario nazionale. Come previsto dalla Finanziaria 2001, a partire dal prossimo primo luglio, quando tra i farmaci dati gratuitamente dal Servizio ce ne sono due o più uguali per composizione, efficacia, qualità, dose e confezione, ma di prezzo diverso, il Servizio passa interamente solo quelli meno cari. Nel caso siano prescritti quelli più costosi, il cittadino dovrà, consapevolmente, pagare di tasca propria la differenza. È importante che medici, farmacisti e cittadini siano informati correttamente. A tale scopo il ministero della Sanità ha predisposto una campagna divulgativa per raggiungere capillarmente tutti i cittadini.

In arrivo una guida per orientarsi tra i farmaci.

Sapere che esistono farmaci uguali, ma di diverso prezzo, è utile. Se si tratta di medicinali che il cittadino paga di tasca propria - si legge in una nota del ministero - scegliere un farmaco meno costoso al posto di un medicinale uguale più caro

può portare a un notevole risparmio: anche la metà del prezzo del farmaco. Il nuovo sistema di rimborso porterà anche a un risparmio per il Servizio sanitario, senza maggiori spese per i cittadini. Il Servizio potrà così utilizzare maggiori risorse per passare farmaci innovativi e costosi.

Nella guida di 64 pagine a colori, realizzata in collaborazione con l'associazione Altroconsumo, oltre ai consigli pratici su come individuare i farmaci meno cari, il ministero della Sanità illustra, in maniera chiara ed estremamente semplice, come i farmaci generici - al centro del nuovo sistema di rimborso - siano uguali in tutto e per tutto agli altri. Due elenchi, uno per specialità, l'altro per principio attivo, forniranno ai cittadini tutte le informazioni necessarie per orientarsi. Oltre all'invio della guida alle famiglie italiane, verrà attivato nei prossimi giorni un sito internet tematico all'interno del portale del ministero della Sanità (www.sanita.it), e un numero verde.

t.g.

ROMA Prestare molta attenzione all'aumento che si sta registrando nella spesa sanitaria. Si corre il rischio che in alcune Regioni debbano essere ripristinati i ticket. Il monito, a dire il vero piuttosto minaccioso, è giunto ieri mattina dalla Corte dei Conti, dove si stanno valutando i primi segnali di aumento della spesa farmaceutica. E in effetti in marzo e in aprile si è registrato un aumento del 30 per cento: i dati dell'agenzia per i servizi regionali, ha spiegato la direttrice Laura Pellegrini, confermano le preoccupazioni espresse ieri dal presidente della sezione autonomie della Corte dei Conti, Fulvio Balsamo.

«Ci sono già alcune Regioni - ha spiegato il magistrato contabile - che hanno segnalato uno stato d'emergenza: se la situazione non dovesse migliorare potrebbe essere necessario ripristinare qualche forma di ticket. E ancora una ipotesi, speriamo che non sia necessario attuarla». «C'è da osservare - ha detto ancora - che il nuovo sistema ha escluso le Regioni dal patto di stabilità interna per quanto riguarda la spesa sanitaria. Rispetto ai costi del sistema sanitario nazionale, quelli maggiori sono a carico di queste, quindi dovranno essere ripianati con la fiscalità regionale o arginando la spesa».

Nel far rilevare che negli ultimi anni le entrate proprie delle Regioni tendono all'aumento e in certi casi superano quelle derivanti dai trasferimenti,



Dalla Corte dei conti arriva un monito sulla spesa sanitaria: in alcune Regioni si rischia di dover ripristinare i ticket.

Balsamo ha osservato che le Regioni possono quindi avvalersi dell'autonomia impositiva anche per ripia-

nare i conti in rosso della spesa sanitaria. E le Regioni? Sono pronte a intervenire con nuove forme di

compartecipazione della spesa (comprese in tal senso anche la reintroduzione dei famigerati ticket) per

Forniture agli ospedali: 14 richieste di rinvio a giudizio per medici, imprenditori, politici

Toscana, tangenti tra i camici

FIRENZE Si è chiusa con 14 richieste di rinvio a giudizio l'inchiesta a Firenze sulle presunte tangenti pagate per le forniture mediche in ospedali toscani, soprattutto alle cardiocirurgie. Tra gli imputati, tutti tranne uno accusati di corruzione, anche l'ex vicepresidente del consiglio regionale della Toscana, Carlo Melani (Ds) e Michele Toscano, nome noto della cardiocirurgia italiana. L'inchiesta portò tra febbraio e marzo scorso all'arresto di 11 persone, tra cui lo stesso Melani, arrestato dalla Guardia di finanza nel corso di una conferenza stampa.

Al centro della vicenda l'imprenditore Ovidio Olivi, titolare della Hospital technology di Sesto Fiorentino. Secondo l'accusa Olivi per anni si sarebbe assicurato le forniture ospedaliere per le cardiocirurgie, pagando alcuni primari dei reparti

con soldi e benefit: per Toscana, che operava alle Scotte di Siena, si sarebbe arrivati anche a 100 milioni. A Melani invece l'imprenditore avrebbe versato 30 milioni di lire - che l'ex vicepresidente ha giustificato come contributo elettorale - perché si adoperasse per far nascere all'ospedale fiorentino di Careggi il Centro cuori artificiali.

Tra gli imputati figurano i cardiocirurghi Fabio Speroni, coinvolto nella vicenda del Centro cuori artificiali che, per l'accusa, sperava di dirigere, e Marino Vaccari, ex primario a Careggi, Elio Pagni, direttore dell'Uo di rianimazione sempre a Careggi, Ignazio Simonetti, responsabile di emodinamica ed interventistica all'ospedale Misericordia di Prato e già responsabile della divisione di emodinamica a Careggi, Achille Bravi, primario dell'Uo di malattie vascolari alle Scotte, e Franco Santoli, primario al pediatrico Monte Pepe di Massa.

f.i.

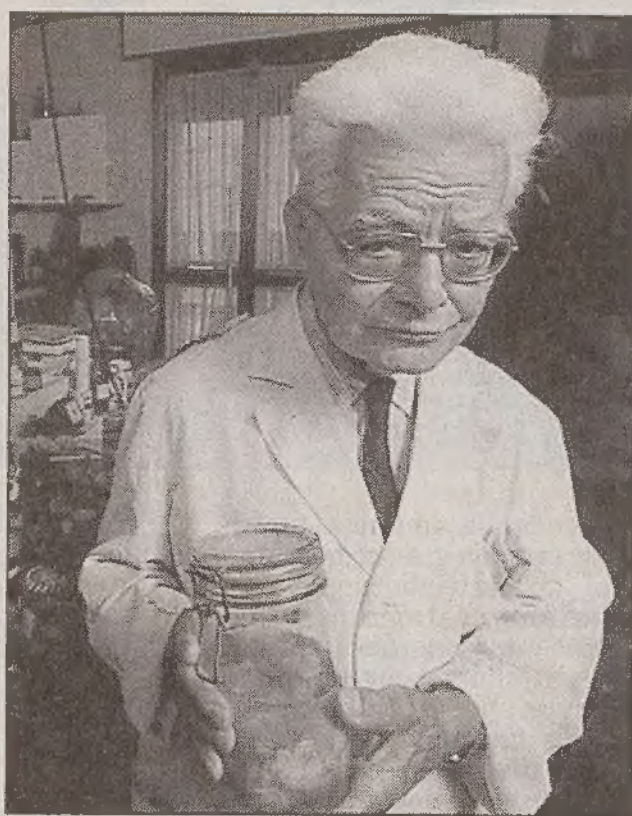
IL CASO

I leghisti del Consiglio regionale della Lombardia presentano una mozione al governo per riverificare se la terapia funziona

Cura Di Bella, chieste nuove sperimentazioni

Le analisi precedenti? «Non sono state condotte nel modo giusto, si ripeta tutto»

La Lega del Consiglio regionale della Lombardia chiede al nuovo governo di tornare a sperimentare la cura del professor Luigi Di Bella.



MILANO Chiede una nuova sperimentazione della contestata cura Di Bella il Consiglio regionale lombardo. E si rivolge al nuovo Governo, convinto che la Casa della Libertà appoggerà la richiesta. La mozione è stata approvata ieri a maggioranza dall'assemblea regionale. Il punto più importante della mozione riguarda la proposta di rimborsare le spese sostenute dai malati nel caso questa seconda sperimentazione dimostrasse l'efficacia della cura. Il documento era stato presentato nei giorni scorsi dalla Lega Nord: «Chiediamo - si legge nella mozione - al governo centrale di prendere in considerazione il fatto di effettuare nuovamente la sperimentazione del sistema

multiterapico Di Bella alla presenza di esperti internazionali e, nel caso in cui si dovesse riscontrare l'efficacia di tale terapia, di intervenire economicamente attraverso il servizio sanitario nazionale alla totale copertura economica sostenuta dai diretti interessati e dalle famiglie».

A favore della richiesta hanno votato i gruppi della Casa della Libertà e il rappresentante dei Verdi, si sono astenuti invece Ds e Radicali. I Popolari non hanno partecipato al voto. Contrari i rappresentanti di Rifondazione comunista. Il Carroccio chiedeva il rimborso anche delle spese per la sperimentazione, ma questo punto non è stato approvato. Il documento approvato dal Consiglio regionale lom-

bardo sottolinea i problemi che si sarebbero evidenziati nella sperimentazione effettuata dal ministero della Sanità. In particolare, si fa riferimento agli studi dei professori Marcus Mullner e Stephen J.W. Evans, critici sui metodi della sperimentazione già effettuata. Insomma, quella precedente non è stata condotta nel modo giusto e bisogna ripetere tutte le operazioni. Allora al ministero della Sanità c'era Rosy Bindi, critica con la cura del professor Di Bella. Ci fu una forte e vivace polemica che per mesi divise gli italiani tra favorevoli e contrari. Alla fine, nel novembre '98, la bocciatura definitiva: la multiterapia non era in grado di guarire dal tumore.

r.c.

LA SCOPERTA

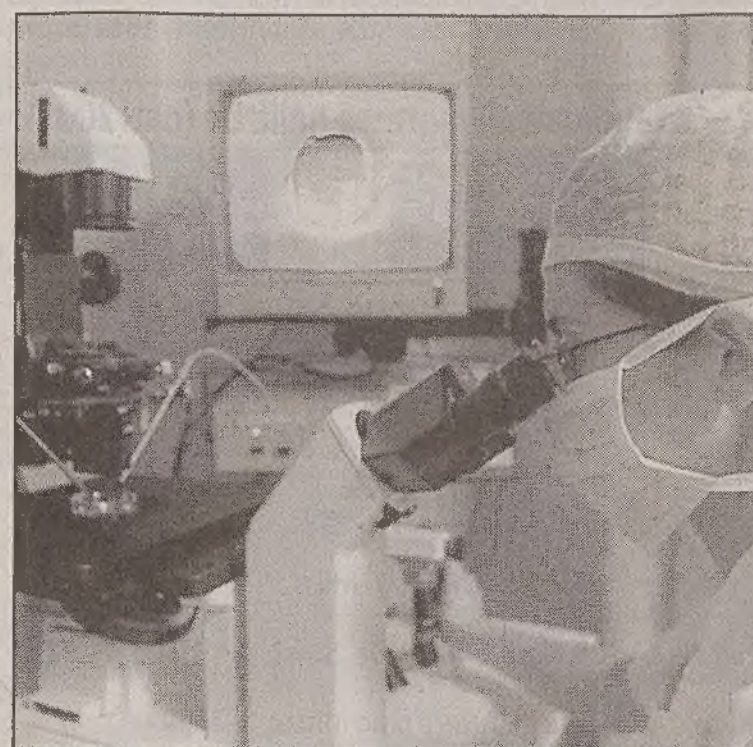
Successo dell'équipe dell'ematologo Peschle e della ricerca «made in Italy»

Scoperta la cellula a «due vie»: fabbrica da sola vene e sangue

ROMA Negli individui adulti sono rarissime, difficili da individuare, ma ci sono: sono cellule progenitrici - ovvero staminali - capaci di dare origine sia al sangue sia ai vasi sanguigni. Riuscire a coltivarle e a manipolarle potrà permettere, in futuro, di curare le cellule neonate nei tessuti adulti potrebbe risolvere un giorno il problema etico della ricerca sugli embrioni.

«In futuro - ha osservato Peschle - si può sperare di riuscire a trovare nell'adulto la cellula staminale totipotente, capace cioè di dare origine a tutti i tessuti e a tutti i vasi sanguigni. Se le ricerche appena cominciate sui topi daranno buoni risultati, in futuro potrà diventare possibile, ad esempio, utilizzare l'emoangioblasto per riparare anche il muscolo cardiaco danneggiato.

Mentre si presentavano gli esiti dello studio il ministro uscente della Sanità Umberto Veronesi ha dato il via alla ricerca biologica e clinica sul congelamento (crioconservazione) degli ovociti umani. Veronesi ha incaricato il professor Carlo Flamigni di condurre gli studi. L'obiettivo è di verificare la possibilità di sostituire con il congelamento degli ovociti l'attuale conservazione degli embrioni umani e in secondo luogo la possibilità di utilizzare gli ovociti quale fonte di cellule staminali attraverso la tecnica del Tnsa, il trasferimento del nucleo elaborato dalla Commissione Dulbecco.



La ricerca italiana scopre una nuova «supercellula».

di generare tutti gli organi e tutti i tessuti». La scoperta dell'emoangioblasto promette di avere ricadute importanti anche nella cura di alcune malattie cardiovascolari. In futuro, ha aggiunto Peschle, «le cellule capaci di rigenerare sia il sangue sia i vasi sanguigni potrebbero essere importanti dal punto di vista terapeutico, dato che aprirebbero la strada alla possibilità di curare le forme di ischemia che colpiscono gli arti e il cervello».

Il normale afflusso del

nebrei che erano rimasti senza genitori per precedenti razzie tedesche. Quando giorni dopo gli agenti hitleriani vennero per portare via i bambini ebrei egli chiese il perché di questa deportazione. Loro risposero che in quanto ebrei dovevano ridurli. Lui allora sorrise e disse che no, che erano cattolici perché quella stessa mattina li aveva battezzati tutti. Ora credo sia ben noto che mettersi contro la polizia segreta hitleriana voleva dire aver un bel coraggio. Perché raccontò tutto questo? Non vorrei che oggi Monsignor Roncalli restasse nella memoria collettiva soltanto come il «Papa buono» e null'altro. Qualche giorno fa alla televisione ho sentito il dialogo tra alcuni fedeli che stavano in piazza San Pietro. Ecco, uno di loro diceva che Monsignor Roncalli era diventato Papa perché era uno come tutti noi ma rispetto a noi tanto, tanto buono. Un po' poco per uno come lui.

Diego de Castro

Il Papa buono un vero mastino

L'istria o almeno una parte dell'Istria, perché né i francesi, né gli anglo-americani volevano rischiare di inimicarsi Stalin, allora grande protettore di Tito. Mi chiese, poi, se avevo letto i giornali parigini nei quali si annunciava che nel prossimo Concistoro sarebbero stati nominati cardinali alcuni arcivescovi o vescovi di certe città francesi. Mi disse che nessuno di loro sarebbe stato nominato cardinale e alla mia domanda sul perché, delle non nomine, mi rispose in quattro parole: «Perché ho posto il veto». Aggiunse che sarebbero stati nominati prelati di altre città e che quindi controllassi sui giornali dei giorni a venire se quanto aveva affermato si sarebbe verificato. E si verificò.

Per questo motivo si riteneva in qualche modo il «salvatore del clero francese»: era riuscito a convincere De Gaulle a rinunciare alla richiesta di rimozione di quei vescovi e arcivescovi che avevano avuto contatti con il governo di Vichy. I «removendi» erano circa cinquanta e il predecessore di Monsignor Roncalli non era stato capace di smuovere De Gaulle e di convincerlo che si trattava di un fatto molto grave tanto che l'arcivescovo predecessore dovette andarsene. Monsignor Roncalli riuscì a convincere il non tanto facile De Gaulle a soprassedere alle sue idee e invece di cinquanta vescovi ne mosse solo quattro o cinque. Fu per questa sua simpatia nei confronti del clero di quel paese, salvato da lui stesso dalle ire degaulliste, che assunse il nome dell'ultimo Papa francese, Giovanni XXII appunto, quando Monsignor Roncalli venne nominato Papa.

Ma chi fu l'ultimo Papa francese? Fu Jacques Arnaud d'Eusecahors, eletto

il 7 agosto 1316 e consacrato a Lione il 5 settembre dello stesso anno. Dal 14 ottobre fu ad Avignone con un intervallo a Vienna. Morì il 4 dicembre 1334 ad Avignone. Ma esistette anche un Giovanni XXIII, Baldassare Cossa, napoletano eletto il 17 maggio 1410 a Bologna e ivi consacrato il 25 maggio. Egli abdicò il 2 marzo 1415 a Costanza e morì a Firenze il 22 dicembre 1419. Fu quindi il secondo Papa a fare «il gran rifiuto» come scrive Dante, dopo quello di Celestino V. Il suo nome non risulta dunque tra i papi e né per Celestino V, né per Giovanni XXIII alcun Papa successivo ebbe mai il coraggio di riesumare il nome. Fu quindi in certo senso un atto di grande coraggio quello di Monsignor Roncalli.

Quando egli andò poi Nunzio a Costantinopoli la Turchia non era ancora

entrata in guerra e tanto la Germania, quanto gli alleati occidentali la lusingavano a schierarsi dalla loro parte. Nei lunghi viaggi tra Parigi e Costantinopoli Monsignor Roncalli si fermava a dormire a Trieste. E proprio a Trieste, ospite nella curia, s'intrattava con Monsignor Santin. Quest'ultimo poi raccontava a me qualche storia e aneddoto che Monsignor Roncalli gli aveva confidato nelle lunghe sere triestine. Una di queste storie riguarda un episodio credo del tutto inedito che conferma ancora una volta quanto coraggio avesse il «Papa Buono».

Quando era ancora Nunzio fece imbarcare infatti in una nave battente bandiera turca - e perciò non attaccabile dai sommergibili tedeschi - seicento ebrei e li inviò salvi in Palestina facendo poi venire in Curia circa cento bam-

IL GIALLO DI FROSINONE L'autopsia rivela che la studentessa è morta per un «arresto cardiaco per choc traumatico ed emorragico»

Serena, l'ultima notte forse con il killer

Non ha subito violenze, ma ha avuto un rapporto sessuale ed è stata tenuta in una stalla

IL GIALLO DI FROSINONE Tra lumini e slogan
In paese compaiono striscioni che chiedono la pena di morte
La famiglia: lasciateci in pace

ARCE «Ammazzata da una bestia che non merita di vivere. Pena di morte», la passeggiata affacciata sulla valle del Liri si è riempita di striscioni e lumini. Fiammelle per l'anima di Serena, parole per gli assassini. Qua non si ammazzava impunemente e non si perdonava, avverte il paese. Lo stupore muta rapidamente in rabbia. «I colpevoli subito non per vendetta ma per giustizia», invoca un altro cartellone, proprio di fronte la cartoleria del padre di Serena. Il parroco aspetta i funerali, forse domani se il magistrato lo consentirà. Intanto prega per l'anima di Serena, per l'assassino che spera «non essere uno di qua».

Risputiamo i campanili, quel fidanzato di Strangelagalli - otto chilometri più in là - non convince più nessuno anche se ha un alibi ferreo ed è stato il primo a preoccuparsi del ritardo venerdì pomeriggio. Forse non l'ha ammazzata lui, ma certo con la sua gelosia potrebbe averla spinta in altre braccia. Esponendola al rischio della morte. Chiacchiere di paese. La famiglia ascolta poco, vuole essere «lasciata in pace con il proprio dolore».

Proprio dalla famiglia si ricomincia. Chi, se non le

CASSINO «Arresto cardiaco per choc traumatico ed emorragico», così è morta sabato mattina Serena Mollicone, la studentessa di 18 anni assassinata non si sa da chi e perché. Arresto cardiaco per choc traumatico ed emorragico, dunque, il che significa tutto e niente. Soprattutto significa che medico legale e magistrati hanno bisogno di altri accertamenti, altre verifiche per scoprire che cosa e chi hanno ammazzato questa diciottenne perfetta in casa e in paese. Esami istologici e tossicologici, anche alla ricerca di sostanze stupefacenti.



Serena Mollicone

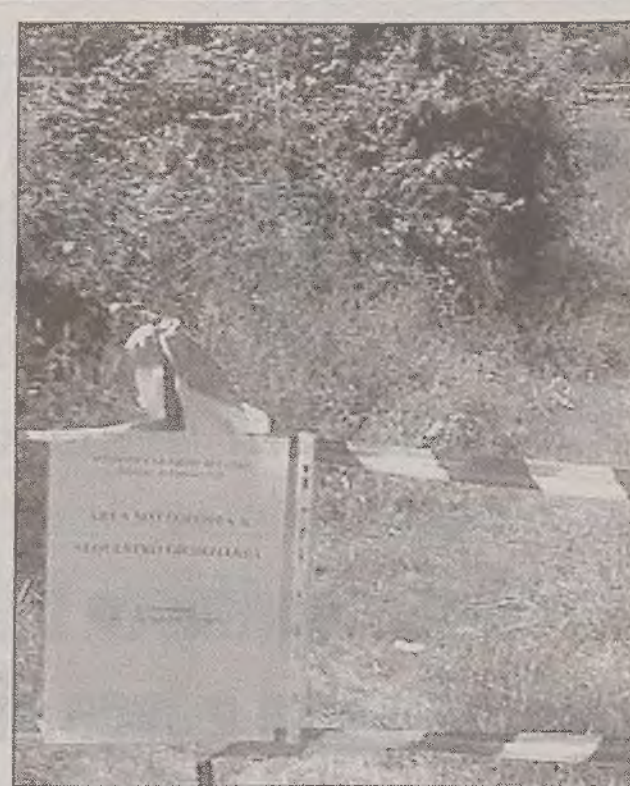
Poche cose sono sicure in queste ore. Sicuro che non ha subito violenza ma ha avuto un rapporto sessuale durante la notte fra la scomparsa e la morte. Sicuro che non è stata umiliata nel letame ma tenuta in una stalla e poi buttata in discarica co-

me una cosa vecchia. Sicuro che ha seguito l'uomo con il quale ha passato la notte di sua volontà. L'hanno vista aspettare a Isola Liri. Per il resto è solo un insieme di ipotesi e di illazioni.

Più che sul corpo di Serena si sta tentando, un'autopsia sulla sua vita. Perché Serena aveva fatto tante assenze da scuola in maggio? Perché preferiva affidarsi all'incertezza dell'autostop invece di prendere la corriera con le amiche di Arce? Perché non ha avvertito che venerdì avrebbe passato fuori la notte, preoccupando la famiglia e il fidanzato al punto tale da denunciare la scomparsa ai carabinieri? Alla procura di Cassino per il secondo giorno magistrato e carabinieri si sono chiusi in una stanza e hanno cominciato a ragionare, studiare quaderni e tabulati telefonici, alla ricerca di un appiglio.

Se Serena aveva una doppia vita era molto brava a nascondere. La necessità delle indagini ha costretto gli investigatori a una specie di fiction. La scomparsa e la morte di Serena sono state lette come una sceneggiatura. La ragazzina la mattina di venerdì esce presto da casa, come al solito. Prima fa le solite cose, rassetta, prepara il pranzo al padre. Va a Isola Liri, per un'oropanoramica. Poi l'aspetta il fidanzato, ma Serena non si presenta. In realtà ha appuntamento con un altro uomo, uno con un'auto rossa si suppone. La vedono aspettare, la vedono discutere con lui. La vedono comprare pizza, cornetti e sigarette, lei che non fuma. A questo punto Serena può aver già deciso di passare fuori la notte. Pizzeria per cena e cornetti per la colazione.

Una notte d'amore, magari. Un rapimento dei sensi che le fa dimenticare padre, fidanzato, orari e doveri. Sul suo corpo non restano le tracce. Non un'ecchimosi, non un livido se non segno alla tempia probabilmente non mortale. Potrebbe esserselo provocato cadendo, o perché è stata picchiata fino a farla svenire.



Il sentiero dove è stato trovato il cadavere.

Fatto sta che l'alba trova Serena viva. I calcoli del medico legale fissano la morte fra le 7 e le 13 di sabato mattina. Uccisa? Forse. Ma non soffocata, quel sacchetto di plastica sulla testa potrebbe essere una cancausa. Dove? La zona, sopra Frosinone, verso il parco nazionale d'Abruzzo, è piena di seconde case, casolari, stalle in attesa della transumanza. Lassù da qualche parte Serena muore, la buttano nella stalla. Lo dicono le tracce di letame sul corpo. Aspettano la notte per scaricarla tra i rifiuti.

Lucia Visca

Il lavoro gli consentiva di avvicinare i ragazzi nei bar e nelle sale gioco



Un videopoker in un bar.

ROMA Aveva capito che prima o poi i carabinieri sarebbero arrivati fino a lui e per questo da qualche giorno si era trasferito in una casa sul litorale laziale. Una precauzione che però non gli è servita ad evitare il carcere. Quando la scorsa notte, preoccupato per le condizioni di salute dell'anziana madre, ha fatto ritorno nella sua abitazione di Albano Laziale, nei Castelli Romani, ha trovato ad attenderlo i carabinieri. Franco Trinca, 40 anni, detto Francone, è finito così anche lui a Regina Coeli, ottavo arrestato nell'inchiesta sulla presunta

banda di pedofili capeggiata dall'ex poliziotto Roberto Marino. Secondo l'accusa Trinca sarebbe stato uno dei «reclutatori» dell'organizzazione pedofila. Un ruolo che avrebbe svolto sfruttando il suo lavoro di tecnico riparatore di videopoker che lo portava

Nuovi sviluppi nell'inchiesta romana: le manette sono scattate ai polsi di un quarantenne che riparava i videopoker

Pedofilia, arrestato il «reclutatore»

in giro nelle sale gioco di Roma e provincia dove poteva avvicinare i ragazzi. L'uomo, incensurato, era già finito nel mirino dei carabinieri nel settembre scorso, all'epoca dell'arresto di Marino, e la sua abitazione era stata perquisita una decina di giorni fa. Ora gli vengono contestati i reati di spaccio di cocaina a minorenni e di induzione e sfruttamento della prostituzione minorile, oltre che atti sessuali su ragazzini in cambio di denaro. «Era lui - ha spiegato il comandante del nucleo operativo, - a reclutare i ragazzi da far entrare nel giro

IN BREVE

Scilla: accoltella la moglie sul letto d'ospedale e fugge

SCILLA L'ha uccisa accoltellandola sul letto d'ospedale dove era ricoverata. Francesco Antonio Alvaro, 26 anni, bracciante agricolo, ha assassinato così la moglie, Domenica Penna, di 23 anni, nell'ospedale di Scilla, e poi è fuggito. Domenica Penna era stata ricoverata in ospedale domenica sera, soffrendo per alcuni mal di testa ricorrenti. Due giorni fa era stata sottoposta ad accertamenti, ricevendo anche le visite dei parenti. Per ultimo, poco dopo le 22, aveva ricevuto la visita del marito ed è proprio questo particolare, unito al fatto che il giovane si è reso irreperibile, ad indirizzare i sospetti verso il marito della giovane. Incerti i possibili moventi dell'omicidio. A quanto si è appreso la donna soffriva da tempo di crisi ansiose. I carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni, che conducono le indagini, si sono chiusi nel riserbo anche se stanno attivamente ricercando l'omicida. La donna, nonostante l'intervento tempestivo di medici e infermieri, è morta in sala operatoria mentre i chirurghi tentavano di fermare l'emorragia.

Ladri colti sul fatto malmenano il vigile che li blocca e atterrano un invalido giunto in suo soccorso

PAVIA Hanno investito un invalido e malmenato un vigile che li aveva sorpresi a scavalcare la recinzione di un'abitazione per rubare. Protagonisti dell'episodio, avvenuto a Zerbolò, nel Pavese, tre malviventi. Il vigile aveva cercato di impedire la fuga ai ladri, piazzando un trattore dietro la Delta usata per il colpo, ma i due malviventi hanno saltato nuovamente la recinzione, lo hanno scaraventato fuori dal trattore e poi lo hanno preso a calci e pugni. Quando il disabile è sceso dall'auto per soccorrere il vigile, due dei tre balordi lo hanno investito.

A Marsala una gang di ragazze picchia e deruba due coetanee in pieno centro: prese e denunciate

TRAPANI Un branco di ragazze ha pestato e rapinato due coetanee che passeggiavano in pieno giorno nel centro della città. È successo ieri a Marsala. La banda, di cui facevano parte anche due minori di 14 anni, è stata fermata dalla polizia. Le due ragazze aggredite sono state prima accerchiate dal branco di coetanee e poi sono state prese a calci e pugni al viso e al petto. Le componenti della «gang» sono state deferite alla procura del tribunale dei minorenni di Palermo per lesioni personali e rapina in concorso.

Facevano parte di una folta comitiva di fedeli veneti di San Donà di Piave: nell'investimento una donna morta e altri quattro sono feriti

Pellegrini di Padre Pio falciati dall'auto di un pazzo

Alla guida un giovane della zona che da tempo aveva dato segni di squilibrio mentale



L'auto della strage fra i pellegrini e, nel riquadro, il giovane squilibrato.

SAN GIOVANNI ROTONDO Una donna, Letizia Gallina, 72 anni di San Donà di Piave, morta. Un uomo, Giovanni Rotondo, 57 anni, in prognosi riservata nel reparto di rianimazione della «Casa del Solievo della Sofferenza» a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. Facevano parte di un gruppo di pellegrini veneti che due giorni fa sono stati investiti da un'auto in corsa. Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre tre persone. Due donne, Bertilla Piva di 66 anni e Fidelma Del Zotti, di 68, entrambe residenti a San Donà di Piave, sono ricoverate in neurochirurgia per trauma cranico. Ferite lievi ha invece riportato il quarto pellegrino, un uomo di 53 anni. L'uomo alla guida dell'auto, una Ford «Fiesta» nera, che ha travolto i pellegrini, Angelo Nardella, 26 anni, è già stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario.

La vittima e i quattro feriti facevano parte di un gruppo di 54 persone che erano giunte a San Giovanni Rotondo, il paese dove ha vissuto e è morto il beato Padre Pio, per pregare sulla tomba del frate delle «stimmate». Il gruppo di turisti veneti era arrivato a destinazione proprio poche ore prima della tragedia. Vista la serata fresca solo in pochi, dopo essersi sistemati in albergo, avevano deciso di fare due passi. Il giorno dopo il gruppo di pellegrini avrebbe visitato la chiesa che accolse il frate di Pietrelcina. Ma il destino ha impedito a cinque dei turisti di concludere il pellegrinaggio.

Ad un tratto, intorno alle 21.30, dal fondo della strada, un'auto, zigzagando a tutta velocità, è piombata sul gruppo. Cinque persone sono state sbalzate in aria. Una è morta sul colpo. Le altre quattro sono state soccorse

e portate all'ospedale. Dopo il violento impatto l'auto assassina ha percorso ancora duecento metri, poi si è fermata. L'uomo alla guida è sceso dalla macchina come se nulla fosse accaduto, ha urinato contro un muro, si è acceso una sigaretta e ha urlato «Io sono pazzo. Volevo vedere le stelle».

Secondo gli inquirenti, Angelo Nardella, 26 anni, laureato in ingegneria, figlio di un noto professionista della zona, sarebbe da tempo affetto da crisi depressive. I primi segni della malattia sarebbero comparsi circa un anno fa. E nel suo paese d'origine, San Marco in Lamis, come pure a San Giovanni Rotondo, tutti lo conoscevano come uno squilibrato. Per tutta la notte, i carabinieri hanno continuato a sentire i testimoni, i quali, sgomenti, non hanno potuto far altro che ripetere: «Era un pazzo, era veramente un pazzo».

Ilaria Ficarella

Il tempo è denaro e il divertimento è assicurato.



Incentivi
fino a Lit. 600.000^[1]



Polizza «Furto No Problem»
valida 12 mesi compresa nel prezzo del veicolo^[2]



Prima rata a ottobre
con finanziamento in 18 mesi^[3]



PIAGGIO CENTER

Presso tutti i Piaggio Center che aderiscono all'iniziativa

[1] Riservato per Diesel 50cc catalyzed.

[2] Con sostituzione dello stesso mezzo acquistato in caso di furto o rapina e franchigia del 10%, 20%, 30% sul prezzo di listino Franco Concessionario (IVA inclusa) optional esclusi, funzione della provincia di residenza.

[3] Esempi ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Modello DIESEL 50cc: Prezzo Franco Concessionario (iva inclusa) - optional esclusi - Lit. 3.636.000. Incentivo all'acquisto Lit. 600.000. Prezzo finale con incentivo Lit. 3.036.000. Anticipo Lit. 36.000. Importo finanziato Lit. 3.000.000. Rimborsato in 18 rate mensili. Importo unitario rata: Lit. 172.000, TAN 3,04 TAE 8,33. Spese di istruttoria pratica: Lit. 150.000 a carico del cliente. Offerta valida fino al 30 giugno 2001 non cumulabile con altre eventualmente in corso.

MEDIO ORIENTE L'ala militare del movimento estremista palestinese ripudia la dichiarazione d'accettazione del cessate il fuoco

E' «giallo» sulla tregua di Hamas

Il documento di lunedì potrebbe essere un falso. Hezbollah: ancora attacchi suicidi

IL CASO

In Nepal coprifuoco totale Voci di golpe e fuga di turisti

KATMANDU Si complica sempre più la situazione in Nepal. Non solo le autorità sono state costrette ieri a ordinare il coprifuoco anche di giorno in tutta la capitale, per evitare i disordini. Ma il nuovo sovrano Gyanendra, fratello del re ucciso nella misteriosa strage di palazzo attribuita al di lui figlio Dipendra, non riesce a prendere il controllo del Paese. Ieri il nuovo re ha subito un primo, grave smacco politico: il leader dell'opposizione Madhav Kumar Nepal ha rifiutato (ufficialmente per una questione formale) di partecipare alla commissione d'inchiesta che indaga sulla strage. Il motivo del rifiuto è la forte opposizione popolare a Gyanendra: avrebbe suggerito a Kumar di non legittimare in alcun modo la sua ascesa al trono.

Ieri, nonostante il coprifuoco totale, piccoli gruppi di manifestanti a Katmandu si sono scontrati con la polizia, che li ha dispersi con lacrimogeni. Nelle strade, deserte, circola solo la polizia: la capitale nepalese ha un aspetto irreale. Anche i turisti stranieri, di solito numerosi in questa stagione, sono scomparsi: molti attendono all'aeroporto voli per il Paese d'origine. Il Ministero degli Esteri inglese, poi seguito da altri occidentali, ha avvertito i propri cittadini di lasciare il Nepal, considerato ora a rischio. Il problema principale sembra essere la grande popolarità del defunto re Birendra, e il mistero e le voci di varia natura sulla sua morte. E' chiaro che la versione dell'«incidente», adottata come ufficiale dal nuovo re dopo le prime notizie sullo scoppio di follia dell'erede al trono Dipendra, non convince i nepalesi. Anzi, ha subito minato la già scarsa credibilità del nuovo monarca. Al contrario, ha esaltato ancor più la devozione popolare per il defunto Birendra.

In questa situazione, ipotesi vaghe e voci non controllate acquistano la forza della verità. Così si parla di «colpo di Stato mascherato», di «putsch militare», e di «probabili complotti stranieri». Il bersaglio più facile è l'India, il potente vicino accusato più volte di minacciare l'indipendenza nepalese. Sono veleni che possono facilmente far degenerare la situazione, anche se le dichiarazioni straniere sembrano pacifiche. «Non vogliamo manifestazioni o violenze», dicono in molti - ma solo la verità su quel che è successo a palazzo».

GERUSALEMME La corda comincia a tendersi. Dopo il cessate il fuoco proclamato sabato dal leader palestinese Yasser Arafat e accettato anche dalla fazione oltranzista di Hamas, emergono le prime lacerazioni fra la coscienza pacifista e quella guerrafondaia dei palestinesi. «Aderiremo alla tregua purché Israele si ritiri dai Territori occupati» avevano annunciato lunedì sera le fazioni armate di Al-Fatah e di Hamas (il gruppo che ha rivendicato l'attentato della discoteca di Tel Aviv). «Non ho mai ordinato ai miei uomini di cessare la violenza» ha invece detto ieri alla radio israeliana Abdel Aziz Rantissi, uno dei comandanti di Hamas: «Le pressioni per indurci ad abbandonare

la lotta sono state forti ma io non ho ceduto e non ho ordinato ai miei uomini di rispettare il cessate il fuoco».

L'affermazione è stata rafforzata da Mahmud al-Zahar, alto rappresentante della milizia di Hamas: «La nostra politica rimane la stessa. Resisteremo e attaccheremo il nostro nemico in ogni momento e in ogni luogo. Non siamo disposti alla tregua». Anche il fondatore del movimento di resistenza armato, lo sceicco paralitico Ahmed Yassin, ha preso ieri la parola da Gaza per smentire l'adozione di una linea morbida: «Accettare la tregua vorrebbe dire alzare bandiera bianca. Prima che ciò accada Israele dovrà rimuovere tutti i suoi insediamenti e restituirci la nostra terra».

Scalpitano a favore della guerra anche le organizzazioni di Al-Fatah e della Jihad islamica. Il volantino diffuso lunedì notte in cui il braccio armato di Hamas dichiarava di aderire alla tregua è intanto divenuto oggetto di un giallo. Non si riesce infatti a risalire al suo autore e si rafforza l'ipotesi di un falso. «C'è stato un malinteso», spiega Al-Zahar - tra l'ala politica e quella militare del movimento». Hamas si divide infatti fra le sue attività sociali (gestione di scuole e ospedali religiosi) e quelle belliche, capitanate dalla Brigata Izzeddin al-Qassem. Da questo braccio di ferro fra le due anime palestinesi dipende il futuro di un'intifada che infuria da otto mesi. Solo ora si potrà ca-

pire se Arafat controlla ancora il suo popolo e se il capo di Al-Fatah è in grado di rimettere le briglie alla violenza. La contraddizione fra accettare una tregua a condizione del ritiro israeliano e non accettare una tregua è in realtà solo apparente. Sarà la situazione del campo, ampiamente monitorata dagli osservatori americani ed europei, a parlare. E dalla giornata di ieri è emersa una netta riduzione degli attacchi organizzati e degli attentati dinamitardi. Perfino il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha ammesso ai microfoni della radio delle forze armate che «Arafat sta dimostrando di avere ancora un discreto controllo della situazione ed è in grado di porre un freno

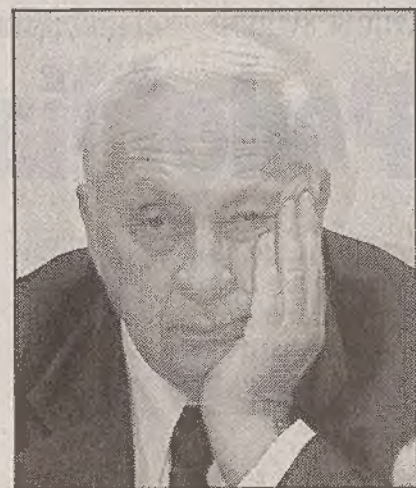


Donne palestinesi protestano a Gaza invocando l'Onu.

agli autori degli attentati. Ma occorreranno otto settimane di tregua prima che nasca la fiducia e il dialogo possa riprendere». Intanto a gettare altra benzina sul fuoco ci ha pensato il movimento Hezbollah, con nuove minacce anti-Israele. «In gioco

ci sono la fede e la sincerità, ci saranno attacchi suicidi in Libano, Palestina e in tutto il mondo arabo e musulmano» ha annunciato il leader del movimento islamico in un comizio a Beirut per il 12.º della morte dell'ayatollah Khomeini.

Israele vuole l'arresto di 300 «terroristi». Revocato l'embargo su cibo e petrolio



Ariel Sharon

non potrà che esserne considerato responsabile. A suo avviso, infatti, «lui controlla veramente tutto». Ma Sharon non si è fermato lì, scagliandosi in modo vemente contro il leader arabo, definito «un assassino e un bugiardo patologico, che

MEDIO ORIENTE Il premier di Tel Aviv insulta Arafat ma gli concede una dilazione per calmare gli oltranzisti

Sharon prepara rappresaglie «a tempo»

si comporta come il capo di una banda di assassini». Il concetto è stato rafforzato dall'ex ambasciatore in Italia Avi Pazner, consigliere di Sharon, per il quale in caso di fallimento del cessate il fuoco, la scure s'abbatterà non solo sui militanti dei movimenti più radicali ma anche sull'Autorità nazionale palestinese. Resta tuttavia esclusa l'ipotesi che lo stesso Arafat possa diventare un obiettivo per l'esercito israeliano.

Intanto, proprio Arafat è stato al centro di un caso che ha suscitato parecchia tensione. Sembra infatti

che sia rimasto bloccato a Ramallah, Cisgiordania, poiché le autorità dello Stato ebraico hanno rifiutato il permesso di sorvolo del proprio territorio. Arafat avrebbe voluto tornare a Gaza in elicottero ma è stato costretto a rinunciare. Fonti a lui vicine hanno smentito tutto ma sono stati gli stessi israeliani a confermare che si è trattato di un'ulteriore forma di pressione e che il divieto verrà cancellato appena scatteranno i primi, veri passi del capo dell'Olp contro il terrorismo. L'umiliazione patita deve essere stata dif-

ficile da digerire per Arafat: ha fatto buon viso a cattivo gioco, trattenendosi a Ramallah. Una delle richieste pressanti che Israele gli rivolge è quella di procedere all'arresto di circa 300 palestinesi, accusati d'azioni terroristiche. Fra loro anche diversi esponenti di Al-Fatah, la fazione che fa capo proprio al presidente Anp. Se non verranno presi provvedimenti, ha annunciato il portavoce di Sharon, saranno le forze speciali israeliane a occuparsi direttamente dei ricercati. In questo contesto, probabilmente, si colloca il fermento ieri di un

militante di Al-Fatah, Ashraf Nimer Bardawil, investito dall'esplosione della propria automobile nel campo profughi di Nur Shams, a Tulkarem. I militari israeliani hanno detto di non saperne nulla ma i palestinesi sono certi che si sia trattato di un attentato compiuto dai servizi segreti dello Stato ebraico. Comunque le ridotte violenze anti-israeliane negli ultimi due giorni hanno convinto lo Stato ebraico a revocare il blocco del cibo e del carburante destinato a Gaza e alla Cisgiordania gestite dai palestinesi attraverso il suo territorio.

Il premier britannico lanciato verso il secondo mandato, «benedetto» dal conservatore «Times»

Anche la City è per Blair, con flemma

Gli esperti non prevedono fiammate del listino azionario

LONDRA Le elezioni britanniche non eccitano la City di Londra, che dà per scontata una seconda vittoria laburista e non prevede alcuna fiammata del listino azionario per celebrare l'avvio dell'atteso nuovo mandato di Tony Blair. A togliere altra suspense alla competizione elettorale, ieri è giunta anche la benedizione del «Times» a Blair: è la prima volta, come il quotidiano ha tenuto a sottolineare in un editoriale, che la «bibbia» del conservatorismo inglese offre un «cauto ma chiaro sostegno al Partito laburista in queste elezioni». Per l'indice di riferimento del London Stock Exchange, l'Ftse-100, la strada verso la solida riconquista della soglia psicologica dei 6.000 punti sarà quindi, almeno nel breve periodo, ancora difficile. Ieri il «Footsie», spinto dal positivo andamento del Nasdaq statunitense, ha superato i 5.900 punti, ma l'ombra dell'Orso continua a regnare nella City.

Analisti finanziari, sinda-

cati e imprenditori sembrano più interessati alle conseguenze di medio e lungo termine della prevista vittoria laburista: l'attenzione è concentrata specie sulla politica economica di Blair, volta a garantire la stabilità, e sull'interrogativo euro.

Potrebbe essere proprio quest'ultimo tema, infatti, a segnare le sorti della City in un settore sempre più globale e competitivo. Proprio ieri, Blair ha incassato

due importanti «sì»: oltre a quello «storico» del «Times», anche quello del quotidiano «Financial Times», che gli ha espresso il suo sostegno «per un secondo mandato».

Tuttavia, i dubbi sull'opportunità di aderire alla moneta unica non mancano. Secondo David Lascelles, membro della campagna anti-euro Business for Sterling, il «futuro della City dipende dalla capacità di con-

servare le qualità che l'hanno trasformata in uno tra i più importanti centri finanziari del mondo».

Lascelles è convinto che con l'euro la City sarebbe meno indipendente, sarebbe costretta a subire una maggiore interferenza da parte del governo, nonché un maggior peso fiscale e normativo. «Tutti questi fattori», ha commentato, «sarebbero negativi per la City».



Il premier Tony Blair

Potrebbe fare eco a Lascelles la Bci, la Confindustria britannica, che secondo il «Times» starebbe prendendo le distanze dall'euro e non sarebbe pronta a dire sì alla moneta unica. Un atteggiamento, questo, che rischia di porre un serio pro-

blemangono dubbi, specie nella Confindustria d'Oltremarina, sull'opportunità di aderire alla moneta unica. Metà dei manager col Labour

blema al prossimo governo quando deciderà di porre la questione sul tappeto.

Se gli industriali potrebbero piantare grane sul versante dell'euro, i manager sembrano decisi ad appoggiare Blair.

Secondo un sondaggio della società di ricerche Vista Communications, infatti, il 50% dei dirigenti britannici ritiene che un altro governo laburista farebbe bene alle loro aziende rispetto al 39% registrato alla vigilia delle elezioni '97.

I sostenitori della moneta unica, intanto, sottolineano che l'ingresso del Paese in Eurolandia non indebolirebbe la posizione della City: al contrario, affermano, Londra rischia di rimanere isolata se resta fuori dall'euro ancora per molto. Il professor Roger Alford, della London School of Economics, da parte sua, ritiene che i fattori più importanti per lo sviluppo della City siano la capacità d'innovazione tecnologica, la qualità della ricerca finanziaria, una normativa equa e l'uso della lingua inglese.

Truffe ai danni dell'Ue: siamo i primi ma la Germania è a ruota

BERLINO La Germania è il Paese in cui attualmente si registra il più elevato tasso di crescita delle truffe ai danni dell'Unione europea. Ad affermarlo, in un'intervista al quotidiano «Die Welt», è il commissario europeo al Bilancio, Michael Schreyer, per la quale il numero delle frodi commesse ai danni dell'Ue in Germania, specie in campo agricolo, è aumentato del 10% nel 2000, ma il volume corrispondente dei soldi truffati è raddoppiato, arrivando a sfiorare i 120 miliardi di lire.

«Un quarto di tutte le frodi registrate lo scorso anno ricade sulla Germania», dichiara la Schreyer, che presenterà il rapporto completo ai ministri delle Finanze europee. I casi di raggiri e irregolarità commessi in Germania ai danni,

dell'Ue e documentate nel rapporto ammontano a 940. In testa alla classifica europea delle frodi rimane comunque l'Italia, con un volume di somme raggirate pari a 550 miliardi di lire, anche se per il rapporto il numero delle truffe nel 2000 in Italia ha subito una diminuzione. Anche se nel rapporto vengono nominate solo l'Italia e la Germania come «principali responsabili» delle truffe commesse, il commissario europeo fa notare che a Bruxelles manca un quadro completo. Come esempio Schreyer cita che per il 2000 la Grecia non ha segnalato alcuna truffa ai danni dell'Ue, cosa che il commissario considera non accettabile. Contro le truffe Schreyer propone una «procura europea», ma vi sono riserve degli Paesi membri sul tema.

L'incendio sarebbe stato causato dall'incenso acceso per tenere lontane le zanzare. Altri tre piccoli sono stati salvati dai soccorritori

Cina, 13 bambini asfissati nell'incendio di un asilo

Australia: corpi di neonati usati per test

CAMBERRA Il ministro della Sanità australiano Michael Wooldridge ha disposto l'apertura di un'inchiesta in merito alle notizie apparse in questi giorni sulla stampa britannica, secondo cui negli anni '50 e '60 dagli ospedali australiani sarebbero partiti per gli Usa corpi di neonati e bambini nati morti per una ricerca sulla radioattività nucleare. Il tutto sarebbe avvenuto all'oscuro dei genitori. L'operazione sarebbe partita nel 1955, allorché Willard Libby, dell'Università di Chicago, premiato col Nobel per la sua ricerca sulla datazione con il metodo del carbonio, lanciò un appel-

lo perché venissero messi a disposizione i corpi di neonati e bambini nati morti per una ricerca sugli effetti dello stronzio 90. A quanto hanno scritto i giornali britannici, nell'ambito del Progetto Sunshine gli ospedali di Gran Bretagna, Australia, Canada, Hong Kong e Stati Uniti, avrebbero fornito al Dipartimento statunitense dell'energia circa 6.000 cadaveri di neonati e bambini nati morti. In Australia non è ancora spenta l'eco di un'altro caso inquietante sull'uso di essere umani per la ricerca: l'impiego di soldati australiani come cavia durante test atomici britannici in loco.

PECHINO Almeno 13 bambini di età compresa fra i tre e i quattro anni sono nell'incendio divampato l'altra notte nel dormitorio dell'asilo infantile del quale erano ospiti a Nanchang, provincia sud-orientale cinese dello Jiangxi.

L'ha reso noto l'agenzia di stampa Xinhua, secondo cui l'asilo appartiene alla sede locale della radiotelevisione di Stato, ed è usato per lasciare a dormire i figliolotti da quei dipendenti che lavorano fino a tardi o che, per impegni professionali, debbono recarsi molto lontano. Il rogo sarebbe sta-

to innescato da scintille causate dall'incenso acceso nel dormitorio per scacciare le zanzare. Per ragioni ancora da accertare, le fiamme si sarebbero rapidamente propagate ai lettini, causando il decesso di sette maschietti e sei femminucce, per lo più per asfissia; altri tre piccoli sono stati tratti in salvo dai soccorritori mentre uno è riuscito a scappare per conto proprio.

In Cina di recente sono stati numerosi gli incidenti che hanno sollevato forti polemiche sull'efficacia dei provvedimenti per garantire la pubblica incolumità, specie dei più piccoli.

In marzo, sempre nello Jiangxi, una tremenda esplosione devastò una scuola elementare: morirono dai 40 ai 50 bambini, e il premier Zhu Rongji fu costretto a fare pubblica ammenda. Le autorità addossarono poi ogni responsabilità a uno squilibrio che si sarebbe voluto suicidare, ma le famiglie denunciavano che nell'istituto erano fabbricati fuochi d'artificio senza le più elementari misure di sicurezza, per autofinanziare le attività didattiche, con il beneplacito dei genitori stessi.

DAL MONDO

A Kumanovo l'acqua è già razionata

In Macedonia l'esercito ha ripreso a bombardare Diga in mano all'Uck: timori

SKOPJE L'esercito macedone ha ripreso ieri a bombardare le postazioni della guerriglia albanese intorno al villaggio di Mateje, Macedonia settentrionale. Lo riferiscono fonti locali. I bombardamenti interrompono una pur fragile tregua che andava avanti da oltre 24 ore. Nei combattimenti dei giorni scorsi sarebbe rimasto ferito in modo non grave il vice capo di Stato maggiore dell'esercito macedone, generale Pande Petrovski. Le autorità macedoni hanno lanciato ieri un preoccupato appello per la situazione idrica nella regione di Kumanovo, nel Nord. La diga di Glaznja, che rifornisce la città e i sobborghi, è dal 4 maggio sotto il controllo dei guerriglieri albanesi Uck, e il rifornimento idrico inizia a scarseggiare. A Kumanovo (oltre 130mila abitanti) è già stato imposto un rigido razionamento dell'acqua.

Scontri di piazza in Iran in vista delle elezioni
Il riformista Khatami invita alla moderazione

TEHERAN «Moderazione, moderazione, moderazione»: questa la ricetta del presidente riformista Mohammad Khatami per portare avanti il processo d'apertura in Iran. «Ogni estremismo va respinto» ha affermato ieri con la stampa internazionale a tre giorni dalle elezioni che lo vedono candidato per un secondo mandato. Un appello che però non è stato ascoltato da decine di facinorosi: in questi giorni hanno provocato incidenti in diverse città del Paese. A Islamabad e Gharb, Ovest dell'Iran, una cinquantina di persone sono state arrestate dopo violenti scontri scoppiati tra sostenitori e oppositori del candidato conservatore Ahmad Tavakoli. Ad Amol, nel Nord, un gruppo di squadristi ultra-conservatori ha aggredito l'ex vice ministro dell'Interno Mostafa Tajzadeh, uno dei più stretti collaboratori di Khatami.

Amazzonia: minacciati i missionari della Consolata che si battono per la sopravvivenza degli indios

BOA VISTA Il gruppo dei missionari italiani della Consolata di Torino sta vivendo uno dei momenti peggiori e più pericolosi della loro storia in Amazzonia, dove da oltre 50 anni difendono a rischio della vita la sopravvivenza di etnie locali leggendarie, come quelle degli Yanomami e dei Macuxi. Il convento dei «padres italiani», a Boa Vista (confine fra Brasile e Venezuela), la sede dei religiosi, è da oltre un anno sotto il «fuoco» incrociato di politici, proprietari terrieri e cercatori d'oro: si oppongono alla creazione di riserve per gli indios nello Stato di Roraima.

Sierra Leone: i ribelli del Ruf decisi a trattare liberano 150 baby-guerriglieri e ragazzine

GINEVRA I ribelli del Fronte rivoluzionario unito (Ruf) della Sierra Leone hanno consegnato ai rappresentanti dell'Unicef altri 150 bambini-soldato. Lo ha reso noto ieri a Ginevra la portavoce dell'Unicef Viviana Belmonte, specificando che il gruppo comprende bambini di otto anni e 40 ragazzine. Nelle ultime settimane il Ruf, che ha accettato di trattare col governo e ha promesso di rilasciare altri bambini-soldato, aveva messo in libertà 600 «guerriglieri» in verdissima età.

Fiume Sedici arenili e quattordici porticcioli turistici hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento dalla Fondazione danese

Croazia: bandiera blu sulle spiagge

Assegnati quest'anno 8 vessilli in più rispetto al 2000 e ben 17 rispetto al '99

E i primi dati dell'afflusso fanno sperare in un boom turistico nell'imminente stagione, che potrebbe raggiungere i vertici ottenuti nei mitici anni '70 e '80

Fiume Prestigioso in plein della Croazia nel campo della tutela ambientale. Tutte e trenta le proposte croate per l'assegnazione della bandiera blu a spiagge e marina sono state accettate dalla Fondazione per l'Istruzione e l'Educazione ambientale, con sede a Copenaghen.

Un attestato che va a confermare la purezza delle acque di mare e impianti all'altezza, capaci di soddisfare anche i palati più esigenti in fatto di offerta turistica. Da ieri i vessilli blu sventolano in sedici

spiagge e quattordici porticcioli turistici croati. La consegna è avvenuta in occasione del 5 giugno, giornata internazionale della salvaguardia dell'ambiente.

Gli «eco premi» sono andati alle seguenti spiagge istriane: albergo Parentium, albergo Galijot, albergo Laguna Materada, albergo Lotosi, albergo Del fin, autocampaggi Zelena laguna, Ulika e Valcanella e centro naturalistico Coverada.

Per le spiagge quarnerine i riconoscimenti sono



Parentium, l'hotel Parentium uno dei siti premiati.

toccati a Baska (Bescanovca), Selce (due arenili) e Crikvenica. I lidi dalmati con la bandiera blu sono quelli di Dugi Rat e Brela. In quest'ultima località della riviera di Makarska sono state premiate due spiagge.

Passiamo alla marina per dire che l'ambito riconoscimento è stato assegnato ai porti nautici istriani di Umago e Pola, a quelli quarnerini di Abbazia, Cherso, Punat (Punta) e a quelli dalmati di Jezero, Vodice, Spalato, Milna, Vr-

boska, Curzola, Ragusa, San Cassiano e Rogoznica.

È da dodici anni che la prestigiosa istituzione di Copenaghen assegna i significativi attestati ecologici. Ma c'è da registrare un dato significativo: quest'anno la Croazia ha ottenuto otto Bandiere blu in più rispetto al Duemila e ben 17 nei confronti del 1999.

È il segno evidente che l'industria dell'ospitalità istro-quarnerino-dalmata dedica maggiori attenzioni alla tutela dell'ambiente e al potenziamento e miglioramento delle proprie strutture e della qualità dell'offerta.

Sempre restando in tema, va sottolineato che quest'anno potrebbe esser-

ci il boom turistico in Croazia, al livello dei mitici anni Settanta e Ottanta, lo confermano anche i risultati dello scorso week end. Nel Quarnero sono arrivati 65 mila tra vacanzieri e gittanti stranieri, in Istria idem, mentre in talune località della Dalmazia gli aumenti delle presenze su base annua sfiorano addirittura il 300 per cento. Nel contesto ecco la protesta degli operatori turistici di Abbazia per i lavori di scavo che interessano la Strada superiore, lavori che si tengono proprio all'inizio della stagione di villeggiatura e stanno provocando insostenibili e caotiche situazioni nella circolazione veicolare.

a.m.

ZAGABRIA I partner di governo non riescono a trovare accordi sulle nuove amministrazioni locali

Lite sulle giunte di Spalato, Fiume e Pola

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,93	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	265,75	Lire
Kuna 1,00	=	0,1372	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l 194,80	=	1828,99	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 7,86	=	2088,76	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 181,30	=	1702,23	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 7,27	=	1931,97	Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

ZAGABRIA «Faremo un'opposizione costruttiva, appoggiando il governo nei suoi sforzi riformatori», così Ivan Nino Jakovic ha delineato la posizione della Dieta democratica istriana dopo l'abbandono della coalizione. Una coalizione sempre più traballante, come ha dimostrato il nulla di fatto registrato nella riunione dei partner di governo di lunedì sera, dedicata alle alleanze a livello locale per le nuove giunte di comuni e contee.

È il nodo è proprio questo: tra i partiti governativi

(socialdemocratici, social-liberali, contadini, popolari e liberali) c'è baruffa sull'assetto da dare alle amministrazioni locali. In particolare i più arrabbiati sono i social-liberali di Drazen Budisa, che umiliati dalle urne, aumentano le loro pretese, un comportamento simile a quello della Lega in Italia. Resta così irrisolto il problema di Spalato, dove i socialdemocratici, che hanno ottenuto la maggioranza relativa, pretendono la poltrona di sindaco, pretesa pure dai social-liberali, che non vogliono cedere. In bilico

pure la giunta di Fiume, dove i socialdemocratici non trovano alleati: non ci sono né i social-liberali né i regionalisti dell'Alleanza litorena montana e della Dieta, riuniti nella coalizione «Bora».

È il premier Racan sta vagliando la possibilità di trovare alleanze a livello locale con i partiti del blocco croato, Accadizeta in testa, e anche con il Centro democratico dell'ex ministro degli Esteri, Mate Granic. Ma se questa strategia non andrà in porto si profilano nuove elezioni sia a livello



Drazen Budisa

I più arrabbiati sono i social-liberali di Budisa che alzano la posta

c'è chi dice che si firmerà oggi, c'è chi invece afferma che ci siano in corso ancora contatti tra la Dieta che, con i suoi 10 seggi su 25, intende guidare la giunta e i socialdemocratici, trattativa che riguarderebbe anche l'amministrazione di Cittanova.

Dal canto suo, il candidato sindaco per la Dieta istriana, Furio Radin, guarda con distacco alle trattative, ma promette una opposizione durissima se dovesse essere varata una giunta capeggiata da Delbianco.

Pierluigi Sabatti

È lungo undici chilometri e vi si possono allacciare 880 utenze

Cherso, completato l'acquedotto dal lago di Vrana a Lubenizze

CHERSO Finalmente gli abitanti della località chersina di Lubenizze, Pernat e Zbica non dipenderanno più dall'acqua piovana. In questi giorni è stata completata la nuova rete idrica che permetterà a centinaia di utenze isolate di avere in casa l'acqua «risucchiata» dal lago di Vrana, l'unico bacino di acqua potabile dell'arcipelago di Cherso e Lussino. L'infrastruttura, attesa come una manna dal cielo dagli abitanti dei tre villaggi, ha comportato un investimento di 15 milioni di kuna, circa 3,8 miliardi di lire. È stata la Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo a concedere il credito a condizioni agevolate, mutuo che sarà restituito nella misura del 70 per cento delle municipalità di Lussino e Cherso, mentre il resto del credito verrà estinto dal Demanio idrico. L'esecuzione dei lavori è stato affidato alla zagabresca Montaza e non si è trattato di un progetto facilmente realizzabile. La zona presenta terreni impervi e sbalzi di quota non indiffe-

renti: non per niente la suggestiva, vetusta Lubenizze è centinaia di metri più in alto rispetto al lago di Vrana. Inoltre il nuovo acquedotto attraversa sentieri e strade edificati in epoca romana e c'è voluta la massima attenzione e sensibilità per riportare i percorsi allo stato precedente. In tal senso le maestranze della Montaza hanno lavorato senza sbavature, ottenendo il fiammo per la tutela del patrimonio storico-architettonico.

L'acquedotto ha una lunghezza complessiva di 11 chilometri, vi si possono allacciare 880 utenze e ha una capacità d'erogazione di 26 litri d'acqua al secondo, quantitativo ritenuto sufficiente per le esigenze della popolazione di questa zona isolata. Adesso l'unica area di Cherso senza acqua corrente è quella denominata Tramontana, a nord dell'isola e che si affaccia sul golfo fiumano. Ci sono poi le isole di Sansego, Unie, Canidole e Sanpiero, dove l'acqua arriva con le navi cisterna.

Lutto alla «Voce»: immatura morte di Evelino Klarich

Fiume Un altro grave lutto ha colpito la minoranza italiana nel capoluogo quarnerino. Nelle prime ore di ieri è improvvisamente scomparso Evelino Klarich, 63 anni, redattore del quotidiano La Voce del Popolo. Klarich è morto in ospedale, dove era stato ricoverato durante la notte dopo un malore, lunedì aveva lavorato, firmando anche due articoli. Alla Voce dal 1960, aveva seguito l'attività politica e sociale fiumana, come pure i settori della cantieristica e della marineria, ricoprendo anche la funzione di capocronaca per Fiume e Istria. Per un lungo periodo Klarich era stato segretario della Comunità degli Italiani.

Per tre giorni l'esercito sloveno fornirà il supporto logistico alle truppe dell'Alleanza

Manovre Nato a Postumia

POSTUMIA Sono cominciate ieri in Slovenia le manovre Nato che vedono la partecipazione delle forze armate di Lubiana. L'esercitazione denominata «Veneto Rescue 2001» prevede l'impiego di 34 aerei e di 1100 uomini degli eserciti americano, italiano e sloveno e continuerà fino a domani. Le sono interessate sono quelle del poligono di Pocek, dell'aeroporto militare Crkja ob Krki e le caserme di Postumia e Pivka. Le forze armate slovene assicurano l'appoggio logistico ai soldati dell'alleanza atlantica che simulano una situazione di crisi.

L'esercitazione - secondo quanto comunica il comando Nato di Vicenza - ha lo scopo di addestrare unità militari in grado di portare a termine, nel modo più sicuro, operazioni di evacuazione delle popolazio-

ni civili o di altre persone designate, come ad esempio personale diplomatico, provenienti da Paesi o regioni potenzialmente coinvolti in un conflitto o esposti a pericoli. Un tipo di operazione che viene denominata Neo «Non-combatant evacuation operation» (operazione per l'evacuazione di persone non combattenti). Una parte delle manovre si svolge in Italia ad Aviano e a Osoppo.

Sempre in tema di Alleanza Atlantica si tiene a Riga, capitale della Lettonia, una riunione tra i responsabili degli stati maggiori militari dei Paesi candidati a entrare nella Nato. È il primo incontro del genere nella Nato. E' il primo incontro per adeguare ed è incentrato sui programmi in vigore nell'ambito della Nato. La delegazione slovena è guidata dal vice capo di stato maggiore delle forze armate, generale Ehart.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. BUONARROTI in palazzo epoca alloggio con super vista all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno automatico. Spaziocosa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950. (A00)

A. GUERRAZZI (zona) in palazzo recente alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile soggiorno 2 camere b-servizi poggioli. Spaziocosa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950. (A00)

A. PIAZZA Scorcio (adiacente) in palazzo recente signorile alloggio al piano alto di cucina tinello salone 3 camere 2 bagni 4 terrazzini. Spaziocosa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950. (A00)

IMPRESA vende centralissimi appartamenti primo ingresso mq 90-100 con box macchina e possibilità giardino privato consegna 2001. Tel. 040/634215 ore 9-12/30/16-19.

SIT Crispi affare!!! 155 mq L. 270.000.000 perfetto soleggiatissimo 2.6 piano: atrio salone cucina abitabile tre matrimoniali stanzino bagno w.c. ripostiglio e 2 cantine. 040/636828.

SIT Navali graziosissimo molto tranquillo luminosissimo anche vista mare: ampio atrio zona giorno angolo cottura poggiolo due stanze bagno ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Ginastica soleggiatissimo circa 55 mq 4.0 piano 1.0 ingresso in bellissimo palazzo nuovo: soggiorno con cottura matrimoniale bagno. Termoautonomo. 040/636222.

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti zona università nuova e università vecchia. Pagamento in contanti. Cuzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, zito in una zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

3 AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina/bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO

4 OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. primaria azienda informatica regionale ricerca personale da inserire nei suoi organi per assistenza tecnico/sistemistica su proprio clienti. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste 17 c.i. AB7640933.

ADECCO MONFALCONE ricerca perito informatico, operatore linea automatica, operatore macchine, lettrista, elettricista minima esperienza. Via Bixio tel. 0481/791900.

ADECCO Trieste cerca: saldatori, carpentieri, saldatori, assistenti anziani con esperienza, diplomato tecnico per lavoro di manutenzione, rappresentanza presso azienda sanitaria, elettromeccanici, pizzaioli, elettricisti, aggiustatori impianti termici, perito termotecnico, operaie generici, autisti patente C-D-E-Adr. Via Venezia 5. Tel. 040/3223502.

AGENZIA di servizi immobiliari cerca collaboratore/ore max 30 anni per lavoro di segreteria. Inviare curriculum manoscritto a Fermo posta Trieste centrale Pat. TS2094698G.

AGENZIA immobiliare ricerca giovani diplomati per inserimento come agenti immobiliari inviare curriculum a Tempocasa via Combi 7/E Trieste.

ASSOCIAZIONE di categoria cerca persona per incarico di direzione dei servizi alle imprese: richiesta qualificata esperienza professionale e approfondita competenza in materia fiscale e del lavoro. Curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB7641893.

CERCO persona in gamba! Agente immobiliare motivato, autonomo per nuova agenzia a Grado in via Zana n. 8 tel. 0335 8369529 - 0432 673307. (A00)

CONCESSIONARIA moto-scooter cerca commesso/a max 30 anni con esperienza ricambi e conoscenza sloveno-croato. 040/638600. (A6800)

IMPORTANTE società seleziona 5 diplomate laureate/per Gorizia e comuni limitrofi. Inviare curriculum carta d'identità AC 2350486 Fermo posta Gorizia. (B00)

DUALPOST
Comunicazioni bispersonali riservate con lettura confermata VIA INTERNET

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895.

ASSUMIAMO personale patentato esperto pulizie condominiali e uffici ampia disponibilità. Presentarsi Pul.Man. via Galleria 16/A 9-12. (A00)

AZIENDA leader di settore ricerca giovane venditore. Offerta importanti acconti provvisori e possibilità di carriera. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste Pat. TS5027090N.

AZIENDA padovana seleziona 8 ambasciati per sede Trieste centrale tempo pieno, disponibilità immediata. Telefono 040/3480615. (A6734)

CERCASI banconiere/banconiera con esperienza pluriennale. Spedire curriculum al n. di fax 0481/470270. Orario ufficio. (C00)

CERCASI per potenziamento proprio organico personale residente zona Monfalcone e limitrofe, preferibilmente diplomato età 25/40 richiesta serietà buona dialettica predisposizione contatti interpersonali forte motivazione al guadagno. Per appuntamento telefonare allo 0481/410230. (A00)

CERCASI personale con rapporto di collaborazione per attività di pratiche automobilistiche, verrà fatto uso di nostro ciclomotore. Fermo posta sucursale Trieste 5 patente TS 2089634A. (A6455)

CERCASI personale per gelateria in Germania centro commerciale, ottimo trattamento. Tel. 0049921514120. (B00)

CERCASI personale pulizie autotunite, anche in età. Presentarsi in viale Terza Armata 12/a giovedì 7/6 dalle 12 alle 13. (A00)

CERCASI urgentemente personale cuoco, aiuto cuoco, banconiere/a per lavoro serale. Presentarsi giovedì 7 alle 15 al Marillon Borgo 5. Mauro Sistianna. Tel. 0348/3057761. (A6792)

CERCO persona in gamba! Agente immobiliare motivato, autonomo per nuova agenzia a Grado in via Zana n. 8 tel. 0335 8369529 - 0432 673307. (A00)

CONCESSIONARIA moto-scooter cerca commesso/a max 30 anni con esperienza ricambi e conoscenza sloveno-croato. 040/638600. (A6800)

IMPORTANTE società seleziona 5 diplomate laureate/per Gorizia e comuni limitrofi. Inviare curriculum carta d'identità AC 2350486 Fermo posta Gorizia. (B00)

LABORATORIO cerca odontotecnico anche primo impiego. Scrivere fermo posta centrale C.I. AC6422612. (A6708)

MARKETING e strategia d'investimento in www.legens.it info@legens.it. (FIL30)

MULTINAZIONALE settore import-export cerca per propria agenzia di Trieste persona motivata dinamica con esperienza amministrazione conoscenza contabilità indispensabile ottimo inglese pc Windows disponibilità immediata. Inviare curriculum via fax 040/660066.

PER progetto innovativo con primaria banca americana cerchiamo 5 collaboratori per espansione struttura regionale. Inviare curriculum vitae al fax 040/3726518. (6569)

RICERCHIAMO collaboratori anche pensionati per servizio notifiche in Trieste e provincia. Presentarsi in via Severo 29 sistemi e servizi ore 17-19.

SELEZIONIAMO collaboratori autotunite per distribuzione elenchi telefonici in Trieste centro, altipiano, Gorizia centro e provincia, periodo giugno-luglio rivolgersi a sistemi e servizi via Severo 29. Tel. 040/661111.

SOCIETÀ operante nell'estrazione dei films plastici assume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 1 tecnico di laboratorio con comprovata esperienza nel settore. Si richiede diploma di perito chimico, ed età compresa tra i 30 e 35 anni. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 049/8838270. (Fil 2017)

STUDIO commercialista offre: borsa di studio a ragioniera anche neodiplomata. Tel. 347-9796345. (A6711)

STUDIO legale cerca giovane avvocato per inserimento stabile retribuzione adeguata a esperienza e capacità curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6208185. (A6197)

STUDIO legale cerca praticante per stabile collaborazione retribuzione adeguata a esperienza e capacità curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6208185. (A6197)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCO cerca urgentemente turno unico o part-time. Esperienza ventennale. Tel. 0338/2261904.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025.

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI

• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

EURO Fin finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente ☎ 040 3478670

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

ABBIAIMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euro-service International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449. (Fil. 7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermedio iscritto Uic 2866. (FIL17)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni ☎ 800-932931

FORUS finanziamenti in Italia

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Cercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/96015495, fax 02/60736974.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte le categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 328-3188896. (A6670)

A.A. UDINE Viviana stupenda bionda giovane riceve tutti i giorni. 0339/5243025. (FIL17)

A. TRIESTE Susanna attraentissima bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 328-3768312. (A00)

BELLA mora conoscerebbe uomo simpatico per piacevoli serate tel. 0340/406885. www.lulita.it (A00)

BIONDA riceve per appuntamento nella massima riservatezza, senza fretta né squallori! 349-6352389. (A6766)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192. (A6786)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A6780)

ERIKA nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340-2277443. (A6783)

EROTICO proibito 166.166.990 amiche speciali 166.166.240 Sit Pd 2540/min max 8'.

Ultimo vertice Ecofin per Visco: «Lasciamo al nuovo governo una situazione gestibile, occhio alla spesa regionale»

Deficit, l'Europa richiama l'Italia

Insiste sul rispetto del rapporto dello 0,8% rispetto al Pil. Guerra di cifre

LUSSEMBURGO L'Europa invita l'Italia a rispettare gli obiettivi di deficit, indica le priorità di politica economica per il 2001 ed attende di conoscere a luglio le linee di azione ed i target del governo Berlusconi in materia di politica di bilancio e conti pubblici.

Spetterà al nuovo ministro dell'economia, Giulio Tremonti, presentare a luglio ai colleghi dell'Eurogruppo il Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) sul quale il nuovo esecutivo si è già messo al lavoro. Il suo predecessore, **Vincenzo Visco**, ribadisce nella sua ultima «missione» al Consiglio Ecofin di lasciarci una situazione «assolutamente gestibile», a patto che siano monitorate e

tenute strettamente sotto controllo alcune voci particolarmente delicate come la spesa regionale. Visco ha sottolineato l'incidenza dei costi petroliferi sulla frenata dell'economia europea.

L'uscita di scena di Visco è coincisa a Lussemburgo con il via libera in sede Ecofin dei Grandi orientamenti di politica economica (Gope) per il 2001, il documento Ue che traccia per ciascuno Stato membro le politiche da se-

guire, i ritardi da colmare e, soprattutto, gli obiettivi da cogliere. L'Italia - come peraltro diversi Paesi - è stata richiamata a raggiungere il traguardo «indicato nel programma di stabilità» - ovvero un deficit allo 0,8% del Pil - e ad assicurare nella preparazione della finanziaria 2002 «il rispetto di uno stabile sentiero di riduzione del deficit, in modo da centrare l'obiettivo di medio termine del bilancio in pareg-

gio nel 2003». Ma lo stesso Visco ha insistito sul fatto che una richiesta del genere «è irrilevante», perché quel target fu fissato quando la previsione di crescita per il 2001 era del 2,9%. Il governo lo ha già ritoccato all'1,0% (ma la Commissione Ue e gli altri organismi internazionali sono più pessimisti e stimano l'1,3%) quando le aspettative di aumento del Pil sono state ridotte al 2,5%.

E' già chiaro, dunque, che quell'obiettivo non sarà centrato: il problema si sposta sulla flessibilità di cui l'Italia potrà godere nello «sfarzo». I Gope introducono in generale una maggior tolleranza per i paesi Ue a fronte di scostamenti dovuti alla minor crescita. Ma non per

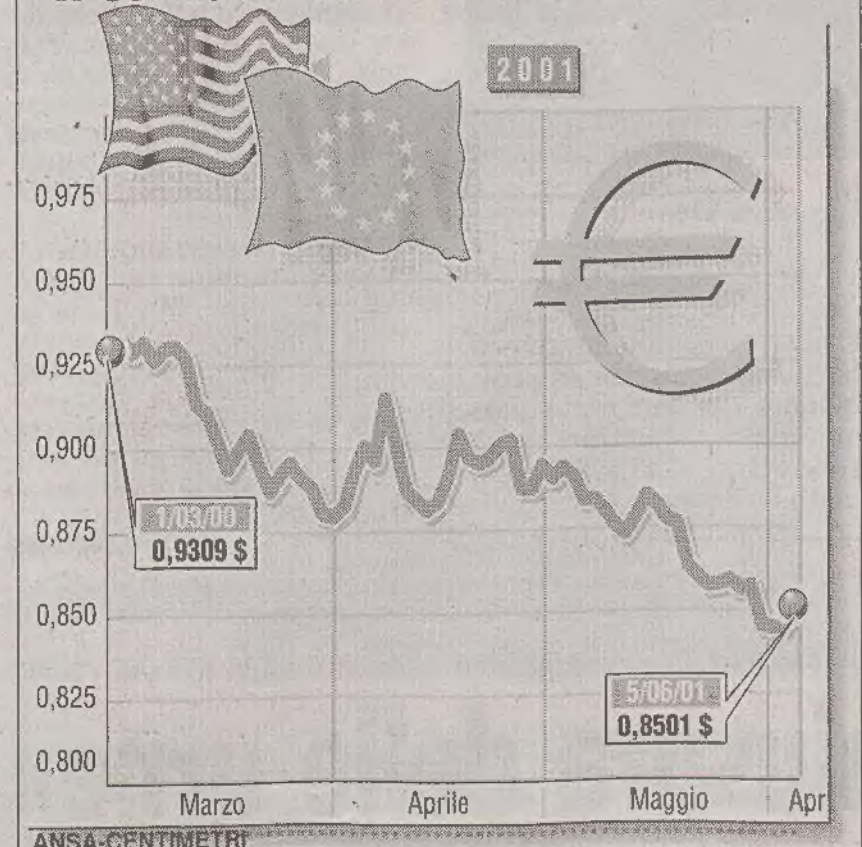
tutti gli Stati membri i margini di manovra sono uguali. Quelli che hanno già raggiunto le soglie di sicurezza minime sul fronte dei disavanzi strutturali possono far lavorare in modo pieno gli stabilizzatori automatici e lasciar scivolare in modo moderato il deficit senza dover intervenire nel 2002 con manovre correttive. Altri hanno spazi assai più stretti, soprattutto se, come l'Italia, sono ancora alle prese con un debito pubblico assai elevato.

I conti saranno fatti nel 2002, ma sono emerse linee (e cifre) divergenti fra la Commissione Ue e l'Italia: Bruxelles ritiene infatti che il disavanzo strutturale italiano si attesti nel 2001 intorno all'1,3%, e dunque al di sopra della soglia di si-

curezza calcolata nel 1998 (1,2%); Roma esibisce invece stime differenti (0,5%) ed è dunque convinta di poter disporre di margini di flessibilità rilevanti: «E' probabile - ha detto Visco - che la Commissione sbagli qualcosa».

Il confronto è destinato a riproporsi nei prossimi mesi, anche perché il rallentamento dell'economia italiana potrebbe rivelarsi più marcato: già nel Dpef, secondo Visco, la crescita 2001 potrebbe essere ulteriormente limitata al 2,4%, con un deficit all'1,1% a fine anno. Il ministro uscente ha ripetuto che l'1% è «realizzabile» e che il possibile «deborso» di 10 mila miliardi segnalato dai documenti della Ragioneria generale può essere evitato dal prossimo governo mantenendo alta la guardia.

Il cambio euro-dollaro



prese e il risultato finale diventa un indicatore della situazione economica per i prossimi mesi.

Le riduzioni maggiori sono state rilevate in Belgio, Germania e Francia mentre ci sono stati incremen-

ti in Italia, Spagna e Irlanda. Inoltre sono intervenuti i ministri finanziari di Belgio e Austria per dire che l'euro a questi livelli «non rappresenta un problema» e che non c'è, al momento, la necessità di

E' scesa a quota 0,8427 rispetto al dollaro. E flette l'indice di fiducia sull'economia europea

Moneta unica sempre più giù

un intervento della Bce a sostegno del cambio. Infine la banca d'affari americana Morgan Stanley ha raccomandato alla propria clientela di ridurre il peso dell'obbligazionario europeo nel portafoglio globale. Nel finale di giornata, comunque, sono usciti dati negativi anche negli Usa (in calo gli ordini all'industria) e l'euro si è riportato attorno a quota 0,85 dollari.

Borse in ripresa Dopo alcune sedute negative per Piazza Affari è arrivata un rimbalzo. Durerà? Ieri a trascinare il listino so-

no arrivate alcune buone notizie. L'Authority per l'energia ha stimato la rete del gas del gruppo Eni in circa 18.200 miliardi e questo avvicina Rete Gas Italia alla Bosa. Si tratta della controllata Eni che gestisce i 29 mila chilometri di gasdotti e che potrebbe portare sul mercato il 40% delle proprie azioni. Il titolo del «cane a sei zampe» ha guadagnato lo 0,61% a 7,78 euro.

Bene anche le Generali (+2,89% a 34,55 euro) dopo che Ubs Warburg ha detto che le azioni della società triestina potrebbero

arrivare a 41 euro. Si riprendono i titoli del gruppo Colaninno: Telecom +0,65%, Olivetti +2,08%, Tim +1,56%. Ancora in ribasso, però, le azioni Seat (-0,60%). Brillante il comparto degli editoriali: Espresso +4,30%, HdP +2,98% e Mediaset +2,29% e quello del risparmio gestito.

In Europa, Francoforte sale dell'1,21%, Londra dell'1,13% e Parigi dell'1,54%. A due ore dalla chiusura, Nasdaq a +3,57% e Dow Jones a +1,07%.

Gigi Furini

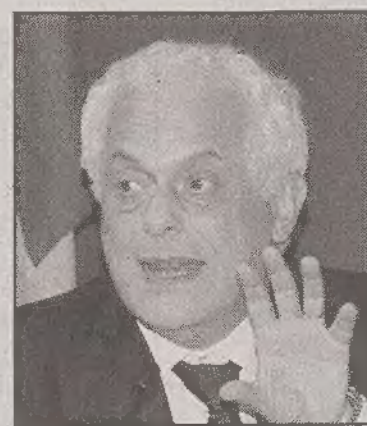
LA POLEMICA

Visco e Fabius si sono parlati

Vicenda Montedison-Edf: inutile incontro tra ministri, lontane Roma e Parigi

MILANO È di nuovo polemica intorno alla vicenda Montedison-Edf. Non usa perifrasi il ministro del Tesoro **Vincenzo Visco**: «Non possiamo permettere che Edf scali una compagnia italiana. I francesi devono vendere il loro 20%. Se, invece, volessero tenere una quota, dovrebbero mantenersi al 2%». Il collega francese di Visco, **Laurent Fabius**, ha prontamente ribattuto, prendendo nuovamente le difese del colosso pubblico francese dell'elettri-

cità: «La partecipazione di Edf in Montedison non è di controllo, ma è limitata». E poi l'affondo: «La Francia non ha molto da imparare dagli altri paesi europei in materia di liberalizzazioni. Ricordo che il nostro paese ha recepito la direttiva e, nei fatti, è più avanzato di altri».



Vincenzo Visco

Intanto, va avanti la questione giuridica: da Bruxelles il commissario Ue alla concorrenza **Mario Monti** ha ribadito che il suo ufficio è pronto ad esaminare il caso, qualora venga ravvisato «un abuso di posizione dominante da parte di Edf». Da Milano, il presidente dell'autorità italiana per l'energia elettrica ed il gas Pippo Ranci ha confermato di avere ricevuto il rapporto redatto dal giurista Guido Rossi per conto di Montedison sull'ingresso di Edf.

s.n.

A Vienna i ministri dei Paesi produttori si sono presi un mese di tempo per valutare gli effetti

Petrolio e caso Iraq: l'Opec rinvia la decisione

Khelil: ma Baghdad non può sospendere completamente le esportazioni

IMMATRICOLAZIONI

Frenano le auto «nuove» Anfia: ma il mercato tiene

ROMA Nuovo stop per il mercato automobilistico italiano. Secondo i dati forniti dalla Motorizzazione civile, nel mese di maggio 2001 le immatricolazioni di autovetture sono ammontate a 234.500 unità con un calo dell'1,06% rispetto allo stesso mese del 2000 anche se in aumento rispetto all'aprile 2001 quando sono state immatricolate 218.100 auto nuove. In controtendenza il mercato dell'usato che, nello stesso periodo, ha registrato 325.189 trasferimenti di proprietà con un incremento dell'8,35% rispetto al maggio 2000.

Il gruppo Fiat ha immatricolato il mese scorso 79.890 unità. In particolare il marchio Fiat, con 57.930 unità ha registrato un calo del 3,98%, mentre Alfa Romeo e Lancia Autobianchi hanno messo a segno rispettivamente +3,78% (9.470 unità) e -4,23% (12.490). Fra le case estere Opel rimane saldamente al primo posto con 23.590 unità (+3,97%) seguita da Ford (18.880 unità, -2,01%) e da Volkswagen (17.290 unità +17,23%). Renault (13.440, -25,85%). Fra le «top class» tedesche Audi segna un incremento del 15,75% a quota 4.440 unità mentre Bmw perde il 3,89% (4.300 unità) e Mercedes guadagna il 6,65% con 6.660 unità. In casa Psa Peugeot e Citroën fanno registrare a maggio un incremento rispettivamente dell'8,52% (11.580 unità) e dell'1,84% (7.150 unità). In crescita gli altri due marchi del gruppo Volkswagen: Seat (+1,39%, 3.640 unità), Skoda (+64,9%, 3.120 unità). In flessione la Micro Compact Car Smart (-5,36% e 2.700 unità) e la Volvo (-20,46% a quota 1.780 unità).

Maggio positivo per le case giapponesi: Toyota (+9,55% e 10.200 unità), Nissan (+22,46%, 5.730 unità), Mitsubishi (+5,26%, 1.560 unità), Suzuki (+59,65% e 2.200 unità). Frenata invece per i marchi coreani: Hyundai segna -11,46% a quota 3.940 unità, Daewoo (-14,14%, 5.040 unità).

È salita al 10,1% nel mese di maggio in Europa la quota del gruppo Fiat: nello stesso mese dell'anno scorso era del 9,9%. In particolare in Germania, a fronte di una discesa del mercato del 10%, i marchi del gruppo torinese, Fiat, Lancia e Alfa Romeo, hanno consuntivato vendite dell'1,2% superiori allo stesso mese dell'anno scorso. Buono anche l'andamento in Gran Bretagna (+1,9%) e Spagna (+2,4%). In grande evidenza l'andamento dell'Alfa Romeo che, grazie anche all'ottimo risultato della «147» (100 mila ordini dall'inizio della commercializzazione), ha registrato in Europa, una crescita del 24,1% rispetto al maggio del 2000.

Le immatricolazioni dei primi cinque mesi confermano «una buona tenuta del mercato» e consentono di confermare la previsione di chiudere il 2001 con 2,4 milioni di consegne, cifra analoga al consuntivo 2000, che mantiene il nostro mercato al secondo posto in Europa e al quarto nel mondo. E il commento dell'Anfia ai dati sul mercato auto. «Questi livelli di vendita - sottolinea il presidente dell'Anfia, **Carlo Sinceri** - possono essere raggiunti anche per la necessità di rinnovare il parco e di sostituire le vetture più obsolete. Il fenomeno potrebbe accentuarsi nella seconda parte dell'anno per il divieto di vendita della benzina super con piombo».

VIENNA I ministri del Petrolio dell'Opec, alla fine della riunione a Vienna, hanno rinviato ai primi di luglio qualsiasi modifica all'attuale produzione e si sono presi un mese di tempo per valutare gli effetti sui mercati dell'assenza del petrolio iracheno. L'appuntamento, hanno annunciato i dirigenti dell'Opec nella conferenza stampa finale, è fissato al 3 luglio. Ma anche in quell'occasione, hanno detto, non ci saranno cambiamenti se resta l'equilibrio attuale sui mercati.

L'incognita resta però la decisione annunciata lunedì dall'Iraq di sospendere per almeno un mese le sue esportazioni di petrolio, che finora avvenivano nell'ambito del programma «Petrolio in cambio di cibo» monitorato dalle Nazioni Unite. L'Iraq, con l'annuncio del blocco delle esportazioni, vuole protestare contro il prolungamento di solo un mese, invece del consueto semestre, del programma «oil for food». Il mese di prolungamento scade il 3 lu-

glio, e poi l'Onu dovrà fare sapere cosa intende fare. A quel punto l'Opec vuole essere pronta a reagire ad una eventuale totale chiusura da parte dell'Iraq, come pure ad un ritorno alla normalità.

Il presidente dell'Opec, l'algerino **Chakib Khelil**, nella conferenza stampa finale, ha espresso anche qualche dubbio sulla reale portata della decisione dell'Iraq. Baghdad infatti non può tagliare completamente le sue esportazioni - ha detto - per non incorrere in problemi con i contratti già stipulati, e quindi resta ora da vedere quale sarà la por-

tata reale del blocco annunciato ieri.

«Un mese di tempo è esattamente quello che ci serve per capire come si evolverà la situazione sui mercati», ha detto Chakib. Molti giornalisti hanno chiesto se già prima del 3 luglio ci saranno interventi di paesi dell'Opec per compensare eventuali carenze di greggio in seguito alla riduzione di petrolio iracheno. Il segretario generale dell'Opec, il venezuelano **Ali Rodríguez**, in maniera molto diplomatica ha detto di non poter rispondere finché non si presenterà la situazione reale ma che, comunque, «non bisogna mai dire mai».

Fondi comuni, a maggio la raccolta torna in passivo

ROMA Torna in passivo, dopo la parentesi di aprile, la raccolta netta dei fondi comuni di investimento istituiti da intermediari italiani: a maggio, secondo le anticipazioni di Assogestioni (che oggi renderà noti i dati definitivi), il saldo è stato negativo per circa 443 milioni di euro (858 miliardi di lire). Gli azionari hanno fatto segnare una raccolta netta positiva per 612 milioni di



L'impatto dell'assenza del petrolio iracheno, secondo l'Opec, non è per ora prevedibile. Il presidente Chakib ha ricordato che la

sua organizzazione copre solo il 40% della domanda internazionale, il 60% del mercato è approntato da altri.

Al momento l'impatto dell'assenza del greggio iracheno non è prevedibile: il problema di eventuali carenze nell'approvvigionamento

Nella determinazione dei prezzi, per i quali l'Opec seguita a considerare come obiettivo di riferimento la fascia tra 22 e 28 dollari al barile (196 litri), concorrono poi vari fattori, tra i quali - ha sottolineato Chakib - l'imposizione fiscale nei singoli stati concorre fino all'80%; cioè, un piccolo aumento alla produzione viene moltiplicato otto volte e trasferito sul prezzo pagato dai consumatori finali.

Il presidente dell'Opec ha poi ricordato il problema attuale degli Usa, dove scarseggia la capacità di raffinazione per gli oltre 50 tipi diversi di carburante che esistono sul quel mercato. «Al punto - ha detto - che in questo momento la raffinazione incide per sei dollari sul prezzo del barile, rispetto ad un dollaro in Europa». Da non dimenticare infine, ha aggiunto Rodríguez, l'effetto dei contratti «futures» (dove enormi quantità di petrolio vengono vendute solo sulla carta, ma non realmente) sul prezzo finale reale del prodotto.

Il presidente dell'Autorità per l'energia, Pippo Ranci, presenta i nuovi criteri che regoleranno il mercato del trasporto della materia prima

Gas: arriva la tariffa «entry-exit». Da luglio bollette Enel in euro

ROMA Il mercato del trasporto del gas si apre alla concorrenza grazie all'introduzione del sistema «entry-exit» che riguarda le capacità in entrata ed uscita dei gasdotti. Abbandonata la negoziazione fra le imprese e i valori basati sulla distanza, l'Autorità per l'Energia ha fissato i criteri e le regole tariffarie per l'approvvigionamento e la consegna della materia prima.

«Il provvedimento è fortemente innovativo. Ed è adatto allo sviluppo del mercato. Questo sistema riconosce in modo più corret-

to rispetto al precedente, i costi legati alla capacità e ai valori effettivamente trasportati», ha dichiarato il presidente dell'organismo, **Pippo Ranci**.

La nuova tariffa, che entrerà in vigore il primo ottobre prossimo ma sarà applicata retroattivamente dal primo giugno 2000, regola il mercato delle contrattazioni stabilendo il prezzo di consegna in qualsiasi località del Paese attraverso la rete nazionale di distribuzione lunga 8.200 chilometri a cui è collegato il reticolo dei gasdotti regionali che si estende per altri 21 mila km.

Vincola le imprese di trasporto gas attive (Snam, Edison Gas, Tpmc, Sgm) e i nuovi competitor - anche internazionali - che intendono entrare nel mercato. Il costo viene determinato in due quote: la capacità di prenotazione inciderà per il 70% del totale mentre la quantità di gas in transito per il restante 30%.

Resterà in vigore per un periodo di quattro anni e sarà aggiornato ogni dodici mesi al tasso d'inflazione e all'incremento della produttività.

In base alle nuove tariffe secondo cui il rendimento

del capitale investito è fissato al 7,94%, il valore di riferimento di Rete Gas Italia, la società che l'Eni intende quotare in Borsa entro l'anno, è di circa 18.200 miliardi con ricavi annui pari a 2.700-2.800 miliardi di lire. «Il valore indicato si discosta di poco da quello atteso di 10 miliardi di euro» puntualizza una nota del colosso energetico. Il consiglio di amministrazione convocato per domani esaminerà nel dettaglio i contenuti della delibera. Ma la valutazione dell'Autorità è stata immediatamente contestata dall'Adu-

shef che la ritiene «molto generosa» a fronte di tariffe fra le più salate dell'Ue. Infatti una famiglia italiana spende in media 100 mila lire in più di una europea per il gas.

Il provvedimento varato ieri interessa circa 11 mila clienti (di cui 3.200 sono industrie e centrali termoelettriche), e trasportatori per conto terzi e circa 700 distributori locali. Ma non sortirà alcun effetto sull'utenza domestica. Per le famiglie le tariffe del gas resteranno amministrati fino alla fine del 2003.

Novità in arrivo invece per quanto riguarda le bol-

lette dell'Enel. Dal primo luglio tutti i conteggi saranno riportati esclusivamente in euro. Soltanto il totale sarà espresso anche in lire per rendere più agevoli le operazioni di pagamento.

L'arrivo delle bollette in euro è stata concertata con il Comitato per l'Euro ed ha lo scopo di favorire la familiarità degli italiani «con la moneta unica in tempi adeguati. Le cifre saranno riportate in sei decimali, tre in più cioè di quelli stabiliti per legge, al fine di «garantire la neutralità ed evitare distorsioni nella conversione».

ant.pen.

L'uscita di scena dell'ex responsabile delle Finanze e il summit del Carroccio non risolvono i dubbi che circondano la nascita della nuova giunta

Forza Italia-Lega: separati ma ancora in Casa

Per gli assurri «si può chiudere giovedì». Zoppolato: «Senza programmi passeremo all'opposizione»

TRIESTE Aveva assicurato di non avere alcuna intenzione di dimettersi prima che il rimpasto di giunta fosse completato. Ieri, Ettore Romoli di Forza Italia ha rimesso anche il mandato di consigliere regionale. Facile il sillogismo: il nuovo presidente e i nuovi assessori hanno un volto e un nome. E invece pare proprio di no, visto che nelle stesse ore, a Reana del Rojale, Beppino Zoppolato, alle prese col popolo leghista, sembrava quasi un domatore nella gabbia delle tigri. «E' il giorno più felice della mia vita in Lega - celava il commissario - visto che il gruppo si è dimostrato compatto e motivato. La nostra posizione è questa, chiarissima: siamo disposti a parlare da subito di programmi serie concreti, cosa che loro sembrano non volere. Non dovessimo riuscire, potremmo passare già da giovedì all'opposizione».

La famosa presidenza, al Carroccio, comunque non l'ha proposta proprio nessuno, né intende farlo. Romoli è lapidario. «Non vogliamo rompe-

re con la Lega, e conto sul fatto che giovedì mattina ci presenteremo in aula con una giunta organica, che comprenderà oltre ai 36 consiglieri della Casa delle libertà anche i tre provenienti dal Cpr».

Un semplice «desiderata» o qualcosa di più? I diretti inte-

ressati, comunque, prima ancora del «summit» leghista sparavano veleno ad alzo zero. «Gli accordi con Forza Italia? In realtà li hanno fatti con altri - sibilava Zoppolato - tanto che mi risulta che Saro si sia messo d'accordo col capogruppo diessino Tesini per la vicepresidenza del con-

siglio a Travant e stia gestendo in proprio il possibile approdo di Soldati a direttore generale delle Autovie Venete...A questo punto, cosa potremmo dire?!

A dire qualcosa, in effetti, sono gli altri. Smentendo clamorosamente. «Lavoro solo per la nuova giunta e un cor-

retto rapporto istituzionale in seno alla maggioranza - obietta Saro - e dunque si tratta di voci destituite di ogni fondamento». Zoppola-

to si è messo in un "cul de sac" e non sa come venirne fuori» annota dal canto suo Tesini. «Cosa c'entra Travant, mi sembra chiaro che,

rimpasto o non rimpasto, manteniamo intesi tutti i nostri diritti di rivendicare quel posto, se non altro in qualità di maggior partito d'opposizione. E comunque, se è per quello, non ne abbiamo parlato solo con Saro, ma con lo stesso capogruppo leghista Narduzzi. Solo che nessuno ci ha ancora risposto...».

Dal fronte Cpr si apprende intanto che l'aggregazione ha le ore contate. «Dopo il 10 giugno - sottolinea il segretario triestino dei Popolari, Walter Godina - ne verrà dichiarata la morte politica». Logico, dunque, che i suoi componenti idealmente più lontani dal centrosinistra (Cruder, Molinaro e Gottardo) pensino al futuro e si guardino attorno. Gottardo, anzi, se decidesse di schierarsi da subito potrebbe anche entrare nella roulette degli assessori.

Oggi, i chiarimenti, nell'ennesima riunione di maggioranza a Udine. Ma la frattura coi leghisti sembra non temerla proprio nessuno. Zoppolato - ridacchia Saro - è vittima di qualche strana sindrome, devo stargli più vicino...». Che sia la sindrome di Stoccolma?

Furio Baldassi

Romoli si è dimesso anche da consigliere «L'importante è che in aula resti Saro»

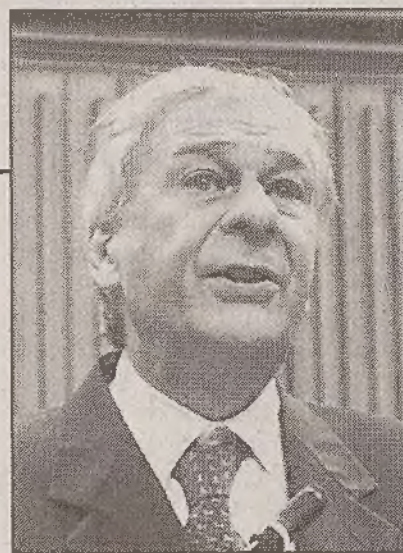
TRIESTE Dopo Milos Budin e Roberto Antonione, ieri anche il forzista Ettore Romoli, ex assessore alle Finanze e ora deputato della Repubblica, si è dimesso formalmente da consigliere regionale.

La decisione era nell'aria, dopo la sua elezione a Montecitorio, stante l'incompatibilità tra le due cariche, anche se i tempi hanno colto più di qualcuno in contropiede. L'ultimo rima-

sto tra i quattro neoparlamentari a non aver ancora lasciato libero il seggio in piazza Oberdan rimane ora Ferruccio Saro, capogruppo di Fi. «Abbiamo deciso che lui resti là fino all'ultimo - spiega Romoli - perché riteniamo che la sua presenza sia indispensabile in aula in questa delicata fase di transizione. Per me era diverso: anche se non sarò materialmente seduto in Consiglio, segui-

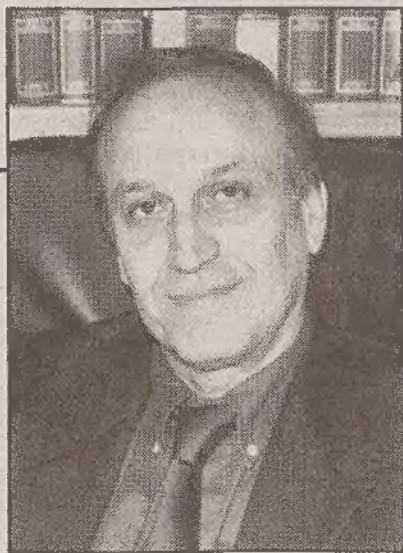
rò comunque le trattative per la formazione della nuova giunta come coordinatore regionale di Forza Italia».

A Ettore Romoli subentrerà il gradese Giovanni Vio, che andrà a rinforzare la sempre più numerosa rappresentanza del Ccd. Non è ancora chiaro se Vio potrà sedersi in aula fin dalla seduta di domani, perché potrebbe esserci qualche problema tecnico



Ettore Romoli

per completare in tempo la procedura di surrogia. Sicuramente ce la faranno Caterina Dolcher (Ds) che sostituirà il senatore Budin, e Edoardo Sasco (Ccd) subentrante al senatore Roberto Antonione.



Giovanni Vio

Chi dovrà pazientare ancora un po', invece, sarà il forzista friulano Gualtiero Stefanoni: riuscirà ad accomodarsi nell'emiciclo solo quando il «mastino» Ferruccio Saro si deciderà a mollare l'osso.

Elezione del rettore all'Università di Udine: niente maggioranza assoluta, tutto da rifare

UDINE L'Università di Udine non ha ancora un nuovo rettore. Nella prima votazione, svoltasi ieri, infatti, nessuno dei cinque candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta necessaria per l'elezione. L'affluenza alle urne è stata elevata: hanno votato 406 elettori su 477 aventi diritto,

pari all'85,1 per cento. Per la carica di nuovo rettore dell'ateneo friulano sono in corsa Saverio Ambesi Impiombato, Carlo Alberto Beltrami, Furio Honsell, Gian Nereo Mazzocco e Pierluigi Rigo. Nella prima votazione il maggior numero di voti è andato a Honsell (165), seguito da Rigo (69), Mazzocco (63) Ambe-

si (54) e Beltrami (45). La seconda votazione si svolgerà domani e l'eventuale terza il 12 giugno. A questo punto, se nessuno dei candidati avesse raggiunto la maggioranza assoluta, il 14 giugno si andrà al ballottaggio tra i due candidati che nella terza votazione avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Un candidato udinese della Margherita scrive al prefetto: «Migliaia di pellegrini friulani torneranno da Roma a tarda sera per votare»

«Posticipiamo la chiusura delle urne»

UDINE La canonizzazione del santo friulano Padre Luigi Scrosoppi, prevista per domenica a Roma in contemporanea con lo svolgimento delle elezioni amministrative in Friuli-Venezia Giulia, continua a rimanere uno degli argomenti di maggior dibattito (e di imbarazzo)

negli ambienti politici udinesi. L'avvocato Enrico Leoncini, candidato alle provinciali di Udine nella Margherita e segretario del Ppi cittadino, ha ieri inviato un'istanza al prefetto del capoluogo friulano con la quale chiede di valutare l'opportunità di posticipare

di almeno due ore l'orario di chiusura dei seggi. «Migliaia di friulani saranno domenica a Roma - spiega Leoncini - per il rito in onore di Padre Scrosoppi, e molti di essi rientreranno il giorno stesso a casa per poter votare. Viste le difficoltà che in altre regioni si so-

no registrate ai seggi durante le politiche del 13 maggio, ravviso come non possa essere escluso che analoghe difficoltà potrebbero verificarsi anche il 10 giugno nei seggi elettorali della provincia di Udine a causa della probabile alta affluenza in ore serali».

Luca Perrino

IN BREVE

Lunghi momenti di paura in un paesino carnico
Prende a sprangate la vicina e poi si barriera dentro casa: sessantenne alla fine s'arrende

UDINE Momenti di paura ieri a Chialina di Ovaro, in Carnia. Un sessantenne ha dapprima aggredito una vicina di casa, poi si è barricato minacciando gesti inconsulti e, infine, all'arrivo dei carabinieri, dopo lunghe trattative, si è arreso. È stato denunciato per lesioni volontarie e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Tra l'anziano e la sua vicina di casa - una donna di 52 anni - non vi erano buoni rapporti. Per motivi al vaglio degli investigatori, l'uomo è entrato in casa della donna e ha cominciato a picchiarla con una spranga. Le urla hanno richiamato l'attenzione dei vicini che hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Solo dopo lunghe trattative l'uomo è uscito e si è consegnato ai militari. La donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale del capoluogo carnico con ferite ed escoriazioni alle braccia e alle gambe. Guarirà, secondo i sanitari, in una ventina di giorni.

A Cervignano l'Arpa dà vita a un corso nazionale sulla prevenzione ambientale e sui siti inquinati

CERVIGNANO È stato affidato all'agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente (Arpa) del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Società italiana della scienza del suolo il progetto per realizzazione di un'attività di formazione permanente sui suoli e siti inquinati. In tale quadro è iniziato ieri (e si protrarrà fino a domani) a Cervignano, un'attività di formazione indirizzata al personale degli enti locali e ai tecnici operanti nel settore, nell'ambito di attività di prevenzione e risanamento ambientale. Sono 28 i partecipanti provenienti da diverse parti d'Italia (vigeva il numero chiuso di 30 partecipanti) e tra di essi liberi professionisti, personale dell'Arpa di Marche, Campania, Veneto, oltre che del Friuli-Venezia Giulia, di aziende private e borsisti universitari. Sette ore di lezioni al giorno con relatori indicati da Arpa, Istituto superiore di sanità, Università, centri di ricerca e Ass.

a.l.

Uccise la moglie: rifiutata l'infermità mentale e chiesti quasi 24 anni per Davide Cavalese

PORDENONE Una condanna a complessivi 23 anni e sei mesi di reclusione è stata chiesta dal pm Pietro Montrone nel processo con rito abbreviato, in svolgimento davanti al Gup del Tribunale di Pordenone, contro Davide Cavalese, 26 anni di Napoli, accusato di avere ucciso il 21 giugno dello scorso anno, a Fiaschetti di Caneva la moglie Elena Brieda, di 27 anni, dalla quale era separato. Montrone, in particolare, ha chiesto una condanna a 24 anni, ridotti a 16, per l'ipotesi d'accusa di omicidio; tre anni (ridotti a due) per il tentativo di sequestro della figlioletta; sei anni (ridotti a quattro) per maltrattamenti e violenze sessuali contro la moglie; due anni (ridotti a uno e mezzo) per calunnia. Cavalese è stato giudicato capace di intendere e di volere. Il suo difensore ha tuttavia chiesto che venga presa in considerazione un'altra perizia di parte, che stabilisce la parziale infermità mentale al momento dell'omicidio, applicando la diminuzione della pena per vizio parziale. Il Gup deciderà venerdì.

Una dura nota ufficiale, approvata all'unanimità, difende l'operato della società. «Se ci sono situazioni difficili la colpa è anche di chi oggi ci attacca»

Autovie Venete, il «cda» si ribella alle critiche

Il vicepresidente Luchini: «In Regione qualcuno ha pruriti di potere. Valori va lasciato in pace»

Leonardelli: «Noi immobilisti? Piuttosto è la maggioranza che è alla paralisi a causa del braccio di ferro Polo-Lega. E ci non fornisce direttive»

TRIESTE «Imbarazzo», «forte preoccupazione», «accuse gratuite», «assenza di indirizzi»: il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, dopo aver letto le aspre critiche espresse nei confronti dell'azienda durante il vertice della maggioranza regionale tenutosi lunedì, non bada a spese nel rispondere alle accuse di Saro (Fi), di Zoppolato e della Seganti (Ln) con un comunicato dai toni insolitamente duri.

Riunitosi ieri mattina nella sede triestina di via Locchi, il «cda» ha dibattuto per quasi quattro ore varie questioni (Crs, Autovie Servizi e Molo VII, A28) ma soprattutto ha inteso lanciare un messaggio «forte» alla coalizione regionale con una nota approvata all'unanimità (erano assenti il presidente Valori e Michele Baldassi), quindi anche con i voti dei consiglieri vicini a Forza Italia e al Carroccio. Riassumiamone i passi salienti.

«Immobiliti noi»? I consiglieri di Autovie respingono al mittente questo rilievo, ricordando come i risultati negativi, relativi a società controllate o partecipate, siano stati più volte denunciati da Valori e come questi risultati siano riconducibili a gestioni del passato «che taluni consiglieri dovrebbero conoscere molto bene per le loro precedenti responsabilità» (riferimento a Federica Seganti, già componente del «board», ndr). Non solo: tra le società suscettibili di interventi, prosegue la nota, «ci sono anche quelle fortemente volute da chi oggi urla al disastro, probabilmente con secondi fini» (con riferimento a Adriacom e a St, si replica presumibilmente a Saro, a Baldassi, alla Seganti, ndr).

Rapporti con l'Est. Il consiglio sottolinea «totale assenza di indirizzi» da parte della Regione in merito alla documentazione prodotta da Autovie circa le iniziative assunte nell'area, con specifico riferimento alla joint venture italo-ungherese per il completamento dell'euroCorridoio 5.

Nord-est italiano. Il Piano finanziario, ricorda il «cda», è operativo dal momento della registrazione della Corte dei conti, avvenuta un anno fa. Da allora è partita la progettazione concernente le opere prioritarie, tra cui la Villesse-Gorizia e lo svincolo di Ronchi. E ieri è stato aperto il cantiere del lotto 28 della A28 (vedi servizio a fianco). Circa la terza corsia della Venezia-Trieste, il consiglio sottolinea che la giunta regionale ne chiese l'inserimento in un momento successivo rispetto all'elaborazione del Piano finanziario.

Anas. Il comitato di direzione di Autovie sta vagliando la possibilità di rivedere il Piano finanziario, approvato dall'Anas. Ma, per l'aggiornamento del documento, necessiterà un nuovo negoziato con la stessa Anas.

Fin qui il comunicato diffuso nel pomeriggio. Ma la temperatura in via Locchi era alta già nella mattinata. «Il consiglio è tranquillo - aveva detto il vicepresidente Giuliano Luchini (indicazione veneta, vicino a An) - ma si sta formando la nuova giunta regionale e forse qualcuno ha pruriti di potere». «Autovie non è affatto prossima al tracollo - puntualizzava Luchini - ha solo bisogno di indirizzi strategici precisi. E ha bisogno che Valori, manager di indiscusso livello, possa lavorare in pace. A Roma i

partiti di governo lo appoggiano, si parla di lui come possibile presidente di Alitalia, perché allora tante difficoltà qui in regione?».

Anche Lucio Leonardelli (indicazione veneta, vicino a Fi) apriva il fuoco ad alzo-zero: «Siamo arrabbiati per le dichiarazioni di Saro e Zoppolato. La Regione non ci ha fornito alcuna direttiva, non è il nostro consiglio a essere paralizzato, ma la maggioranza regionale a causa del braccio di ferro tra le varie componenti». «Abbiamo ereditato dalle precedenti gestioni - prose-

Sull'A28 tornano in azione ruspe e operai E ora già si pensa al cantiere del lotto 29

PORDENONE «Convochiamo immediatamente la conferenza dei sindaci, della quale già conosciamo l'esito, negativo, e chiediamo al Presidente del Consiglio di avvocare a sé la competenza e dare quindi il via libera al lotto 29». E Luca Zaia, presidente della Provincia di Treviso,

gruaro-Conegliano. Ha ricordato Zaia la compattezza dei sindaci, della provincia di Treviso e della regione Veneto nel difendere il tracciato storico, e l'altrettanta determinazione del ministero dell'Ambiente e dei Beni ambientali e culturali nel sostenere la variante «ferrovia». Per

della conferenza dei servizi in relazione ad una modifica progettuale che ha riguardato il casello di Goda Sant'Urbano, spostato leggermente a Sud su richiesta del ministero dell'Ambiente, parere che dovrebbe arrivare a breve.

A determinare la decisione, anche l'attesa di conoscere il pronunciamento del Consiglio di stato sul ricorso presentato dal Wwf contro la sentenza del Tar del Veneto e il contorcimento avanzato dalla stessa Provincia di Treviso.

Intanto, dicevamo, si festeggia. Soddissfatti l'assessore alla viabilità del Friuli-Venezia Giulia Walter Santarossa, l'assessore del Veneto Renato Chisso, e le altre autorità amministrative locali.

Giancarlo Elia Valori, presidente di Autovie Venete, in considerevole ritardo perché proveniente da Roma dove era stato ricevuto dal Capo dello Stato, si è limitato alla firma dei contratti in quel di Sacile, e a dichiarare che la A28 «è un'infrastruttura importante per tutta la collettività e termina un percorso travagliato». Per Valori le priorità rimangono «la Pedemontana Veneta, il passante di Mestre e il Corridoio 5 per rafforzare collegamenti europei. Contestualmente - ha concluso - occorre diminuire i costi di produzione». A chi gli chiedeva qualche parola sui contrasti interni ad Autovie e sui difficili rapporti tra la società e l'azionista di riferimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia, Valori ha risposto con un «no comment».

Elena Del Giudice



I vertici di Autovie e della Regione ieri pomeriggio a Pordenone alla firma del contratto di affidamento dei lavori del lotto 28 dell'A28.

nel giorno in cui si è brindato per il via ai lavori del lotto 28 della A28, a mettere il classico dito nella piaga, ricordando quei 4 ultimi chilometri ancora in bilico tra due tracciati e altrettanti progetti. In realtà nessuno dimentica che la firma sul contratto di affidamento dei lavori, siglata ieri a Pordenone tra Autovie Venete e il Consorzio temporaneo di imprese aggiudicatario dell'appalto, è solo un'altra tappa di quel trentennale percorso a ostacoli che è il collegamento autostradale Porto-

queste ragioni la conferenza dei servizi non potrà essere unanime. Ma la gente veneta e friulana è stanca di attendere un'autostrada che in 30 anni non è ancora riuscita a raggiungere Conegliano.

Ieri comunque si è festeggiato. Un brindisi dovuto alla pala meccanica che ha ripreso a lavorare a Sacile dopo uno stop di 5 anni. Il contratto vincola le imprese alla realizzazione dei primi 9 km, ma l'affidamento, a oggi, riguarda solo 5 km e mezzo. Si attende infatti il parere

Massimo Greco

Ieri anche in Friuli-Venezia Giulia le cerimonie per festeggiare i 187 anni dalla fondazione della Benemerita

Arma superattiva contro il crimine

In 365 giorni perseguiti in regione quasi 25 mila reati. Premiati molti carabinieri

QUI GORIZIA

«Ripristinare la legalità sui confini internazionali»

GORIZIA Faccia a faccia con il futuro dell'Arma. È racchiuso in una caserma di Gorizia il nuovo spirito dei carabinieri: ripristinare la legalità in ambiti internazionali, rappresentare una volontà di pace e di sicurezza che valica i confini. I contingenti Msu Sfor e Kfor che operano a Sarajevo e Pristina sotto l'egida Nato e la recentissima missione Unmee in Eritrea ed Etiopia - coordinati dal primo reggimento il cui comando in gennaio è stato trasferito da Milano - proietta Gorizia e i suoi carabinieri in una dimensione multinazionale. Così, la Festa dell'Arma di ieri non ha rappresentato una mera elencazione di dati e statistiche, ma un momento di riflessione sul ruolo dei carabinieri della piccola stazione di provincia ai teatri balcanici. Nuove sfide segnate da eroi moderni, come il maresciallo Pierluigi Albanese morto il 14 aprile 2000 nel corso dell'operazione Join Guardian a Pec, in Kosovo. Per lui un encomio solenne alla memoria consegnato dal comandante del reggimento Michelangelo Grassi a un pari corso, stretto dall'emozione e la divisa: stessa età, stesso grado, stessa ferocezza nell'affermare la legalità contro la violenza, i diritti dell'uomo di qualsiasi nazionalità.

Valori che si rincorrono, all'estero come in Italia. Non stupisce, dunque, parlare di missioni di pace ma anche della lotta alla microcriminalità che nell'Isontino è stata segnata da un calo di reati denunciati (dal 3.716 del 1999 si è passati ai 2.876 del 2000) e dei furti (da 2.332 a 1.721), sebbene le rapine da dieci siano passate a 14. Notevole l'attività antidroga che, grazie anche a due operazioni particolarmente brillanti, ha permesso di sventare dal 26 reati perseguiti nel 1999 ai 64 del 2000, con l'arresto di 22 persone, la denuncia di 33 e il sequestro di sei chili di hashish e un chilo di eroina. Preziosa anche l'attività di Nas (Nuclei antisofisticazioni) e Noe (Nucleo operativo ecologico) che hanno passato a setaccio l'Isontino: nel loro mirino le attività alimentari e farmaceutiche (in 102 ispezioni i Nas hanno sequestrato strutture per un valore di mezzo miliardo), la tutela ambientale ma anche i traffici illegali di animali di razza e le fonti di inquinamento (grazie a 1453 ispezioni, il Noe ha invece accertato 22 violazioni penali, 37 amministrative con la denuncia di 28 persone).

Tra una premiazione e un ricordo storico non è mancato, dal comandante provinciale Alfonso D'Aloisio, un sornione accenno alle difficoltà che hanno segnato il superamento dei gravi problemi infrastrutturali (ovvero il tormentato trasferimento del comando in una sede più adatta) e l'impegno crescente nella lotta all'immigrazione clandestina (1.244 gli extracomunitari fermati dai carabinieri, con l'arresto di 14 passuero).

Roberta Missio

UDINE Quasi 25 mila reati perseguiti, 6.200 persone denunciate, 929 arresti eseguiti e quasi 4 mila servizi effettuati. Questi, in sintesi, i principali aspetti dell'attività operativa della Regione carabinieri, nella cui sede ieri a Udine è stato ricordato il 187° anniversario di fondazione dell'Arma. Nell'anno che ha portato ai carabinieri il definitivo riconoscimento di Forza Armata, l'attività operativa della Benemerita in Friuli-Venezia Giulia ha interessato l'intero panorama del crimine con tutte le



Un'immagine della cerimonia di Gorizia.

sfaccettature, anche le più nuove.

Prendendo in esame la massa di reati perseguiti dal 1° giugno 2000 al 31 maggio 2001, i carabinieri regionali hanno indagato su tre omicidi, per due dei quali sono stati identificati gli autori; sono giunti alla cattura di chi ha operato l'unico sequestro di persona perpetrato in regione e hanno identificato gli autori di 47 rapine, delle 10 compiute sul territorio regionale. Per quanto riguarda le estorsioni il grado di successo delle operazioni

degli uomini dell'Arma è vicino al 100%. Tallone d'Achille, nonostante i continui sforzi per giungere a una limitazione del fenomeno, sono invece i furti, che in dodici mesi hanno superato quota 18 mila. Tra questi, solo per il 4,5% dei casi (810) è stata possibile risalire ai ladri. L'attività antidroga ha consentito ai carabinieri di sequestrare quasi 60 kg di sostanze stupefacenti, con l'hashish che la fa ancora da padrone con 41 kg. Sempre in tema di antidroga l'elenco di persone arrestate, deferite o segnalate, supera le 600 unità, mentre, passando al fronte della lotta contro l'immigrazione clandestina, sono 137 i passuero arrestati e oltre duemila clandestini intercettati.

Non solo repressione, però, nell'attività dell'Arma in Friuli Venezia Giulia: la prevenzione ha avuto un ruolo importante. Le operazioni di soccorso che hanno visto protagonisti i carabinieri, sono state quasi duemila, con 59 salvataggi di vite umane. Anche per questo, 70 sono i militari che hanno riportato ferite per cause di servizio.

Tornando infine alla cerimonia tenutasi ieri a Udine, il comandante della Regione carabinieri, generale Lucio Nobili, ha premiato i militi meritevoli: tra questi un elogio scritto è andato al maresciallo capo Francesco Pina, effettivo al «Rono» del Comando provinciale di Trieste che il 18 giugno 2000, mentre si trovava fuori servizio nei pressi del porticciolo di Grignano, non aveva esitato a tuffarsi in mare per salvare una persona anziana, rimasta impigliata nelle cime di ormeggio di una imbarcazione e ormai allo stremo delle forze.

Antonio Simeoli

QUI TRIESTE

«La popolazione è insicura, a dispetto dei dati statistici»

TRIESTE «Nella popolazione si registra un allarme e un senso di insicurezza che non può essere sottovalutato. Anche se l'osservazione quotidiana dei fatti e i dati statistici, non lo giustificerebbero. Ma questo senso di insicurezza è un dato reale. Dobbiamo agire per rimuoverlo».

Il generale Mario Basile, comandante provinciale dei carabinieri di Trieste e prossimo comandante della regione, ha parlato ieri a Trieste in occasione della festa dell'Arma. La sua discorso più che riferire dati numerici e risultati operativi ha puntato alle emergenze della provincia di Trieste. Ha insomma guardato oltre la tradizionale occasione del-

la festa dell'Arma.

La prima emergenza è stata quella dell'immigrazione clandestina. Basile lo ha definito un «fenomeno epocale i cui effetti peggiori, anche per la sua ricaduta sulla società. Soprattutto — ha continuato Basile — in tale direzione si rivolge l'impegno investigativo dell'Arma sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, ed in particolare, della procura distrettuale antimafia di Trieste».

La seconda emergenza è rappresentata dalla lotta al traffico di stupefacenti. In un anno sono state arrestate 42 persone e 24 sono stati denunciati e sequestrati oltre 16 chili di droga. Il terzo settore in cui i carabinieri di Trieste si so-



I carabinieri schierati durante la festa a Trieste. (Lasorte)

no impegnati particolarmente è stato quello dei reati contro il patrimonio «e in particolare dei furti che costituiscono il fattore di maggiore allarme per la collettività».

Al termine della cerimonia sono stati premiati i carabinieri «triestini» che si sono particolarmente distinti in operazioni di servizio: Nicola Bianchi, Mau-

rizio Li Calzi, Cosimo Palmisano, Alberto Palladini, Francesco Santo, Luigi Ricciardi, Mario Mantovaneli, Salvatore Grassi, Germano Cazzato, Toni De Santis, Luca Maccioni, Giuseppe Suffredini, Genaro Navone, Mario Marzan, Corrado Pipp, Roberto Martellos e Gianni Perotta.

c.b.

Maxioperazione su scala nazionale: trovati anche in zona oggetti artistici trafugati. Anche un prete tra gli indagati

Recuperato olio del '700 rubato a Spilimbergo

ROMA C'è anche un religioso, un sacerdote fiorentino, tra gli otto indagati nell'ambito dell'operazione dei carabinieri del comando Tutela patrimonio artistico, denominata «Asso», che ha consentito di recuperare numerosi dipinti ed oggetti di chiesa, soprattutto del Seicento, considerati di «elevato valore storico artistico».

Tra i beni recuperati, oltre a un Tiepolo e un Luca Giordano, anche un olio su tela settecentesca, raffigurante un ritratto maschile, rubato nel 1995 in un'abitazione di Spilimbergo e recuperato a Portogruaro.

quantificabile, ma potrebbe aggirarsi sui tre miliardi di lire.

Il valore commerciale della refurtiva - hanno spiegato i carabinieri - non è esattamente quantificabile, ma potrebbe aggirarsi sui tre miliardi di lire. La maggioranza dei reperti è stata però recuperata nel Nord-Est, presso abitazioni di «importanti professionisti»: nei loro confronti non è stato adottato alcun provvedimento, anche se gli inquirenti non escludono che, all'esito delle indagini, possano rispondere del reato di incauto acquisto.

Di «rilevante valore storico-artistico» vengono considerate le opere ritrovate e già riconosciute dai proprietari.

Tra le altre, un olio su tela settecentesca, raffigurante un ritratto maschile, rubato nel 1995 in un'abitazione di Spilimbergo e recuperato a Portogruaro e un olio su tela del Ruoppolo, raffigurante una Natura morta, rubato nel 1995 a Matelica (Macerata) e ritrovato a Mirano. L'elenco prosegue con un dipinto olio su tavola, raffigurante una Madonna, rubato nel 1985 a Firenze dalla chiesa Niccolò Sant'Arno e recuperato a San Donà di Piave; un dipinto olio su tela raffigurante San Michele Arcangelo, asportata a Monte Monaco (Ascoli Piceno) nel 1989 e ritrovata a Chirignago; un olio su tela con una Sacra famiglia, rubato nel 1992 a Roma e recuperato a Mirano.

+

Sei andata in Paradiso lasciando un vuoto inimmaginabile. Saprai guidarmi sempre per la strada giusta. Il tuo PAOLO.

Anna Maria Trigila in Doria

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, il figlio GIAN LUCA con BARBARA, i genitori BIANCA e MARIO e la sorella FULVIA con FRANCO.

Un infinito grazie a FULVIA per averla assistita ed esserle stata vicino fino all'ultimo istante e un particolare ringraziamento al dottor GUIDO DE PAOLI, suo medico curante. I funerali seguiranno venerdì 8 giugno alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

Una donna meravigliosa, una mamma straordinaria: la migliore! Da sempre la mia forza, per sempre il mio angelo... Tuo GIAN LUCA.

Trieste, 6 giugno 2001

Ciao
Nanà
sarai sempre con noi.
- Mamma, papà e FULVIA

Trieste, 6 giugno 2001

I soci della ROUND TABLE 9 TRIESTE partecipano al lutto del loro Presidente GIAN LUCA DORIA e della sua famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 6 giugno 2001

Vi siamo vicini:
- EVOLUZIONE ZERO40
Trieste, 6 giugno 2001

Partecipiamo affranti.
- Famiglia BON
Trieste, 6 giugno 2001

Ciao

Anna

GRAZIELLA, DARIO, AURORA con AMBRIA e MARIANO si uniscono al dolore di PAOLO e GIANLUCA e famiglia.

Trieste, 6 giugno 2001

Sono vicini a GIANLUCA i cugini MASSIMO, MATTEO e CRISTIANO.

Trieste, 6 giugno 2001

+

Con grande dolore annunciamo la scomparsa della loro cara

Annamaria Sergi in Sordo

il marito BENITO, la figlia NICOLETTA con ALBERTO e i nipotini NICHOLAS e CECILE. I funerali si svolgeranno venerdì 8 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

Partecipano al dolore famiglie RUZZIER-SCALA.

Trieste, 6 giugno 2001

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Petrucci

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e CHIARA, la nuora LOREDANA, il genero ROBERTO, i nipoti MICHAELA, ROBERTA e MARTINO e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

+

A pochi mesi dalla scomparsa della sua amatissima moglie FERNANDA, è mancato

Bruno Ermagora

Dopo una vita dedicata unicamente al lavoro e alla famiglia. Ne danno l'annuncio con immenso dolore la figlia NADIA con ROBERTO e la nipote CRISTINA.

Un particolare ringraziamento al dottor MICHELE FOGHER per la sua costante presenza, e alle signore MARIA, RANKA, MARIACARLA e CRISTINA per la loro affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 8 giugno, ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

Partecipano al lutto con fraterna amicizia

- ENZO e CRISTINA RICCI
- LEA STOPPANI
- GABRIELLA e FRANCO VIMERCATI
- SESTILO e CARLA PALETTI
- GIANNI e ALESSANDRO RICCI
- SERGIO NASSIGUERRA
- ADRIANO SCARSINI

Trieste, 6 giugno 2001

Zio Bruno

Partecipano commossi i nipoti ROBERTO e PAOLA e la cognata.

Trieste, 6 giugno 2001

Un saluto caro all'amico

Bruno

da DANTE e la figlia FULVIA.

Trieste, 6 giugno 2001

Nel XXV anniversario della scomparsa del caro

Bruno Stocovaz

la moglie ANNA, i figli GIORGIO e GRAZIELLA lo ricordano.

Trieste, 6 giugno 2001

+

Ha raggiunto la sua amata moglie

Giuseppe Sila

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO con TOMMY, MARIUCCIA con PINO. I funerali si svolgeranno giovedì 7 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

Caro

nonno Pepi

grazie per l'amore che ci hai dato, sarai sempre nei nostri cuori: ROBERTO, MASSIMO con VALENTINA, WALTER.

Trieste, 6 giugno 2001

Partecipano le sorelle OLGA, ZORIO, ILDE, VERA unitamente al nipote GINO e famiglia.

Trieste, 6 giugno 2001

Partecipano sentitamente ANA e DANICA.

Veglia, 6 giugno 2001

SERGIO TRAUNER e tutti i suoi collaboratori sono vicini a MARIUCCIA e ai suoi familiari nel loro dolore per la scomparsa del caro padre.

Trieste, 6 giugno 2001

ANNAMARIA MIHCICH è affettuosamente vicina a MARIUCCIA.

Trieste, 6 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Luigia Venturini

Perossa

«Gina»

Una donna buona se n'è andata... ma tutte le persone a Lei care l'avranno sempre nei loro cuori.

Il marito ANGELO con GIOIA, PAOLO, ALBERTO, DONATELLA, ALBERTO nipote e parenti tutti

Trieste, 6 giugno 2001

+

Il giorno 1 giugno 2001, dopo lunga malattia, è mancato

Giorgio Novajolli

di anni 84

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio la moglie ILDEGARDA e i figli CLAUDIO con DANIELA, FABIA e FRANCESCA, e MARINA con DANIELE, GIULIO e ANDREA, che lo ricordano con affetto e gratitudine.

Udine - Trieste,
6 giugno 2001

Il cugino SILVIO BENELLI e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 6 giugno 2001

+

Si è riunita al suo CARLO

Alba Anna Giaconi

ved. Trebbi

La salutano i figli NEDDA e TULLIO, i nipoti, la pronipote MARTINA, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 giugno alle ore 11.15 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio di Piazza Hortis.

Trieste, 6 giugno 2001

Un forte abbraccio alla cara

Milena Grubissa

da ELIO, VINKA e CLAUDIA.

Trieste, 6 giugno 2001

L'amico MARIO partecipa al dolore di GIOVANNI per la perdita della cara

Milena

Trieste, 6 giugno 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Crosilla ved. Cossetto

Lo annunciano con profonda tristezza la figlia MARIELLA con ELVIO, unitamente a RAFFAELLA con CESARE e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor MAGRIS, al personale medico e paramedico della Clinica Salus. I funerali seguiranno giovedì 7 giugno 2001 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

Partecipano al dolore della famiglia COSSETTO i condomini di via Capodistria 38.

Trieste, 6 giugno 2001

+

Il giorno 2 giugno ha raggiunto il suo amato FRANCESCO

Alba Distinto ved. Degraffi

Ne danno notizia i figli PIERGIORGIO e NEVIO con le nuore LORIANA e SILVANA, i nipoti BARBARA, MARINA e GUIDO, le cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

+

È mancato ai suoi cari

Angelo Cafarelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 giugno, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

XXVIII ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

Ai tuoi cari manchi tanto

Trieste, 6 giugno 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Ferluga in Pietrini

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO; la figlia MARISA con BRUNO, il figlio RENATO, i nipoti ARIELLA, SANDRO, LUCA, PAOLO, ROSANNA. I funerali seguiranno venerdì 8 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

Si uniscono al dolore per la perdita della zia i nipoti LUCIANO FERLUGA e, da Melbourne, VIRGINIA MININ e famiglia.

Trieste, 6 giugno 2001

+

Ci ha lasciati

Alda Masiola

Lo annunciano i nipoti: ARIANNA, VINICIO, LUCIA, AGLAE, BRUNO e IDA. Un ringraziamento alla Casa Favretto.

Trieste, 6 giugno 2001

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROVELLI e PARLATO grate e commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara

Ildgarda Derossi ved. Rovelli

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore.

Muggia, 6 giugno 2001

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della morte di

Gina Nurchis in Micheli

La ricorda il marito SILVANO.

Gorizia, 6 giugno 2001

+

Si è spenta serenamente il 4 giugno 2001

Elena Buzzatti ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, le sorelle VITTORIA e LUCIA, i fratelli GIORGIO, ANTONIO, LUIGI, GIORGIO, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano sin d'ora coloro che partecipano al nostro dolore.

Il funerale seguirà giovedì 7 giugno con partenza alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato alle ore 9.45 nella Basilica di Grado.

Grado, 6 giugno 2001

+

Ci ha lasciato serenamente all'età di 87 anni

Ferdinando Kvar (Nandi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUCIANO con WANDA, BRUNA con GIORGIO, la sorella ANNA, i nipoti CRISTIANO, ELEONORA, SANDRO, PAOLA, MARCO e CLARA. I funerali seguiranno venerdì 8 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2001

L'Amministratore Delegato, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della L. S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il dottor GIOVANNI SPANGHERO per la perdita della madre

Giuseppina Iacumin

Gorizia, 6 giugno 2001

Accettazione necrologie

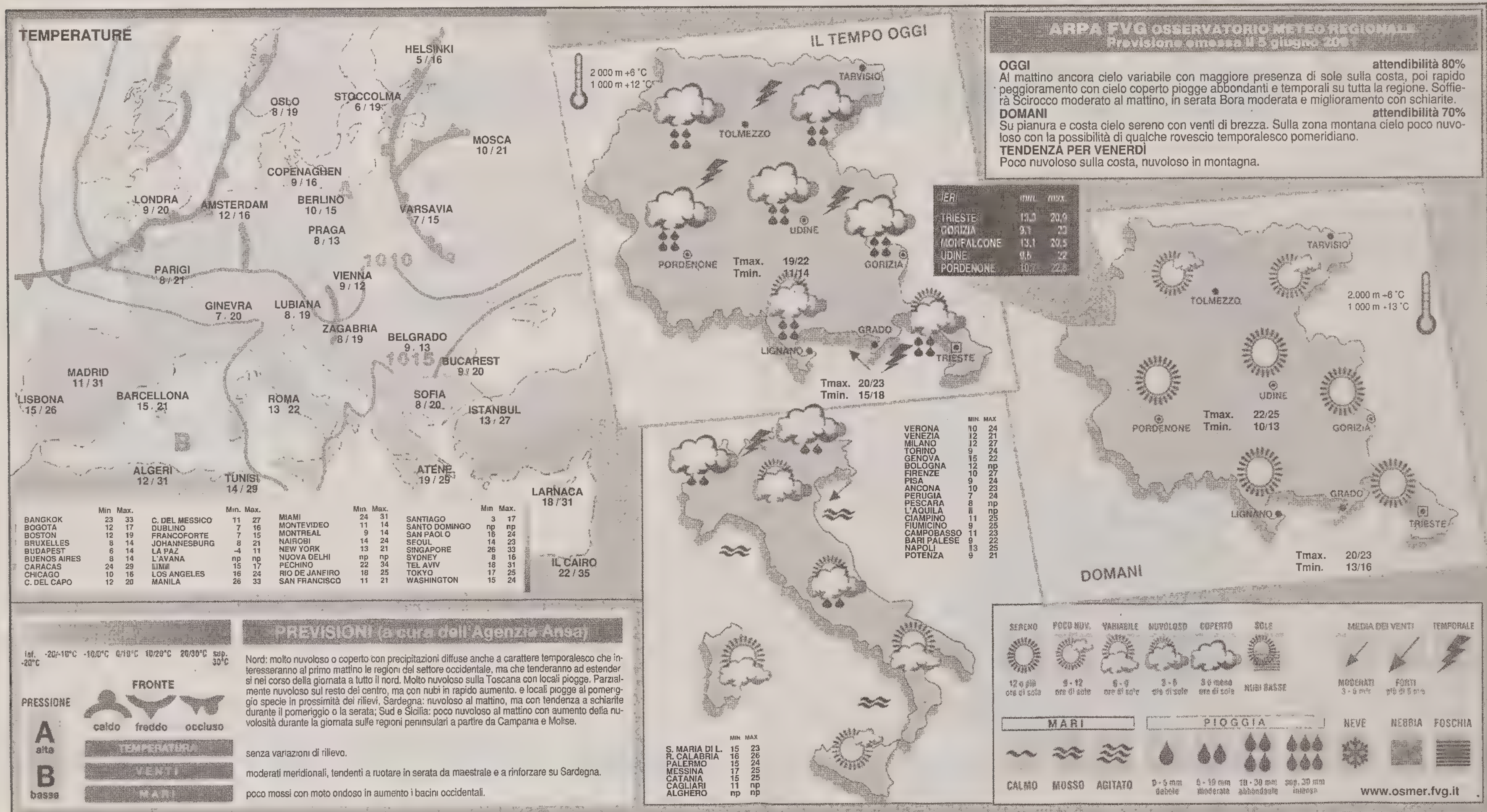
TRISTE Via XXX Settembre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15.18-18.30

Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828



SASCH **LIQUIDA TUTTO PER TRASFERIMENTO** **SASCH**

Abbigliamento uomo e donna

SCONTI DAL 20% AL 50%

DA SABATO 2 GIUGNO

TRIESTE - Via Cassa di Risparmio 9

CONSUMATORI

Le scadenze riguardano quest'anno un milione e mezzo di inquilini

Rinnovo dei contratti d'affitto

I poveri saranno più poveri

«La presente unicamente per comunicare che, secondo quanto previsto e sottoscritto nel suo contratto di locazione, intimiamo regolare disdetta dello stesso alla prossima scadenza».

Informiamo nel contempo che il rinnovo del contratto avverrà con nuovo canone secondo i nuovi valori di mercato. Questo il fac-simile delle lettere inviate in concomitanza con la scadenza dei contratti di affitto e per i quali la legge 431/98 prevede il rinnovo a libero mercato.

Secondo indagini effettuate da istituti di ricerca, apparse su «Il Sole-24 Ore», i contratti in scadenza nel 2001 saranno circa un milione e mezzo.

Le famiglie che vivono in affitto nel nostro paese raggiungono il 20% e di queste, una su quattro vive in abitazioni gestite dal settore pubblico.

Non si può guardare con apprensione alle intimazioni di disdetta e rinnovo dei contratti di locazione, evento molto pesante soprattutto per coloro che vivono sotto i 30 milioni di reddito per i quali gli aumenti saranno spesso addirittura insostenibili.

La riforma della legge 431/98 si abatterà dunque sui nuovi poveri, su coloro cioè che vivono alla soglia della povertà, la cui redditività non consente di beneficiare di alloggi di edilizia pubblica (sebbene nel nostro paese appena il 5% delle famiglie possono beneficiare di tali agevolazioni abitative dal momento che il settore cresce con molta lentezza tanto che siamo gli ultimi in Europa) ma non consente loro neppure di far fronte ai nuovi oneri abitativi che già ora incidono per il 60% sulla spesa totale.

Il diritto alla casa dovrebbe essere al primo posto nei programmi di politica sociale, un diritto che comporta implicazioni profonde nella formazione dell'individuo quando questi si trova costretto a maturare ed a crescere in condizioni di carenze abitative e di malsana promiscuità.

Un programma che dovrebbe «prevenire» le condizioni di disagio mentre, tuttora, le politiche sociali continuano a correre «dietro» ai problemi viepiù drammatici e alle conseguenze che ciò comporta.

Rivedere la legge solo a comparti, portando correttivi caso per caso è inutile e controproducente, come sono tardivi i progetti di riqualificazione urbana oggi allo studio che comportano tempi lunghi mentre il disagio è già presente.

Luisa Nemež
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nella vostra professione, dopo un periodo di apatia, è tempo ormai di ributtarsi nella mischia. La scelta sentimentale si presenta difficile.

Gemelli 21/5 20/6

Rallentare il ritmo di lavoro, siete stressati e avete bisogno di tempo per studiare le mosse successive. Un amore vi dà molto entusiasmo.

Leone 23/7 22/8

Avete un'abbondante energia psicofisica, ma nel lavoro non basta, occorre anche un progetto valido. In amore siete troppo volubili e incostanti.

Bilancia 23/9 22/10

Non dovete angosciarvi, se non tutto va come avevate progettato nel lavoro, avete ancora tempo per rimediare. In amore è meglio non mostrarvi gelosi.

Sagittario 22/11 21/12

È un periodo difficile per la professione e si consiglia la massima diplomazia con collaboratori e superiori. In amore non fate voi il primo passo.

Aquario 20/1 18/2

Siete in un momento di grazia e riuscirete a costruire qualcosa di molto valido nel lavoro. In amore siete un po' sulle difensive, lasciatevi andare.

Toro 21/4 20/5

Dopo un periodo di routine qualche piccola soddisfazione professionale vi servirà ad accelerare i passi. Tira e molla piuttosto snervante in amore.

Cancro 21/6 22/7

Il periodo professionale è molto delicato e vi conviene affrontare le cose con calma. In amore non abbiate paura di mostrare i vostri sentimenti.

Vergine 23/8 22/9

Nei rapporti con i vostri collaboratori siete sempre pronti a scattare ad ogni minima contrarietà: cercate di frenarvi in tempo. Serenità in amore.

Scorpio 23/10 21/11

Siete insoddisfatti ed è arrivato il momento di sollecitare un cambiamento nel lavoro. Vi mancano le attenzioni del partner, fate qualcosa.

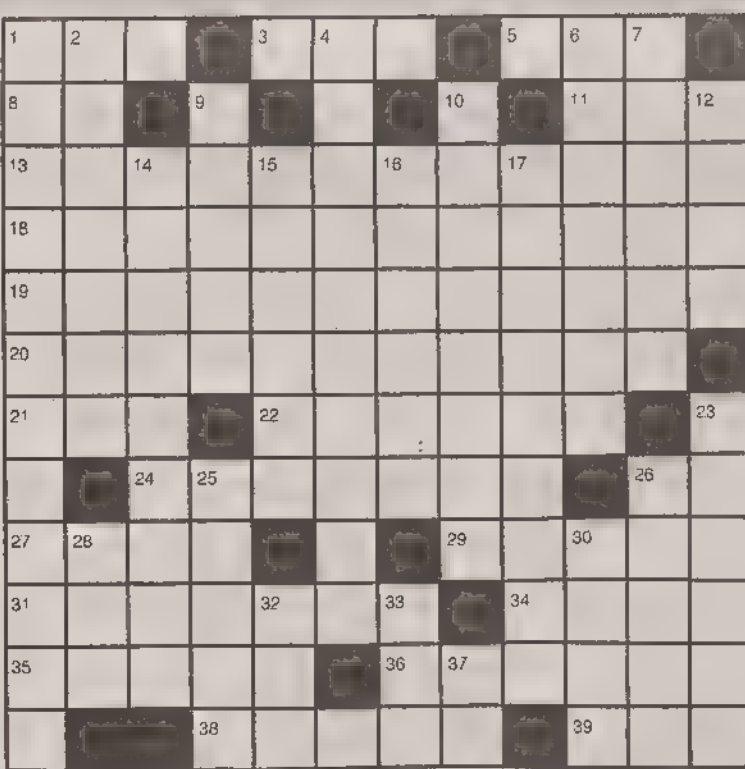
Capricorno 22/12 19/1

Un viaggio di lavoro può cambiare tutta la vostra situazione: vi saranno fatte delle proposte molto allettanti. Positivi gli attuali rapporti affettivi.

Pesci 19/2 20/3

Dovete essere molto decisi se volete imporsi sugli avversari, e vincere, nella vostra professione. In amore siete un po' dubbiosi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
SPOSE = SPESE

Indovinello:
L'ERBA

ORIZZONTALI: 1 Se canta è confesso - 3 Gli Stati Uniti (sigla) - 5 Camera di Punizione Semplice - 8 Il centro di Tebe - 11 Si spendono a Osaka - 13 Donna di Montevideo o Buenos Aires - 18 Per la tranquillità generale... alla latina - 19 Lo ascoltiamo stando in piedi - 20 Rammaricarsi inutilmente - 21 Sprazzo davanti alla casa colonica - 22 Pasteggiare di sera - 24 Privi di orecchio musicale - 25 I confini della Mauritania - 27 Incontro di vocali diverso dal dittongo - 29 Il dio di Maometto - 31 Riceve un salario - 34 Il nome della Sastri - 35 Li distende il relax - 36 Capoglia la classifica - 38 Regnarono in Perù - 39 Andata... con il poeta.

VERTICALI: 1 Si trattiene sott'acqua - 2 Candidi come l'avorio - 4 Fanno perdere i sensi - 6 Si prova nella gioia - 7 Relativo agli anziani - 9 Un monte evangelico - 10 Lo è la matassa sbrogliata - 12 Si arrossano al gelo - 14 Città dell'Inghilterra - 15 Lo è il prezzo contenuto - 16 La cantante Power - 17 Gruppo di intrighi - 23 Il deserto coi massicci del Tibesti - 25 Truci come certi sguardi - 26 Dipinse una famosa Colazione sull'erba - 28 Ci dà la cera - 30 Sono mele del bagnanti - 32 Fiume della Francia - 33 la caratteristica «onda» del tifoso allo stadio - 37 Iniziali del pittore Schiele.

LUCCHETTO (4/7=5)
Il nuovo contravanti
Il gioco dell'ingegnere ben s'aggiusta
a bell'offetto di nostra magia
C'è volito buon naso a valutare
e qualità de tipo da acquistare
Agile è infatti, un vero fuoripace
con un felino scatto per l'azione.

INDOVINELLO
Ragazza peraltro
Prendiamola sul serio questa tale,
se no può darci che ci resti ma e!

Aronta
Prega

ENIGMISTICA **100** **Ogni mese**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche **in edicola**

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

mc

A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

LOTTO

E' il 4 il numero da preferire

Ma è sempre attuale il 17

Per i prossimi turni segnaliamo la favorevole posizione dei radicali di «4», per uno almeno.

Potrebbe preferirsi il 4, capolista attuale e sottofrequente in un lungo ciclo estrazionale.

Per ambo su Venezia 4 90 43 48.

Sempre attuale il 17, specie su To-Mi-Ge e per la sorte di ambo: Genova 17 87 57 62; Milano 17 67 74 87; Torino 17, 56, 80, 79, 3; 17 55 79 80 20.

Agli altri comparti: Cagliari 34 34 55 44 88, Palermo 3 45 4 41 5.

Anche la combinazione segnalata sulla ruota di Palermo è decisamente attendibile per la presenza di un insolito ritardo con la terzina simmetrico-correlativa 5 41 45.

Capilista: Bari 56 (88), Cagliari 88 (83), Firenze 31 (65), Genova 14 (74), Milano 67 (106), Napoli 53 (79), Palermo 41 (81), Roma 54 (67), Torino 79 (101), Venezia 4 (119).

PER ALCUNI

È UN ADORABILE

CUCCIOLO

SOLTANTO PER

UNDICI MESI

ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.17**
tramonta alle **20.51**
La Luna: si leva alle **21.21**
cala alle **5.35**
23.a settimana dell'anno, 157 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO

San Norberto

IL PROVERBIO

Non chiamare una cosa trieste, che ti può capitare di peggio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,00**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goidoni mg/mc **1,44**
Via Carpineto mg/mc **0,88**
Monte Pantaleone mg/mc **0,00**

TEMPO

Temperatura: **13,3** minima
20,9 massima
Umidità: **61** per cento
Pressione: **1021,2** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **18,4** km/h da O
Mare: **20,7** gradi

MAREE

Alta: ore **11.06** **+29** cm
ore **22.03** **+49** cm
Bassa: ore **4.32** **-62** cm
ore **16.12** **-13** cm
DOMANI
Alta: ore **11.45** **+28** cm
Bassa: ore **5.03** **-62** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

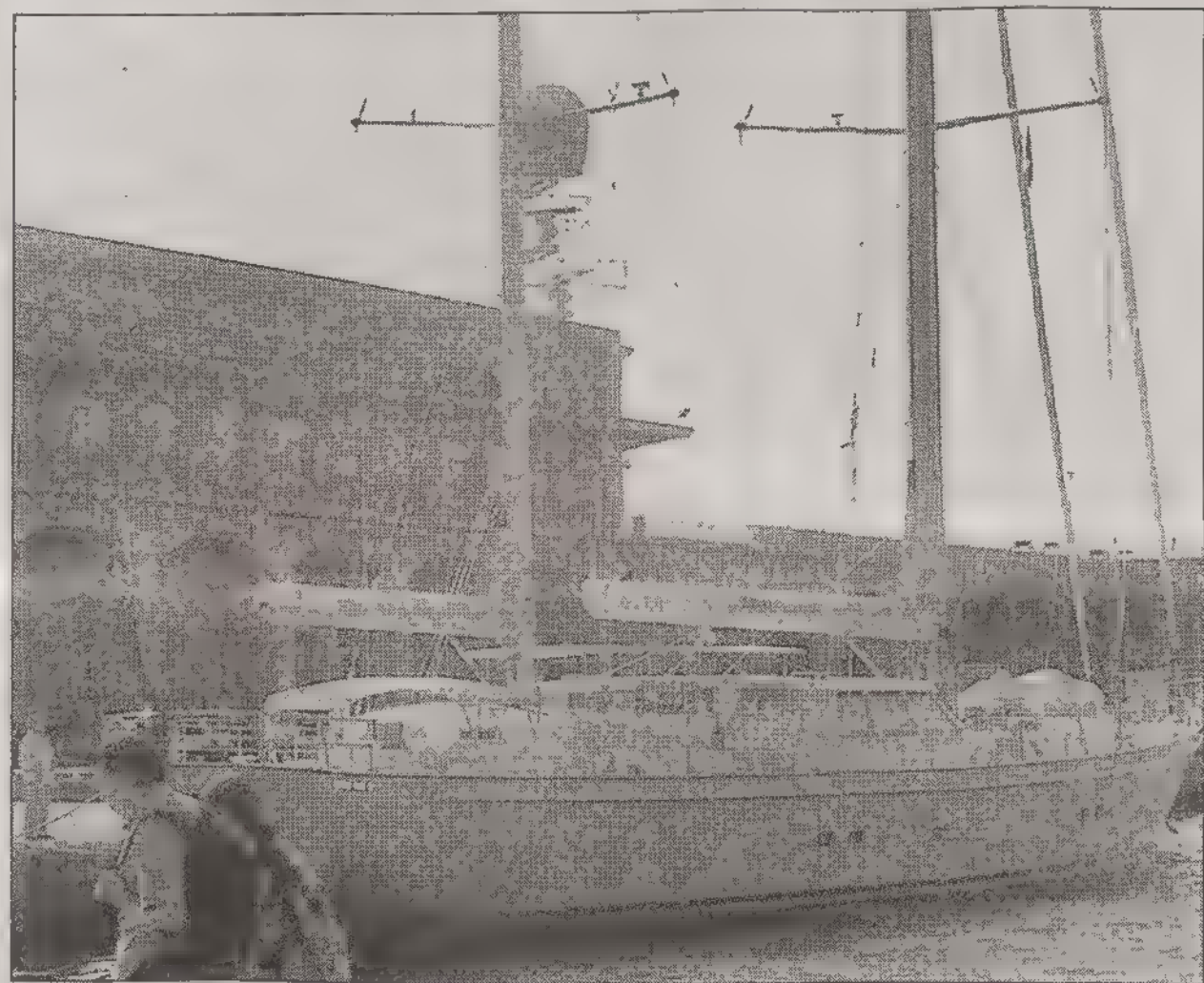
Finisce sotto inchiesta per abuso d'ufficio un impiegato municipale che istruiva i fascicoli per chi chiedeva di occupare il suolo pubblico

«Oliava» in privato le pratiche del Comune

Per anni avrebbe frapposto ostacoli artificiosi per farli poi risolvere dalle consulenze esterne della moglie

Un gioiello tecnologico attraccato al molo della Marittima

La barca di «Lady Mistero» vale decine di miliardi



Definirla la barca dei sogni sembra addirittura riduttivo. Eppure l'altro ieri è arrivata a Trieste, materializzandosi quasi uscisse da un film. E' il «Surama», magnifico veliero di cui si sa poco o nulla e il mistero, in questi casi, accentua l'immaginazione e la componente romantica.

L'unico elemento certo è che il proprietario è una donna inglese. Non ha voluto rivelare il proprio nome, né mostrarsi ai numerosi triestini che ieri, incuriositi, hanno sostato a lungo sul molo della Stazione marittima per ammirare gli alberi, lo scafo e la splendida linea complessiva. Di lei si sa soltanto che ha amici (anzi, «amici degli amici» sussurrano i meglio informati) a Trieste. Sarebbe stato proprio il desiderio di venire a fare una capatina nella città di questi conoscenti a convincere «Lady Mistero» (così è già stata battezzata) a fermarsi nelle acque del golfo.

Fedele alla tradizionale privacy anglosassone, la signora ha fatto tenere rigorosamente chiusi i boccaporti permettendo soltanto agli uomini dell'equipaggio di fare qualche passo a terra. Ma solo per le normali operazioni che si svolgono a ogni attracco delle imbarcazioni da diporto, cioè lo scarico a terra di ciò che non si può buttare in mare. Del resto non avremmo mai immaginato di vedere un perfetto maggiordomo britannico sporgersi e vuotare in acqua i resti di un pranzo, per quanto sontuoso.

Uno dei giovani marinai

ha provveduto a fare girare tutti al largo: «Sì, la proprietaria è una signora inglese, ma non so quanti giorni resteremo a Trieste e certamente non saranno concesse interviste».

Si sa che l'imbarcazione, non essendo mercantile, non ha dovuto registrarsi alla Capitaneria di porto, eludendo così un primo filtro amministrativo, e che il comandante si è invece rivolto all'Autorità portuale, per chiedere il permesso di attracco sul molo della Marittima.

Il «Surama» è lungo 28 metri, costa decine di miliardi, gran parte dei quali dovuti all'eccezionale tecnologia che caratterizza il veliero: tutte le operazioni che riguardano le vele, la navigazione, la rotta, si possono comodamente effettuare seduti nel salottino interno di comando. Non serve un equipaggio numeroso ed esperto. Basta avere una ricchezza immensa alle spalle: quella di «Lady Mistero» appunto.

Ugo Salvini

Nell'agosto scorso Roberto Marchesini era stato trasferito d'ufficio: non aveva gradito e aveva querelato i colleghi. E questo ha incuriosito il pm Frezza...

Si chiama Roberto Marchesini, è un impiegato del Comune e fino all'estate scorsa istruiva le pratiche per chi chiedeva al Municipio di occupare una certa quantità di suolo pubblico. A lui si rivolgevano gestori di ristoranti, bar e gelaterie ma anche venditori ambulanti e fiorai. I primi chiedevano l'autorizzazione a schierare all'aperto tavoli e tavolini; gli altri uno spazio adeguato per i loro banchi di vendita su quattro ruote.

Ora Marchesini è finito sotto inchiesta. Ipotesi di reato abuso d'ufficio. Secondo l'accusa ha gestito il piccolo potere che gli era stato affidato a beneficio di una società gestita da sua moglie e da suo figlio.

Secondo il pm Federico Frezza l'impiegato, per almeno un paio d'anni, avrebbe frapposto ostacoli burocratici di ogni genere a chi chiedeva al Comune di poter occupare una fetta di questa o quella piazza o via. Gli ostacoli sono stati tanto ardui che almeno 200 persone si sono rivolte all'unica società di consulenza cittadina specializzata in queste pratiche.

La società si chiama «Cedcaf» e ha sede in via Zanetti 1. Lì è apposto un cartello

che svela il significato della sigla. «Cedcaf» sta per Centro elaborazione dati consulenza assistenza fiduciaria». Titolari della società sono Alida Tomasi, moglie di Roberto Marchesini e suo figlio Igor.

«Ciclo chiuso» o meglio «dal produttore al consuma-

tore». Tutto in famiglia, secondo l'accusa. Inutile raccontare che le pratiche venivano «istruite» dal Cedcaf previo pagamento di regolare fattura. Di solito era proprio il figlio a preparare le «carte» che poi il padre con-

trollava in Municipio prima di esprimere il proprio parere. La decisione finale sull'autorizzazione non gli spettava ma il suo assenso era determinante per l'esito finale, gestito a livello di dirigenza comunale, non di assessori o di giunta.

Secondo l'inchiesta da tempo in Municipio correvano voci su questa attività. Nell'agosto scorso Roberto Marchesini era stato trasferito d'ufficio: dal traffico al

e a fine settembre aveva presentato in Procura una querela per diffamazione contro chi avrebbe «parlato» di lui.

Questa querela ha suscitato la curiosità del pm Federico Frezza ed è diventata un devastante boomerang per chi l'aveva firmata. Il magistrato ha voluto far chiarezza sulle «voci» e dopo aver esaminato alcuni documenti del Registro delle ditte della Camera di commer-

queste caratteristiche presentate sul mercato triestino.

L'ufficio di via Zanetti è stato perquisito; sono stati disposti accertamenti bancari; i primi testimoni hanno iniziato a sfilare davanti agli investigatori della Procura. Il nome di Roberto Marchesini è stato annotato sul registro degli indagati. Ipotesi di reato abuso d'ufficio. «Dovendo esprimere un parere sulle istanze dei privati, ometteva di astenersi sulle pratiche istruite dallo studio di consulenza del figlio e della moglie, ed anzi, indirizzando i privati a tale studio, procurava ai congiunti un ingiusto vantaggio e ai privati un corrispondente danno, consistente nel denaro corrisposto al Cedcaf senza alcuna necessità».

Ieri per definire la portata di tutta la vicenda, alcuni investigatori si sono presentati in Municipio, nello studio del direttore generale Andrea Viero. Il trasferimento dell'impiegato avvenuto nello scorso agosto, portava infatti la sua firma.

«Il trasferimento è avvenuto nell'ambito di normali avvicendamenti tra uffici comunali», ha affermato ieri Andrea Viero. «Nulla mi constava all'epoca, tant'è che nei giorni scorsi, appena è affiorato qualcosa, ho disposto un'inchiesta interna. Se risulterà qualche irregolarità ne informerò la Procura».

Claudio Ernè



La prontezza di spirito di una donna anziana fa finire in trappola un truffatore che si finge dirigente dell'Inps

L'«ispettore» torna, ma trova i carabinieri

«Mi dia i soldi per velocizzare la pensione». «Vado in banca, venga domani...»

Questa volta al solito falso ispettore dell'Inps è andata male. Ha trovato un'anziana più furba di lui. Luigia P., 73 anni, abitante a Trebiciano è riuscita addirittura ad organizzargli, assieme ai carabinieri di Opicina, una trappola. E così Adelmo Neri, 54 anni, abitante a Monfalcone in via Manzoni 15, è stato arrestato per truffa.

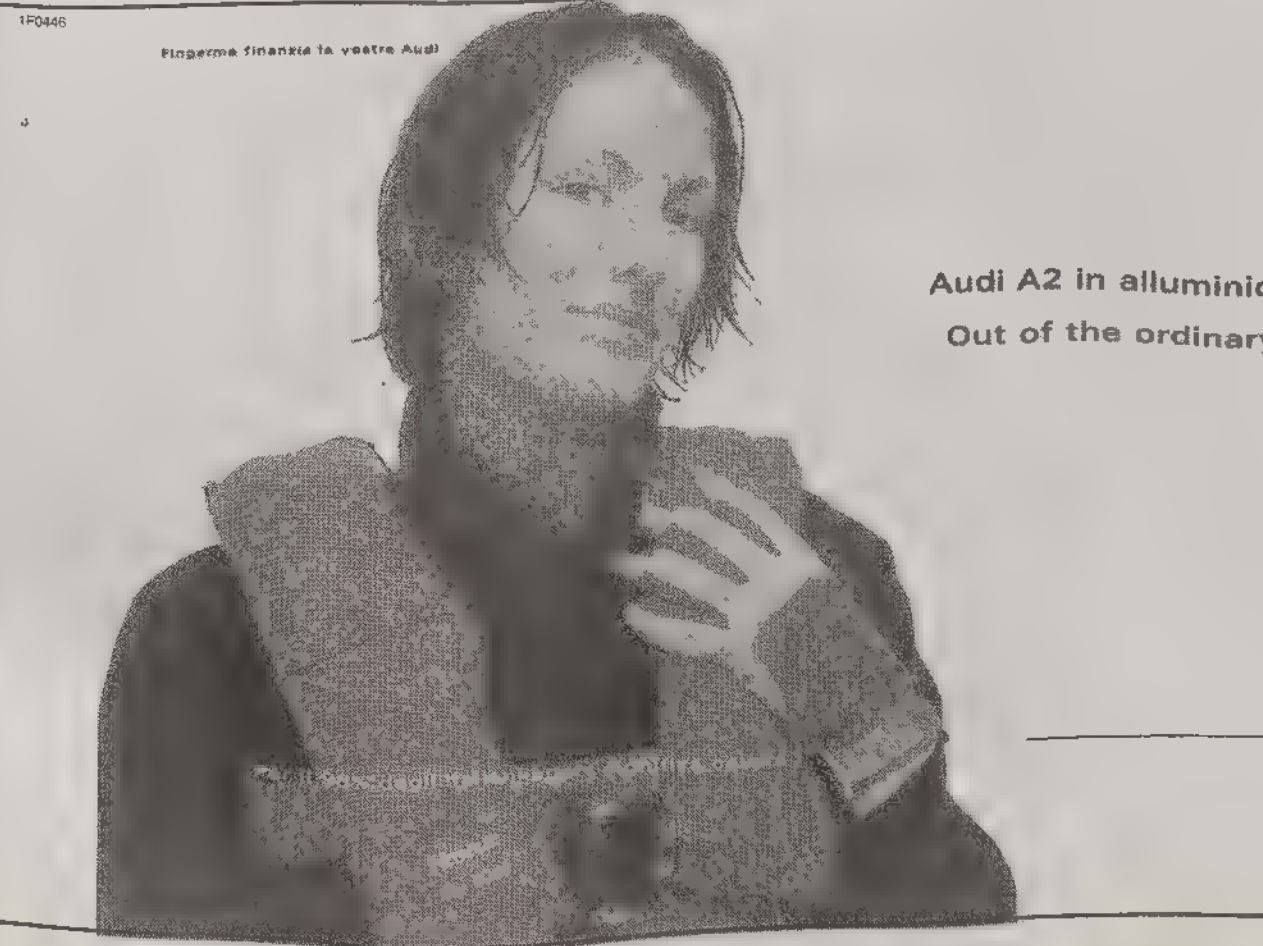
L'uomo si era presentato l'altro giorno a casa dell'anziana. «Buongiorno signora, sono un ispettore dell'Inps. Sono qui a dirle che le è stato concesso l'adeguamento della pensione. Firmi queste carte e le arriveranno i soldi, tra un paio d'anni». La signora Luigia P. ha ringraziato poi ha chiesto se era possibile sveltire la pratica. L'ispettore era proprio lì per quello.

Ed ecco la truffa: «Signora se vuole possiamo già istruire la pratica subito ma occorrono 700 mila lire per questo tipo di procedura». «Tutti questi soldi? Non li ho», ha replicato la signora Luigia. A questo punto l'anziana, che già sospettava di aver a che fare con un truffatore, ne ha avuto la certezza. Ed è passata al contrattacco. «Passi domani, e avrà i soldi. Venga il pomeriggio, perché al mattino andrò in banca». Lui, che di scherzetti era un maestro, c'è cascato in pieno. Il giorno dopo si è presentato a casa della signora Luigia e quando la donna gli ha dato il denaro, da una stanza sono saltati fuori i carabinieri. Così il falso ispettore, Adelmo Neri, è finito in manette.

Non è la prima volta che Adelmo Neri ha a che fare con la giustizia. Nel mese di aprile del '98 era stato condannato a due anni e 10 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, reati fiscali e per aver appiccato il fuoco nel suo appartamento di via Roma nel tentativo di distruggere alcuni documenti collegati al fallimento della sua attività di commerciante di abbigliamento. La vicenda, per la quale Adelmo Neri era stato anche sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, risale al giugno '96. Nell'appartamento in via Roma 13 era scoppiato un incendio, che ben presto era risultato doloso.



Corrado Barbacini Adelmo Neri



Audi A2 in alluminio. L'alluminio. La sicurezza. Le prestazioni. I consumi. Il comfort. La tecnologia. Il design. Si può essere attratti da tutto questo. O, forse, da attrarre, è l'idea di avere un'auto diversa da ogni altra auto?

All'avanguardia della tecnica. www.audi-italia.com



La maggioranza ha sempre ragione?

Venite a provarla Audi Zentrum Trieste, via Fabio Severo 50 tel. 040 568332

Doveva essere un faccia a faccia tra i candidati, ma Scoccimarro lo snobba del tutto e Dipiazza fa solo una breve dichiarazione

L'Expo non solletica il centrodestra

Pacorini: «Per Dipiazza un anno fa Trieste Futura non doveva nascere»



I partecipanti al dibattito sull'Expo. (Sterle)

Il tema era l'Expo del 2007 a Trieste e ne sottointendeva un altro, il riutilizzo del Portovecchio. Doveva essere l'ennesimo faccia a faccia tra Pacorini e Dipiazza e tra Rosato e Scoccimarro. In realtà ha giocato a tutto campo una sola squadra, quella del centrosinistra. Sul versante della Casa delle libertà, Scoccimarro non si è nemmeno visto, Dipiazza ha letto una dichiarazione di quindici secondi: «Il progetto dell'Expo ha particolare rilevanza nel mio programma e ha bisogno del sostegno di tutte le parti politiche. Sarebbe inoltre un'occasione importante per la realizzazione di infrastrutture attese da decenni». Poi, scuotendosi dai impegni pressanti, ha preso la porta.

Tutti d'accordo dunque

per l'esposizione internazionale del 2007 a Trieste che permetterà di riutilizzare poi a vantaggio della città le strutture fatiscenti del Portovecchio? Non proprio. Federico Pacorini ha menato alcuni fendenti. «Anche sull'ultimo numero del giornale "La voce libera", Giulio Staffieri, che non è proprio l'ultimo esponente del nostro schieramento avversario, sostiene che TriestExpo è una palla e solo un anno fa Dipiazza scriveva che il Portovecchio deve restare porto e che Trieste Futura non doveva nemmeno nascere».

Pacorini ha invece definito l'esposizione "universale"

la posizione strategica riguardo all'allargamento dell'Europa a Est. Giacomo Boruso, presidente di TriestExpo, ha spiegato che proprio oggi si svolge un'altra tappa di avvicinamento al bersaglio: la delegazione triestina partecipa a Parigi all'assemblea del Bureau international des Expositions e presenta un opuscolo illustrativo della città. «Il progetto completo - ha detto - dovrà essere consegnato nella primavera del 2002 e poi entro un anno il Bureau deciderà».

I candidati di Democrazia europea, Giovanni Fusco e Fiorenzo Zuccano, hanno

espresso soprattutto l'auspicio che l'Expo dia lavoro. «L'Expo - ha sostenuto Pacorini - innescerà investimenti per 5, 6 mila miliardi. Duemila persone saranno impegnate nella realizzazione delle opere e altri duemila posti di lavoro verranno creati». Poi ha spiegato che il proprio programma prevede la creazione successiva in Portovecchio di un campus universitario. Ettore Rosato ha assicurato una politica convergente della Provincia su questo punto. Riccardo Illy ha auspicato anche la collaborazione del probabile futuro ministro Antonione.

Silvio Maranzana

«Vogliono l'autonomia e non la Regione unita». Alle politiche il sostegno era andato a Bordon e Sgarbi

Rovis appoggia Dipiazza e Scoccimarro

Le proposte degli industriali per un programma di governo per la città saranno al centro di un incontro che si terrà domani alle 18 nella sala Oceania della Stazione Marittima.

L'incontro, promosso dall'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste, sarà aperto al pubblico.

Saranno chiamati a esprimersi sui temi relativi allo sviluppo economico e industriale del territorio.

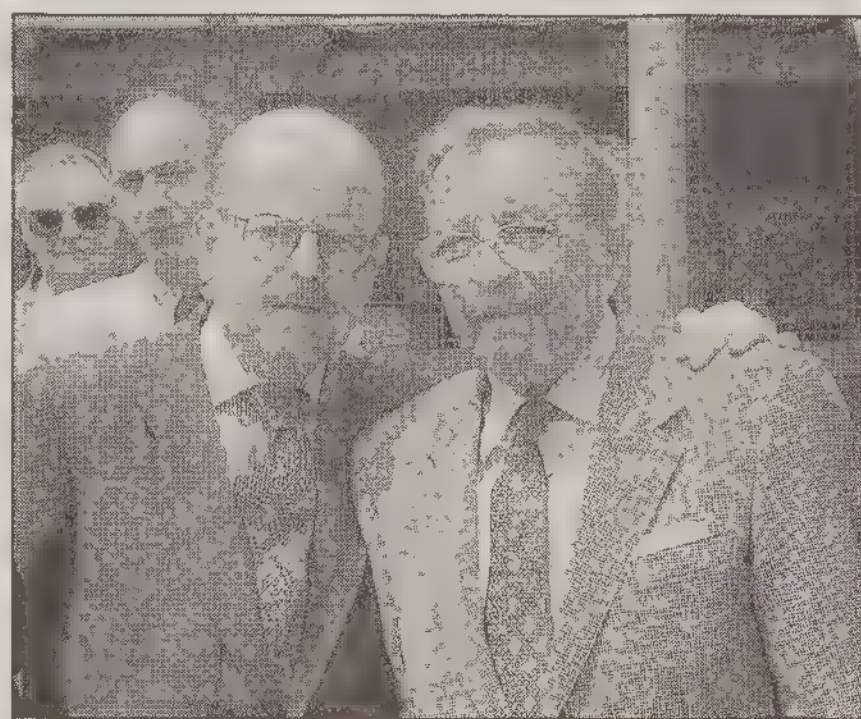
Domani alla Marittima
Gli industriali
testano gli sfidanti

ro i candidati sindaco Roberto Dipiazza e Federico Pacorini e i candidati alla presidenza della Provincia Ettore Rosato e Fabio Scoccimarro.

A moderare l'incontro sarà Giorgio Dominese, noto economista con una specializzazione nelle relazioni internazionali, nei

rapporti istituzionali e nella cooperazione con l'estero. Direttore del Cinea-Centro Studi Nord Est e Adriatico, dal 1997 Dominese partecipa - come referente per l'Italia - agli organi direttivi della SECI, è stato inoltre presidente dell'Isdee, Istituto di Studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale. Attualmente Dominese è docente di economia internazionale all'Università di Udine, oltre che direttore dei programmi Transition Studies.

Alla fine ha deciso. Primo Rovis appoggerà Roberto Dipiazza alle elezioni a sindaco di Trieste e Fabio Scoccimarro a presidente della Provincia. Il commendatore lo ha comunicato ieri sera al "Piccolo" con una telefonata: «Ho aspettato fino ad oggi per conoscere la posizione dei candidati sull'autonomia di Trieste, che è la sola cosa che oggi mi interessi veramente. Da parte di Illy o di Pacorini non è venuto assolutamente niente. Dipiazza invece, anche nel faccia-a-faccia al giornale, ha dichiarato che farà un assessore all'Autonomia, quindi avrà l'appoggio mio e quello di "Amare Trieste"».



Gillieri, neo-autonomista del Nuovo Psi con Primo Rovis

Primo Rovis ha quindi aggiunto che inviterà a votare per i candidati del centro-destra tutti coloro che hanno firmato a suo tempo il manifesto di "Amare Trieste", e sarebbero 55 mila.

«Mi sembra incredibile - ha detto Rovis - che la gente non riesca a capire che non è

più possibile avere una Regione unita. La Regione Friuli-Venezia Giulia ci danneggia e basta». Rovis nelle elezioni politiche aveva messo i voti di "Amare Trieste" a disposizione di Bordon e Sgarbi, battuti pur tuttavia nei loro collegi rispettivamente da Camber e Illy.

La città della scienza, annuncia Camerini, guarda con «fiducia» ai programmi del candidato sindaco Federico Pacorini

«Creiamo una rete tra chi si occupa di ricerca»

Costa: «Il Comune ha un ruolo determinante per far avvicinare le superiori all'Università»

Trentaquattro ricercatori firmano un manifesto per la continuità con le giunte Illy

La scienza con Pacorini e Rosato

Un «manifesto» con i cinque motivi del sostegno del mondo della scienza alla candidatura a sindaco di Federico Pacorini e di quella di Ettore Rosato alla presidenza della Provincia. I sottoscrittori sottolineano i risultati degli ultimi otto anni, che hanno portato grandi cambiamenti in città, «fiducia» ancorata al meglio delle proprie radici e proiettata con coraggio verso nuove opportunità. Si dicono convinti che questi risultati «assicurati dalle giunte Illy» necessitano di continuità e di accelerazione e, in particolare, sostengono che una delle chiavi del nuovo sviluppo è quella «del rafforzamento del sistema locale di ricerca e innovazione».

Per cinque ragioni. Ecco: innanzitutto - spiegano - perché la straordinaria concentrazione di istituzioni

scientifiche nazionali e internazionali, rappresenta «una preziosa, peculiare risorsa di Trieste e della sua provincia, uno strumento di marketing territoriale unico nel panorama italiano»; perché secondo il recente rapporto del Censis sullo sviluppo locale, per la sua dotazione di servizi logistici, di ricerca e di innovazione, Trieste può diventare una nuova area di valore aggiunto nel Paese. La città conta infatti quasi 4 mila «lavoratori della conoscenza», 40 ogni mille occupati, un rapporto ben dieci volte superiore alla media nazionale; perché lo sviluppo ulteriore di questo contesto può assicurare una prospettiva di occupazione qualificata per i giovani di Trieste e attirare altri; perché nel settore della ricerca scientifica e tecnologica Trieste ha di-

mostrato di saper avviare e gestire un'attività politica di collaborazione nazionale e internazionale. Il documento è firmato da: Daniele Amati, Giacomo Costa, Margherita Hack, Stefano Fantoni, Mauro Graziani, Domenico Romeo, Livio Sirovich, Furio Suggi Liverani, Tullio Weber, Marco Bestagno, Nicola Bettoso, Leo Brattoli, Nicola Bruno, Fabio Cavallini, Attilio Cesaro, Franco Colonna, Manola Comar, Pierluigi D'Agaro, Antonia Ferrigno Iaccheo, Ennio Gozzi, Giovanni Iaccheo, Anna Menini, Milla Mislaj, Alessandro Mossa, Sergio Persoglia, Laura Ramacci, Andrea Sgarbi, Marina Silvestri, Sandro Sorella, Peter Suhadolc, Francesco Tamberlich, Alessandro Tomasiello, Paolo Trampus e Aldo Vesnaver.

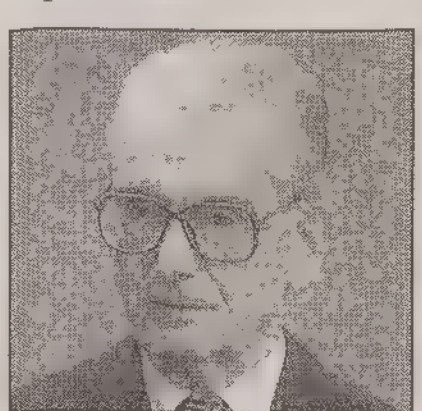
I «lavoratori della conoscenza» della città guardano con fiducia ai programmi dei candidati Federico Pacorini, in corsa per il Municipio, ed Ettore Rosato, in lizza per la Provincia. «Al loro interno abbiamo trovato quei progetti e quell'attenzione che il mondo scientifico e della ricerca di Trieste chiedono, per proseguire sulla strada del potenziamento della città - hanno detto ieri, in rappresentanza di numerosi altri colleghi, Fulvio Camerini, capilista al Comune, Giacomo Costa, candidato alla Provincia e Aldo Vesnaver, candidato al Comune - quale polo internazionale della conoscenza più avanzata e dell'innovazione».

«E' giusto creare una rete integrante fra i soggetti che si occupano di ricerca - ha esordito Fulvio Camerini - sostenendo al contempo lo sviluppo di incubatori di aziende ad alto contenuto innovativo, anche perché ne deriva un'occupazione specializzata». Camerini ha poi auspicato «il nascere e il prosperare di un forte polo del turismo culturale a Trieste».

Per Giacomo Costa «Trieste è fortissima nella ricerca, da cui deriva innovazione

che, a sua volta, origina occupazione. Nel programma di Pacorini questi passaggi - ha sottolineato - si riconoscono con chiarezza».

Costa, che è stato anche preside all'Università, e conosce le problematiche dell'istruzione e oggi è responsabile del Centro interdisciplinare per la ricerca didattica del-



Fulvio Camerini

l'Università, ha parlato anche di «drammatico calo delle immatricolazioni di studenti nelle Facoltà scientifiche. In questo contesto è il Comune che può svolgere un ruolo determinante e avvicinare il mondo delle scuole superiori a quello universitario». Per il geofisico Vesnaver «soltanto

l'Ulivo apprezza come valore fondante la tutela dell'ambiente, mentre per il Polo esso rappresenta una specie di optional, dando al profitto il primo posto indiscusso in una scala di valenze che non possiamo accettare». Federico Pacorini, ha tracciato questo quadro: «La ricerca scientifica è nel destino di questa città, che può diventare un laboratorio internazionale di spessore mondiale, se saprà cogliere le opportunità che le si presenteranno davanti e che, se sarà eletto quale sindaco, cercherò di favorire».

Il candidato del centro sinistra non ha perso l'occasione per una stoccata a distanza al suo avversario, Roberto Dipiazza. «Chi afferma che Trieste è in ginocchio e che, per farla ripartire, bisogna rivitalizzare il commercio, probabilmente parla di un'altra città». Ettore Rosato ha puntato essenzialmente sul problema relativo alla gestione delle scuole, di competenza diretta della Provincia: «Ho già discusso con Pacorini e Franco Degraffi, candidato del centro sinistra per il Municipio di Muggia e con i sindaci dell'altopiano per una politica coordinata delle scuole».

u. sa.

L'INTERVISTA

Fogar, candidato della «Tua Trieste»

«Ferriera da risanare subito E' totalmente inquinante, e semina morte intorno»

Maurizio Fogar, 47 anni, che si definisce «giornalista indipendente», animatore dei comitati di quartiere e candidato sindaco della «Tua Trieste».

Il suo programma in pillole?

Contrariamente agli altri noi non abbiamo fatto la lista della spesa. Dal faccia-a-faccia del Piccolo con i due candidati Pacorini e Dipiazza è emersa, da parte di entrambi, una risposta gravissima: se non saranno eletti non resteranno a fare i consiglieri comunali. Questo significa che, per loro, i programmi non hanno nessuna importanza, sono usa e getta. I due grandi schieramenti hanno scelto prima gli uomini e in funzione loro i programmi. Il nostro metodo è completamente diverso: ogni punto è l'esplicazione di un metodo, che parte dai bisogni della gente e mette la gente al centro delle scelte della comunità. Con i comitati di quartiere siamo sul territorio da cinque anni, ascoltando i problemi dei riioni e cercando soluzioni. Non abbiamo calcolato niente dall'alto.

Nei primi cento giorni a quali priorità metterebbe mano?

Dico quello che farei nelle prime cento ore. Metterei la fascia tricolore, un paio di scarpe comode e andrei nei quartieri a ringraziare chi mi ha eletto, ad ascoltare i problemi e a prendere impegni fuori dalla campagna elettorale.

Tutto il resto verrebbe di conseguenza: cercherei, motivando i dipendenti, di trasformare la macchina comunale da «autoreferente» a struttura al servizio del cittadino; chiuderei le vasche fognarie di Chiarbola, bonificherei i 20 metri quadrati di eternit della parte marittima, farei una visita al pronto soccorso da semplice cittadino. Mi occuperei della salute dei cittadini, eliminando il fufle.

Il problema della Fer-

riera è al centro del vostro programma...

Gli abitanti dei riioni sono offesi dalla presa in giro da parte dei politici. Noi abbiamo parlato del problema per quattro anni e nessuno ci ha considerato, salvo ora recarsi tutti in pellegrinaggio a Servola. Il problema non è quello di chiuderla o di tenerla aperta. Il problema è quello segnalato dai comitati di quartiere: la Ferriera è totalmente inquinante, il che significa morte per chi ci lavora e per chi ci vive intorno. Lo stabilimento va risanato subito, facendo seri investimenti. Finora Lucchini ha speso meno di 350 miliardi, di cui 4/5 per la centrale di cogenerazione, che gli dà un business di 6 mila miliardi.

Come vede la questione dell'autonomia di Trieste?

L'unico impegno serio è quello di un referendum provinciale su tutte le proposte in campo. Si arriverebbe così a un chiarimento definitivo, che sarebbe un vincolo sancito da una pubblica consultazione e che gli amministratori, per legge, dovrebbero rispettare.

Se si andasse al ballottaggio tra centrosinistra e centrodestra, «La Tua Trieste» con chi starebbe?

Noi siamo una lista civica avulsa da qualsiasi logica di schieramento. Faremo un'assemblea pubblica, cui potranno partecipare tutti, e decideremo che atteggiamento tenere. Dipiazza e Pacorini fino a due mesi fa ignoravano il problema della Ferriera, così come Bordon e Codarin. Per me pari sono. Al ministro ho scritto una lettera aperta e lui non si è nemmeno degnato di rispondermi, salvo poi tentarmi perché andassi con lui a Servola. Ma io sono l'unico a non aver chiesto di visitare la Ferriera: il problema lo conosco bene e da tempo.

ar. bor.

Giovanardi e Toth: «Inopportuna la scelta di Radin e Battelli»

L'onorevole Carlo Giovanardi del Ccd e il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, giudicano negativamente la scelta dei deputati italiani al Parlamento croato e sloveno, Fulvio Radin e Roberto Battelli, di sottoscrivere un appello elettorale a favore dell'Ulivo e di Fulvio Camerini. «In questi anni di lavoro comune a favore dei giuliani, istriani e dalmati che vivono al di qua e al di là dei confini di Stato - dice Giovanardi - avevamo sempre convenuto che la causa dovesse essere rigorosamente tenuta al riparo da questioni di schieramento politico o di partito. Per questo ho apprezzato e sostenuto la decisione delle associazioni degli esuli di non appoggiare, in quanto tali, nessun partito e nessun candidato nelle recenti politiche, e tra questi neppure coloro che si erano particolarmente prodigati a favore degli istriani esuli e "rimasti". Questa decisione di Radin e Battelli mette in imbarazzo tutti coloro che avevano sostenuto la loro opera di deputati italiani al di sopra delle parti e delle fazioni della politica italiana». «I deputati della minoranza italiana a Zagabria e Lubiana - aggiunge Toth - rappresentano "tutti" gli italiani dei rispettivi collegi elettorali. Non dovrebbero quindi condizionare con le loro prese di posizione quei cittadini italiani di oltreconfine che voteranno domenica prossima per il Comune e la Provincia. Gli interventi a gamba tesa sono fuori delle regole di fair play che gli esuli stanno seguendo nei confronti della difficile realtà istro-quarnerina».



Dennis Visioli

rebbero autonomamente a «gestirlo» con la collaborazione di uno staff di esperti. Le donne vi rimarrebbero per un periodo limitato, il tempo necessario per riacquistare quella autonomia e quella «consapevolezza di sé» indispensabili per affrontare una

«Serve trasversalità, come è trasversale il problema della violenza»

nuova sistemazione esterna. L'attivazione dell'appartamento in città, inoltre, permetterebbe di realizzare uno «scambio» con le strutture più vicine, aperte a Treviso e Trento, dove attualmente trovano ricovero donne triestine che devono essere allontanate da situazioni di potenziale pericolo familiare. «I politici - ha concluso Visioli - devono entrare in punta di piedi in questo problema. Nei programmi degli altri candidati non ne abbiamo trovato cenno, ma siamo convinti che, se letta in modo giusto, quest'iniziativa possa trovare la necessaria collaborazione per partire».

a. bor.

Su «manifesto selvaggio» precisano Caroppo e Giorgi

In riferimento all'articolo «Imperversa manifesto selvaggio» di lunedì scorso, Lorenzo Giorgi e Patrick Caroppo (Forza Italia) hanno ritenuto doveroso precisare quanto segue.

«Cosa strana. Sei uno dei pochi a rispettare le regole e i giornali ti mettono fra i "cattivi". Succede così che i nomi di Giorgi e Caroppo, presenti con un paio di manifesti affissi in ogni postazione, negli spazi regolarmente assegnati, vengono associati a chi tappezza in lungo e in largo la città con migliaia di poster oscurando, senza ogni diritto, tutto e tutti». La nota prosegue: «I manifesti si logorano con il sole e con la pioggia, e quindi vengono rimpiazzati con i nuovi; da ciò se ne deduce che nel caso specifico di piazza Libertà, si è provveduto ad attaccare un nostro manifesto su un Dipiazza scolorito o strappato (sport molto diffuso in varie parti della città e soprattutto sull'Altipiano) e si è continuato poi attaccando una decina di Dipiazza nelle altre regolari postazioni».

Quindi nessun oscuramento del nostro Dipiazza (e ci mancherebbe, viste le oltre quattordici ore giornaliere di lavoro che gli stiamo dedicando) e tanto meno nessun manifesto selvaggio».

Dennis Visioli, candidato alla presidenza della Provincia, presenta il punto qualificante del suo programma

Rifugio segreto per le donne maltrattate

Dennis Visioli lo definisce non un progetto «opportuno», o «possibile» o «utile», ma decisamente «necessario». E' la casa-rifugio per donne vittime di violenza familiari e per i loro figli, uno dei punti cardine del suo programma di candidato alla presidenza della Provincia per Rifondazione comunista. Un'iniziativa senza caratteristiche «di parte», che dovrebbe nascere da quella stessa trasversalità di sforzi che ha permesso di realizzare l'accordo di programma per dare una sede - in un appartamento della Provincia in via della Fornace - al centro di prima assi-

stenza e informazione a favore delle donne maltrattate. Trasversalità indispensabile, dice il candidato, come tristemente trasversale è il problema delle percosse e delle angherie psicologiche, che - secondo la testimonianza delle operatrici del centro - accomuna appartenenti a tutti i ceti e a tutte le fasce sociali e culturali, non solo donne prive di autonomia o disponibilità economica.

Il problema non è di facile soluzione. Un appartamento-rifugio normalmente si «brucia» in sei mesi, al massimo un anno: quando la sua ubicazione comincia ad essere

nota, è necessario traslocare il prima possibile per non mettere a rischio l'incolumità delle ospiti. Si dovrebbe quindi prevedere una serie di locali da prendere in affitto, con uno stanziamento che - intorno ai cento milioni - permetterebbe di coprire anche le spese di arredo e l'assistenza delle operatrici. «E' necessaria una grandissima flessibilità - spiega Visioli - per ricreare quella "felice stranezza" che, in passato, ci ha permesso di arrivare all'attivazione del centro anti-violenza. Serve lo stesso clima di collaborazione, con la disponibilità degli enti pubblici, l'accordo nell'affidare la

struttura all'associazionismo femminile, ed estrema discrezione e delicatezza nel trattare il problema». Secondo Visioli, infatti, l'accordo di programma realizzato a Trieste, a differenza di quanto avviene altrove, ha messo insieme, positivamente, pubblico e privato, evitando la creazione di una struttura totalmente pubblica, «quindi incapace di adattarsi alle pieghe delle singole vicende umane», o totalmente autogestita dal volontariato femminile, «il che dà meno garanzie e tranquillità alle operatrici».

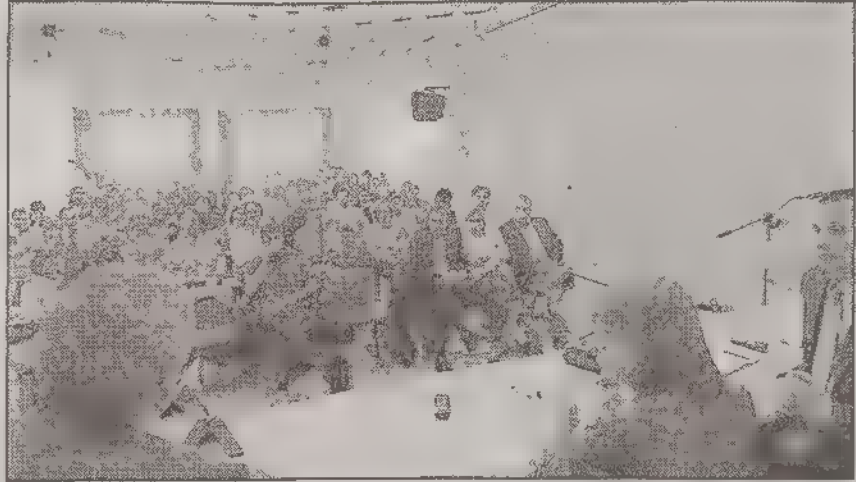
L'appartamento dovrebbe ospitare al massimo due nuclei familiari, che provvede-

Al confronto si sono presentati solo gli esponenti del centrosinistra che non hanno risparmiato stoccate agli avversari

«Stop alle gare al massimo ribasso»

«Le cooperative sociali arrivano dove le amministrazioni pubbliche non riescono»

Io e il candidato alla presidenza della Provincia, Ettore Rosato, ci troviamo sempre più spesso a dialogare con sedie vuote, nell'impossibilità di avere un confronto diretto con i nostri avversari politici, che disertano gli appuntamenti come questo. D'altra parte, anche nelle occasioni nelle quali le sedie vengono occupate, al vuoto delle persone si sostituisce quello delle parole. C'è voluto l'incontro con i rappresentanti delle cooperative sociali della città, al quale i candidati della Casa della libertà, Roberto Dipiazza (Comune) e Fabio Scoccimarro (Provincia) non hanno partecipato, per vedere Federico Pacorini cambiare sostanzialmente tono, rispetto a tutte le altre recenti apparizioni, e sferrare un at-



tacco diretto agli avversari. Ulteriormente condito da altre "pepate" considerazioni: «Probabilmente non affrontano un uditorio come questo (nella sala della Stazione marittima c'erano centinaia di persone) per paura dell'argomento - ha aggiunto il candi-

dato del centro sinistra - ma il loro timore si trasforma per me in compiacimento, in quanto su questi temi, pur non potendo vantare un'approfondita preparazione, garantisco estrema attenzione». E ancora: «Non sentitevi offesi per queste assenze».

Insomma un avvio con il botto, al quale non ha fatto mancare l'immediata replica Roberto Dipiazza che, raggiunto al telefono, ha spiegato così la sua assenza: «Avevo un invito dal Corpo dei Carabinieri, che festeggiavano il loro anniversario e non potevo mancare, del resto il dono dell'ubiquità non è di questo mondo». Ma anche l'ex sindaco di Muggia ha alzato il tono del confronto a distanza: «Non è degno, da parte di Pacorini, attaccare in quel modo chi non c'è - ha dichiarato - anche perché finora con lui abbiamo vissuto numerosi confronti diretti, sempre nello spirito del rispetto reciproco, durante i quali ha potuto misurarsi con me e con il mio programma su tutti gli argomenti».

I fuochi d'artificio della campagna elettorale alla fine sono esplosi. Ma torniamo all'universo delle Cooperative sociali: a Trieste quindici realtà diverse, per un totale di più di mille operatori e un fatturato che supera i 40 miliardi l'anno. Svariati i settori di competenza: dai servizi educativi e assistenziali alle pulizie, alla tutela del verde, alla ristorazione.

Ettore Rosato, seduto accanto a Pacorini, ha parlato di «sviluppo, qualità della vita e sussidiarietà, argomenti nei quali il ruolo delle cooperative sociali può essere determinante», proponendo la formula delle cosiddette «società miste» per le situazioni nelle quali «solitamente operano le cooperative di tipo B, cioè quelle che cercano di creare occupazione».

L'INTERVISTA

Tamburini, candidata del Terzo Polo «Con la Regione Giulia Trieste può diventare la Montecarlo adriatica»

Laura Tamburini, 32 anni, laureata in astrofisica, insegna negli istituti di istruzione superiore cittadini. Da otto anni è anche consigliere comunale a Trieste. Si candida a sindaco, ed è sostenuta da due liste: Fronte Giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia, che formano il cosiddetto Terzo polo.

Che cosa proponete agli elettori?

Il nostro programma è molto vasto e comprende in sostanza due parti: una politica e l'altra sociale. Sulla prima, la nostra priorità è da sempre come movimento è una reale autonomia per Trieste, che sia amministrativa e legislativa. Vogliamo la Regione Giulia separata dal Friuli, e che in base anche agli accordi internazionali potrebbe fare diventare Trieste la Montecarlo dell'Adriatico.

Compresa Gorizia e Monfalcone?

Sicuramente dovranno essere i cittadini a decidere dove stare, ma è logico che una Regione Giulia nulla ha a che vedere con il Friuli. E quindi noi riteniamo innaturale questa regione attuale, che penalizza soprattutto Trieste.

Altre priorità?

Un altro punto è il rilancio del porto franco di Trieste, che riteniamo essere l'industria naturale della nostra città. Noi siamo l'unica forza politica contraria alla svendita, contro l'utilizzo non portuale del porto vecchio. Vogliamo cioè il mantenimento della funzione portuale e l'applicazione del regime fiscale di porto

franco che, in base al Trattato di pace del 1947, è sicuramente un regime fiscale più vantaggioso rispetto all'attuale punto franco.

Ha parlato di programma sociale...

Fra le priorità è necessario garantire il lavoro e la casa prima di tutto ai residenti. E poi bisogna fornire più attenzione e aiuti alle classi più deboli. Agli anziani con strutture polifunzionali adeguate (proponiamo un vitalizio mensile per coloro che percepiscono delle pensioni insufficienti), ai giovani con spazi adeguati per poter svolgere attività sportive, culturali e ricreative. Il che significa anche spazi adeguati in aree dismesse dal comune: edifici e spazi verdi.

La Ferriera va chiusa?

Ampio spazio nel programma noi lo dedichiamo all'ambiente. Come la questione dell'elettromog, contro le antenne selvagge dei telefonini. La Ferriera, invece, sembra essere diventata il cavallo di battaglia di un po' tutti, mentre come Fronte giuliano siamo stati tre anni fa i primi a occuparci della Ferriera, presentando in consiglio comunale una petizione popolare, con cui si chiedeva un controllo e dei provvedimenti. Noi però non siamo per chiudere questo stabilimento, anche se l'inquinamento non può continuare ad essere tale. Per Servola abbiamo adottato lo stesso programma del Wwf di Trieste.

a.r.

Per Dipiazza la chiusura (un domani) dello stabilimento è un punto fermo

«Ferriera, basta inquinamenti»

Dipiazza non lo ha detto espressamente, ieri in visita allo stabilimento di Servola, ma la chiusura della Ferriera resta un punto fermo all'orizzonte. Quanto distante, difficile dirlo. Sarà la compatibilità con la salute dei cittadini a determinarlo.

Come già si sapeva - ha esordito - ho constatato che si tratta di un'industria ad alto tasso di inquinamento, una realtà che sotto certi punti di vista è un inferno. E anche l'occupazione, nell'intendimento di Dipiazza, passa in secondo piano rispetto alla salvaguardia della salute, primo dovere di

un sindaco. «Questo "ragno" in mezzo alla città è un problema. Si pensi solamente al carbone, sostanza fortemente cancerogena, che è stoccato a cielo aperto». Era arrivato a mezzogiorno con tanto di nutrito seguito, l'aspirante primo cittadino proposto dal centrodestra, accolto dal presidente della Servola Spa, Vittorio Cattarini, ed è rimasto all'interno dello stabilimento per quasi due ore. Con fare risoluto e a tratti «inquisitorio» si è intrattenuto con la direzione della fabbrica sugli aspetti tecnici relativi all'inquinamento.

Innanzitutto - ha sostenuto Dipiazza - è necessario provvedere all'abbattimento delle emissioni inquinanti. E la stessa azienda che deve compiere ulteriori investimenti per conformare gli impianti alla legge. Nel frattempo bisognerà mettersi attorno a un tavolo per capire a fondo quali sono i problemi e quali le soluzioni. Con l'obiettivo di ridisegnare l'intera area e pensare al suo sviluppo. La concertazione dovrà coinvolgere tutte le realtà implicate, la Lucchini, i lavoratori, i residenti dei rioni vicini, gli amministratori della città. «Un tavolo però



La visita di Dipiazza nello stabilimento di Servola. (Sterle)

- ha precisato Dipiazza - dove chi vi partecipa, sottoscrive i propri impegni. È l'unica maniera per far fruttare le parole». E dal confronto che dovrà uscire la decisione sul futuro dell'impianto siderurgico. «È inutile chiudere la Ferriera - ha spiegato - per dopo lasciare un campo abbandonato e dismesso».

«Su una questione strategica per il Paese, quale è la sorte di un complesso siderurgico, non può decidere né il sindaco di Trieste né il presidente della Provincia. Un ministro dovrà assumersi impegni precisi verso la città, verso la proprietà e verso i lavoratori». La questione Ferriera è conseguenza di errori del passato, ha proseguito Dipiazza. «Trieste negli ultimi 40 anni ha pagato

La decisione sul futuro dell'impianto dovrà uscire dal confronto fra le parti

molto. E sta ancora scontando la condizione penalizzante di città assistita». Tonino Pantuso, rappresentante sindacale dei lavoratori, ha invitato il candidato a promuovere un cambiamento di tendenza tra quelle forze politiche che hanno paventato la chiusura dello stabilimento. Ma Dipiazza è stato interrotto anche da un altro lavoratore, compagno di gioventù dell'ex sindaco di Muggia. «La Ferriera - gli si è rivolto - è la nostra realtà, la nostra vita. Guai a chi ce la tocca. Se vuole i nostri voti, deve assicurarsi che resterà aperta».

i.de.

Lo ha annunciato l'assessore regionale Dressi, in un incontro ad An con Scoccimarro e Lippi

Centro all'ingrosso nell'area Ezit

«Si gioverà di fondi regionali, rimpolpati secondo le necessità»

Bonifica in vista per l'area ex Aquila. Nell'attesa delle nuove banchine, dovrebbero esservi impiantate attività commerciali e industriali

Il centro commerciale all'ingrosso si farà grazie ai fondi regionali. Sarà insediato probabilmente nell'area Ezit di San Dorligo, visto che da tempo è stata bocciata l'ipotesi di Ferneti, che offre uno spazio esiguo rispetto al bisogno. Il centro all'ingrosso, infatti, dovrebbe avere una disponibilità di spazio di almeno 100 mila metri quadrati per sopportare le necessità di vendita di prodotti industriali per i paesi dell'Est e per il mercato all'ingrosso del commercio cittadino.

La notizia è stata data ieri dall'assessore regionale Dressi, che nella sede di piazza Goldoni di An, alla presenza del candidato presidente alla Provincia per il centrodestra, Scoccimarro e del commissario Lippi, ha illustrato, mettendo molta carne al fuoco, le linee guida per il rilancio economico di Trieste.

Dressi ha infatti parlato di temi scottanti come il porto, l'industria, il turismo e commercio. E proprio su quest'ul-

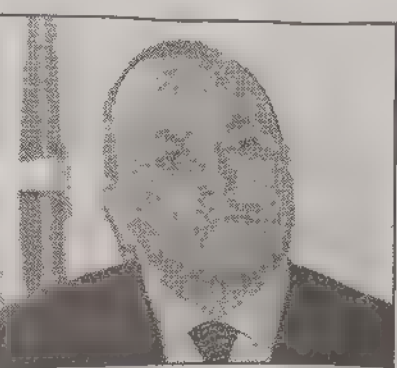
timo argomento Dressi ha detto: «Il Comune di Trieste non si è mai interessato di localizzare un centro commerciale all'ingrosso per la città,

che si gioverà di fondi regionali, che verranno rifinanziati e rimpolpati in base alla necessità». Dressi ha anche detto che nell'area dell'ex Aquila, nell'attesa di costruire a lungo termine delle nuove banchine, la Regione «che non vuole lasciare per i prossimi venti anni un milione di metri quadrati inutiliz-

nato che chiederà ad Evergreen garanzie perché il Lloyd Triestino resti in città anche dopo la scadenza dei cinque anni. Tra l'altro Dressi non ha lesinato critiche a Pacorini che due anni fa, da presidente degli industriali, non aveva aderito alla proposta regionale di creare un consorzio per la gestione del bacino San Marco per il quale l'ente aveva dato una disponibilità di 15 miliardi per rimetterlo in sesto.

Assai pungente l'intervento del commissario di An Lippi, che si è chiesto come risolve il problema della Ferriera il centro sinistra, che da una parte ha Bordon, che ha chiesto di chiudere la struttura che inquina, e dall'altra Pacorini e Rosato, su posizioni diametralmente opposte. Infine il candidato presidente alla Provincia Scoccimarro ha evidenziato come la scelta del centrodestra da parte degli elettori, sia in Provincia che in municipio, determinerà una continuità di azioni positive con il governo centrale dello stesso colore politico: un progetto politico, quello del centrodestra triestino, ha detto, che già è stato consegnato a Berlusconi.

Daria Camillucci



Sergio Dressi



Fabio Scoccimarro

che fungesse anche da vetrina per i paesi dell'Est, malgrado avessimo messo a bilancio 10 miliardi per questo scopo. Ora, dopo aver avuto numerosi contatti in questi giorni con la Camera di Commercio e altri soggetti interessati, la Regione si sta occupando in prima persona del futuro centro all'ingros-

zati», intende bonificare il sito e favorire l'insediamento di attività commerciali e industriali. Dopo le elezioni si attiverà un tavolo con gli enti interessati per definire meglio la questione. Parlando del porto, il cui piano regolatore deve essere vagliato dalla Regione, Dressi ha anche sostenuto che chiederà ad Evergreen garanzie perché il Lloyd Triestino resti in città anche dopo la scadenza dei cinque anni. Tra l'altro Dressi non ha lesinato critiche a Pacorini che due anni fa, da presidente degli industriali, non aveva aderito alla proposta regionale di creare un consorzio per la gestione del bacino San Marco per il quale l'ente aveva dato una disponibilità di 15 miliardi per rimetterlo in sesto.

Alla presenza del presidente Bobba L'AcI presenta i suoi candidati Impegno comune: la nascita del «welfare» municipale

Presentazione dei candidati delle AcI per il Consiglio comunale, provinciale e circoscrizionale. I candidati si sono infatti presentati ieri presso la sede di via San Francesco, alla presenza del presidente nazionale AcI, Luigi Bobba, intervenuto apposta a Trieste, e di quella

dei candidati sindaci per il centro sinistra di Trieste e Muggia, Pacorini e Degrossi, nonché del candidato presidente alla Provincia, Rosato. Bobba ha detto come il volontariato e più esattamente le AcI siano fortemente impegnate per la nascita del welfare municipale, che impone anche un impegno sul piano politico.

Come ha spiegato il presidente regionale AcI, Franco Codega, infatti, senza che il movimento si sia specificamente schierato, alcuni parametri di riferimento fanno sì che le AcI, però, siano più vicine al centro sinistra, piuttosto che al centrodestra, come, ha continuato, la presenza dei candidati sindaci Pacorini e Degrossi dimostrano.

E poi toccato al candidato Tarcisio Barbo, che corre per il Consiglio comunale nelle file dell'Ulivo (cristiano sociali), presenterà le sue

credenziali di impegno per un municipio al servizio dei cittadini. La candidata dell'Ulivo (Margherita) per il Consiglio provinciale e circoscrizionale, Anna Maria Mozzi nell'illustrare il suo programma ha posto l'accento soprattutto sulle problematiche dell'ambiente e quelle legate all'assistenza.

Sono anche intervenuti Claudia Ponti, che corre per la circoscrizione di San Giacomo (5.a Circoscrizione) nelle file dell'Ulivo (Ds), e anche, sempre per le circoscrizioni, Sergio Ramani (Ulivo-Ds) e Roberto Pozzetto.

da.cam.

DONNE E POLITICA



La componente «rosa» in corsa con l'Ulivo

Foto di gruppo per la componente «rosa» dell'Ulivo in corsa per le assemblee maggiori, Comune e Provincia, e per i parlamentari circoscrizionali, insieme ai candidati Federico Pacorini ed Ettore Rosato e al neodeputato Illy. Da giorni le aspiranti amministratrici del centro sinistra sono assiduamente presenti in tutti i quartieri della città per illustrare i punti forti del programma: per quanto riguarda il mondo femminile, in particolare, servizi sociali, assistenza, servizi educativi e per l'infanzia ancora migliori, ambiente e attività culturali.

Sottoscrivono l'appello Monicelli, Soldini, Bellocchio, Giraldi, Nichetti, Kezich, Cosulich e Antonutti

Il mondo del cinema è tutto per Pacorini

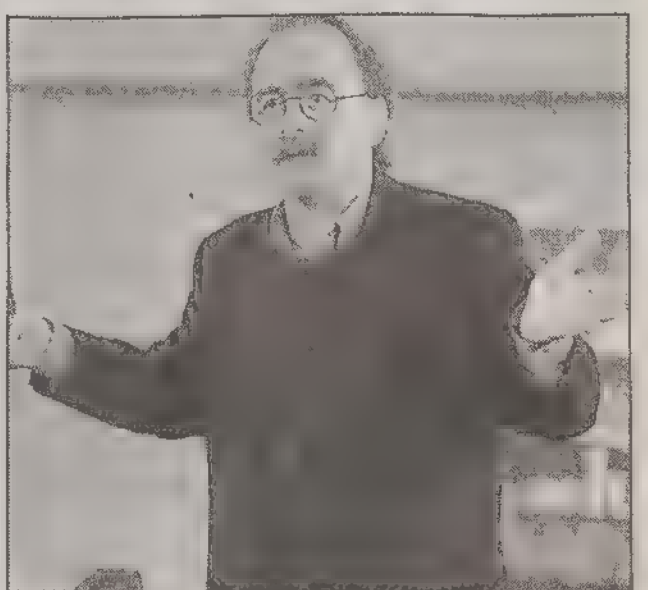
Il mondo del cinema scende in campo per sostenere la candidatura a sindaco di Federico Pacorini. Un appello «per la continuità con la giunta Illy nel sostegno al cinema di qualità e alla promozione della cultura cinematografica a Trieste» è stato sottoscritto tra alcuni autorevoli esponenti della cinematografia italiana.

L'appello porta la firma dei registi Silvano Agosti, Marco Bechis, Marco Bellocchio (l'autore di «I pugni in tasca»), Paolo Benvenuti, l'apprezzata figlia d'arte Francesca Comencini, il triestino Franco Giraldi, Paolo Modugno, Mario Monicelli (uno dei maestri della commedia all'italiana), Giuseppe Piccioni, Pasquale Scimeca, Silvio Soldini (che ha firmato nella scorsa stagione «Pane e tulipani»), Michele Sordillo, Gianluca Maria Tavarelli e Fulvio Wetzl.

Appoggiano la candidatura di Pacorini al Municipio anche i critici cinematografici triestini Tullio Kezich e Callisto Cosulich, il produttore Lionello Cerri e gli attori Omero Antonutti, Valentina Cervi, Rosa Ferraioni, Boris Kober, Marino Mase, Lucia Poli, Maurizio Nichetti, Maya Sansa.



Il regista Mario Monicelli.



L'attore-regista Maurizio Nichetti.

APPUNTAMENTI

Fitta come non mai l'agenda politica di oggi con banchetti e vertici in tutta la città

Incontro «clou» oggi al Savoia con le donne elettricisti dell'Ande

Il candidato presidente alla Provincia **Ettore Rosato** alle 9.30 prenderà parte a una spedizione ecologica su due ruote con partenza da via delle Torri. Alle 12 sarà presente a una conferenza stampa dei Verdi all'hotel Duchi d'Aosta con Grazia Francescato, presidente nazionale. Alle 13 incontrerà il neodeputato Illy, i sindaci dei comuni minori e il candidato sindaco **Federico Pacorini** e quello di Muggia **Franco Degrassi**. Alle 15 incontro organizzato dalla Margherita al caffè San Marco. Alle 16 interverrà all'incontro dei giovani industriali triestini nella sala auditorium del Lloyd Adriatico. Alle 16.30 incontrerà l'Associazione dei panificatori nella sede di via Roma 28, alle 17 parteciperà al dibattito organizzato dall'Ande all'hotel Savoia. In serata sarà assieme al Circolo incontri di via Boccaio e poi con le Comunità di Prosecco e Contovello al circolo culturale Nicolò Tommaseo.

Il candidato sindaco al Comune di Trieste **Roberto Dipiazza** alle 7.30 incontrerà i lavoratori al mercato ortofrutticolo. Alle 11 sarà presente al gazebo di Borgo San Sergio dove parlerà anche del problema dell'elettromog con il rappresentante del Nuovo Psi **Gillieri**. Alle 12 incontrerà il presidente della Fiera Riccardo Novacco mentre alle 13 sarà alla Comunità economica e culturale slovena. Alle 16 sarà a un incontro organizzato dai panificatori poi alle 17 parteciperà al faccia a faccia organizzato dall'Ande all'hotel Savoia. Alle 18 infine sarà al cocktail all'hotel Savoia organizzato dalla candidata Marzi di An, alle 20.30 cenerà con il Club di Trebiciano.

Alle 14.45 al capolinea degli autobus 5 e 8 a Roiano incontro con i candidati sindaci organizzato dagli Amici della terra per discutere delle problematiche relative all'inquinamento elettromagnetico.

Il candidato di An **Paolo Crozzoli** incontrerà gli elettori dalle 9 alle 11.30 sotto il gazebo di piazza della Borsa. 11.30-12.30 andrà al bar Audace di piazza Unità, 15-17 piazza della Borsa. Alle 17 interverrà all'incontro organizzato dall'Ande. Dalle 18.30 alle 20 ancora in piazza della Borsa.

Il candidato al consiglio comunale di Trieste della Lega Nord **Luigi Ferone** sarà sotto il gazebo in piazza Goldoni dalle 10 alle 12. Dalle 10.30 alle 13 ai portici di Chiozza sarà allestito il banchetto di **Fulvio Camerini** capolista dell'Ulivo al Comune e alla Provincia assieme al candidato dell'Ulivo **Vincenzo Livia**. Dalle 17 alle 19 in

via Dante angolo San Nicolò al banchetto dell'Ulivo Camerini e la candidata al Comune **Renata Brovedani** incontreranno i giovani.

Il capolista della Lega al Comune **Massimiliano Fedriga** incontrerà gli elettori dalle 10 alle 12 all'inizio di viale XX settembre. Sarà a Servola dalle 15.30 alle 18.30.

I candidati dei Democratici di sinistra nella lista dell'Ulivo al Consiglio comunale di Trieste incontreranno gli elettori. **Marisa Bossi** sarà dalle 17 alle 18.30 in via di Stramare di fronte allo stabilimento Tiro. **Diego Lo Presti** invece andrà a Borgo San Sergio in via Petrarco dalle 10 alle 11.

La Lega Nord annuncia che alle 10.30 il candidato alla provincia **Andrea Debelli** terrà una conferenza stampa al caffè Tommaseo per illustrare la proposta di cambiamento della Polizia Municipale.

Il consigliere comunale **Bruno Sulli** e il candidato alla settima circoscrizione **Gianfranco Curri** di An terranno un banchetto a Borgo San Sergio dalle 9 alle 11. Lo stesso Sulli e la candidata alla sesta circoscrizione **Elisabetta Sulli** terranno un banchetto in via Revoltella vicino alla farmacia dalle 11 alle 13.

Il consigliere comunale **Michele Lobianco** incontrerà i cittadini dalle 11 in largo Barriera vecchia e alle 17 in piazza della Borsa.

Alle 11 all'Ufficio regionale delle entrate di largo

Panfilii 2 il candidato alla carica di sindaco **Igor Canciani**, il consigliere comunale **Lorenzo Lorusso** (candidato alla carica di consigliere comunale e nelle circoscrizioni terza e quarta), il consigliere comunale **Marino Andolina** e la candidata alla quarta circoscrizione **Maria Tolone** terranno una conferenza stampa sul trasferimento degli uffici finanziari nella disgiunta sede di via Von Bruck.

Il candidato del Polo alla presidenza della Provincia, **Fabio Scoccimarro** alle 9 incontrerà a Ferneti gli autotrasportatori. Incontrerà gli elettori dalle 10 alle 11 a Borgo San Sergio. Alle 12 sarà al bar Audace in piazza Unità dove incontrerà le associazioni di categoria assieme all'assessore regionale Sergio Dressi. Alle 12.30 seguirà una conferenza stampa, alle 13 raggiungerà la Comunità economica e culturale slovena in via Valdirivo. Alle 14.45 a Roiano al capolinea della 8 in-

contrerà gli Amici della terra. Alle 16 seguirà in via Roma 28 l'incontro con i panificatori. Alle 17 parteciperà al Savoia all'incontro con l'Ande. Tra le 17 e le 18 si recherà in corso Italia all'Upim per incontrare gli elettori. Poi dalle 18.30 alle 19.30 si sposterà in piazza Goldoni.

Il camper di Alleanza nazionale che sostiene **Roberto Dipiazza** candidato sindaco a Trieste e **Fabio Scoccimarro** candidato presidente della Provincia stazionerà dalle 10 alle 11 a Borgo San Sergio e dalle 11.30 alle 12.30 in piazza Garibaldi. Dalle 17 alle 18 sarà in corso Italia davanti all'Upim e dalle 18.30 alle 19.30 in piazza Goldoni.

Al caffè San Marco alle 15 si terrà un incontro sul tema dell'assistenza sociale con riferimento agli anziani. Interverranno il consigliere regionale Cristiano Degano e i consiglieri comunali **Silvano Magnelli** e **Silvana Moro** entrambi candidati al Comune per

l'Ulivo. Sarà presente il candidato presidente della Provincia **Ettore Rosato**.

La candidata sindaco al Comune di Trieste **Laura Tamburini** e il candidato presidente della Provincia **Denis Zigante** assieme al capolista del Fronte Giuliano **Giorgio Marchesich** alle 10.30 in via Locchi angolo via Maestri del lavoro vicino alla sede Acegas parleranno ai cittadini sulle conseguenze della privatizzazione dell'ex municipalizzata.

Dalle 10 alle 12 il candidato presidente della Provincia della lista civica **La Tua Trieste**, **Nicola Fioridigili**, incontrerà gli abitanti di San Sergio al mercatino rionale. Sempre oggi dalle 9 alle 19 il candidato sindaco **Maurizio Fogar** accompagnato dal capolista per il Comune **Romano Pezzetta** e dai candidati indicati dalle assemblee di Servola per la Provincia al Comune e la circoscrizione, assieme agli esponenti del locale Comitato di quartie-

re e dell'associazione Servola respira, trascorreranno l'intera giornata passeggiando per Servola e incontrando i residenti.

Conferenza stampa dei Verdi all'hotel Duchi d'Aosta alle 12 sul tema Agenda 21 locale, un progetto concreto per Trieste. Ci sarà la presidente nazionale **Grazia Francescato**, il prosindaco di Mestre **Gianfranco Bettin** e il Deputato verde **Luana Zanella**. Interverranno il candidato sindaco a Trieste **Federico Pacorini**, quello alla presidenza della Provincia **Ettore Rosato** e **Fulvio Camerini**. Ospiti i candidati verdi **Giuliana Renzi**, **Carla Melli**, **Alessandro Metz**. Alle 18.30 banchetto informativo in capo di piazza con **Grazia Francescato**.

Il Circolo Dossetti comunica che alle 18.15 ci sarà un incontro pubblico al Circolo della stampa in Corso Italia 13. Scuola e università interrogano gli enti locali. Parteciperanno **Leda Zocchi** dirigente scolastico,

Maurizio Fanni e **Giacomo Costa** docenti universitari, **Franco Codega** preside del liceo Oberdan, sarà presente **Tarcisio Barbo** candidato al consiglio comunale nella lista dell'Ulivo.

La candidata di Alleanza nazionale al Comune, **Marina Marzi**, incontrerà gli elettori in piazza Garibaldi dalle 11.30 alle 12.30.

Riccardo Illy candidato al consiglio comunale e provinciale con la lista civica che porta il suo nome guiderà la seconda spedizione ecologica su due ruote alla quale parteciperanno **Federico Pacorini**, candidato sindaco ed **Ettore Rosato** candidato presidente alla Provincia. La partenza è fissata alle 9.30 dal punto di incontro in via delle Torri. Ecco il percorso: 9.30 via delle Torri-gazebo, 9.45 partenza, 10 piazza Garibaldi con sosta banchetto, 10.20 largo Barriera vecchia, 10.40 piazza Oberdan, 10.50-11.10 Roiano, 11.30-12 Barcola-Cedas, 12 punto gazebo, 12.30 arrivo.

I candidati del Nuovo Psi **Alessandro Gillieri**, **Ladi Minin**, **Giancarlo Labaranti**, **Tullio Maestro**, saranno presenti dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa e dalle 16 alle 20 in via delle Torri.

Riccardo Illy candidato nell'omonima lista civica al consiglio comunale e a quello Provinciale esporrà il suo programma agli elettori nel gazebo di via delle Torri alle 12.30.

Il Dipartimento ambiente e industria di Forza Italia con il responsabile e candidato a consigliere provinciale **Giorgio Cecco** e **Andrea Vatta** membro del dipartimento e candidato al consiglio comunale faranno visita dalle 9.30 ai quartieri di Altura e Valmaura per poi incontrarsi alle 11 a Borgo San Sergio con il candidato sindaco **Dipiazza**.

Alle 11.30 in via Bellosguardo angolo via Carli il candidato di Forza Italia in consiglio comunale **Lorenzo Spagna** e i candidati alla quarta circoscrizione **Massimiliano Bruni**, **Giulia Ruaro** e **Pietro Degrassi**, terranno un incontro con i cittadini di San Vito sulla distruzione del parco secolare di Villa Artelli e di via Combi. Nel pomeriggio alle 17 in via San Nicolò angolo via Dante Spagna e i candidati alle circoscrizioni si incontreranno con i cittadini.

Dalle 18.30 alle 19.30 i candidati di Alleanza nazionale, al Comune **Piero Tononi** e alla Provincia **Fulvio Sluga** incontreranno i cittadini in piazza Goldoni.

Dalle 9.30 alle 12.30 in piazza XXV aprile i candidati del partito Umanista per la settima circoscrizione **David Bertok**, **Selvaggio Gaetano** e **Dino Mancaella**, incontreranno la popolazione di Borgo San Sergio. Dalle 17 alle 19 la capolista al Comune e candidata alla quinta circoscrizione **Serena Pulcini** sarà a San Giacomo. Allo stesso orario **Dino Mancaella** capolista alla quarta circoscrizione sarà a San Vito in via Combi davanti al supermercato Despar. Infine **Igor Maiorano** capolista alla sesta circoscrizione sarà dalle 17.30 alle 19 a San Giovanni alla Rotonda del Boschetto.

I candidati dei Democratici di sinistra e della lista de l'Ulivo al consiglio comunale incontreranno i cittadini. **Ordina Ceh** insieme a **Walter Bastiani** candidato alla terza circoscrizione saranno in via Montorsino dalle 7.30 alle 8.30, in salita di Grotta dalle 15.30 alle 16.30 e in largo Osoppo dalle 17 alle 19.30. **Giorgio De Rosa** e **Claudia Ponti** (quinta circoscrizione) saranno in via dell'Istria dalle 10 alle 12.30. **Tarcisio Barbo** a Borgo San Sergio dalle 9.30 alle 11.30. **Emilio Medici** in piazza Cavana dalle 10 alle 12.30. **Caterina Dolcher** candidata alla Provincia e **Sergio Ramani** alla quinta circoscrizione in via Zorutti dalle 10 alle 12.30. **Alida D'Alesio** con **Donatella Macor** (quarta circoscrizione) in piazza Cavana dalle 17 alle 19.

Bruna Tam presidente uscente della sesta circoscrizione San Giovanni candidata sempre alla circoscrizione e in consiglio comunale incontrerà i cittadini di San Giovanni dalle 10.30 alle 12.30 in piazzale Gioberti al capolinea della 6.

HANNO DETTO

Candidati, duelli verbali a tutto spiano

FRONTALI
Riqualficazione urbana

Eliana Frontali, candidata al Comune per la Lista Illy, replica al candidato sindaco del centrodestra **Dipiazza** a proposito delle sue valutazioni sul piano parcheggi. «Nella riunione del Consiglio d'Europa che quest'anno si terrà in Grecia sul tema "Politiche urbane", il ministero dei Lavori pubblici (Dicoter) esporrà il caso Trieste, in quanto ritenuto "significativo di integrazione e sinergie tra azioni di politica urbana anche diverse orientate allo sviluppo e all'infrastrutturazione urbana". Verranno analizzate tutte le strategie di politica urbana intraprese dal Comune per il rilancio dell'economia urbana, quali ad esempio il Prusst, Urban, i pro-

grammi di riqualificazione urbana, gli accordi di programma». Frontali ricorda ancora che quando l'amministrazione Illy si è insediata quasi tutti gli strumenti urbanistici erano o scaduti da anni o superati o inattuabili. «In questi anni - ribatte a **Dipiazza** - è stato approvato il piano regolatore, il nuovo regolamento edilizio, il piano particolareggiato del centro storico sarà adottato a breve, sono stati approvati sette piani di recupero di iniziativa pubblica tra i quali via dei Capitelli, in fase di realizzazione con i fondi Urban. Tra breve verrà adottato il nuovo Piano del centro storico e si sta concludendo l'inter dei cinque piani particolareggiati di Opicina, Servola, Basovizza, Longera, Trebiciano».

MININ
Trasporto marittimo

Nel corso di un dibattito nel merito del ruolo della ricerca in ambito industriale, il candidato del Nuovo Psi **Ladi Minin** ha affermato che, in particolare a Trieste, è tempo di avviare non solo un approccio integrale alla ricerca e ai servizi industriali nell'area del trasporto marittimo e della progettazione navale, ma anche di dare maggiore enfasi alla dipendenza della ricerca applicata dagli orientamenti di mercato.

DE ROSA
Bisogni degli universitari

Giorgio De Rosa, candidato dell'Ulivo per il consiglio comunale, si è occupato del problema della popo-

lazione studentesca che, a Trieste, è costituita in una significativa parte da studenti provenienti da fuori regione e dall'estero. «Si tratta di una ricchezza culturale - ha detto - che, invece di essere curata, viene sfruttata (da affittacamere e ristoratori) o colpevolmente trascurata. Eppure questi studenti passano a Trieste anni determinanti della loro vita per gli studi e le esperienze maturate. L'università dà loro molto poco, alle prese con problemi quotidiani di funzionamento, attenta com'è più al suo ruolo che non alla necessità della vita di apprendimento e personale dei suoi studenti». De Rosa rileva il problema della mancanza di spazi per lo studio individuale e di gruppo e dell'informazione adeguata sulla disponibili-

tà di alloggi e sui costi certi, non da stuzzicagnolo. «Sono tutte esigenze - conclude - alle quali la città deve dare una risposta».

MONARCHICI
Indicazione di voto

Il Movimento monarchico italiano invita a votare i candidati espressi dalla Casa delle libertà, **Dipiazza** per la carica di sindaco di Trieste e **Scoccimarro** per quella di presidente della Provincia. Al consiglio comunale del capoluogo segnala l'iscritto **Enea de Vidovich**, sul quale invita tutti i simpatizzanti a far confluire le preferenze.

UMANISTI
La candidatura di Ermacora

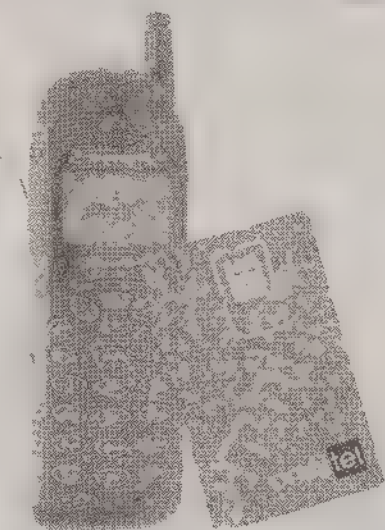
Il candidato sindaco degli Umanisti, **Pietro Rosenw-**

th, ha presentato nei giorni scorsi il caso di **Donatella Ermacora**, candidata alla III Circoscrizione per l'Ulivo, che ha deciso di rinunciare per appoggiare il Partito Umanista. «Si tratta - ha dichiarato **Donatella Ermacora** - di un caso di coscienza. Avevo accettato di candidarmi su insistenza di persone che stimo molto e che operano nell'Ulivo. Martedì scorso ho avuto un incontro casuale con gli Umanisti e ho capito che mi riconosco veramente nel loro porre al centro dell'attenzione la persona umana, affermando che non può esistere sviluppo se non di tutti e per tutti. Oggi - ha proseguito **Ermacora** - vivo in una città dove si privilegia l'immagine. Mamme e bambini piccoli, anziani e disabili sono diventati invisibili».

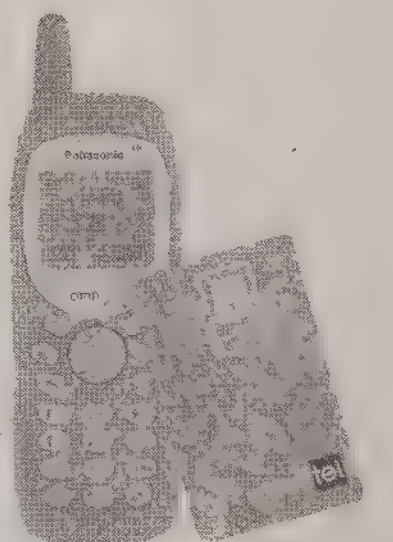


Fino al 16 giugno
se acquisti un telefonino Omnitel
la Carta Ricaricabile*
è gratis.

Motorola T180
con Carta Omnitel Ricaricabile,
con 50.000 lire* di traffico incluso
199.000 lire*
a sole **149.000 lire***



Panasonic GD35
con Carta Omnitel Ricaricabile,
con 50.000 lire* di traffico incluso
349.000 lire*
a sole **299.000 lire***



* con 50.000 lire di traffico incluso (IVA inclusa)

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1 - Via Carducci, 4 - Centrolanza S.s. 202, bivio Prosecco

EURONICS

omnitel

vodafone

IDEE IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO

In una breve visita in città il presidente Chang Yung-fa ha incontrato i vertici della Regione e il presidente dell'Autorità portuale Maresca

Evergreen: «Tempi stretti per il Porto Vecchio»

Il gruppo va avanti con il piano ma chiede garanzie. Domani il consiglio comunale decide sul via libera

«Se manterrete le vostre promesse, noi manterremo le nostre». Con cortesia tutta orientale, ma con altrettanta fermezza, Chang Yung-fa, presidente e fondatore di Evergreen, nella sua breve visita in città ha fatto capire chiaramente come i tempi per i progetti che il colosso taiwanese intende realizzare a Trieste siano ormai stretti. Se le cose non dovessero subire un'accelerata, il gruppo (con attività in tutto il mondo, dallo shipping alle compagnie aeree e a quelle alberghiere) potrebbe realizzare altrove i suoi piani.

Accompagnato dal presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi, e dai vertici di Evergreen, martedì sera Chang Yung-fa ha incontrato - durante una colazione di lavoro all'Hotel Greif - gli assessori regionali all'Industria e alla cultura, Sergio Dressi e Franco Franzutti, e il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

«In seguito alle intese per aumentare i traffici e migliorare la nostra presenza a Trieste - spiega il presidente

del Lloyd, Maneschi - abbiamo colto l'occasione della presenza di Mr. Chang in Europa per riesaminare le questioni aperte a Trieste». Dall'incontro è emerso che Evergreen va avanti con i suoi piani, ma allo stesso tempo chiede di stringere i tempi. «Mr. Chang - sottolinea Maneschi - vuol sapere se si può procedere con il progetto in Porto Vecchio. È importante avere certezze, e in questo senso determinante sarà il parere del consiglio comunale».

Domani pomeriggio il consiglio sarà infatti chiamato a votare la proposta di variazione per l'intero Porto Vecchio (in sostanza il progetto Boeri). Una delibera cui sono allegati il progetto per il «tubone» fra Porto Vecchio e Campono e le «intese» tra Comune e Autorità portuale.

Maneschi ovviamente auspica che il voto del consiglio sia favorevole anche se, conoscendo la città, non si esime dal rilevare che «a Trieste purtroppo si ha spesso l'impressione che tutti dicano sì, quando poi alla fine dicono



Chang Yung-fa, fondatore e presidente di Evergreen. Un gruppo ai vertici del trasporto merci via mare (è fra i primi quattro al mondo) che include una compagnia aerea, società alberghiere e industrie pesanti.

invece no. È impossibile - ribadisce - che da più un anno e mezzo non si sia riusciti a fare un passo. Sembra tutto a posto, ma non si muove nulla».

Maneschi conferma che Evergreen va avanti con il progetto, ma ammonisce: «La compagnia non può solo dare, deve anche ricevere. Sembra quasi che la città ci conceda di realizzarlo. Entro

tre mesi - prosegue - dobbiamo avere tutte le autorizzazioni. Da parte nostra abbiamo già fatto tutto, compresi i depositi cauzionali. Se la città vuole che sviluppiamo il progetto per il Porto Vecchio (150 miliardi, la sede, un albergo, uno shopping center e una marina, per oltre 500 posti di lavoro, ndr) ce lo dica chiaramente. Se non lo vuole, andremo altrove». E

infine lancia un messaggio al futuro sindaco: «Il Lloyd può diventare una grande realtà. Noi ci crediamo, però il porto deve dimostrare maggiore efficienza. Speriamo che chiunque sia il nuovo sindaco comprenda queste potenzialità».

Sul fronte degli investimenti nella logistica, Mr. Chang ha confermato l'intento di Evergreen a varie

iniziative per incrementare i traffici: dal miglioramento del terminal container alla linea diretta Trieste-Singapore, alla partecipazione nella società ferroviaria che Regione e Autorità portuale intendono creare con le Ferrovie slovene e austriache. «Se andrà avanti il progetto in Porto Vecchio - sottolinea Maneschi - trasferiremo altre cinque navi sotto la bandiera del Lloyd Triestino. Intanto proseguiremo con le assunzioni: dei 100 nuovi dipendenti programmati a maggio, 25 sono già entrati al Lloyd».

Il presidente dell'Authority, Maresca, è abbastanza fiducioso: «L'intervento in Porto Vecchio - rileva - fa pacchetto unico con la linea diretta per il Far East e lo spostamento di traffico dalla Baviera su Trieste. Ho la sensazione che la decisione sulla linea diretta sia imminente». E i tempi per il progetto in Porto Vecchio? «In tre mesi le autorizzazioni sono fattibili - risponde Maresca - Se la variante passa in consiglio comunale, la firma per le intese è questione di giorni».

Giuseppe Palladini

Tict, Autovie Venete vota «no» ma Servizi va avanti lo stesso

Autovie Venete ha ribadito ieri il no - già annunciato una decina di giorni fa dal presidente Valori - all'ingresso della controlata Autovie Servizi nella Tict, la società italo slovena che da alcuni mesi gestisce il Molo Settimo.

La partecipazione è stata bocciata con un voto all'unanimità, fatta eccezione per le astensioni dei consiglieri leghisti Battistini e Tomat. A quanto sembra la motivazione del no sta nel fatto che l'acquisto del 20% della Tict non viene ritenuto da Autovie Venete un investimento remunerativo.

Il presidente Valori ieri era assente. L'operazione è stata illustrata ai consiglieri dal presidente di Autovie Servizi Adalberto Donaggio.

L'esito del voto non si-

gnifica comunque l'impossibilità del subentro di Autovie Servizi alla Parisi nella compagine societaria della Tict. In ambienti della Regione si fa capire che il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, nonostante il voto contrario, ha lasciato piena autonomia ad Autovie Servizi.

A confermare che le cose andranno nel senso previsto ci sono alcune operazioni già effettuate dalla Tict: il passaggio da srl a spa, il trasferimento della sede sociale da viale Miramare (Parisi) al Molo Settimo e la trasformazione in Euro del capitale di 6 miliardi. C'è di più. A giorni i soci della Tict dovrebbero incontrarsi davanti al notaio per formalizzare l'uscita della Parisi e l'ingresso di Autovie Servizi.

La campagna promozionale in vista dell'apertura della Campionaria

Fiera, distribuiti in tre giorni oltre seimila ingressi scontati

Seimila coupon d'ingresso scontato distribuiti in tre giorni. Ha riscosso un buon successo l'iniziativa della Fiera di Trieste che nei gazebo allestiti in via delle Torri e a Barcola ha visto anche persone in coda per ritirare i coupon che permetteranno di entrare alla Campionaria che si aprirà il prossimo 15 giugno a metà prezzo (5 mila lire anziché 10 mila). Apprezzeranno anche le magliette promozionali, che portano impresso il nuovo logo della manifestazione, una grossa sveglia gialla.

«Siamo particolarmente soddisfatti di questo ritorno d'immagine - ha dichiara-

to il presidente della Fiera Riccardo Novacco - il nostro obiettivo è portare un gran numero di triestini alla Campionaria. Sono stati fatti significativi lavori nel comprensorio, tra cui la riasfaltatura dei viali e il rifacimento degli esterni dei padiglioni. Confermata la parte internazionale con la presenza, tra gli altri, di ben nove Paesi produttori di caffè e con un fitto calendario di appuntamenti».

La Campionaria sarà dedicata soprattutto all'artigianato e al commercio, con un occhio di riguardo anche all'intrattenimento dei più piccoli.

Posizioni immutate dopo l'incontro fra i vertici dell'Authority e alcune delle principali associazioni ambientaliste

«Perché Maresca insiste con le varianti?»

Il Wwf: l'iter è lo stesso del piano regolatore, che peraltro è già pronto

Un organismo consultivo, formato da tutte le associazioni ambientaliste, che indirizzi le scelte ed eviti errori negli interventi previsti in Porto Vecchio, concorrendo a selezionare i progetti di riuso. E' questo l'impegno ottenuto che le associazioni ambientaliste hanno ottenuto dal presidente dell'Authority, Maresca, in un incontro convocato dallo stesso e al quale ha preso parte anche il Segretario generale Antonella Caroli.

Per gli ambientalisti erano presenti i rappresentanti del Wwf, di Italia Nostra, degli Amici della Terra e di Ambiente e Vita. Nel corso della riunione Maresca si è anche impegnato a consegnare alle associazioni ambientaliste il progetto Boeri, in modo che possano fare le necessarie osservazioni.

Sui temi dell'incontro il Wwf ha successivamente

diffuso una nota in cui ricorda come Maresca abbia sostenuto alcuni giorni fa che con le varianti si vuol dare risposta a delle urgenze, per le quali non si possono attendere i tempi lunghi del piano regolatore.

Lo stesso presidente, rileva il Wwf, ha aggiunto che anche il progetto Evergreen in Porto Vecchio andrà sottoposto alla valutazione di impatto ambientale. «Ciò vale per l'intera variante del Porto Vecchio - sottolinea la nota - L'iter della legge 84/94 è infatti lo stesso, sia che si tratti di un nuovo piano regolatore sia di varianti. La variante per il Porto Vecchio prevede inoltre una serie di opere e interventi - il tubone sottomarino, il terminal traghetti veloci con l'abbattimento dei magazzini 24 e 25, la nuova viabilità interna parallela a viale

Miramare - il cui impatto sarebbe senz'altro notevole e che meriterebbero di essere perciò valutate con attenzione (e secondo noi scartate in favore di altre soluzioni)».

Maresca ha ribadito la sua posizione nell'incontro di ieri, afferma ancora il Wwf, nel corso del quale si è appreso che le varianti urgenti previste sono tre: il Porto Vecchio, gli spazi fra i moli Quinto e Sesto, e l'area ex Aquila-valle delle Noghere, in funzione di distripark. «Dopo di che, rileva ancora il Wwf, si intende procedere con l'iter del piano regolatore (!). E' sempre più arduo comprendere quale vantaggio vi sia ad avviare l'iter di più varianti parziali, anziché di un unico piano regolatore, che il presidente ha confermato di essere tecnicamente pronto».

«Non c'è sviluppo economico senza una crescita del sociale»

Non è possibile pensare allo sviluppo economico senza una crescita del sociale in una comunità. O meglio, il «prodotto» sociale può diventare una vera risorsa economica in presenza di infrastrutture in grado di consentire la promozione. Queste sono alcune delle idee sorte dal seminario «La cultura economica nel sociale e la promozione del lavoro» svoltosi nell'ambito del progetto formativo Civis, uno degli assi portanti del progetto Fergeste, promosso dal Comune all'interno dell'iniziativa Comunitaria Urbana.

Tra i diversi relatori, il direttore dell'Assindustria Loredana Catalfamo, la quale ha posto l'accento sull'importanza del processo di formazione nell'attuale mercato del lavoro. Grazie ai percorsi formativi è possibile garantire a chi cerca un'occupazione la possibilità di ricostruirsi una professionalità. «Vi sono dati piuttosto interessanti - ha continuato la Catalfamo - Nei primi tre mesi di quest'anno sono state avviate al lavoro seimila persone. E se il trend continuerà contiamo di toccare, entro il 31 dicembre, quota 24 mila».

Per la Catalfamo, c'è bisogno di trasferire cultura nel sociale ed etica nell'economia. «Rispondo a Paolo Petri-

ni, responsabile del mercato del lavoro della Cisl - ha affermato - non mi pare che non vengano rispettate le quote d'obbligo nell'assunzione dei disabili. Diverse imprese triestine hanno inserito con successo nei propri organici persone con handicap. Sono disposti a partecipare a tavoli di concertazione con soggetti del pubblico e del privato per continuare in questa direzione».

«Di concertazione si sente il bisogno - ha sostenuto Perla Lusa, per la Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia - perché tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore esistono differenze e diffidenze».

«Come Fondazione - è intervenuto Fabrizio Bevilacqua per la Fondazione CrTrieste - il nostro intervento nel sociale viene per progetti specifici da noi stessi individuati. Abbiamo scelto di intervenire esclusivamente in ambito provinciale».

«È importante che le aziende possano individuare e ridurre le proprie criticità. In questo modo - ha affermato il direttore generale dell'Enaip regionale, Roberto Conte - potranno crescere i margini per destinare quote al sociale. Crediamo che il «pubblico» debba continuare ad assumersi la responsabilità del coordinamento tra le diverse realtà».

m. lo.

Viene inaugurata stasera l'illuminazione decorativa del palazzo del Municipio

Nuove luci sulla facciata del Comune

Chirurgia pediatrica: assise internazionale all'Area Science Park

Le applicazioni della chirurgia laparoscopica mini-invasiva sui neonati e sui bambini sono uno degli argomenti che saranno discussi venerdì e sabato prossimi all'Area Science Park, in occasione del meeting dell'Associazione interregionale di ricerche in chirurgia pediatrica organizzato dall'Unità operativa di Chirurgia pediatrica del Burlo Garofolo, diretta dal professor Messineo.

Durante il convegno, per la prima volta in Italia saranno trasmessi due interventi chirurgici assolutamente innovativi per il trattamento delle malformazioni della parete toracica e dell'ultimo tratto dell'intestino nel neonato.

Fra gli invitati al meeting figurano le équipes di alcuni rinomati centri pediatrici universitari, quali quelli di Padova, Tolosa, Montpellier, Bordeaux e Graz, che porteranno le loro preziose esperienze.

Nel corso delle discussioni saranno messe a punto le più recenti metodiche radiologiche per la diagnosi prenatale delle malformazioni intestinali. Si discuterà anche delle patologie ovariche della neonata e della bambina, e saranno prese in esame le esperienze più recenti nelle metodiche anestesologiche applicabili ai bambini.

Verrà attivato stasera, alle 21.30, per la prima volta, il nuovo impianto di illuminazione decorativa del palazzo del Municipio, uno dei vari interventi in programma nell'ambito della ripavimentazione di piazza dell'Unità. La finalità principale dell'illuminazione decorativa è dare visibilità agli edifici di pregio mettendone in risalto i particolari architettonici e rispettando la struttura originale. L'Acegas spiega che «sono stati utilizzati corpi illuminanti di nuova generazione che assieme all'impiego di lampade a ioduri metallici ad alta efficienza e ottima resa cromatica, garantiscono elevata affidabilità nel tempo e risparmio energetico».

I responsabili dell'azienda riassumono poi l'intervento effettuato in numeri: «Sono stati installati in totale 168 punti luce di cui 21 ad incasso e 147 in facciata, per una potenza totale installata di circa 8 mila Watt. Si è posta attenzione specifica nella riduzione della temperatura di esercizio delle lampade e si è riusciti a mantenerla ben al di sotto dei limiti imposti dalla legge. Questo nuovo impianto - continua l'Acegas - rappresenta un progetto pilota in quanto le tecnologie adottate sono il futuro nella valorizzazione degli edifici storici in città di interesse artistico come Trieste».



Nuove luci in piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

ALLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI VOTA COSÌ

Scheda arancione: si vota barrando **DIPIAZZA** e scrivendo **FERRARA** accanto al simbolo di **FORZA ITALIA CCD-CDU**

Maurizio **FERRARA**

Incontrerà amici e simpatizzanti venerdì 8 giugno presso la Sede del Partito in via Fabio Severo 76/a.

committe: Maurizio Ferrara messaggio elettorale

Bulgaria, industriali in città

L'Accoa, Associazione delle Camere di commercio per il Centro Europa in collaborazione con la Ciaa organizza per venerdì con inizio alle 11 un incontro con i vertici della Confindustria bulgara in visita alla città. Il presidente della Ciaa (Associazione confindustriale bulgara) Boydar Danev e i più stretti collaboratori saranno ricevuti dal presidente della Ciaa Antonio Paoletti e dal presidente dell'Accoa Gian Carlo

D. Murkovic. In mattinata è previsto un incontro con l'assessore regionale al commercio Sergio Dressi mentre nel pomeriggio negli ambienti del segretariato generale dell'Ince in via Genova 9 si svolgerà una tavola rotonda sulla «previdenza» dell'economia bulgara e le opportunità in vista del prossimo Forum economico dell'Ince che si svolgerà a Trieste dal 21 al 24 novembre.

ELEZIONI COMUNALI
(scheda arancione)
barrare il simbolo e scrivere il nome

DELLA VALLE

35 anni, commercialista, consulente del Tribunale, già assessore tecnico al Comune di Trieste.

"Un voto per la Tua città"

Incontro con i cittadini venerdì 8 giugno ore 11.00 al Caffè degli Specchi.

OLLA

40 anni, dirigente ente locale.

"La mia esperienza nei servizi al cittadino a favore di Trieste, dove vivo con la mia famiglia"

Incontro con i cittadini venerdì 8 giugno ore 11.00 al Caffè degli Specchi.

INCONTRO CON GLI ELETTORI: OGGI 6 GIUGNO A PARTIRE DALLE 18.30 IN PIAZZA DELLA BORSA

CLAUDIO GIACOMELLI

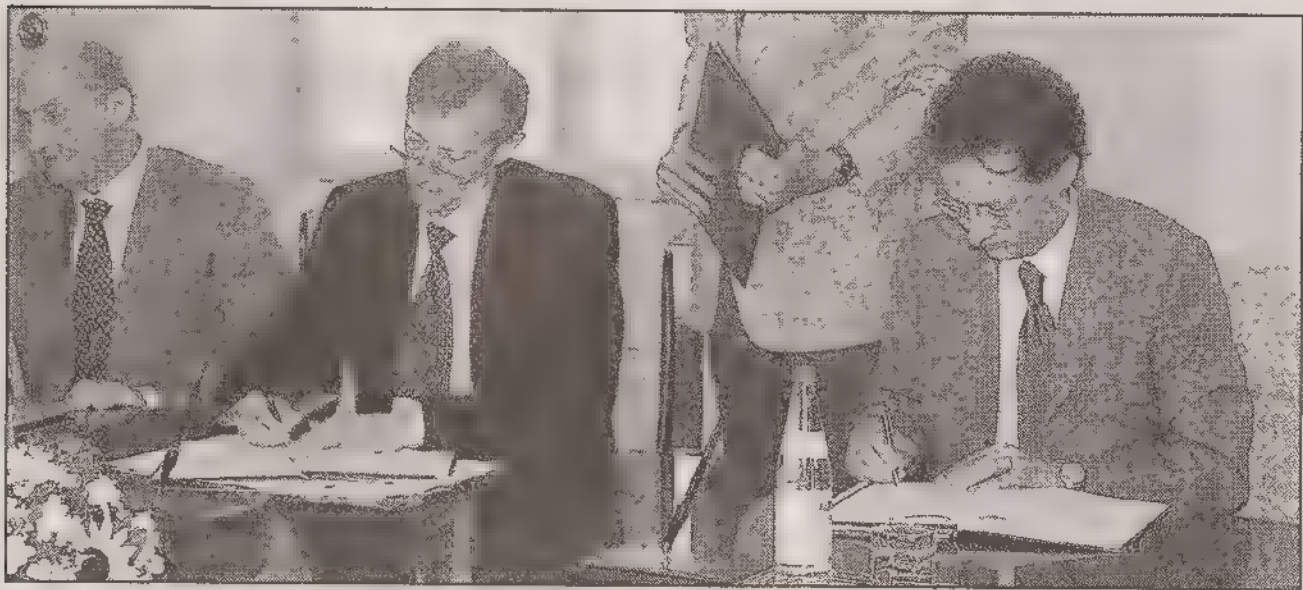
ALESSIA ROSOLEN

Candidati al Consiglio Comunale - Scheda Arancione

Ufficializzato lo stanziamento di 800 milioni a favore della Direzione distrettuale antimafia per la lotta all'immigrazione clandestina

Fassino: «Parte da qui la sfida alle nuove mafie»

Firmato l'accordo tra il ministro della Giustizia e il vicepresidente della Regione Paolo Ciani



Il momento della firma tra il ministro Fassino e il vicepresidente della Regione Ciani.

Nel palazzo del Lloyd in piazza Unità è stato fatto un altro passo avanti nella lotta all'immigrazione clandestina e alle nuove mafie. Il ministro della Giustizia Piero Fassino e il vicepresidente della giunta regionale Paolo Ciani hanno firmato ieri la convenzione «anti-clandestini». Ottocento milioni versati dalla Regione per una guerra che vede proprio il Friuli Venezia Giulia in prima linea. In questa somma c'è il riconoscimento di un successo che va oltre quello investigativo di questi ultimi due anni con centinaia e centinaia di passeur finiti nella rete: è arrivato

ufficialmente e tangibilmente il sostegno ufficiale della Regione e del Ministero al lavoro dei magistrati triestini. E' la dimostrazione concreta che nell'azione della direzione distrettuale antimafia non esiste paternità politica: quella dell'immigrazione clandestina è un'emergenza e come tale va trattata. Ottocento milioni serviranno per far funzionare più velocemente e in maniera incisiva la macchina investigativa inventata a Trieste forte di una banca dati che ora viene utilizzata anche da altre procure distrettuali. «Le indagini che a Trieste hanno consentito di disarticolare

alcune importanti organizzazioni criminali internazionali — ha osservato nell'occasione di ieri il procuratore Nicola Maria Pace — era presente con i sostituti Federico Frezza e Luca Fadda — si sono potute fare perché si è riusciti a mettere insieme una grande mole di dati. La somma servirà per individuare quei reati che si ritengono collegati al fenomeno principale, come i sequestri di persona, la riduzione in schiavitù, il traffico di organi, il traffico di minori per il mercato della pedofilia».

In particolare i fondi della Regione potranno essere utilizzati per rimborsare al ministero le spese per il personale tecnico e amministrativo adibito all'opera di monitoraggio, e per pagare interpreti e traduttori. E' previsto anche l'acquisto di materiale informatico, telecamere, visori notturni e altri strumenti da dislocare lungo il confine nordorientale che va da Muggia a Tarvisio.

«La firma della convenzione — ha detto il ministro Fassino — è la testimonianza di quanto il Governo consideri il problema dell'immigrazione una priorità. L'immigrazione clandestina in Italia — ha aggiunto — non è un fenomeno spontaneo, ma gestito dalle organizzazioni criminali».

Corrado Barbacini

Otto orientali ridotti in stato d'incoscienza nel tratto dalla Russia alla Slovenia

Ma si affaccia il traffico di organi

Un giovane del Bangladesh: «A Mosca ci hanno narcotizzati»

Narcotizzati, bendati e sbattuti in stato d'incoscienza sopra un camion. In queste condizioni, apparentemente inspiegabili, otto clandestini del Bangladesh intercettati nei giorni scorsi a Muggia hanno compiuto il tratto da Mosca al confine tra Ungheria e Slovenia. Due soltanto sono le ipotesi. Sono stati storditi poiché trasportare uomini esanimi che non fanno rumore, non possono essere uditi all'esterno, non possono fare colpi di testa, e magari non vedono nemmeno in faccia i componenti della banda, è molto più agevole. Come portare semplici mer-

ci. Oppure, illazione spaventosa ma forse più vicina alla realtà, sono stati narcotizzati per espianare loro un rene o qualche altro organo e alimentare un traffico che costituisce l'ultimo campo di applicazione della criminalità organizzata internazionale. Se si pensa che dietro a questo traffico, com'è stato scoperto solo un paio di settimane fa, c'è la più terribile mafia europea, quella russa, tutto sembra plausibile. I padri di Mosca sembrerebbero infatti aver definitivamente preso le redini del traffico di clandestini dall'Oriente a Trieste, che era-

no in mano a Josip Loncaric e ai boss cinesi. Già qualche mese fa il procuratore della Repubblica della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, aveva definito possibile un traffico di organi attraverso i confini della nostra provincia e il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna solo un paio di giorni orsono ha identificato nel traffico di neonati e di organi l'ultima frontiera della malavita. La cifra che gli otto clandestini hanno pagato per essere portati dal Bangladesh a Trieste, 3 mila dollari cioè sei milioni

di lire a testa, non è eccessivamente alta. Hanno avuto uno sconto perché qualcuno di loro era disposto a sacrificare una parte di sé stesso pur di essere traghettato in Occidente? Le caratteristiche del traffico verranno forse a galla nelle prossime settimane. Frattanto i finanziatori di Muggia, guidati dal tenente Clemente Crisci, che costituiscono la punta più avanzata dello sbarramento anticlandestini della nostra provincia, hanno fatto un salto sulle sedie alle dichiarazioni dell'unico bengalese che sono riusciti a interrogare.



Monzur Hossian, questo il suo nome, ha solo 18 anni, compiuti per l'esattezza il 6 marzo. «Dopo che l'organizzazione bengalese ci ha fatto giungere a Mosca — ha raccontato — ci ha consegnato a persone che si occupano del trasporto di merci. Queste ci

hanno bendati, ci hanno fatti salire su un camion e ci hanno stordito con dei narcotici. Appena abbiamo ripreso i sensi ci hanno fatti scendere per una sosta: eravamo già ai confini tra Ungheria e Slovenia».

Monzur Hossian faceva parte di un gruppo di otto bengalesi, tutti giovani uomini. Due erano minorenni, uno di 17 anni, un altro addirittura di 16 soltanto. Tutti andavano ad alimentare il mercato della manodopera clandestina, per metà diretti a Roma e per l'altra metà

La confessione, resa ai finanziari di Muggia che li hanno intercettati nella zona di Rio Ospo, rende plausibile l'ipotesi di espianati

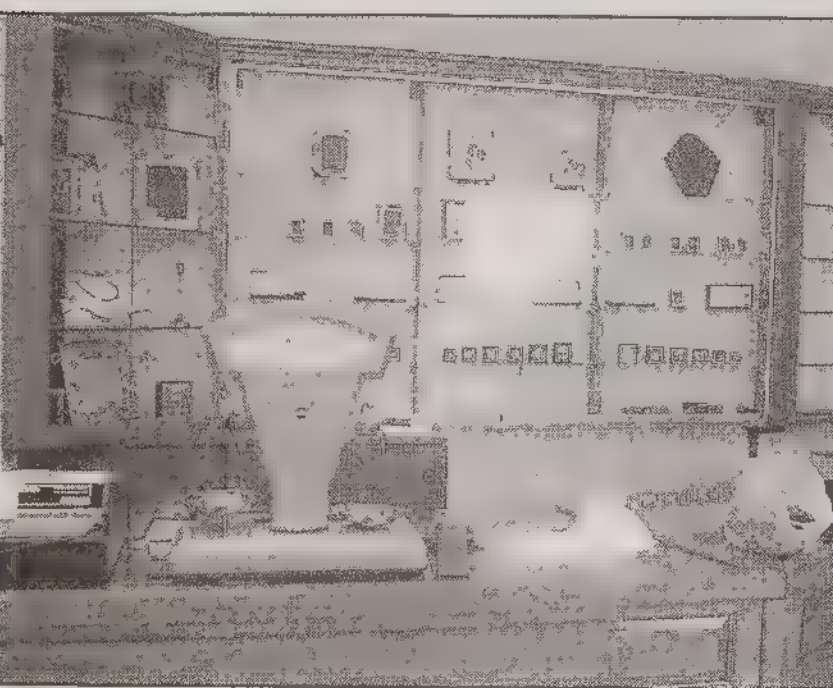
a Milano. Sono stati fatti scendere dal camion già in vista dell'Italia, poi hanno preso il bosco. Una pattuglia della finanza di Muggia li ha intercettati in località Rio Ospo e li ha rifocillati. Le autorità slovene non hanno voluto riprenderli, sono stati portati in questura e muniti di decreto d'espulsione. Quasi certamente non lasceranno l'Italia nei quindici giorni concessi. Nel destino di qualcuno di loro forse c'è stata o c'è una sala operatoria clandestina allestita dalla mafia russa e una pericolosa operazione chirurgica.

Silvio Maranzana

Preso di mira dai soliti ignoti il negozio «Aurex» in via Donadoni 1: il bottino è di cento milioni

Ladri in gioielleria, svuotata la cassaforte

Con la fiamma ossidrica hanno aperto un buco nell'armadio blindato



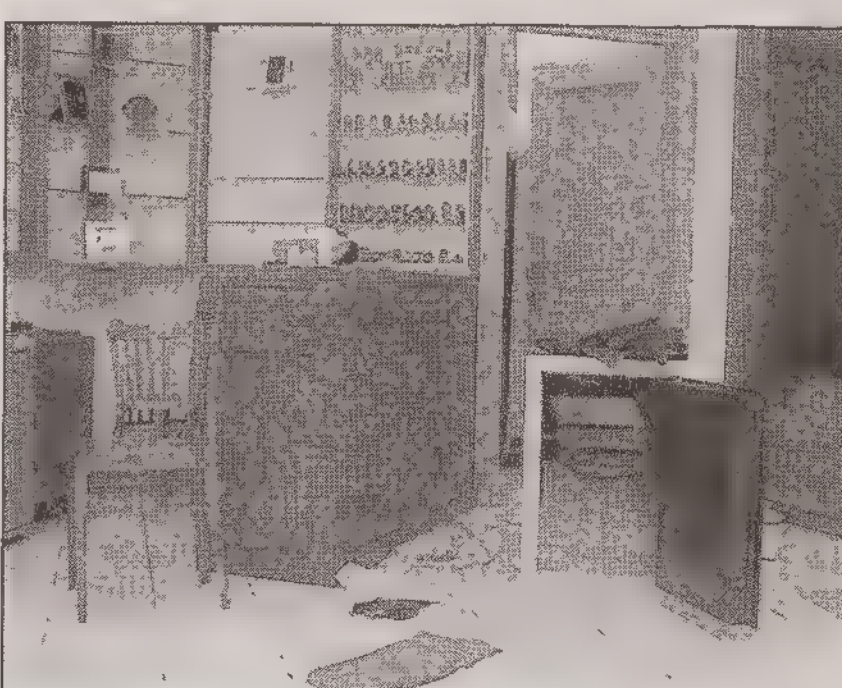
L'interno della gioielleria «Aurex» di via Donadoni.

Sono spariti tre chili d'oro attraverso un buco nella cassaforte. Sembra un colpo d'altri tempi, un revival del neorealismo. Ore e ore di lavoro con la lancia termica e alla fine il bottino, i piccoli lingotti e i gioielli che finiscono in una borsa.

I ladri ci hanno provato e ci sono riusciti. Hanno preso

di mira la gioielleria Aurex in via Donadoni 1. La saracinesca è stata aperta, secondo gli investigatori della Mobile, con una chiave falsa. Poi i ladri hanno forzato la porta del negozio. A questo punto sono entrati e hanno puntato alla cassaforte che si trovava oltre il bancone. Così per poterla aprire l'hanno spostata

verso l'ingresso. Poi hanno cominciato «a lavorare» con la fiamma ossidrica e con la sabbia. E, infine, dopo almeno un paio d'ore se ne sono andati con il bottino del valore di un centinaio di milioni. Ma uscendo si sono ricordati di abbassare la saracinesca. Così quando ieri mattina Sdenka Poh, moglie del titolare della gioielleria Aldo Carli, ha aperto il negozio si è trovata davanti agli occhi la cassaforte bucata. Lì vicino c'erano ancora alcuni «attrezzi di lavoro» usati dai ladri durante l'incursione. I gioielli e l'oro custoditi erano spariti, volatilizzati.



La cassaforte aperta con la fiamma ossidrica. (Lasorte)

In pratica i ladri hanno agito venerdì sera e la scorsa notte: tre giorni interi. E nessuno si è accorto di nulla. Nessuno dei vicini ha sentito nulla. Eppure spostare la cassaforte e usare la lancia termica non sono certo azioni silenziose.

Per tutta la mattinata gli investigatori della scientifica

hanno esaminato ogni traccia all'interno del negozio svaligiato. Impronte e attrezzi usati per forzare la cassaforte e la porta sono stati controllati accuratamente. Ora le impronte verranno confrontate nella speranza di trovare un riferimento, una conferma.

Processato e condannato un ex criminale di guerra croato

Rapinò 80 milioni all'orefice Arriva il conto: 3 anni e 4 mesi

Tre anni e quattro mesi di carcere. Questa la pena inflitta a Darko Miskic, 31 anni, originario di Zagabria, criminale di guerra e più volte al centro di clamorose evasioni.

Nel processo celebrato ieri davanti al Gip Enzo Truncellito era accusato di aver rapinato assieme a un complice rimasto senza nome la gioielleria «Jorio» in Corso Italia 3. Bottino un'ottantina di milioni. Era il 28 febbraio di quest'anno e la sentenza è stata pronunciata a tempo di record.

Per arraffare i preziosi Miskic aveva malmenato la commessa, la proprietaria del negozio e la mamma di quest'ultima. Solo il comportamento responsabile delle tre donne aveva in qualche modo limitato il livello di violenza espresso dal rapinatore e dal suo complice.

Il processo si è svolto con rito abbreviato. Il pm Maddalena Chergia aveva chiesto per l'imputato quattro anni e mezzo di carcere. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli si è battuto invece per limitare i danni. La condanna sarebbe stata di certo più mite se Darko Miskic avesse fatto il nome del secondo uomo. Lui è stato zitto, imperturbabile, e refrattario a ogni sollecitazione.

Dubbi sulla sua partecipazione al colpo del resto non ce ne erano. I due erano entrati nella gioielleria poco prima delle 19, suonando l'apposito campanello come usano fare i normali clienti. Appena la porta si era chiusa alle loro spalle, i due rapinatori avevano aggredito le tre donne, colpendole al volto e spingendole violentemente

verso il retrobottega. Poi avevano messo mano alle vetrinette dove erano riposti i gioielli. Avevano scelto quelli griffati da «Damiani». Una firma prestigiosa che dava ai preziosi rubati un valore aggiunto. Non solo oro insomma.

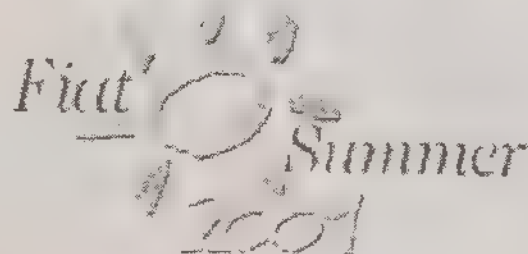
Un minuto più tardi erano in strada. Una pattuglia della squadra mobile li aveva notati mentre si allontanavano con passo un po' troppo veloce. Li avevano seguiti mentre dal negozio veniva dato l'allarme al 118 per ricevere assistenza, dalla centrale l'allarme era rimbalzato al 113 ed era scattato il piano antirapina. I due erano stati intercettati nella zona posta tra via Mazzini e il caffè Tommaseo. Miskic era stato bloccato con la refurtiva, l'altro era scappato.

In questura era emerso poco dopo l'incredibile curriculum del croato finito in manette: non solo criminale di guerra nel proprio Paese; non solo evaso dal carcere di Zagabria ma anche autore di un colpo nel 1998 in una banca di Ascoli Piceno nel corso della quale aveva sequestrato una cliente, puntandole un taglierino alla gola, e poi aveva fatto fuoco con la pistola contro un carabiniere intervenuto in difesa della donna. Colpi fortunatamente andati a vuoto.

Per questa rapina in banca e per il tentativo omicidio del carabiniere il croato deve essere ancora processato. L'ordinanza di custodia gli è stata notificata al Coroneo dai carabinieri del Nucleo operativo di Ascoli del marzo scorso.

Claudio Ernè

ARIA PULITA



Grandi Risparmi!

Fino a 7 milioni per la tua auto non catalizzata.

PANDA L. 1.500.000 SEICENTO L. 2.000.000 PUNTO L. 4.000.000

BRAVO L. 6.000.000 BRAVA L. 6.000.000 MAREA L. 7.000.000

Offerta valida solo con ritiro dell'usato non catalitico e per vetture disponibili in pronta consegna.



LUCIOLI

Concessionaria **PLAT**
Trieste - via Flavia 104 - Tel. 040 8991911

MUGGIA Un altro capitolo della vicenda che riguarda la contestatissima gestione del porticciolo

Diportisti, terza vittoria al Tar

Illegittimi l'importo del canone e i compensi a dipendenti comunali

La Silone dismetterà i serbatoi In aula scaramucce (e poi baci)

La Silone intende dismettere i serbatoi sull'altura che domina la valle delle Noghere, in linea con le promesse fatte al Comune. Questa la novità all'indomani del consiglio comunale che ha ribadito la volontà dell'amministrazione di impedire lo sviluppo di nuovi poli energetici sul territorio comunale. A che cosa è servita dunque la delibera votata all'unanimità lunedì sera durante l'ultimo consiglio comunale? «Il voto aveva un senso, perché aveva un valore politico», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, «Serviva a ribadire il "no" dei muggesani a qualsiasi tipo di insediamento industriale pericoloso o inquinante».

Dunque la Silone non riattiverà i serbatoi per lo stoccaggio del gasolio, anche se intende potenziare e concentrare le attività a mare. In realtà la posizione della società era già stata ribadita nei giorni scorsi dal presidente Stefano Vendrame, che aveva ipotizzato un uso strumentale della questione, proprio in pieno periodo elettorale. E proprio questa accusa, venuta l'altra sera dai banchi dell'Ulivo e indirizzata all'amministrazione uscente del Polo, aveva scatenato la risposta del vicesindaco, che presiede la seduta del consiglio comunale, orfano del sindaco dimissionario. «Questa ipotesi è offensiva», aveva detto il vicesindaco rivolto a un consigliere dell'Ulivo.

La seduta, in realtà, si è poi conclusa tra baci e abbracci di fine mandato, con i saluti tra chi sicuramente non siederà più su quei banchi (almeno a breve termine) e chi si troverà un posto già a partire dalla prossima settimana.

Ultima novità di non poco conto, declamata a gran voce dal capogruppo di An, la posizione del partito di Fini sulla questione Gpl. Anche An è ora contraria all'insediamento Seastok. Una vera e propria conversione, giustificata dalla «scarsità di garanzie e dalla mancanza di adeguata documentazione sul progetto». E pensare che, nel bel mezzo del mandato del sindaco Dipiazza, An era addirittura uscita dal Polo e aveva formato un gruppo a sé in consiglio comunale, proprio a causa della diversità di vedute sul Gpl...

r.c.

La tariffa non era stata sgravata della cifra pattuita con l'associazione «Amici del mare», vincitrice di una gara che era stata poi annullata dal tribunale

Il Tribunale amministrativo regionale per la terza volta ha dato ragione all'Associazione diportisti Muggia-San Rocco, che aveva presentato ricorsi contro il Comune per la gestione del porticciolo di Muggia. Il Tar ha ora ritenuto illegittimi i canoni applicati fino al 31 dicembre 2000, e anche i rimborsi che l'amministrazione aveva richiesto per il compenso a tre dipendenti comunali incaricati della riscossione dei canoni stessi.

Una sentenza che chiude un capitolo della vicenda relativa all'assegnazione del porticciolo di Muggia, la cui gestione diretta è stata sempre richiesta a gran voce, e a colpi di ricorsi, dai diportisti, che si sono affidati allo studio dell'avvocato Gianfranco Carbone.

Come noto, avevano già vinto un primo ricorso al Tar contro l'indizione della gara per l'assegnazione a terzi di parte del porticciolo, oggetto di concessione al Comune dall'Autorità portuale. Anche il successivo ricorso, contro l'assegnazione all'associazione «Amici del mare» vincitrice della gara, è andato a favore

dei diportisti, stavolta per «improcedibilità», visto che l'assegnazione avveniva a seguito di una gara annullata dalla sentenza precedente.

Il terzo era appunto riferito ai canoni dovuti al Comune per il periodo tra il 1.º aprile 99 e il 31 dicembre 2000 da chi ormeggia in porticciolo. I diportisti accusavano il Comune di «aver lasciato invariato l'importo. Pur se il Tar aveva annullato l'assegnazione agli «Amici del mare» - sostenevano -, il canone non è stato sgravato dei compensi precedentemente dovuti a tale associazione, cioè 9 milioni e mezzo. Inoltre contestavano il fatto di dover rimborsare il Comune per i compensi (poco più



di 5 milioni e mezzo) dati a tre dipendenti comunali, incaricati della riscossione dei canoni: «Dovrebbe rientrare nelle loro mansioni», così i diportisti.

Il Comune, a detta del Tar, «non può mettere a proprio vantaggio e a cari-

co degli utenti l'importo di 9 milioni e mezzo, dato che tale somma è stata ricavata da una trattativa tra l'amministrazione e un privato imprenditore». Inoltre, secondo la sentenza, «i compensi dati a dipendenti comunali per la riscossione dei canoni non sono affatto previsti».

La sentenza, in pratica, annulla la delibera giunta del giugno 2000 che stabiliva canoni, compensi e incarichi, e, come prassi, addebita al Comune anche le spese giudiziarie.

Le vicende legali non sono però finite, visto che a fine giugno ci sarà un incontro per la querela sporta contro il sindaco Dipiazza.

Ora per tentare di risolvere la questione definitivamente, il direttivo dell'Associazione diportisti tenta la carta della politica. Ha infatti candidato il presidente Gianni Macovez nella lista dell'Ulivo: «Il nostro presidente, se eletto, porterà le nostre istanze in consiglio comunale, al fine di ottenere definitivamente la concessione e fare ordine in tutta la questione», così il direttivo.

Sergio Rebelli

IN BREVE

**A Duino Aurisina
Tecnici italiani
e sloveni discutono
la pianificazione
dei due territori**

Si terrà oggi a Duino Aurisina un incontro fra tecnici della pianificazione territoriale dell'area confinaria Slovenia-Italia, organizzato dal Comune in collaborazione con le società Seed spa di Trieste e Slovenet di Sesana. La discussione, che si terrà alla Casa della pietra, metterà a confronto metodologie e strumenti di pianificazione sui due lati del confine con gli indirizzi comunitari, per una programmazione comune.

**Domani l'Aida parla
del «Centro donna»**

Si terrà domani alle 17 all'Hotel Lido di Muggia il consueto incontro dei soci dell'Associazione donne insieme (Aida) di Muggia, che si tiene ogni primo giovedì del mese.

Il tema della giornata sarà una discussione sul «Centro donna».

**Sono aperte le iscrizioni
per l'Aurisina Cup 2001**

Sono aperte le iscrizioni per l'Aurisina Cup 2001 (30 giugno-8 luglio) organizzata dall'Ajser. I fondi raccolti saranno devoluti all'Agmen. Il programma è al sito www.ajser2000.it. Informazioni si possono chiedere ai numeri 0348.8704157 oppure 0347.4720339.

MUGGIA Sulle assunzioni l'amministrazione risponde alle accuse di Mara Scheriani

Disabili: «Comune in regola»

Il Comune di Muggia chiarisce la situazione in merito all'assunzione a pieno titolo di persone disabili, attualmente impiegate nell'amministrazione grazie alle «borse lavoro». Della questione si era interessata recentemente, come noto, la consigliera uscente Mara Scheriani che affermava: «Nonostante una legge del 2000 preveda la regolare assunzione nell'organico di queste persone, ora precarie e sottopagate, il Comune non ha fatto nulla per sbloccare tale legge, arenata da qualche parte in Regione».

«Il Comune, invece, è stato alquanto solerte - ribatte l'amministrazione muggesana in una nota - Sin dal marzo 1999, pochi giorni dopo l'approvazione della legge in questione (la 68/99), si è attivato presso l'Azienda regionale per l'impiego proprio per verificare le modalità per l'assunzione a chiamata nominativa di soggetti disabili, come la stessa legge prevede».

Il Comune quindi sottolinea di aver anticipato i tempi, «visto che la legge 68/99 è entrata in vigore trecento giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, quindi a gennaio 2000, e il relativo regolamento di esecuzione risale solo allo scorso dicembre».

In questo lasso di tempo, si afferma, ci sono stati contatti frequenti con la Regione, e l'amministrazione muggesana ha fornito tutta la documentazione necessaria per dare il via all'iter di convenzione, per permettere l'assunzione a chiamata e agevolare quindi l'inserimento dei disabili che già operano al Comune (come noto, generalmente le assunzioni nel settore pubblico seguono l'iter del concorso). «Ora manca solo la stipula di questa convenzione, e attendiamo notizie dall'Azienda regionale per l'impiego», conclude il Comune,

s. re.

Dennis Visioli, candidato alla Provincia per Rifondazione comunista, parla di bonifica e risarcimenti

«Mai più discariche a Trebiciano»

Pericolosi nuovi rifiuti nell'«immondezzaio della città»

Risarcire gli abitanti, bonificare la zona ed escludere Trebiciano dall'elenco dei siti adatti per la realizzazione di discariche. Questa la posizione di Dennis Visioli, candidato di Rifondazione comunista alla presidenza della Provincia, espressa ieri in una conferenza stampa ai piedi della storica discarica di Trebiciano, quella che «per vent'anni - ha esordito Visioli - è stata considerata l'immondezzaio della città». Presente anche il responsabile ambiente di Rifondazione, Roberto Mustacchio, che ha voluto dare l'imprimatur nazionale a questa crociata per Trebiciano, volta non solo a ristabilire «una situazione dignitosa dopo il disinteresse dimostrato dalla precedente amministrazione, e a evitare che una nuova discarica venga aperta sopra la precedente».

Rifondazione si schiera dunque a fianco degli abitanti di Trebiciano, contro la realizzazione della discarica d'urto che l'amministrazione provinciale aveva concesso per quel sito. Alla base della motivazione - ha detto Visioli - la semplice evidenza tecnico-scientifica: i rifiuti accumulati in vent'anni nelle doline di Trebiciano sono coperti da un semplice strato di terra, il peso di ulteriori residui inerti opererebbe una sorta di «premitura» del terreno, che per percolazione potrebbe inquinare le falde acquifere sottostanti. Poiché, secondo gli speleologi, sotto la discarica passa il Timavo, si rischierebbe un inquinamento in grado di contaminare

anche il golfo di Trieste, partendo dalla foce del fiume.

«Rifondazione comunista - ha dichiarato Visioli - ha ottenuto che la giunta Codarin operasse controlli seri sul terreno: i fondi sono a disposizione, ma nessun carotaggio, eccetto un esame sommario a due soli metri di profondità, dove la pioggia riesce a lavare il terreno, è stato effettuato». Visioli chiede un'analisi del sedime a sette metri sotto terra, per verificare la composizione chimica del terreno mescolato ai rifiuti solidi depositati negli anni '60 e '70, «quando ancora non esisteva la raccolta differenziata e nei bottini si buttava di tutto, dagli olii esausti fino a medicinali scaduti».

Secondo il candidato di Rc, «la questione di Trebiciano è emblematica, e vuole essere un segnale concreto nei confronti di una campagna elettorale trattata su grandi temi generici, e non sulle vere necessità della gente». Visioli non ha tuonato solo contro l'amministrazione Codarin, ha criticato anche la linea politica del suo avversario del centrosinistra, Ettore Rosato: «Mi preoccupa l'alleanza tra Rosato e Pacorini sull'inceneritore di Trieste. La Provincia ha il compito di controllare lo smaltimento dei rifiuti, e indirizzare i Comuni verso le azioni di raccolta differenziata e riciclo. Il Comune di Trieste è proprietario dell'inceneritore, e favorisce invece un potenziamento dell'impianto, per ottenere guadagno economico».

Francesca Capodanno

GLI APPUNTAMENTI

Tra incontri e comizi volanti La giornata dei candidati

Oggi il candidato sindaco del centrosinistra a Muggia, Franco Degrassi, incontra alle 9 il direttore del Circolo didattico di Muggia e alle 10 la direttrice della casa di riposo comunale; alle 13 partecipa a un incontro col candidato alla Provincia Ettore Rosato all'hotel Duchi d'Aosta a Trieste; alle 18.30 visita la zona Villaggio del castello a Muggia. Il candidato del centrodestra, Lorenzo Gasperini, incontra i muggesani alle 10 al parcheggio di Aquilina, alle 16 i commercianti al bar Municipio in piazza Marconi (poi parlerà coi cittadini); alle 18 terrà un comizio in borgo San Cristoforo, alle 18.30 in Borgo San Pietro.

Alle 11 sulla spiaggia libera di Castelreggio la presidente nazionale dei Verdi, Grazia Francescato, presenta i candidati alla Provincia della lista «Verdi per la città aperta». Saranno presenti i candidati per Duino Aurisina, Corrado Greco e Franco Radovic, i capitolari per il Comune di Trieste, Giuliana Renzi, Carla Meli e Alessandro Metz e il capogruppo di Duino Aurisina, Maurizio Rozza. Si parlerà del progetto per Si-suana mare, del Corridoio 5, dell'agricoltura, del Parco del Carso. Ambiente, urbanistica, scuola, agricoltura biologica e agriturismo saranno i temi affrontati dalle 9 alle 12.30 a Sistiana centro dai candidati alla Provincia della Lega Nord, Mario Bussani, Laura Radin e Corrado Quadrucci. Alle 11 in piazza Primo Maggio a Muggia incontreranno i cittadini Giuliana Zagarbà, candidata nella lista dell'Ulivo alla Provincia, Etta Balbi e Piero Veronese, candidati dell'Ulivo al Comune di Muggia. Dalle 9.30 alle 11.30 Claudio Grizon, candidato al consiglio provinciale per la lista Forza Italia-Ced-Cdu, incontra gli elettori nei pressi del supermercato nel nuovo piazzale di Aquilina e dalle 16.30 alle 18.30 in prossimità del nuovo parcheggio di Zaulle; interverrà anche il candidato sindaco Gasperini.

Comizi volanti, in varie zone di San Dorligo, terrà tra le 9.30 e le 20 il candidato alla Provincia di Rifondazione comunista Dennis Visioli. Alle 19, al bar Calimero di piazzetta Galilei a Muggia, incontro con gli elettori di Adele Pino, candidata dell'Ulivo per le elezioni provinciali, assieme al candidato dell'Ulivo al Comune di Muggia, Fabio Vallon. Il candidato sindaco della «Tua Muggia», Lauro Postogna, sarà alle 11 a Chiampore; alle 12 parlerà a Zindis; alle 13 sarà al Villaggio del Pescatore; alle 19.30 in piazza Marconi; alle 20 offrirà a casa sua, in calle Parini, un assaggio dei suoi vini.



O.KRAJNER

Via Flavia 53 - Tel 040 826644 - Trieste

primavera 2001

150 divani

pronta consegna

a partire da

L. 500.000

6 airbag • ABS • EVA Assistenza alla frenata di emergenza • Spinal Care System • Parabrezza Wide Screen • Duplice assetto di guida • Una nuova categoria di spazio che supera la differenza tra berlina e monovolume.



Sei libero? Allora vieni a provarla.

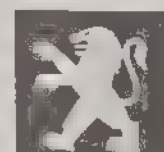
NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

CONCESSIONARIA

Padri & Figli

VIA FLAVIA 47 TRIESTE
TEL. 040/827782

307



PEUGEOT

www.peugeot.it

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Questa sera alle 17.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, tavola rotonda sul tema «Orto Lapidario e Lapidario Terrestre», nuova vita per le antiche lapidi». Intervengono: Adriano Dugulin, Fulvia Mainardi, Marzia Vidulli Torlo, Antonio Sartori, Claudio Zaccaria.

Volume

sul marketing

Oggi nella sala maggiore della Cciaa (piazza della Borsa, 14) verrà presentato il volume «Il marketing nel punto vendita» delle docenti dell'area marketing del Mib School of Management Patrizia de Luca e Donata Vianelli.

Arte

intuitiva

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti oggi alle 21 all'Amirbar Café in via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione, bus 15, 16, 30), ingresso libero.

FARMACIE

Dal 4 giugno

al 9 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Pala e picon

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono) di via Corti 3/a si terrà la proiezione del documentario storico «Pala e picon 1947-1951» di Massimo Gobessi e Franco Tiralongo. Presenterà la serata Alessandro Carmi. Ingresso libero.

Attività

Pro Senectute

Ultimi posti per Ziano e Grado (040/365110-364154). Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 alle 16.30, incontro con il Gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi.

Conservatorio

«Tartini»

Oggi alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio saggio intitolato: «Linguaggi musicali del '900 e oltre». Parteciperanno gli allievi delle classi dei prof. G. Gulli, G. Nadai, G. Gherzi, M. Donninelli, F. Nieder, M. Girotto, R. Susovsky, L. Sello e M.G. Trost. L'invito si può richiedere alla portineria del Conservatorio. Tel. 040/6724911.

Sport

e disabili

Oggi nell'aula multimediale dell'istituto magistrale «Carducci» in via Madonna del Mare 11, verrà presentato il video «Neve senza limiti», inerente alle attività sportive svolte durante il soggiorno neve e alle giornate organizzate con gli alunni disabili e tutti gli allievi della scuola.

Famiglie

affidatarie

L'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie ricorda che la quarta e ultima riunione si terrà oggi alle 20.30 con il seguente tema: «La famiglia di fronte ai cambiamenti della crescita del figlio». L'incontro si terrà in via del Donatello 3. La segreteria è aperta il lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20. Tel. e fax 040/54650.

Riflessione su San Francesco

Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello, 152) «Gente Adriatica», in collaborazione con le Acli, propone una riflessione su Francesco d'Assisi con don Pierluigi Di Piazza e Giovanni Micoli.

Il giardino di Angiolina

Apertura mostra lavori artigianali fino a sabato 9 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 in via Ghega 1 - II piano. Informazioni tel. 040/362966 e-mail: angiolina.ts@tin.it.

Vecchi

stabilimenti

Sarà presentato oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (Via Trento 8) a cura del circolo «Amici del dialetto triestino» l'ultimo libro di Liliana Bamboschek «Occhio col bagno! Vecchi stabilimenti balneari a Trieste» (Ed. Il Mulino) intervengono Irene Visintini.

Gruppo

escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Colugna, andrà in uscita domani alla «Grotta Azzurra». L'escursione sarà guidata da De Meo e Massi-Pavan. Ritrovo alle 9 a Santa Croce.

Ex Polizia

civile

I componenti la «Sezione Traffico» si ritrovano domani 7 giugno alle 12 in un caratteristico ristorante dell'altipiano.

Pomeriggio

del pensionato

Fino a domani in alcuni uffici postali continua «Il Pomeriggio del Pensionato», iniziativa che consente ai pensionati Inps di ritirare la rendita nel proprio ufficio postale durante le ore pomeridiane. Dalle 14.30 alle 18.30 gli uffici postali di Trieste 6, Trieste 10, Trieste 12 e Trieste 18 saranno esclusivamente dedicati alle esigenze dei pensionati.

Dopolavoro Ferroviario

Il gruppo canottaggio del dopolavoro Ferroviario promuove un corso di avviamento allo sport riservato ai giovani nati negli anni compresi fra il 1987 e il 1991. Per informazioni rivolgersi in piazza Vittorio Veneto 3 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure telefonando allo 040/3794620-621.

Ufficio

nati

Il Comune informa che l'ufficio nati, da giugno a settembre, resterà aperto al mattino con orario invariato, dalle 8.30 alle 12, mentre nei pomeriggi di lunedì e mercoledì adatterà in via sperimentale il nuovo orario: 13-15 (anziché 14-16).

Rotary Club

Muggia

I soci del R. C. Muggia si riuniranno in conviviale questa sera alle 20 all'Hotel Lido. Giorgio du Ban terrà una conferenza sul tema: «Il farmacista preparatore nella "Farmacia Piccola" a cavallo del Novecento».

Il problema

degli esuli

Il Centro di documentazione multimediale della Cultura giuliana, istriana, fiumana, dalmata, organizza alle 18, nella sede di via Filzi n. 6, (V piano, ascensore), la presentazione del «Libro bianco sul problema degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia» di Antonietta Marucci Vascon. Intervento a cura del giornalista Fausto Biloslavo. Il volume è consultabile sul sito www. arcipelagoadriatico.it.

Aiuto

dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Stagione lirica

Le Acli inaugurano la stagione lirica, con l'Aida, nella suggestiva cornice dell'Arena domenica 1 luglio.

Unione

degli Istriani

Domani, giovedì, alle 17.30, nella sede dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, la professoressa Maria Adelaide Bruguera con la collaborazione di Ciso Bolis, Gigi Agostini e Palmira Steffe, presenterà: «Soglie di nostalgia», opera del poeta capodistriano Paolo Signoretto.

Spettacolo

a Pirano

Domani, giovedì, alle 22, presso il Caffè Teatro di Pirano, si terrà lo spettacolo concerto «Natura morta con custodia di sax», tratto dall'omonimo libro di Geoff Dyer, una raccolta di storie sul jazz e per il jazz, ispirate da alcuni dei suoi più celebri protagonisti come Lester Young, Thelonious Monk, Chet Baker. Racconti che ci svelano non soltanto l'artista ma soprattutto l'uomo, attraverso episodi attinti dalla verità della cronaca, che si dilata ed espande in ritratti poetici in cui realtà e immaginazione si confondono per restituirci un mondo fatto di fragilità e tenerezza, quanto di sofferenza e autodistruzione. La serata è organizzata dall'Unione Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalla Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano.

La massa ossea subisce rapidi aumenti negli anni adolescenziali raggiungendo il picco all'età di trent'anni, dopo la quale si verifica una costante perdita

di minerale osseo che negli uomini è costante nel tempo, nelle donne subisce una brusca accelerazione dopo la menopausa. Poiché la popolazione anziana in Europa sta aumentando, si prevede che aumenterà anche la frequenza di fratture osteoporotiche. La malattia si manifesta quando la progressiva rarefazione del tessuto osseo rende lo scheletro inadeguato a sopportare le sollecitazioni meccaniche cui viene sottoposto. E tuttavia frequenti che una frattura di vertebra, polso o femore, per traumi di modesta entità, costituisca il vero esordio della malattia, fino a quel momento rimasta silente. Numerosi sono i fattori di rischio: genetici, stile di vita, immobilizzazione cronica, menopausa, nutrizionali, disturbi medici, farmaci.

Fulvia Costantinides

Conferenza di Ettore Campailla al Circolo della stampa

Apparecchi agli ultrasuoni nella lotta all'osteoporosi

«L'osteoporosi, oggi» è il tema trattato al Circolo della Stampa da Ettore Campailla, direttore della Clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Udine. Caratterizzata da diminuzione della massa ossea, alterazione della microarchitettura del tessuto osseo, aumento della fragilità ossea e rischio di fratture, l'osteoporosi è una malattia, ha affermato l'oratore, divenuta certamente di notevole rilevanza sociale, in quanto la sua diffusione e le sue complicanze incidono considerevolmente sulle condizioni di vita di una grande fascia della popolazione.

La massa ossea subisce rapidi aumenti negli anni adolescenziali raggiungendo il picco all'età di trent'anni, dopo la quale si verifica una costante perdita

di minerale osseo che negli uomini è costante nel tempo, nelle donne subisce una brusca accelerazione dopo la menopausa. Poiché la popolazione anziana in Europa sta aumentando, si prevede che aumenterà anche la frequenza di fratture osteoporotiche. La malattia si manifesta quando la progressiva rarefazione del tessuto osseo rende lo scheletro inadeguato a sopportare le sollecitazioni meccaniche cui viene sottoposto. E tuttavia frequenti che una frattura di vertebra, polso o femore, per traumi di modesta entità, costituisca il vero esordio della malattia, fino a quel momento rimasta silente. Numerosi sono i fattori di rischio: genetici, stile di vita, immobilizzazione cronica, menopausa, nutrizionali, disturbi medici, farmaci.

Ai diversi sussidi diagnostici, si aggiunge attualmente l'uso di apparecchi a ultrasuoni (senza assorbimento di radiazioni da parte del paziente). Si tratta di una nuova metodica in grado di fornire indicazioni sulla qualità del tessuto osseo. Il trattamento previene la perdita ossea, aumenta la massa ossea, stabilizza la sindrome osteoporotica, allevia il dolore e aumenta la mobilità. Molto importante è una dieta sana e l'esercizio fisico. Risultati apprezzabili nel prevenire la malattia e le sue complicazioni sono ottenibili con una forte presa di coscienza sia da parte della classe medica che degli interessati relativi ai rischi a essa correlati e la convinzione che la stessa può essere prevenuta se diagnosticata e trattata in tempo.

Problemi di fede Servizio telefonico del Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada è impegnata nella soluzione dei problemi di fede. Chiunque fosse interessato a contattare l'associazione può usufruire di un servizio telefonico attivo nell'arco della settimana.

Tutti i martedì, dalle 9 alle 11 al numero 040301411 risponde un padre francescano.

Il giovedì dalle 21 alle 23 al numero 04053338 risponde un padre gesuita.

Infine tutti i venerdì dalle 20 alle 23 telefonando al numero 040631430 risponde un sacerdote diocesano.

De Banfield Beneficenza con l'Emporio artigianale della solidarietà

Si chiama Emporio della solidarietà, è organizzato dall'Associazione di Banfield, ed è un'occasione per fare acquisti di oggetti unici a fin di bene.

Le volontarie dell'associazione di Banfield hanno realizzato alcuni pezzi unici che sono a disposizione di quanti vorranno, con il loro acquisto, contribuire ai servizi di assistenza in favore di anziani non autosufficienti, malati oncologici e malati di Alzheimer.

L'emporio è aperto in via Caprin fino all'8 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Suore Elisabettime Scuola d'infanzia Montessori, corso intensivo per insegnanti

L'Opera nazionale Montessori organizza a Trieste un corso di formazione per insegnanti Montessori di «Casa dei Bambini» (dai 3 ai 6 anni), che si svolgerà dal 2 al 10 agosto, dal 2 al 5 gennaio 2002 e dal 1° luglio al 10 agosto 2002. Al corso, al quale ci si può iscrivere in questi giorni, possono partecipare le persone in possesso del titolo di studio idoneo all'insegnamento nelle scuole d'infanzia. Il corso si terrà all'Istituto Suore Elisabettime in via Monte San Gabriele 34. Per informazioni telefonare al numero 040573060.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA dal 26 marzo al 30 giugno 2001			
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

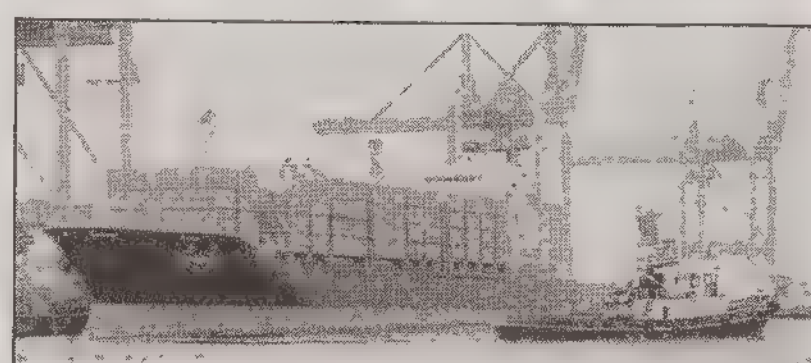
TARIFFE

CORSA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE L. 38.500 - Euro 19,88

Trasporto ciclomotori come per passeggeri

BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	7.00	Gr SO VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
6/6	8.00	Ci N.C. 409	Spalato	Atsm
6/6	8.00	Tu AYHAN BAYRAKTAR	Novorossiysk	13
6/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/6	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	31
6/6	10.00	Ge BU CROWN	Valencia	VII
6/6	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15
6/6	20.00	Pa MSC NEE MAY	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	6.00	Ma MINERVA CONCERT	ordini	Siot 4
6/6	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
6/6	15.00	Cy JUMPER	Durazzo	22
6/6	20.00	Gr ZIM SHENZHEN	Capodistria	VII
6/6	20.00	Po CAPONOLI	Venezia	32
6/6	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	59
6/6	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/6	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	31
6/6	20.00	Ma DISCO VOLANTE	ordini	52
6/6	22.00	Bs THORNBURY	ordini	Siot 2

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola

PARTENZA ore 07.30

Trieste

ARRIVO ore 09.30

Trieste

PARTENZA ore 18.30

Pola

ARRIVO ore 20.30

TARIFFE

ADULTI Lire 15.000
BAMBINI (da 1 a 4 anni) Lire 7.500

SOLO ANDATA Lire 15.000
ANDATA E RITORNO Lire 25.000

BIGLIETTERIE

Stazione Marittima

Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:

SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7

Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14

Tel. 00385 52 210431

Fax: 00385 52 211799

MONTAGNA

Creta di Collinetta, fra le testimonianze della grande guerra

La Società alpina delle Giulie organizza per domenica 10 giugno la salita alla cima Est della Creta di Collinetta (2228 m) dal passo di Monte Croce Carnico (1360 m) per lo spallone Schuller e per la Cresta Verde.

La Creta di Collinetta è l'estremo rilievo orientale del gruppo Coglians-Chianevate; la montagna, attraversata dal confine tra Italia e Austria, sovrasta imponente il passo di Monte Croce Carnico, da dove appare con la sua caratteristica forma di tozzo testone roccioso. Due sono le cime: la più alta è quella Ovest (2228 m), ma è quella Est (2228 m), dove si trova il libro di vetta, la meta dell'escursione.

Attraversando questi luoghi ameni e silenziosi, non si potrà non ricordare i fatti di guerra che sconvolsero l'Alta Carnia durante la prima guerra mondiale. Il passo Monte Croce Carnico costituiva infatti un punto nevralgico per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà il passo di Monte Croce Carnico da dove, appena oltre il confine, si inizierà a salire per un sentiero che si inerpica nel bosco sino alla base delle rocce; qui ci si infilerà in una galleria per uscire quasi all'attacco dello spallone Schuller. Superato, attraversando anche un'intricata «mughera», si dovranno attraversare due piccole gallerie per immergersi quindi sul sentiero Cai 147 che risale a tornanti la Cresta Verde, sino alla forcella posta a 2100 m, dove

Creta di Collinetta, fra le testimonianze della grande guerra

per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà il passo di Monte Croce Carnico da dove, appena oltre il confine, si inizierà a salire per un sentiero che si inerpica nel bosco sino alla base delle rocce; qui ci si infilerà in una galleria per uscire quasi all'attacco dello spallone Schuller. Superato, attraversando anche un'intricata «mughera», si dovranno attraversare due piccole gallerie per immergersi quindi sul sentiero Cai 147 che risale a tornanti la Cresta Verde, sino alla forcella posta a 2100 m, dove

Creta di Collinetta, fra le testimonianze della grande guerra

per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà il passo di Monte Croce Carnico da dove, appena oltre il confine, si inizierà a salire per un sentiero che si inerpica nel bosco sino alla base delle rocce; qui ci si infilerà in una galleria per uscire quasi all'attacco dello spallone Schuller. Superato, attraversando anche un'intricata «mughera», si dovranno attraversare due piccole gallerie per immergersi quindi sul sentiero Cai 147 che risale a tornanti la Cresta Verde, sino alla forcella posta a 2100 m, dove

per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Attraversando questi luoghi ameni e silenziosi, non si potrà non ricordare i fatti di guerra che sconvolsero l'Alta Carnia durante la prima guerra mondiale. Il passo Monte Croce Carnico costituiva infatti un punto nevralgico per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà il passo di Monte Croce Carnico da dove, appena oltre il confine, si inizierà a salire per un sentiero che si inerpica nel bosco sino alla base delle rocce; qui ci si infilerà in una galleria per uscire quasi all'attacco dello spallone Schuller. Superato, attraversando anche un'intricata «mughera», si dovranno attraversare due piccole gallerie per immergersi quindi sul sentiero Cai 147 che risale a tornanti la Cresta Verde, sino alla forcella posta a 2100 m, dove

per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Attraversando questi luoghi ameni e silenziosi, non si potrà non ricordare i fatti di guerra che sconvolsero l'Alta Carnia durante la prima guerra mondiale. Il passo Monte Croce Carnico costituiva infatti un punto nevralgico per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà il passo di Monte Croce Carnico da dove, appena oltre il confine, si inizierà a salire per un sentiero che si inerpica nel bosco sino alla base delle rocce; qui ci si infilerà in una galleria per uscire quasi all'attacco dello spallone Schuller. Superato, attraversando anche un'intricata «mughera», si dovranno attraversare due piccole gallerie per immergersi quindi sul sentiero Cai 147 che risale a tornanti la Cresta Verde, sino alla forcella posta a 2100 m, dove

per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Attraversando questi luoghi ameni e silenziosi, non si potrà non ricordare i fatti di guerra che sconvolsero l'Alta Carnia durante la prima guerra mondiale. Il passo Monte Croce Carnico costituiva infatti un punto nevralgico per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Con il pullman (partenza ore 6.30) si raggiungerà il passo di Monte Croce Carnico da dove, appena oltre il confine, si inizierà a salire per un sentiero che si inerpica nel bosco sino alla base delle rocce; qui ci si infilerà in una galleria per uscire quasi all'attacco dello spallone Schuller. Superato, attraversando anche un'intricata «mughera», si dovranno attraversare due piccole gallerie per immergersi quindi sul sentiero Cai 147 che risale a tornanti la Cresta Verde, sino alla forcella posta a 2100 m, dove

per ambedue gli eserciti in lotta e per questo motivo fu teatro di una estenuante guerra di posizione, che culminò in sanguinosi e cruenti scontri, con grandi perdite da ambo le parti.

Italia Nostra ha allestito una rassegna per richiamare l'attenzione sul degrado strutturale

Progetti per salvare l'Ausonia

Lo storico stabilimento ha bisogno di urgenti restauri

Uno stabilimento balneare molto caro al cuore dei triestini, l'Ausonia, è una mostra-blotz per richiamare l'attenzione della città sul preoccupante stato di degrado in cui versano le vecchie ed essenziali strutture di stile razionalista che lo supportano: questi il tema e il fine della rassegna, intitolata «Il restauro conservativo dello stabilimento balneare Ausonia», organizzata dalla sezione di Trieste di Italia Nostra e visitabile fino al 7 giugno presso lo stesso bagno nei normali orari d'apertura al pubblico.

Autrici della ventina di accurati grafici in rassegna, che, assieme a una sequenza di foto storiche e contemporanee (a testimonianza dell'attuale degrado), compongono la mostra, sono tre architetti, Daniela

Bensa, Laura Carboneri e Maria Pinat, provenienti dalla zona del goriziano e laureatesi di recente presso il Dipartimento di progettazione dell'Istituto universitario di architettura di Venezia con una tesi che, dello storico stabilimento, racconta le origini e l'evoluzione nel corso del Novecento, analizza il degrado e propone come soluzione un intervento di restauro conservativo.

Quest'ultimo, secondo i progetti, dovrebbe avvalorarsi dell'impiego, a rinforzo delle strutture in calce-

struzzo in stato di obsolescenza, di un materiale innovativo e non invasivo come le lamine in fibre di carbonio.

Si tratta di materiale «già usato in Giappone, negli Stati Uniti e a Venezia, costoso, ma di spessore esiguo e di peso irrilevante, che non carica la struttura ma ne aumenta la portanza», come hanno sottolineato le autrici del progetto.

A presentare l'iniziativa è intervenuta l'architetta Antonella Caroli, segretaria generale del Porto di

Trieste e correlatrice della tesi di laurea (assieme agli architetti Franco Roberto e Salvatore Russo), la quale ha sottolineato come lo stabilimento Ausonia rappresenti a Trieste il primo esempio di architettura italiana realizzato sulle rive con brevetti italiani (firmati dagli ingegneri Andrea e Guido Ghira) nonché un momento di rottura con la tradizione architettonica austro-ungarica in favore del nuovo linguaggio razionalista.

«Un'architettura» ha concluso Caroli «che mette in luce il patrimonio storico del Novecento avvalorando una tipologia diversa da quella tradizionale che caratterizza il Porto Vecchio, l'Arsenale e la Pescheria».

La presentazione si è conclusa con gli interventi di Giulia Giacomich, vicepresidente



Due immagini storiche dello stabilimento Ausonia tratte dal libro di Antonella Caroli «Gli stabilimenti balneari Ausonia» (Ed. Campanotto).

dente di Italia Nostra, dell'architetto Roberto Franco e del geometra Mario Golin, già presidente della Società Balneare Ausonia,

che ha fornito i disegni e le informazioni di carattere storico per il progetto.

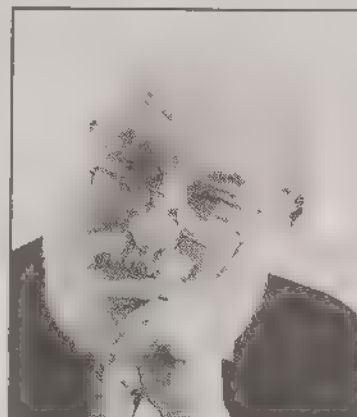
Marianna Accerboni

Tavola rotonda sulla condizione giovanile Ragazzi vittime dello sballo La risposta è nel rifiuto di ogni facile esteriorità

Un dibattito promosso alla Stazione marittima dalla Comunità San Martino al Campo ha posto nuovamente alla ribalta i temi della condizione giovanile in rapporto alla società e alle istanze spirituali dello sviluppo. «Beati i giovani?», questo il titolo della conferenza con tanto di accento interrogativo ed emblematico quasi dei molti, troppi interrogativi che gravitano costantemente attorno alla sfera del vissuto giovanile.

Don Mario Vatta, in veste di moderatore, ha voluto plasmare l'incontro dando voce essenzialmente con chi ha «lavorato sul campo» o a fianco dei giovani, come lo psicopedagogo Guglielmo Spadetto e la psicoterapeuta Franca Amione, e integrando i contributi tecnici con il respiro di Emanuele Marie Van Deth, quest'ultima per quarant'anni religiosa contemplativa e appartenente alla comunità Betania. Da Marie Van Deth sono giunti i richiami più intensi, quasi disincantati anche se al limite dell'utopia per il giovane contemporaneo, costantemente rapito dal culto dell'esteriorità: «L'interiorità non dev'essere legata necessariamente alla religione. La religione è spesso una sorta di invenzione umana, sistemi di morale. Gli stessi sacramenti o cerimonie - ha aggiunto la religiosa un po' a sorpresa - non portano alla vera interiorità». Marie Van Deth ha lanciato quindi un appello affinché l'interiorità, in-

tesa anche come solco vitale per lo sviluppo del giovane, possa rappresentare «un'esistenza che trova senso, come una relazione fatta di condivisione, di bene». Nulla di più arduo, se vogliamo, ma non solo per il giovane, ma la religiosa ha saputo allentare il suo intervento misticheggiante affidandosi alla natura umana, troppo umana, di ogni culto ed epoca, rivendicando quasi la validità degli stati di crisi, errore e peccato come viatico di crescita. Leggermente più tecnici ma incisivi gli interventi in chiave psicologica. Franca Amione, psicologa ma anche giudice onorario del Tribunale dei minori di Trieste, ha posto l'accento sulla natura dei processi che portano alla cultura del «sballo». Un termine orribile ma tremendamente attuale e più vero di ogni «interiorità». Sballo inteso non necessariamente in for-



Don Mario Vatta

ma chimica ma nei toni della alienazione o come vuoto relazionale e incapacità comunicativa che sfocia nella depressione. C'è da chiedersi dove alberghi la speranza.

Ma la risposta arriva anche da Guglielmo Spadetto che dipana il tema chiamando in causa esempi biblici, apocalittici ma solari: «Ci sono cieli e terre nuove dentro di noi - ha concluso il pedagogista -». Dobbiamo soltanto manifestarli tutti. E nell'unica maniera dell'uomo, ovvero lo sforzo relazionale.

f. card.

Concerti degli allievi a Trieste e Verteneglio dopo la chiusura dei corsi provinciali organizzati dall'Istituto comprensivo San Giovanni

Musica senza frontiere con l'Università popolare

Città e territorio, in esposizione i percorsi didattici svolti dalle facoltà di Ingegneria e Architettura

E' aperta fino al 30 giugno la mostra «Città e territorio - nuovi percorsi didattici delle facoltà di Ingegneria e Architettura», promossa dai corsi di laurea delle due facoltà nell'edificio H3 di via Valerio 10 (orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, per informazioni telefonare al numero 0406763185). La mostra è stata allestita nell'ambito di una giornata di studio organizzata per far conoscere agli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria superiore i programmi didattici svolti in ambito urbanistico e le attività progettuali e di laboratorio che vengono svolte al corso di laurea ad indirizzo civile di Ingegneria e ai corsi di laurea di Architettura.

Uno scambio di esperienza musicale e di amicizia, quello avvenuto a Verteneglio, nel cui teatro si sono esibiti in un concerto gli allievi dei corsi provinciali di chitarra e pianoforte promossi dall'Università Popolare di Trieste, che hanno così ricambiato la visita a Trieste dei giovani musicisti del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio. Questi ultimi si erano esibiti il 12 maggio scorso al circolo aziendale delle Generali.

Il concerto è stato organizzato dall'università Po-

polare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, su proposta di Fulvio Colombini, direttore didattico del centro studi dell'Unione italiana e di Marina Masiero, direttore dell'Istituto comprensivo San Giovanni di Trieste, dove si svolgono i corsi provinciali di musica.

A dare il via alla manifestazione sono stati alcuni gruppi che hanno eseguito brani di musica leggera. Il programma è poi proseguito con il repertorio classico, proponendo brani di Haendel, Mozart, Beethoven, Ba-

ch, Aguado, Lennon e Mc Cartney. Nell'ambito del repertorio classico alcuni allievi si sono esibiti in brani di musica da camera.

E proprio nei giorni scorsi si è conclusa la terza rassegna musicale organizzata dall'Istituto comprensivo San Giovanni in collaborazione con l'Università popolare, che ha registrato, come ha spiegato la direttrice dei corsi Marina Masiero «una grandissima affluenza di pubblico, che ha gradito in special modo i brani di musica da camera, una vera novità per la rassegna stessa».

Attestati Studenti stilisti del Nordio

Oggi, alle 10.30, nell'aula magna dell'Istituto Nordio in via Calvola 2, Teodoro Giudice e Manuela Cerebuch, docente di laboratorio tessile, consegneranno gli attestati di riconoscimento agli studenti che hanno partecipato alla sfilata di alta moda «La Griffe» in veste di assistenti alla regia e aiuto coordinatori back-stage. Saranno anche consegnati gli attestati di frequenza al corso «Vestire un'idea tessile».

Il libro di Guido Rumici sulle vicende della comunità degli italiani rimasti oltre confine

Fratelli d'Istria in nome della storia

Dalle speranze del sogno socialista al crollo della Jugoslavia

«Non esiste futuro se non c'è conoscenza del passato e del presente»: così ha precisato nella sede dell'Unione degli istriani la vicepresidente Simone Peri, dando la parola a Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'Università di Udine, che con un'analisi densa e dettagliata, ha presentato il libro di Guido Rumici «Fratelli d'Istria 1945-2000» (Mursia, pagg. 213, L. 26.000), sottolineando come il crollo dei regimi comunisti e lo smembramento della Jugoslavia, aprendo nuovi scenari, abbiano messo in movimento i vari settori della ricerca storiografica, dando impulso a studi, pubblicazioni, «ma anche a una nuova sensibilità verso quei temi che escono dal mondo della diaspora».

L'oratore ha ricordato libri come quello di Arrigo Petacco, «L'esodo», quello di Nélida Milani, «La valigia di cartone» e il rigore storico negli scritti di Mario Dasso, «Mancava tuttavia - ha proseguito Salimbeni - un libro sulla vicenda complessiva degli italiani rimasti in Istria: pagina di storia che Rumici ha dipanato in questa sua pubblicazione ricostruendo in maniera puntuale tutta la vicenda della comunità italiana rimasta oltre confine. Scritto con chiarezza, «Fratelli d'Istria» è un'analisi completa sulla politica condotta dal regime comunista verso gli italiani rimasti, italiani ai cui una componente, all'inizio, guardava con speranza al sogno socialista: speranza duratura poco, perché quel regime - «miscela esplosiva di nazionalismo» - andava facendo terra bruciata intorno a quegli italiani rimasti lì oltre il 1947. Questo libro - ha proseguito Salimbeni - ha il pregio di sottolineare la progressiva politica di smantellamento dell'italianità in Istria, e puntualizza come tra il 1945 e il '46 la stessa scuola si veda tagliare i mezzi per continuare a vivere. Nonostante tutto, però, la comunità italiana riuscì a crearsi un minimo di spazio. Ricostruzione storica di una pagina poco nota, il libro di Rumici - ha concluso Salimbeni - è anche una radiografia della situazione attuale sulla sponda orientale dell'Adriatico. E seguito l'intervento dell'autore, «ho voluto creare un libro divulgativo», che ha dato avvio a un lungo stimolante dibattito.

Grazia Palmisano

Lionello Rossi Koban racconta i drammi dei prigionieri di Tito

Un libro che tratta di violenze inflitte dai soldati di Tito. Io ha sottolineato Fausto Biloslavo, giornalista, che ha presentato al pubblico, nell'atrio della Camera di Commercio di Trieste, il volume «Prigionieri di Tito. 1945-1946» (lo ha presentato assieme a «Fratelli d'Istria. 1945-2000»), stampato dalla casa editrice Mursia e illustrato nel dettaglio dall'autore Lionello Rossi Koban, ex bersagliere e padre del noto comico Paolo Rossi.

Nell'opera Rossi senior, prigioniero di guerra durante il secondo conflitto mondiale, ricostruisce il lungo itinerario percorso fra i campi di concentramento jugoslavi dal 30 aprile 1945, quando, seguendo gli ordini, si arrese con i suoi commilitoni alle forze titine, fino al Natale del '46, data del rilascio. E storia purtroppo di fucilazioni, torture, infortuni, che vede il principale scenario del dramma nel lager di Borovnica, di cui ancora oggi, come ha detto l'autore, la gente del posto nega l'esistenza. «Non mi faceva paura la morte rapida - ha chiarito Rossi - ma l'agonia, anche perché vivere laggiù era più terribile che morire. Ho scritto i nomi di tutti, detenuti e carcerieri. Non cerco vendette, ho pure incontrato persone di grande umanità oltreconfine. Voglio solo che nel 2001 si possa mettere delle croci a ricordo dei morti, persino partigiani ed ebrei italiani, che sono caduti in quei campi di sterminio».

Fiorenzo Ricci

Presentata la manifestazione sportiva Mirco Gubellini in programma dal 18 giugno

Piccoli calciatori scendono in Camp

Madrina d'eccezione allo stadio Rocco sarà Eva Grimaldi

Maurizio Ganz, Max Tonetto, Mauro Milanesi, Alessandro Teodorani, Fabio Baldas, Denis Godeas e Stefano Bettarini. Sono soltanto alcuni dei molti ospiti che caratterizzeranno il parco docenti del secondo Gubellini Camp, manifestazione calcistica in programma allo stadio «Rocco» dal 18 al 24 di giugno. La creatura di Mirco Gubellini e Matteo Medani, quest'anno supportata dall'assessorato alla Cultura e allo sport del Comune, dalla Provincia e dall'Azienda di promozione turistica, pone l'accento su contenuti sociali legati al tema della solidarietà. Ne è testimone anche l'egida dell'Associazione donatori sangue che affianca il Gubellini Camp 2001 sul piano dell'impegno e della promozione: «Siamo costantemente vicini al mondo dello sport - ha sottolineato Furlani dell'Associazione donatori sangue nel corso della conferenza di presentazione del Camp - Consideriamo lo sport come un modello sano di vita e l'accontentamento con il donatore è apparso inevitabile. Ma soprattutto speriamo che la settimana del Camp possa sensibilizzare anche sul grave deficit dei donatori in tutta la provincia». Il Gubellini Camp ha variato quest'anno anche la scansione del suo ricco programma giornaliero. Accanto a un'intensa attività (dalle 9 alle 18) nelle tecniche calcistiche di base, ci sarà molta animazione, giochi e debite pause per rinfreschi e pasti. La settimana del Camp riserverà anche una nicchia storica legata all'epopea della Triestina curata dai giornalisti Augusto Re David e Dante di Ragogna. La madrina della manifestazione è Eva Grimaldi che battezzerà il Camp nel pomeriggio della vernice del 18 giugno. Il grosso nome è ancora in agguato. Le speranze infatti di vedere allo stadio «Rocco» Alex Del Piero non sono ancora svanite. Quasi agli sgoccioli le iscrizioni, la meta richiesta dalla fascia di età tra i 7 e i 16 anni. Tre gli scaglionamenti.

Francesco Cardella

E il basket diventa protagonista dell'estate alla polisportiva Club

La formula del Camp estivo abbinato ad una disciplina sportiva è ricco stuolo di attrazioni e svago, si lega a Trieste anche alla pallacanestro con la seconda edizione del Nello Laezza basketball, in programma dal 17 giugno al 7 luglio nella struttura polisportiva il «Club» in Carso. Nello Laezza, capitano della pallacanestro Trieste, da sempre vicino ai temi didattici giovanili legati non solo al basket, ha potenziato il programma della «sua» iniziativa dando maggior spessore al miglioramento tecnico e al divertimento, la meta richiesta dalla fascia di età tra i 7 e i 16 anni. Tre gli scaglionamenti del Laezza Camp basketball: dal 17 al 23 giugno, e dal 24 al 30, sempre di giugno, riservato ai mini cestisti delle annate dal '93 al '90. Dal 1.º luglio al 7 sarà la volta del Camp misto, ovvero riservato agli atleti dall'89 all'84. Basket ma non solo. Accanto a grandi campioni e tecnici non mancheranno momenti di animazione con altre discipline quali nuoto, calcetto, green volley, ping pong. Gli orari sono dalle 9 alle 18 ma l'organizzazione del 2.º Laezza Camp ha allestito un servizio navetta gratuito disponibile dalle sedi cittadine di Piazza Oberdan, Largo Barriera, Piazza Foraggi, Piazzale Cagni e Muggia. Ulteriori informazioni e iscrizioni nella sede dell'Accademia dello sport, di via Tacco 5 a Trieste.

f. card.

Diventare esperti di marketing Corso di formazione all'Enaip

L'Enaip in collaborazione con il Comune presenta il corso di formazione post laurea esperto di marketing-city marketing oggi alle 11.30 nell'aula magna Enaip (via dell'Istria 57). Saranno presenti tra gli altri Fabio Lorenzutti, dirigente del servizio organizzazione e valutazione, e Danilo Farinelli, direttore Enaip Csf di Trieste.

Lo stage, della durata di 280 ore, che prenderà avvio dagli inizi di ottobre sarà centrato sull'elaborazione di un piano di marketing per Trieste, città che ha sempre più bisogno di un lancio d'immagine a fronte delle numerose iniziative in ambito produttivo, scientifico, culturale e turistico, e quindi preparati city manager.

Tutti gli allievi saranno ospitati per uno stage presso diverse direzioni del Comune. Le iscrizioni e le fasi di selezione per l'ammissione al corso di formazione sono fissate lunedì 11 giugno.

La nostra città è ai vertici della graduatoria nazionale basata sul rapporto fra abitanti e spesa culturale

Ai triestini piace tutto quanto fa spettacolo

Per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, in un biennio - secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat - nella nostra città sono stati spesi complessivamente quasi 16 miliardi (esattamente 15 miliardi 945 milioni) di lire, equivalenti a una media di 73.590 lire per abitante.

In base a tale media, la città di Trieste si colloca a uno dei primi posti (precisamente al quinto) della graduatoria decrescente dei diciassette maggiori centri urbani italiani, basata sul rapporto intercorrente fra

il numero degli abitanti e l'ammontare complessivo della spesa per rappresentazioni teatrali e musicali. La precedono, infatti, soltanto Verona, prima in classifica, con 345.884 lire, in media, per abitante (ma dobbiamo anche ricordare l'enorme capacità di richiamo esercitata dagli spettacoli all'Arena); Milano, con 125.317 lire «pro capite» (e ricordiamo la «Scala»); Firenze (99.398 lire per abitante) e Bologna (76.108).

Quindi, con 73.590 lire per abitante, viene Trieste, seguita - nell'ordine eviden-

ziato dalla tabella - rispettivamente da Torino, Venezia, Roma e Genova.

Con riferimento ai vari tipi di spettacolo, l'analisi di tale spesa rivela che a Trieste la parte del leone la fanno la prosa (per la quale, nel biennio considerato, il pubblico triestino ha speso complessivamente 6 miliardi 60 milioni di lire, pari al 38 per cento, cioè a oltre un terzo, dell'ammontare complessivo) e la «lirica e balletti» (con 5 miliardi 315 milioni di lire); seguite dai «concerti di musica classica (1 miliardo 656 milioni), dall'operetta (1 miliardo 68 mi-

lioni) e, con un certo distacco, dai «concerti e spettacoli di musica leggera e arte varia» (738 milioni), dalle «riviste e commedie musicali» (688 milioni) e dal «teatro dialettale».

Sul piano territoriale, nella nostra regione la città a cui abitanti spendono mediamente di più per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali è - dopo Trieste - Udine (con 68.697 lire, in media, per abitante). Quindi, con 48.633 lire «pro capite», viene Pordenone; seguita da Gorizia (15.654 lire «Pro capite»),

gio.p.



AVVISO A PAGAMENTO
Per l'Associazione «AMARE TRIESTE»
PRIMO ROVIS
intervistato da Paolo Pichierri
questa sera su TELEQUATTRO alle ore 20.00,
replica 23.00, giovedì 6.45, venerdì 14.15

Tradizione non rispettata

Dall'inserzione comparsa alla pagina 22 del Piccolo di domenica 3 giugno, rilevo che ad assumersi la responsabilità di utilizzare la testata della «Cittadella» in modo diffidente dalla sua tradizione è «Amare Trieste». Poiché, a suo tempo, accettai di far parte del direttivo di quell'associazione insieme con il mio compianto amico Mariano Faraguna, il rispetto per la memoria di lui, il lungo passato, lo spirito e lo stile della «Cittadella» mi impongono di dimettermi da detto incarico.

Lino Carpinteri

Manifesti offensivi

Sono triestina da quattro generazioni, amo e ho amato sempre la mia città come la nostra alabarda che rappresenta Trieste nel mondo.

In questo periodo elettorale ho notato in diversi punti della città dei manifesti del F.G. con la nostra alabarda e nello sfondo una capra... (che siamo diventati caproni).

Certa gente pur di prendere è capace di tutto. Trovo questo offensivo, non solo antitriestino ma antidemocratico.

Ondina Musitelli

Realizzare ascensori

Sul Piccolo del 1.º giugno è comparso un articolo a titolo «Niente ascensori per gli anziani», colgo l'occasione per ringraziare il signor Tommaso Micalizzi (ma per errore la segnalazione era firmata Michelazzi, ndr) e approfittare dello spunto offertomi per fare presente che l'Azienda ha in animo di procedere, ove tecnicamente possibile, a installare impianti di ascensore proprio per garantire quella accessibilità e quella vivibilità degli alloggi cui il sig. Micalizzi si richiama.

Tale impegno da parte dell'azienda rischia di essere vanificato dalla situazione venutasi a creare in seguito alle alienazioni attuate negli anni passati.

L'Ater, infatti, nella maggior parte delle sue realtà si trova a essere proprietaria di quota parte degli alloggi esistenti. La restante parte è di proprietà di ex inquilini dell'Ater che hanno riscattato l'alloggio.

In tutti questi casi è necessaria l'espressa autorizzazione degli altri proprietari alla realizzazione degli ascensori. Come è facilmente intuibile, i proprietari di alloggi siti ai piani bassi, difficilmente assentono a progetti che comportano impegni di spesa. C'è peraltro da dire che è comunque possibile per i proprietari dare il proprio assenso senza assumersi impegni di spesa: in questo caso non avranno diritto all'utilizzo dell'ascensore.

Da ultimo si rileva che la realizzazione di un ascensore fa aumentare il valore dell'alloggio, indipendentemente dal piano a cui esso è sito. Ci sarebbe quindi comunque convenienza economica, anche per i terzi proprietari, a dare l'assenso a opere di questo tipo. Approfitto infine dello spazio messo a disposizione per chiedere alle associazioni degli inquilini, ai sindacati e alle circoscrizioni di sensibilizzare in tal senso gli interessati onde consentire all'azienda di intervenire nell'interesse della collettività.

Alberto Mazzi
Presidente dell'Ater

La nuova città

C'era una volta, tanto tempo fa, una bella città, dove la gente che vi viveva lavorava in pace e prosperava. Ma come sempre vanno le cose, ciò non stava bene ai suoi vicini che, invidiosi, cercavano in tutti i modi di prenderla con la forza, spesso ci riuscirono, ma nonostante tutto venivano sempre ricacciati dal popolo unito che puntualmente insorgeva, l'orgoglio a quella gente non mancava di certo, anche se riavere la libertà significava sangue, morti, fame e miserie, non erano disposti in nessun modo a perderla. Troppi e troppo potenti erano i suoi nemici, tanto che la città chiese aiuto a un grande Duca,

IL CASO

Il problema del reclutamento dei bagnini rinvia alle normative in vigore

I dati vincolati dalla privacy

Se i bagni triestini resteranno a corto di bagnini, ciò non sarà certo un bene, ma dare colpa alla «privacy» come titolato sul giornale francese è eccessivo. Non è comunque una novità il divieto di divulgazione, sotto certe ipotesi, dei dati degli iscritti a un'associazione, nella fattispecie la F.I.N., perché la Legge 675/96 «tutela dei dati personali» è in vigore dall'8 maggio 1997 e certamente negli anni scorsi si è già presentato lo stesso problema.

Poiché l'esperienza mostra che su questo tema c'è spesso un'enorme confusione, è utile ricordare che la diffusione di dati personali è consentita dalla legge se è stata espressamente prevista dal Titolare dei dati (nel caso specifico la F.I.N.) e se i soggetti sono stati preventivamente informati. L'art. 10 della Legge prevede infatti che al momento della raccolta dei dati venga resa la cosiddetta «informativa» in cui si specificano «i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione». Nulla dovrebbe impedire alla F.I.N. (così come ad ogni altra associazione, dalla bocciafiola amatoriale alle più paludate associazioni professionali) di informare gli associati e di ottenere

il loro (molto probabile) consenso alla diffusione dei dati: a questo punto l'associazione avrebbe la libertà non solo di comunicare gli elenchi a chi ne faccia richiesta, ma anche di pubblicarli sul giornale, su un sito internet o a caratteri cubitali sulla facciata della piscina Bianchi. Se però questo consenso



non è stato raccolto da quando è entrata in vigore la Legge (ed è difficile pensare che un'associazione nell'arco di 4 anni non abbia avuto un singolo contatto con i propri associati), la comunicazione dei dati non è lecita, e la responsabilità è solo dell'associazione, non certo della Legge. E più che giusto che sia così: altrimenti qualunque piazzista, società di dubbia fama, piuttosto che privato bene o male intenzionato avrebbe il diritto di ottenere quegli stessi dati a semplice richiesta. Quello che la leg-

ge vuole impedire è proprio l'arbitrio valutativo (e con esso il possibile errore) di chi detiene i dati: la decisione se darli o meno non è libera, ma è vincolata da quanto previsto nell'informativa e quanto accettato dai singoli soggetti. Non si pensi che si tratti di cavilli, ma di principi fondamentali che stanno alla base della cultura dell'Unione Europea, inconfondibilmente contrapposti in ciò alla mercificazione dei dati in vigore negli Stati Uniti. Un solo esempio per chi ancora non crede all'importanza del tema: fureste vedere gli elenchi degli indirizzi dei bambini di un pedofilo? Non dite che la risposta è scontata, perché lo è altrettanto anche la risposta alla seconda domanda: «Tutti i pedofili lo portano scritto in fronte!». La legge italiana in materia di tutela dei dati personali è precisa, severa, ben fatta e facilmente applicabile, a patto di coglierne fino in fondo lo spirito di rispetto e scrupolo per il trattamento dei dati personali, nella forma e nella sostanza, che si trasforma in attenzione continua e cultura d'azienda, e che nella nostra esperienza da sempre ne permea l'organizzazione.

Leonardo Felician
Direttore Generale Genertel

Progetto interculturale

L'Istituto comprensivo «Marco Polo» ha organizzato la seconda edizione della manifestazione culturale «Barriera senza barriere» nelle giornate 28 e 29 maggio, che ha rappresentato il momento conclusivo e di partecipazione pubblica del Progetto interculturale, formulato dall'Istituto per questo anno scolastico all'interno del Piano per l'offerta formativa. Il progetto è stato costruito per dare una risposta positiva in termini educativi e formativi alla particolare situazione territoriale che caratterizza l'Istituto: sono attualmente iscritti all'istituto (elementare e media) 123 allievi stranieri su un totale di 782. Tramite il giornale la Direzione desidera rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che con il loro impegno hanno garantito il successo dell'iniziativa. In particolare si ringrazia l'Assessorato comunale all'Educazione Bassa Poropat e i funzionari del servizio, le aziende commerciali che con il loro apporto hanno contribuito alla sponsorizzazione dell'iniziativa, le famiglie degli allievi per loro attiva partecipazione. Un sentito ringraziamento a tutto il personale della scuola, docenti e non docenti che si sono impegnati durante tutto l'anno scolastico nella preparazione e realizzazione degli interventi culturali.

Daniela Cellie

Disservizio Acegas

Come già segnalato da altri «felici» utenti anch'io usufrutto di un disservizio

ricchito il suo costume settecentesco con un panciotto di fine panno color anilope, indossato da suo padre in un'occasione importante, cimelio di famiglia quindi. Lo aveva sistemato insieme agli altri oggetti di abbigliamento su una delle griglie di esposizione.

La mostra, allestita in una sala al IV piano del Rossetti, è stata aperta al pubblico il giorno dell'inaugurazione e il giorno seguente, l'open day, e gli alunni si erano organizzati in modo da poter presentarla direttamente ai visitatori. In seguito il Rossetti ha chiuso i battenti per riaprirli solamente in occasione degli spettacoli musicali del cartellone. Si è pensato di lasciare la mostra intatta fino alla fine di maggio e di smontarla, recuperando quindi i costumi, solo qualche giorno prima della prova generale dello spettacolo che l'Istituto sta preparando. Purtroppo, durante il prelievo, ci si è accorti che mancava il bel panciotto color anilope del conte Amodo.

Scrivo questa segnalazione perché mi ha fatto molto male, vedere il visetto deluso e piangente del mio alunno, che aveva creduto nel mondo dei grandi, degli adulti, e aveva voluto investire con slancio nel mondo dello spettacolo, contribuendo con un cimelio, a lui molto caro. A mani giunte prego chi avesse visto o trovato l'oggetto sopra descritto, di farlo recapitare nella portineria della scuola media «Divisione Julia», viale XX Settembre 26, dimostrando quella sensibilità a cui nessuno può sottrarsi.

M. Duja Kauic Cramer

Eroi del mare

Ho partecipato con viva commozione alla cerimonia dello scoprimento del bassorilievo dedicato ai miei indimenticabili compagni d'azione Antonio Marcegaglia e Spartaco Schergat con i quali ho condiviso la straordinaria ed esaltante esperienza della notte di Alessandria. Marcegaglia e Schergat, per la loro parte, portarono a compimento, con una perfezione da manuale una delle più brillanti imprese dei mezzi d'assalto della Marina militare italiana con l'affondamento della corazzata Queen Elizabeth. Il grande Winston Churchill definì questa azione esempio di coraggio e di genialità. I nomi di questi due eroi e quelli degli altri due equipaggi che furono protagonisti dell'impresa rimarranno nella memoria di tutti gli italiani a perenne ricordo dello spirito di sacrificio del marinaio italiano. A tutti i presenti alla cerimonia il mio più affettuoso e cordiale saluto.

Emilio Bianchi

Candidato cacciatore

Ho letto per ben due volte sul vostro quotidiano la presentazione del candidato sindaco Roberto Dipiazza, viene presentato tra le altre cose anche come un amante della caccia. A parte che mi sembra anacronistico coltivare questo hobby, non lo chiamo sport in quanto è un termine troppo nobile per identificare il piacere di uccidere per divertimento, ma mi sembra anche controproducente al fine di raccogliere voti. Berlusconi è molto attento a costruirsi un'immagine che si avvicini alle richieste dei mass media e il candidato sindaco si permette di alienarsi una grossa fetta di zoofili. Gambassini è rimasto cacciatore, ma Primo Rovis ha fatto pubblica ammenda della sua antica passione, spero che altrettanto avvenga da parte del suddetto candidato. Non vorrei che venisse reintrodotta la caccia nei boschi suburbani (vedi Boscheto) e avrei voluto che nel programma della Casa delle libertà si spendesse qualche parola in più rispetto al capitolo «diritti degli animali» vorrei capire se un'eventuale giunta di centro destra proseguirebbe nella sterilizzazione delle colonie feline, dei colombi e dei gabbiani (campagna benévola sia dagli zoofili che dagli zoofobi).

Una zoofila
Fiorenza Degraffi

Caserme da usare

Le caserme di Banne sono state lasciate libere dai militari, ed al Comune di Trieste tocca ora decidere come utilizzarle. Sembra scontato che in parte vengano riservate all'uso sociale, ricreativo, culturale e sportivo degli abitanti della zona: già si parla di costruirvi una piscina, una biblioteca multimediale, un centro diurno per anziani.

Probabilmente però si può fare meglio e di più, così che le ex caserme diventino non solo un riferimento per la popolazione residente, ma anche uno strumento produttivo per la sua crescita. Conviene forse puntare più in alto, con un progetto ampio ed ambizioso. La vastità dello spazio, la posizione così privilegiata a metà strada fra l'Area di ricerca e il nuovo polo d'attrazione dell'Obelisco ne fanno infatti un luogo unico anche per altre destinazioni, soprattutto in vista d'una futura funzione agro-turistica ecologicamente corretta del territorio carsico.

La realizzazione del Parco europeo del Carso italo-sloveno si fa ormai molto concreta. C'è quindi l'irripetibile opportunità di attivare a Banne un centro d'informazioni,

TELEVISIONE

Montalbano e il porno

Io no so per quale motivo voi cerchiate sempre di trovare la falla in qualsiasi cosa, ma l'articolo di Giorgio Placereani apparso a pagina 28 del vostro giornale domenica 20 maggio mi è sembrato privo di senso e significato. Perché, al posto di dire che, dal punto di vista logico, il fatto che, ne «La gita a Tindari» Montalbano guardi le videocassette porno a volume massimo sia una smagliatura, non avete pensato che, essendo Montalbano un personaggio serio, si addormenta dopo le prime due videocassette, si sia dimenticato di abbassare il volume (infatti era già alto appena il televisore veniva acceso)?

Poi, per quale motivo l'uomo assassinato ne «La gita a Tindari» abbia comprato un casolare fuori mano non l'avete capito? Beh, non era difficile pensare che, vista la funzione del casolare (sede Internet a tutti i fini di lavoro sporchi) esso doveva trovarsi fuori città; se avesse tenuto i contatti via Internet col computer di casa non vi pare che in caso di perquisizione egli avrebbe dovuto dare un po' troppe spiegazioni?

Riguardo all'ultimo punto poi, non avete pensato che in «Cocco d'artista» Alberto Larussa, conosciuto e descritto come tipo molto originale e ricco di inventiva, abbia fatto sì che il suo suicidio sembrasse un omicidio facendolo a sua volta sembrare un suicidio (infatti gli inquirenti cambiano tesi ben tre volte: prima concludendo il caso come suicidio, poi arrestando il fratello Giacomo e infine affermando l'omicidio)?

Nell'articolo voi stessi dite che allo spettatore non importa nulla della logica del film; e allora io vi chiedo, è necessario far saltare agli

occhi dello spettatore qualcosa che non gli interessa, a cui lo spettatore non fa neanche caso, giuste o sbagliate che siano le osservazioni?

Andrea Catania

Sono talmente d'accordo con l'opinione del cortese lettore rispetto alla poca importanza della logica, che sospetto di non essermi saputo spiegare: nella mia recensione, apertamente elogiativa, non ho detto «Questi film tv sarebbero belli ma hanno delle smagliature logiche» bensì «Questi film tv sono belli tant'è vero che non ci importa niente delle loro smagliature logiche», e se ho menzionato tali presunte smagliature era proprio per dimostrare l'assunto.

Ribadito

questo punto, ci tengo molto perché sono un estimatore dei romanzi di Camilleri e anche i film tv di Montalbano mi piacciono, sullo specifico devo mantenere la mia opinione. Non capisco perché Montalbano debba visionare



quei nastri a volume tanto alto da farsi sentire dai vicini (né la stanchezza lo spiega); l'aspetto del casolare in campagna per condurre lavori sporchi su Internet mi pare un'estrema complicazione; infine, il giorno in cui mi suiciderò mettendo in scena un omicidio travestito da suicidio allo scopo di incastrare mio fratello, non userò una sedia elettrica fatta in casa; gli inquirenti che intendono sviare avrebbero difficoltà a immaginare (come io voglio) mio fratello vivo, anziché inscenare il classico colpo di pistola alla tempia o il veleno o che so io. Ma insisto che sul punto centrale io e il gentile lettore abbiamo la stessa opinione, e l'ho scritto: viva lo spettacolo, al diavolo la logica di Hitchcock - il più grande di tutti - la trattava come un tappetino.

Giorgio Placereani



Un'antica gioielleria in piazza della Borsa

La foto dell'antica gioielleria è tratta da una pubblicità pubblicata sulla guida tascabile di Trieste e dintorni del 1928, edita da Peterlin della libreria di via San Lazzaro, libretto che contiene preziose informazioni sulla nostra città nel passato.

Ferruccio Zoldan

sta per ritornare indietro di 50 anni, si può pure cambiare il pilota, ma se il volante e i freni sono in mano al tuo nemico, come va a finire? Meditate gente, diceva uno spot. Giunti alla fine, avete capito di che città si tratta?

Lucio Giacomini

ciale del posteggio interrato. I costruttori nostrani devono proprio odiare il verde: velocissimi nel tagliarlo, incapaci di estrarre le zolle radicate e trapiantarle temporaneamente altrove in attesa della sistemazione definitiva. Penso alle querce quarantenni di corso Cavour e ai ridicoli bossi ivi piantati, penso ai vecchi pitosfori e alle acacie di piazza delle Poste. Una insensibilità o incultura anche da parte del Comune proprietario dell'area e che dire poi della distruzione della vasca della fontana? Chi saprà scolpirne una uguale? È prevista la sua ricostruzione? E a che prezzo? La piazza è caratterizzata per la sua omogenea architettura ottocentesca ricca di chiari e scuri in cui l'occhio aveva modo di riposarsi sul verde. Ma nel disegno visto pocanzi solo cemento e pensiline da metropolitana. Voglio vedere poi il prezzo del futuro parcheggio specialmente per i residenti. Poche famiglie triestine sono disposte a sborsare 200.000 lire al mese per un posteggio. Mi piacerebbe sapere che fine ha fatto il parcheggio di viale Miramare se non erro inutilizzato vista l'impossibilità di parcheggio in via Bocaccio e via Udine, e di cui nessuno vuole parlare sotto elezioni. Solo tristezza e squallore. Il verde c'è, ma non una fioriera, né vasche per alberi di piccolo fusto, e nessuna fontana.

Piero Zanoni



Zio Mario nel Genio Pontieri

Era un fante del Genio Pontieri, ora è un signore di 92 anni che passa ogni mattina per piazza Goldoni. Tanti auguri a zio Mario dalla sua cara nipote.

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRA Presentata ieri la prima, grande retrospettiva dedicata all'artista, morto il 18 febbraio 2001

Balthus, lo scandaloso incanto della pittura

A Palazzo Grassi di Venezia, dall'8 settembre, saranno esposte oltre 250 opere



Il fascino femminile nel «Ritratto di donna che legge».

GINEVRA Una grande mostra per un grande artista quella presentata ieri a Ginevra e dedicata a Balthus, l'artista morto il 18 febbraio del 2001, considerato fino a quel momento il più grande pittore vivente. L'esposizione sarà inaugurata l'8 settembre a Palazzo Grassi, a Venezia.

Oltre 250 opere provenienti da più di 90 tra musei, collezioni private e istituzioni culturali di 10 Paesi andranno a comporre la prima e più grande retrospettiva dedicata a Balthus, al secolo Balthazar Klossowski de Rola, morto nel suo esilio in Svizzera all'età di 92 anni.

Abituato a raccontare pochissimo di sé, Balthus era figlio di genitori esponenti della piccola nobiltà polacca, che vivevano tra Berlino e Parigi ed erano loro stessi artisti. La madre, autrice di delicati acquarelli, aveva intrecciato una corrispondenza amorosa con il grande poeta Rainer Maria Rilke, diventando, poi, la sua amante. E fu proprio l'autore delle «Elegie Duinesi» a scrivere il testo di presentazione per alcuni disegni che Balthus realizzò quando aveva dodici anni.

Gli anni di apprendistato di Balthus furono guidati da Monet, Maurice Denis, Bonnard e Derain. Più tardi sarebbe diventato grande amico di Antonin Artaud, Georges Bataille, Jacques Lacan, Albert Camus e André Malraux che, tra l'altro, nel 1961 lo avrebbe nominato direttore dell'Académie de France.

Percorrendo le nove sezio-



Balthus con la moglie Setsuko e la figlia Harumi.

ni della mostra (che è curata da Jean Clair, con la collaborazione di Virginie Monnier, mentre l'allestimento è firmato da Gae Aulenti con Francesca Fenaroli) si può ammirare lo sviluppo di un artista che, nelle sue prime esperienze, ebbe come modello Masaccio e Piero della Francesca (di cui copiò le opere nel suo primo viaggio in Italia nel 1926) e poi Poussin, Caravaggio, David e Courbet.

Cresciuto in un ambiente colto e raffinato (i genitori vivevano tra Parigi e Berlino ed erano anch'essi artisti), Balthus espose per la prima volta nella Galleria Pierre a Parigi nel 1934 e fece subito scandalo, oltre ad avere un successo immediato. I suoi quadri, tra cui «La rue», «Alice», «La toilette de Cathy», suscitarono scalpore per l'erotismo e la stranezza di cui erano imprugnati.



«La camera», uno dei quadri più famosi di Balthus.

La prima definizione del pittore fu quella di surrealista, ma Balthus - come ha spiegato ieri mattina Jean Clair, che ha curato la mostra - appartiene piuttosto a una temperie spirituale prossima alla metafisica e al realismo magico degli anni '30. Un fraintendimento che fu causa di un'eclissi tanto lunga quanto il successo era stato immediato.

Quei quadri della prima esposizione furono, infatti, acquistati in blocco da J.T. Soby, direttore allora del Moma di New York e, di conseguenza, immediatamente celebri negli Stati Uniti.

Balthus, uomo dal carattere schivo e appartato, si allontanò dal mondo dell'arte, visitato solo da pochi amici, tra cui Pablo Picasso che acquistò la tela degli «Enfants». Ma non per questo smise di dipingere: a quel periodo appartengono «La Chambre» e «Le passage du Commerce» nel 1953, i ritratti mondani della contessa de Noailles, di Claude Hersaint, di Pierre Matisse e, una volta lasciata Parigi, i mirabili paesaggi di Chassy en Morvan. Infine le composizioni de «La chambre turque» e de «L'Atelier» o le vedute di Montecarlo elaborate a Roma.

Manca uno di dipinti più memorabili «La Montagne», esposta al Metropolitan che non l'ha concessa a causa della sua delicatezza. In compenso, ci sono i quasi dieci metri quadri del «Passage du Commerce de Saint Andre» realizzata nel 1952-1954. Si tratta di



«Giovane donna allo specchio», un capolavoro di Balthus.

un olio su tela conservato in una collezione privata.

L'opera più piccola tra quelle esposte è, invece, «L'illustration caricaturale del L'Enjambement de P.J. Jouvel» del 1948-49 che misura meno di dieci centimetri quadrati. È un singolare schizzo a matita su carta, eseguito su un frammento di tovaglia.

All'interno della mostra, che sarà aperta al pubblico a partire dal 9 settembre, e che potrà, poi, essere visitata fino al 6 gennaio 2002, una serie di fotografie eseguite dal pittore mentre lavorava a Villa Medici a Roma (dove strinse amicizia con Federico Fellini e molti altri scrittori e poeti) che ritraggono le modelle Katia e

Micheline. Anche da questi scatti che il pubblico potrà ammirare a Venezia emerge lo sguardo dell'eterno bambino che Balthus chiedeva di restare.

Corposo il catalogo, pubblicato da Bompiani, che, attraverso i saggi e gli interventi di Sabine Rewald e Xing Xiaoshun, Sylvia Colle e Robert Kopp, Giorgio Soavi e Sandro Manzo, Michela Terreri, con Slavka Perkovic e Lewis Baltz, e Raymond Mason, James Lord e Jean Clair, scandaglierà a fondo non solo la produzione artistica di Balthus, ma anche la sua biografia. Per, per preciso volere del grande artista, è sempre rimasta avvolta nella nebbia.

fa. mi.

VENEZIA Disegno industriale, scienze e tecniche del teatro, progettazione e produzione delle arti visive rappresentano i corsi di laurea frequentabili presso la nuova facoltà di design e arti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia dal prossimo anno accademico 2001-2002. Figure di elevata professionalità, tra cui gli artisti Joseph Kosuth e Giulio Paolini, il regista francese Dominique Pitoiset e uno dei maggiori scenografi italiani viventi, Pier Luigi Pizzi, guideranno i laboratori; altrettanto importanti, i responsabili degli insegnamenti teorici, tra cui Daniele Del Giudice, Carlo Majer, Irene Bignardi, Franco Rella, Pierre Rosenberg.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'evento - che allinea, per il biunivoco rapporto tra architettura e arte, l'Ateneo delle città lagunare con le più prestigiose istituzioni universitarie - è prevista per domani, alle ore 20, nei magazzini Ligabue di San Basilio. Vi parteciperanno Marino Folini, rettore dell'Iuav, e alcuni dei prestigiosi docenti invitati a connotare il nuovo organismo didattico veneziano, come l'artista Joseph Kosuth, il celebre designer Michele De Lucchi e Walter Le Moli, direttore del Teatro 2 di Parma.

Alle 22 il teatro danza di Charleroi (Belgio), piccola città mineraria non lontana da Bruxelles, fertile di raffinate iniziative artistiche e culturali, proporrà lo spettacolo Metapolis project 972 con la coreografia di Frédéric Flamand e il production design dell'architetto Zaha Hadid (repliche venerdì 8 e sabato 9 giugno, alla stessa ora); mentre nei magazzini Ligabue sarà visibile l'installazione di Kosuth intitolata

UNIVERSITA' Parla Marco De Michelis, preside della nuova facoltà creata all'Istituto di Architettura

Il design, la scenografia? Si imparano a Venezia

Guideranno i laboratori e gli insegnamenti teorici Pizzi, Paolini, Del Giudice, Rella

«Per Cola e Commata (New York 1968)». Alla conferenza stampa sarà presente anche il preside della nuova facoltà di design e arti, Marco De Michelis, cui abbiamo posto alcune domande.

Da che cosa nasce l'idea della nuova facoltà?

«Traiamo ispirazione dal fatto che vi è un intreccio molto stretto tra la cultura artistica e quella architettonica. Nel momento in cui la riforma generale dell'Università italiana ci chiedeva di ripensare radicalmente le strutture didattiche per l'in-

segnamento dell'architettura, inserendo anche in questo campo lauree triennali e lauree specialistiche di due anni, abbiamo pensato che era il momento giusto per inserire e integrare nuove tematiche: da una parte quelle del disegno industriale e dall'altra quelle delle arti. Per arrivare alla formazione del designer e dell'operatore artistico, quest'ultimo inteso quale artista visivo o scenografo. In tal modo abbiamo ridisegnato



Daniele Del Giudice e Pier Luigi Pizzi nello staff della nuova facoltà.

completamente l'Iuav». **A quale modello vi ispirate?**



«In realtà non ci ispiriamo a nessun modello preciso. Ci ha stimolato piuttosto la crisi che coinvolge le Accademie di Belle Arti italiane. In questo senso abbiamo tenuto ben presente soprattutto che nelle maggiori università europee e americane c'è sempre un corso di arte e di teatro».

I laboratori previsti nel vostro programma in che cosa consistono dal punto di vista pratico?

«L'idea è quella di trasferire uno dei fondamenti della didattica dell'architettura, cioè l'alternanza tra discipline teoriche e la sperimentazione del progetto, nell'insegnamento del disegno industriale e delle arti. Il fondamento del nostro progetto didattico prevede da una parte l'insegnamento di discipline teorico-critiche mentre la parte pratica-sperimentale potrebbe essere legata a un progetto, piuttosto che alle tecniche. Il laboratorio sarà diretto da un designer, da un artista o da un uomo di teatro, che proporrà un tema di lavoro e gli studenti reagiranno a queste sollecitazioni usando diverse tecniche,

che si danno per acquisite, trattandosi di una laurea specialistica per laureati. Le tecniche che lo studente non conosce, gli verranno insegnate in forma di normalissima alfabetizzazione. Il fine ultimo non è quello d'imparare a usare gli strumenti ma quello di poter legare un progetto di design, d'intervento artistico o teatrale, a un insieme di tecniche».

Il numero degli studenti ammessi ai singoli corsi è di circa 100 per la laurea in disegno industriale e di circa 50 per ciascuna delle lauree specialistiche in teatro e in arti visive...

«Sì, ci sarà, infatti, un esame di ammissione, come ci consente la legge: il progetto funzionerà infatti soltanto se riusciamo a offrire un tipo di didattica meno anonima di quella delle università di massa».

Per quanto riguarda l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, la facoltà cosa propone?

«Il nostro percorso didattico prevede il tirocinio obbligatorio, che avviene, per il design, mediante una convenzione con le aziende, soprattutto del Trevigiano. Per quanto riguarda il teatro abbiamo intenzione di fare delle convenzioni con enti teatrali italiani e stranieri in modo che i nostri studenti possano svolgere un tirocinio all'interno di un'istituzione teatrale vera. Per le arti visive il problema è un po' più complesso perché chi vuole fare un tirocinio in una struttura, per esempio museale, verrà agevolato, ma altrimenti l'arte è condannata alla solitudine...».

Marianna Accerboni



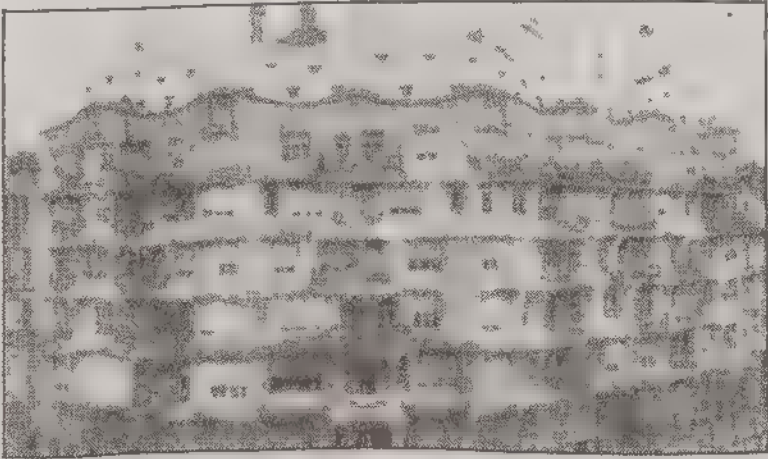
Casa sulla cascata, ideata nel 1936-'37 da Frank Lloyd Wright, e a destra Casa Milà di Antoni Gaudí a Barcellona.

ENCICLOPEDIA Nuova edizione della «garzantina» dedicata a teorici e tecnici della costruzione

Tutta l'architettura in un piccolo grande libro

La prima scommessa, Garzanti l'ha fatta cinque anni fa. Quando, nella prestigiosa collana delle «garzantine», cioè le enciclopedie quasi tascabili dedicate alla letteratura, alla musica, all'economia, aveva deciso di inserirne una interamente consacrata all'architettura. Sulle prime sembrò, appunto, una scommessa.

Adesso, a cinque anni di distanza, anche chi accolse l'idea proprio come una scommessa ha capito che quella «garzantina» ha messo un punto fermo nella conoscenza di una delle discipline forse più chiacchierate, ma meno conosciute, tanto che Garzanti, a cinque anni di distanza, manda in libreria la nuova edizione di «Architettura» (pag. 1035, lire 68 mila).



Un piccolo grande volume da cui si può imparare moltissime cose.

Molto più ricco di altre «garzantine» l'apparato iconografico. Anche perché, parlando di Antoni Gaudì come di Frank Lloyd Wright, di Le Corbusier come di Walter Gropius, dopo aver esposto la loro «filosofia» architettonica è opportuno andarla a verificare con gli occhi. Per lustrando, cioè, quei palazzi, quelle costruzioni che rappresentano l'incarnazione delle loro idee.

Da segnalare la ricca bibliografia, che invoglierà i più curiosi ad approfondire l'argomento con appropriate letture.

CINEMA Da Cannes a Roma (e in autunno nelle sale) il film di Bertrand Bonello

Pornografo, che malinconia

Jean-Pierre Leaud nei panni del silenzioso e distaccato regista

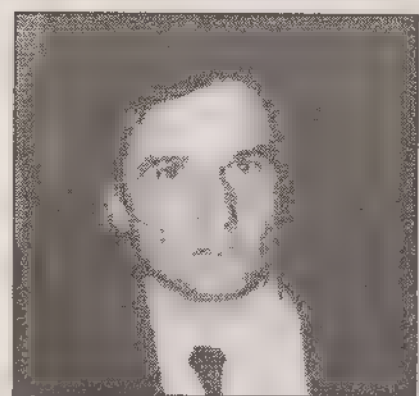
ROMA Jean-Pierre Leaud, l'alter ego di Truffaut in tanti film, invecchiato, silenzioso e con un viso che assomiglia sempre più a quello di Antonin Artaud è "Le pornografo", film di Bertrand Bonello passato alla "Semaine de la critique" a Cannes e che sarà proiettato oggi a Roma nell'ambito de "Le vie del cinema da Cannes a Roma".

Leaud è Jacques, ex regista porno che torna a fare il suo lavoro per difficoltà finanziarie, ed è in crisi con il figlio che quando ha saputo cosa realmente fa è scappato via di casa.

Girato con vere attrici porno, il film, nonostante mostri in maniera esplicita penetrazioni, eiaculazioni, sesso orale, non si può defi-

nire pornografico grazie alla figura di Jacques, un uomo silenzioso, distaccato, malinconico che ha iniziato a girare questo tipo di lungometraggi quasi per gioco nel '68, quando fare un porno, come dice lui stesso «era rivoluzionario» e che poi ha continuato solo per soldi.

Quando ricucirà i rapporti con il figlio diciassettenne, Joseph (Jeremie Renier), animato anche lui da un disagio che lo rende, come il padre, quasi del tutto silenzioso, sarà proprio il ragazzo ad aiutare Jacques instaurando con lui uno straccio di rapporto. Il tutto con sullo sfondo più che la pornografia, la solitudine del regista, la sua paura di invecchiare, i suoi silen-



L'attore Jean-Pierre Leaud

zi e una profonda irrinunciabile tristezza.

«È più un film su un uomo che un film porno» ha detto ieri a Roma il regista: «ho voluto raccontare cosa significa essere figli del '68 e come si confrontano le due generazioni».

Leaud, contento di conti-

nuare a lavorare, dopo la Nouvelle Vague, ancora con registi giovani dice: «Con questo ruolo ho aperto il mio repertorio alla tristezza infinita di questo personaggio. Un ruolo che ho sentito moltissimo dove ho unito il grande dolore di Jacques a momenti del leggerezza. I film - conclude criptico - non sono bare».

Dal cinquantasettenne attore francese che definisce Pasolini «un grande maestro e poeta» anche una definizione della pornografia: «È tutto quello che va verso il basso, la bassezza, l'abiezione, nel cinema, in politica e dovunque».

Sulla scelta di Jean-Pierre Leaud come protagonista di «Le pornografo» - che uscirà in Italia in autunno - Bonelli dice: «Non

l'ho fatto perché è un'icona del cinema, ma solo perché è un grande attore capace, tra l'altro, di interpretare il monologo finale del film». Proprio nel finale infatti il silenzioso regista rilascia un'intervista a una giornalista che ha avuto la costanza di rompere il suo riserbo. «Ho 50 anni - dice Jacques alla cronista - Mi sento pesante, voi capite? Ho dei dolori alla spalla e al petto perché invecchio. E film delle persone che si baciano. Ma continuo a farlo perché so come farlo, perché è un mestiere, che voi lo crediate o no... Perché mi parlate di carriera e io vi parlo della mia vita. Ecco perché le vostre domande sono oscure. Ecco perché siete voi oscuri e non io...».

Quinn sarà sepolto venerdì attorniato solo dai familiari

NEW YORK Anthony Quinn sarà sepolto venerdì (e non sabato come era sembrato in un primo momento), in Rhode Island in una cerimonia privata riservata alla famiglia e agli amici più stretti.

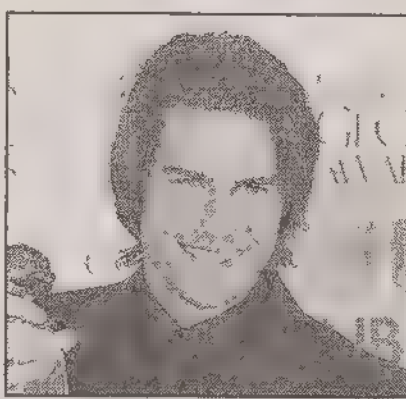
L'attore, 86 anni, premio Oscar per i suoi ruoli di «Viva Zapata» e «Zorba il greco» aveva vissuto per sei anni a Bristol, non lontano da Providence, fino alla morte domenica scorsa in un ospedale di Boston. «Sono felice dell'anonimato in cui vivo qui. Qui mi godo la mia terza età facendo il pittore e lo scultore senza tutta la mondanità di New York e della California», aveva detto l'in-

dimenticabile Zampànò di Fellini in un'intervista di tre anni fa a un giornale locale. Quinn sarà ricordato pubblicamente sabato a Providence, nella First Unitarian Church nel centro cittadino.

Lo storico messicano Jesus Vargas ha affermato ieri che Anthony Quinn, durante un viaggio in Messico nell'aprile dell'anno scorso, avrebbe espresso, invece, il desiderio che le sue ceneri fossero sparse negli aridi canyon dello stato del Chihuahua, nel nord del Messico, dove era nato e dove aveva trascorso un'infanzia segnata dalla povertà.

L'attore, che si ritiene diffamato, avvia una nuova causa miliardaria Tom Cruise: «Non sono gay»

WASHINGTON Tom Cruise nega a colpi di cause di essere un omosessuale: l'attore di «Mission: Impossible», che ha 48 anni, ha tentato una causa contro un uomo di Los Angeles accusato di aver tentato di vendere ai media americani alcune videocassette in cui si vedrebbe Cruise mentre fa l'amore con un altro uomo. Nella querela Cruise afferma che Michael Davis ha inviato lettere per e-mail ad almeno una dozzina di organi di stampa in cui offre di vendere le cassette, che mostrerebbero l'attore impegnato in amplessi sessuali con un altro uomo.



Tom Cruise, 48 anni, attore

mentre era sposato con l'attrice Nicole Kidman.

Le asserzioni false e diffamatorie trasmesse da Davis erano calcolate per arrecare

danni personali e professionali alla parte lesa», afferma Cruise nella denuncia. L'attore definisce le dichiarazioni di Davis «inequivocabilmente false» in quanto egli «non ha mai avuto un rapporto omosessuale» e «non esiste alcuna cassetta del genere».

Nel maggio Cruise ha tentato causa contro Kyle Bradford, che si autodefinisce un «lottatore erotico», accusato di essersi vantato con una rivista francese di essere l'amante gay dell'attore. In entrambe le cause Cruise ha chiesto 100 milioni di dollari a titolo di risarcimento danni.

LETTURE

Luciano Troisio ha curato, per la casa editrice Terziaria, «Ragioni e canoni del corpo»

La poesia sopravvive: questo è il catalogo

Una ricchissima antologia che pone, accanto ai lirici famosi, gli emergenti

Un sottotitolo ci mette in guardia: «Versi inediti di poeti contemporanei». Dunque, contrariamente a quanto avviene di solito, l'antologia di Luciano Troisio, «Ragioni e canoni del corpo» (Terziaria, lire 25 mila) con in copertina il disegno di un seno firmato da Yasmin Brandolini d'Adda, non mette insieme poesie già apparse in altre raccolte, ma versi scritti appositamente per essa intorno a un tema forse poco rappresentato, il corpo.

«Ragioni e canoni del corpo» si intitola infatti il libro pensato e proposto da Luciano Troisio, preoccupato che nel terzo millennio quella parte di noi così poco familiare alla tradizione poetica possa scomparire nei versi così come nella vita. Se nei primi le ragioni dello spirito hanno sempre schiacciato quelle del corpo, nella seconda questo rischia addirittura di perdere la sua unicità, dal momento che traffici di donazioni e riparazioni con pezzi di ricambio costruiti in

laboratorio hanno reso le sue parti sempre più simili a quelle di una macchina. Prima che la «natura» sia vinta dalla tecnologia, Troisio ha, dunque, voluto chiamare a raccolta le voci più disparate tra quelle che - come scrive - ogni anno partecipano a 330 premi e pubblicano 1500 libri di poesia. Dare queste cifre significa essere ben consapevoli che forse il numero di chi scrive poesia è superiore a quello di chi la legge.

Riconosciamo firme eccellenti, tra cui quelle dei vari Giorgio Barberi Squarotti, Giancarlo Majorino, Lamberto Pignotti, Carlo Villa, protagonisti della cultura del secondo Novecento; altre le stiamo imparando a conoscere, come quelle dei giovani «Ammutinati» triestini. Pare che la marca orientale sia particolarmente feconda di poesia se è vero che molte voci giungono, oltre che dalla nostra regione, anche dall'Istria: Lada Acquaviva, Marco Apollonio, Loredana Bogliun, Liana De Luca, Vladimiro Ga-



Loredana Bogliun

gliardi, Nina Gregori, Marianna Jelichich, Umberto Matteoni, Katja Milic, Daniele Skate, Pino Trani coprono il 15 per cento del volume.

Ma il 25 per cento è donna: vi hanno scritto la nostra Mary Barbara Tolusso, l'etrusca d'origine e romana d'adozione Gabriella Sica, Milena Nicolini, della Casa delle Donne di Modena, la milanese Giulia Nicolai, e tante altre che hanno voluto esprimere il proprio rapporto col corpo, fino a non molto tempo fa luogo simbolico del sapere femminile.

È interessante vedere come, attorno allo stesso tema, si muovano linguaggi molto diversi tra loro perché molto diversa è la tradizione culturale da cui i poeti partono: una cosa è il corpo per chi ha vent'anni, un'altra per chi ne ha di più. I primi oscillano tra stupore scoperte, estasi e ribellismi anarchici, i secondi sono piuttosto disincantati che curiosi, e si sbizzarriscono con variazioni sul tema mettendo in gioco sentimenti e ironie, memorie e ipotesi dissacranti. Privi di un lungo futuro, e consapevoli di non aver ancora capito molto, del corpo come della Poesia, si divertono a evocare i modelli che hanno reso immortale nei secoli il sentimento che suscita il corpo, dall'epica greca allo Stil novo, da Petrarca ad Ariosto, dai romantici agli ermetici: il luogo comune è duro a morire, se il corpo è quasi sempre inteso in relazione a quello femminile.

Altro è il discorso sulle scritture, molto diverse le une dalle altre, e non ancora prigioniere di una tradi-

zione che le potrebbe relegare al ruolo di attonite o ironiche ripetitrici, a seconda dei casi. Il corpo, che per la donna è stato a lungo lo strumento per comunicare col mondo, comincia ad avere una ricchezza di rimandi incompensabilmente più vasta: da portatore di vita, che si scruta attraverso un dialogo fittissimo, a sepolcro di un'anima che non è riuscita a crescere. Ma lo si può anche trascendere, come gli asceti che lo vuotano di ogni referenzialità materiale, oppure cedere, per non sentirsi abbandonate, anche solo per un attimo.

Il «matusa» Luciano Troisio, alla fine di un'introduzione apparentemente svagata e realmente provocatoria, afferma con gravità che «coltivare la Poesia è accettare una regola di severità, di roitaggio, in un'epoca in cui molte sono le trappole, e cromatiche più che mai». Sa tuttavia che i tanti poeti (e i loro pochi lettori) non si spaventeranno perché «il peggio che può capitare è di essere compresi».

Cristina Benussi

ARTE

Sabato alla Biennale di Venezia (già in Internet) I «Leoni d'oro» assegnati a due maestri statunitensi

VENEZIA Richard Serra e Cy Twombly sono gli artisti a cui andranno i Leoni d'oro ai «maestri dell'arte contemporanea» della 49.ma edizione della Biennale d'arte di Venezia. Lo ha deciso, su proposta del direttore dell'Esposizione Internazionale d'Arte Harald Szeemann, il Consiglio di amministrazione della Biennale, presieduto da Paolo Baratta. I riconoscimenti verranno consegnati sabato, alle 17, ai Giardini di Castello, durante la cerimonia inaugurale, in cui saranno consegnati anche tutti gli altri premi ufficiali.

Richard Serra, scultore, nato a San Francisco (Usa) nel 1939, ha studiato alla University of California, a Berkeley e alla Santa Barbara University. Nel 1961 si è trasferito alla Yale University ed è entrato in contatto con gli artisti della scuola di New York: Robert Rauschenberg, Ad Reinhardt, Frank Stella.

Tra i maggiori esponenti della ricerca artistica del dopoguerra, Serra crea sculture in acciaio, ferro o piombo di grandi dimensioni, spesso inserite nel contesto urbano, come gli straordinari interventi a Place de la Concorde a Parigi o a Brookside a Londra.

Motivi di ispirazione delle sue sculture più recenti, appena esposte al Museo Guggenheim di Bilbao, si ritrovano nelle corrispondenze fra concavo e convesso delle architetture borrominiane. Le sue opere determinano una ridefinizione dello spazio e della veduta prospettica: il contrasto tra l'imponenza delle strutture e l'apparente leggerezza dei loro assemblaggi precisano un'immagine di grande impatto visivo. Serra è stato invitato per la prima volta alla Biennale di Venezia, ed espone una monumentale opera espressamente realizzata per la 49. Esposizione alle Tese delle Vergini (Arsenale).

Cy Twombly, pittore, nato a Lexington,

Virginia (Usa) nel 1928, è stato allievo di Franz Kline e Robert Motherwell al Black Mountain College (Nord Carolina). Legato inizialmente all'avanguardia newyorkese di Robert Rauschenberg, in seguito a viaggi in Africa e in Spagna si è stabilito a Roma nel 1957, subendo il fascino dell'antichità classica. Dopo un primo periodo legato al fluido espressionismo astratto di Motherwell, Twombly passa a un informale segnico caratterizzato da un'originale, intricata quanto elegante grafia: iscrizioni, numeri e graffiti si intrecciano su superfici monocrome, in una sorta di scrittura sospesa e saturata di luce che evoca esperienze interiori. Ha scritto Roland Barthes: «La cultura di TW è questo: un piacere, un ricordo, un'ironia, un atteggiamento, un gesto dandy». Alla 49.a Esposizione Twombly espone al Padiglione Italia.

Oggi, intanto, i cancelli dei Giardini e i pesanti portoni dell'Arsenale si apriranno per il primo dei tre giorni di vernice della Biennale Arte, ma immagini e note informative della rassegna curata da Harald Szeemann e dei 63 padiglioni nazionali sono già in Internet. È una vera e propria mostra virtuale che anticipa l'impatto con quella reale - che si annuncia all'insegna dell'offerta di molte giovani speranze e della consacrazione di nomi noti, come Twombly o Serra - che consente una ampia panoramica dei lavori degli artisti invitati da Szeemann per «La platea dell'umanità», e una visione completa delle proposte delle opere presenti nei diverse realtà nazionali.

La 49.ma Biennale d'arte si preannuncia carica di novità, di provocazioni (si pensi alla proposta dell'artista sloveno Tadej Pogačar di invitare prostitute da tutto il mondo), di performance che punteggiano i diversi momenti della vernice.



Richard Serra davanti a una sua scultura.

MANOSCRITTI

Quarantaquattro pagine zeppe di correzioni e cancellature

James Joyce: all'asta in luglio il primo capitolo dell'«Ulisse»

LONDRA Una prima stesura di un capitolo dell'«Ulisse» di James Joyce, scritta a mano dall'autore e piena di annotazioni e correzioni, sarà venduta nel prossimo mese di luglio in un'asta da Sotheby's a Londra.

Le 44 pagine manoscritte sono quelle che compongono il capitolo chiamato «Eumaeus» e sono valutate tra i 2.500 e i 3.500 milioni di lire. Attualmente sono di proprietà di un privato.

Gli studiosi attribuiscono un grande valore alla scoperta di questa bozza che riguarda una delle parti più vive del lavoro di Joyce.

Scritta probabilmente tra Trieste e Parigi negli anni che vanno dal 1916 al 1920, la bozza è piena zeppa di correzioni, annotazioni, cancellature per le quali sono stati utilizzati diversi colori di inchiostri e diversi colori di matite che compongono un groviglio affascinante e dal quale gli studiosi sperano di approfondire la conoscenza di un autore tra i più grandi e tra i più complessi dello scorso secolo.

Peter Selley, lo specialista incaricato da Sotheby's di analizzare le 44 pagine ha detto: «La storia del testo dell'«Ulisse» è stata oggetto di attenti esami e di profondi dibattiti, con un gran numero di scritti e di lavori da parte di specialisti e studiosi, fin da quando fu pubblicato a Parigi il 2 febbraio del 1922, il giorno del compleanno dell'autore».

«Il fatto che questo scritto fino ad ora sconosciuto sia ora disponibile - ha aggiunto Selley - può portare profondi cambiamenti alla conoscenza del processo compositivo dell'autore».



James Joyce a Parigi nel 1938

Molti manoscritti di James Joyce furono salvati dal suo amico ed amanuense Paul Leon, il quale corse seri rischi in queste operazioni di «salvataggio», soprattutto dopo che lo scrittore dublinese si era allontanato improvvisamente da Parigi nel 1939 inseguito dai debiti.

Il padrone di casa, infatti, mise in vendita molti manoscritti abbandonati, tuttavia Paul Leon riuscì a comprarne una parte, che poi lasciò alla Biblioteca nazionale irlandese.

SCRITTORI

Nutrito calendario per le due ormai collaudate rassegne dedicate ai più popolari autori italiani, che si terranno in luglio a Grado

Tamara, Biagi, Cossiga, Venturi a parlar di libri sotto l'ombrellone

GRADO Susanna Tamara, Francesco Cossiga, Enzo Biagi e Maria Venturi con il regista Leandro Castellani saranno gli ospiti della rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», in programma nel Giardini del Gazebo della spiaggia principale di Grado a luglio.

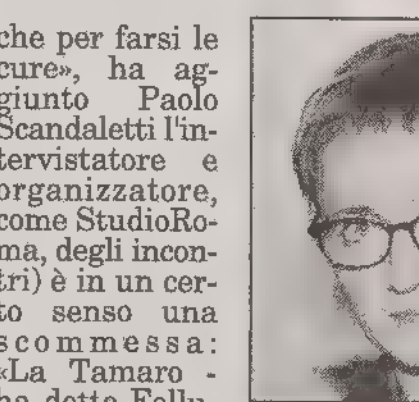
Altri importanti personaggi, da Corrado Augias a Nino Benvenuti, tanto per citarne qualcuno, saranno, invece, presenti agli «Incontri al Caffè letterario» che avranno luogo nel Giardino del Palazzo Municipale.

Il cartellone di «Libri e autori a Grado» si presenta, dunque, ancora una volta

molto valido, accattivante non solo per la presenza di illustri ospiti, ma anche per gli argomenti che saranno trattati.

«È una delle manifestazioni più importanti della stagione - ha detto il presidente dell'Apt Alessandro Felluga - la nostra punta di diamante. Credo che poche località turistiche possano permettersi un simile calendario».

«Fra l'altro il presidente dell'Apt ha sottolineato che aver presente a Grado Susanna Tamara, e non solo, per la presentazione del libro, ma per almeno quattro o cinque giorni (viene an-



Susanna Tamara

che per farsi le cure», ha aggiunto Paolo Scandaletti l'intervistatore e organizzatore, come StudioRoma, degli incontri) è in un certo senso una scommessa: «La Tamara - ha detto Felluga - ha un carattere notoriamente severo, ma noi cercheremo di addolcirlo».

Vediamo ora il calendario completo degli incontri che avranno luogo con l'inter-

vento dell'Azienda di Promozione Turistica («Libri e autori sotto l'ombrellone») e del Comune di Grado («Incontri al Caffè letterario»), con il patrocinio della Provincia di Gorizia e il sostegno della Banca Antonveneta.

Per quanto concerne «Libri e Autori sotto l'ombrello-

ne» l'apertura spetta a Francesco Cossiga (venerdì 6 luglio, con inizio alle 18), che sarà seguito una settimana dopo dalla scrittrice triestina Susanna Tamara. Poi, venerdì 20 luglio è prevista la presenza di Enzo Biagi mentre il 27 luglio spetterà a Maria Venturi con il suo libro «Incantesimi». Con lei sarà presente anche Leandro Castellani che è il regista della fortunata serie televisiva «Incantesimi».

Mercoledì 11 luglio prenderanno il via, invece, gli «Incontri al Caffè letterario». Per la prima serata, con la partecipazione di Cor-

enjoy
disco club
Grignano (TS) Strada Costiera
Info: 0334308559 - swtmandj@yahoo.it

mercoledì 6 giugno 2001

inaugurazione

Joe Montana (Thunderpussy d.j.) Sur dj Mc Holystan

Mercoledì 13 giugno: MASSIMINO LIPPOLI DJ

Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

am
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Questo giornale è insostituibile
punto di riferimento per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione
pubblicitaria ha più peso

MUSICA Dopo quattro anni, trionfale ritorno del gruppo salentino al Teatro Miela

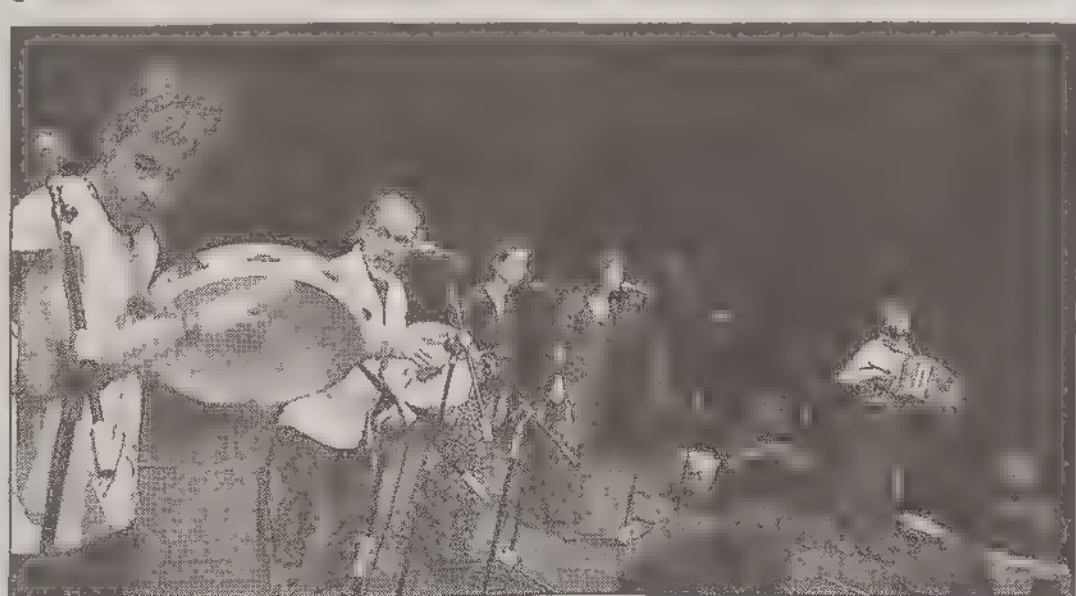
Officina Zoè: una festa arcana

La forza della tradizione diventa danza sui ritmi della pizzica

TRIESTE Trieste e il Salento. I due punti, al Nord e al Sud, più a Est d'Italia accomunati dalla musica. Ma non una musica qualsiasi. Quella dell'Officina Zoè è musica antica che sa di tramontana e scirocco, di gelata e di afa, di gioia e tristezza, angoli fuori del tempo dove vivono Apollo e Dioniso. Con le loro ritmi che trascorrono e ossessive fanno ballare il Miela. Forza della pizzica, la tradizionale musica popolare vecchia di centinaia d'anni che rappresenta l'anima di una terra. Per due ore si è immersi nel vortice di una danza ipnotica, presi dalla furia dionisiaca: una cerimonia che si ripete nei secoli secondo una tradizione che ancora scatena le folle, conquistate da una musica che oltrepassa le barriere del folk per toccare le corde dell'anima. La musica di Zoè è un cuore che pulsa e trasuda energia. È «Sangue vivo», come suggerisce il titolo del film di Edoardo Winspeare che ha per protagonista l'Officina, pellicola «che ha fatto il giro del mondo» conquistando anche l'America. Potenza della musica.

La scenografia è essenziale. L'intro di tamburi scatola il motore della macchina etno-ritmica; poi entrano in un crescendo palpitante, tipico della pizzica tarantata, chitarra, organetto e nacchere. Sono in

sette a dar voce a una tradizione ancestrale, fatta di canti di lavoro, canzoni d'amore. Tutti in dialetto. Una vortice magia che s'intormenta solo quando la musica rallenta per lasciare spazio a qualche ballata «il Salento non è solo pizzica: all'occorrenza sappiamo anche essere dolci». E via a «Mamma la luna». Una medicina per l'anima: erbe «officinali» distillate sotto forma di note. L'Officina torna al Miela dopo quattro anni e ripropone i brani del primo album, «Terra», cui si aggiungono le nuove composizioni.



Ritmi irresistibili e tanta voglia di suonare per l'Officina Zoè, a Trieste.

Impossibile restare fermi. Le mani si ritrovano a battere: quelle del gruppo sui tamburelli, quelle del pubblico a tempo, scandendo i ritmi di una festa. Sul palco si accenna a qualche passo di danza. L'allegria è contagiosa e scende tra il pubblico, che raccoglie l'invito «Lo so che è stretto, ma se volete ballare noi non ci offendiamo». Si scatenano le danze.

Le voci s'intrecciano agli strumenti e danno vita ad un ordito dal sapore antico, ma dalla confezione

moderna. «L'America», tre chitarre, tamburo e voce, è un canto di emigranti che ci riporta ai primi del '900. La Grecia è a un passo, e si sente. Si diffonde una sorta di «Danza di Zorba» importata nel Salento. Sotto il palco, si accenna qualche passo di sirtaki. Il griko è un dialetto che deriva dall'antico greco: una parlata tradizionale che ancora resiste in dieci comuni del Salento.

«Questa canzone è costruita sugli elementi più vivi della nostra terra: tamburelli, voce e armonica a bocca». E inizia a soffiare il «Viento». «Lu rusciu de lu mare» è un intermezzo di pace nell'orgia dionisiaca. «La nostra musica nasce dalla voglia di raccontare il lascito della tradizione e il cambiamento». «Sale» è un brano «che è nato un po' qua, dove lo abbiamo improvvisato per la prima volta».

L'ultimo miracolo in musica è di «Santu Paulo». Le percussioni hanno il sopravvento in una ritmica frenetica e inebriante. Il pubblico acclama. Un due tre Zoè. È tempo di bis.

A grande richiesta «Rondinella», prima tre soli sul palco, poi con tutto il gruppo, a riproporre la frenetica ritmica dei tamburelli. Ed è ancora pizzica. Inebriante e commovente, terapeutica ed esilarante.

Gianfranco Terzoli

Ottima partenza del complesso, diretto da Fabrizio Ficiur

Camerata Strumentale in tournée da Miramare



La Camerata Strumentale Italiana, diretta da Fabrizio Ficiur. (Foto di Jan Leszczynski)

TRIESTE È partita dal Castello di Miramare la nuova tournée della Camerata Strumentale Italiana, che oltre a Trieste toccherà quattro centri turistici della regione, grazie alla sponsorizzazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica e al patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali.

Costituitosi dieci anni fa a Trieste con l'intento di promuovere prima il repertorio cameristico del XX secolo (e in seguito anche quello classico e barocco) il complesso ha conquistato, oggi, il proprio spazio in importanti manifestazioni musicali europee, riscuotendo ampi consensi cui va ad aggiungersi anche l'ingaggio a bordo della nave americana «Grand Princess» dove, da anni, è impegnato in un programma concertistico estivo.

I suoi componenti, non-

stante l'impegno full-time nell'Orchestra del Teatro Verdi, non hanno smorzato l'entusiasmo nel far musica assieme, anzi, come si è avuto modo di ascoltare nel concerto di sabato scorso, non si sono proprio risparmiati, suonando tutti con l'impeto e la concentrazione del solista, due elementi che hanno prodotto un suono bello e corposo nel contesto di un'interpretazione brillante, affidata alla bacchetta di Fabrizio Ficiur.

Per quest'occasione il maestro Ficiur ha confezionato un programma volutamente leggero, dal sapore estivo, facilmente esportabile nelle località di vacanza. Un programma che strizza l'occhio agli Asburgo e ad un certo sentire mitteleuropeo ma è impreziosito da un brano classico e da uno contemporaneo. E dunque via con «Leichtes Blut op. 319» e «Pizzicato Polka» di Johann Strauss, tradotti

con spigliata leggerezza pronta a incoraggiare l'allure brillante dell'«Hommage à Sissi», un indovinato arrangiamento di brani di Haydn, Strauss e Kreisler felicemente risolto dall'orchestra dello stesso Ficiur, fino al crescendo ritmico di sapore scozzese della «St. Paul's Suite» di Gustav Holst.

Menzione a parte per il chitarrista spagnolo Jaime Torrent, presente quale ospite d'onore e apprezzato esecutore del «Concerto in re magg.» di Vivaldi, nonché del «Concerto n. 1 op. 52» composto da lui stesso cinque anni fa, ovvero un pezzo «in stile» di misurata e vellutata simmetria con gran finale a tutta chitarra.

Immane il bis richiesto dai prolungati applausi, un travolgente pizzicato di Anderson, che ha siglato il successo della serata.

Patrizia Ferioldi

CINEMAESTATE 2001
Fino al 31 agosto
Ingresso Unico Lire 2000

Ariston e Arena Ariston

7-15 giugno
SOUVENIRS D'ITALIE

Giovedì 7/6 ore 19 e 21.30
IL PARTIGIANO JOHNNY
di Guido Chiesa, con Stefano Dionisi
dal romanzo di Beppe Fenoglio
Resistenza al nazifascismo in Piemonte

Venerdì 8/6 ore 19 e 21.30
CONCORRENZA SLEALE
di Edoardo Sotgiu, con Diego Abatantuono, Sergio Castellitto e Gerard Depardieu
Leggi, razzismi, contro gli ebrei a Roma

Sabato 9/6 ore 19 e 21.30
I CENTO PASSI
di Marco Tullio Giordana
Mafia anni '70: la ribellione di un giovane

Domenica 10/6 ore 19, 21, 21.30
MALENA
di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci
Sicilia anni '40: pane amore e tante erotiche

Lunedì 11/6 ore 19 e 21.30
PLACIDO RIZZOTTO
di Pasquale Scimeca
Sindacati contro mafia negli anni '50

Martedì 12/6 ore 19 e 21.30
DOMANI
di Francesco Ardizzone, con Ornella Muti
Terrore e dopo-terrore in Italia centrale

Mercoledì 13/6 ore 22
HONOLULU BABY
di e con Maurizio Michetti e le più belle donne del Sud America
Travesti e multinazionali vent'anni dopo Raitatapan

Venerdì 15/6 ore 20 e 22.15
TERRITORI D'OMBRA
di Paolo Modugno, con Rosa Ferrareo
Il film sulla pedofilia girato in Cantina l'estate scorsa, alla presenza del regista e della protagonista. Antefatto: il film promette dall'agente del Comune di Trieste

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
Un momento può cambiare la storia. L'amore cambia la vita.

PEARL HARBOR

NAZIONALE SUPER

A SOLE L. 9000

LE FATE IGNORANTI

IL CORVO 3
Il cartoon più atteso

AMERICAN PSYCHO
Un thriller sconvolgente!
VIETATO AI 14 ANNI

UN PERFETTO CRIMINALE
con Kevin Spacey

IL NEMICO ALLE PORTE
Un kolossal di guerra
A SOLE L. 9000

LA MUMMIA IL RITORNO
con Brendan Fraser

AMORI IN CITTA'
e tradimenti in campagna.
Divertentissimo con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Goldie Hawn.

PARCHEGGIO AL PARK S. DI FORO' ULPIANO (FIRMA) 18.00 FESTIVI 19.00 LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500. SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LET'S SHIRT THE FILMS. LE PIANE PARKER E GLI OKI D'OSI SVIGLIA

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

Annulato definitivamente il concerto di Pino Daniele

TRIESTE Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia comunica che il concerto di Pino Daniele al Politeama Rossetti di Trieste, programmato per il 20 maggio e poi rinviato al 10 giugno, è stato definitivamente annullato, per problemi di salute del cantautore napoletano, affetto da afonia. Il rimborso dei biglietti sarà effettuato da domani, esclusivamente alla Biglietteria Centrale dell'Utat in Galleria Protti (orario: 8.30-12.30, 15.30-19). Per informazioni telefonare allo 040/3480422.

APPUNTAMENTI

Al «Verdi» oggi (per l'ultima replica dei «Racconti») e venerdì Oren dalla lirica alla sinfonica Gorizia: Medioevi sullo schermo

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, ultima replica di «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach, che chiude la stagione lirica del Comunale. Sul podio Daniel Oren (nella foto qui sotto), che venerdì inaugurerà i concerti della stagione sinfonica di Primavera-Autunno, con la partecipazione solistica della pianista Marisa Tancini.

Oggi, alle 18.30, al Molo Pescheria, festa di fine stagione di Electrosahar, con alle 22 il dj ungherese Yonderboy, musica per film immaginari.

Domani, alle 18, al Circolo delle Generali, concerto del Rudy Migliardi Jazz Quartet.

Venerdì alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel. 040-368874), serata musicale con il gruppo Camino Real.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone, si proiettano «Film blu» e «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski (con Juliette Binoche).

Venerdì alle 20.45, nella chiesa di San Lorenzo, per il X Festival internazionale di musica sacra, concerto del Kärntner Madergachor Klagenfurt, diretto da Klaus Kuchling. Musiche di Brahms, Mendelssohn, Fauré.

UDINE Oggi, alle 18, al Teatro di Buttrio per la 13.ma edizione di Teatro&Scuola dell'Ert, debutta «Cjadreis», il nuovo pro-

getto di «Teatri par Furlan», curato da Alessandra Kersevan e Roberto Piaggio. Repliche domani, alle 18.30 all'Auditorium di Manzano e venerdì, alle 18, nuovamente al Teatro di Buttrio.

Ancora oggi, alle 19 e alle 22, al cinema Ferroviario in prima visione si proietta il film di Robert Guédiguian «La ville est tranquille» (1999), che propone un acuto ritratto del genere umano sullo sfondo di una Marsiglia di sogni e illusioni mancate.

GORIZIA Oggi, alle 21, nel Cortile dei Lanzi del Castello, per la rassegna «I Medioevi possibili del cinema» si proietta «Il Decameron» di Pier Paolo Pasolini con Franco Citti, Silvana Mangano (nella foto a destra) e Ninetto Davoli.

Venerdì alle 21, al Teatro & Co (Stradone della Mainizza 130), concerto del gruppo Sin Ropas di Chicago.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Caffè Teatro di Pirano è in programma uno spettacolo-concerto intitolato «Natura morta con custodia di sax» proposto da Lorenzo Acquaviva voce recitante, Alessandra Franco cantante, Giuliano Tull sax, Romano Todesco contrabbasso, Umberto T. Gandhi batteria, Flavio Davanzo tromba e Riccardo Morpurgo pianoforte.

Monteverdi e Madrigalisti di Lubiana a Trieste

Illuminazioni sonore per cori da premio

TRIESTE Nei programmi del Coro Monteverdi di Ruda (Ud) fin dalla nascita nel 1976, c'è stato sempre l'obiettivo di promuovere pagine polifoniche di rara esecuzione e nella rassegna itinerante «Cori d'Europa», dopo aver toccato con successo Pordenone e Grado, giunge ora anche a Trieste con un concerto nella chiesa di Santa Maria Maggiore. A dividere la serata col coro friulano c'è il complesso dei Madrigalisti di Lubiana, vincitore di premi nei più prestigiosi concorsi internazionali.

Nella prima parte il Monteverdi, diretto da Stefano Sacher, ha proposto la messa in si benemole maggiore op. 172 di Gabriel Rheinberger, compositore tedesco di cui ricorre il centenario della morte. Opera certamente da riscoprire in seno alla vasta produzione sacra di questo autore non solo per la singolarità dell'organico strumentale che l'accompagna, un doppio quintetto di fiati più contrabbasso (esecutore il Serenade Ensemble) ma per le sue peculiarità stilistiche: ricca inventiva melodica e singolare intreccio di voci e strumenti che acquista il sapore di un vasto affresco tardoromantico. L'interpretazione ha sottolineato gli effetti coloristici dell'insieme lasciando una certa preponderanza alle sonorità strumentali rispetto a quelle vocali.

I Madrigalisti di Lubiana, diretti da Matiaz Seek hanno invece dato campo libero alle voci con pagine di musica contemporanea a partire dal «Magnificat» del compositore belga Vic Nees, tessuto in un gioco raffinatissimo di spunti melodici e ricercatezze armoniche in cui la voce del soprano solista (una giovane cantante triestina nata a Prosecco, Mateika Bukavec) scala impervi e luminosi vocalizzi. Finale di grande impatto a cori riuniti: un altro «Magnificat» ma cosmicamente distante dal precedente nei suoi accenti. Quello statico, minimale, ieratico ma ricco di misteriosi riverberi di Arvo Pärt che dalla lontana Estonia cerca di raggiungere «il silenzio eterno nel cuore del suono».

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Oggi, mercoledì 6 giugno ore 20.30 (turno E/B) - ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto inaugurale diretto dal maestro Daniel Oren, pianista Marisa Tancini. Venerdì 8 giugno 2001, ore 20.30 (turno A) e

domenica 10 giugno ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Assegnazione e ritiro nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

PE VERDI. I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital del pianista Gianluca Luisi. Lunedì 11 giugno, ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore 18,

martedì 7 agosto ore 20.30, giovedì 9 agosto ore 20.30. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Giovedì 7 giugno inizia la rassegna estiva a prezzo ridotto con il film «Together».

GIOTTO. 1. 17.30, 19.45, 22: «La mummia il ritorno».

GIOTTO. 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città...» e tradimenti in campagna. La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Ninfomania no-

stop». Domani: «Giochi di gruppo».

NAZIONALE. 1. 16.30 e 20.15: «Il corvo 3».

NAZIONALE. 2. Solo alle 22.15: «Le fate ignoranti» con Stefano Accorsi e Margherita Buy. A sole L. 9.000.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Psycho». V. 14.

NAZIONALE. 4. 17.30, 19.45, 22: «Il nemico alle porte» con Jude Law, Ed Harris. Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. A sole L. 9.000.

NAZIONALE. 5. 16.30 e 18.10. «Pokémon 3».

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La leggenda di Bagger

Vance» di Robert Redford con Matt Damon, Charlize Theron e Will Smith. L'ultimo capolavoro del regista di «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 17.30, 20, 22.30: «Amores perros» di A. Inarritu. Messico crudele in stile Tarantino.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Chocolat» con J. Binoche e J. Depp. Da venerdì: «Le folie dell'imperatore» e «Sweet november».

ESTIVI
ARENA ARISTON. Prossima apertura.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Chocolat». Con J.

Binoche, J. Dench, J. Depp.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 18.45, 21.45: «L'infedele» di Liv Ullmann. Ingresso lire 8000.

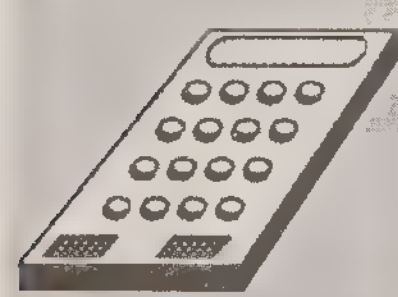
Sala gialla. 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Il corvo 3». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO



X-Files è cinema «vero» di tensioni, paure, fobie

di Giorgio Placereani

Un eccezionale weekend di film: sabato, su Canale 5 in seconda serata, replica dell'episodio iniziale del bellissimo nuovo serial «I Soprano», già recensito in questa rubrica; domenica, su Italia 1, uno degli episodi di «X-Files» migliori di tutta la serie, carico di una tensione letteralmente dolorosa, non per nulla scritto e diretto dai «big shots» della serie, Chris Carter e Kim Manners (nell'episodio, per inciso, anche l'autore delle musiche Mark Snow ha superato se stesso).

Questo ricco fine settimana desta l'uzzolo di riflettere ancora una volta sulla vecchia domanda: perché i telefilm americani sono tanto superiori ai loro corrispettivi italiani? E non parliamo di soldi; proprio l'Italia aveva una grandissima tradizione (ormai spenta) di cinema commerciale a basso budget, ma è un dato di fatto che questa tradizione non è riuscita a «trasmettere» nella nostra Tv.

Il primo motivo della superiorità dei telefilm americani è quello linguistico, ov-

vero attiene al linguaggio specifico della fiction tv. Premessa obbligatoria: nonostante la sproporzione nel numero degli spettatori, la televisione si colloca tuttora un gradino sotto il cinema.

Peraltro il telefilm americano di buon livello è pronto ad appropriarsi, adattandola al piccolo schermo, della tecnica, degli accorgimenti, di tutta l'esperienza linguistica del cinema «vero».

Basta guardare, nell'episodio di «X-Files» di domenica, l'uso raffinatissimo di falsi raccordi temporali, che sarebbe degno di qualsiasi ottimo film; e che serve non soltanto a dare vivacità all'entrata dei flashback ma a ingenerare un senso di ambiguità e spiazzamento, importantissimo in un telefilm che parla di una situazione

di assoluta vulnerabilità (i medici di fronte a una partoriente: quale potere più assoluto?).

L'apertura al linguaggio cinematografico dà ai buoni telefilm americani, grazie, forza e intensità: che a loro volta possono conferire interesse alla narrazione anche se il contenuto di essa non è particolarmente originale o emozionante (siamo pensando, per esempio, alla serie «Gli specialisti»). In una parola, per gli americani il telefilm è cinema in piccolo (semai è curioso che moltissimi «tv movies» americani siano più piatti, meno avanzati come linguaggio, rispetto ai telefilm).

Per gli italiani invece, al di là delle buone intenzioni il telefilm sembra essere, rispetto al cinema, qualcosa di irrimediabilmente «altro».



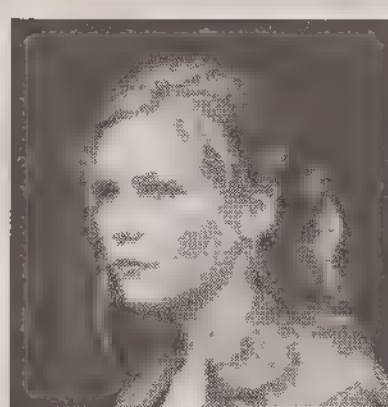
X-Files: Annabeth Gish

Ci sono eccezioni, come «La squadra», ma difficile negare che la piattezza linguistica è la caratteristica della grande maggioranza dei nostri telefilm.

Il secondo motivo - qui di nuovo «X-Files» è un esempio obbligato - è che i buoni telefilm americani tendono a portare in primo piano, in forma più o meno simbolica, paure, tensioni, fobie, il «non detto» collettivo di una società. Sia per carenze di sceneggiatura, sia per un indirizzo di produzione, i nostri invece amano svincolarsi dai sentieri dei «soapismo» familista e della sociologia spicciola. Anche perché la società cui si riferiscono e che dipingono è un disegno astratto.

Paradosso dei paradossi: è più realistica l'America ispirata da «X-Files», tormentata dai rapimenti alieni (che per la cronaca non esistono: potete passeggiare nel Montana senza paura di essere rapiti da un disco volante), che non l'Italia quotidiana dei nostri telefilm più ancorati alla «real-
tà».

OGGI IN TV



I film

Raiuno: film ispirato a una storia vera

Quindicenne incinta

dramma in famiglia

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

La Cucarini conduce «Modamare»

Martina Colombari, Youma, Adriana Volpe, Vanessa Kelly, Naïke Rivelli, Kartica e Rossella Brescia saranno tra i testimonial degli stilisti per «Modamare a Taormina», lo speciale dedicato alla bellezza e all'estate, condotto da Loretta Cucarini. Ospiti musicali: Gigi D'Alessio, Anna Oxa, Ivana Spagna e Luca Barbarossa.

Raitre, ore 9.30

Mangiare bene e bere Tocai

Mangiare bene è un lusso? Questo il tema di oggi a «Cominciamo bene estate». Si parlerà anche del vino Tocai con Maida Mercuri, sommelier di Caorle.

Italia 1, ore 20.40

Nasce Stanley, il feto «parlante»

La nascita di Stanley, «feto parlante», che racconterà il travaglio e il parto dal punto di vista del bambino, è al centro dell'ultima puntata di «Tempi moderni», il talk show condotto da Daria Bignardi. In studio una coppia di gay, uno dei quali è anche padre, e una coppia mista composta da un'italiana e da un'eritreo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN NORBERTO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 IL MEGLIO DI... LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW.
20.55 QUINDICI ANNI E INCINTA. Film (drammatico '97). Di Sam Pillsbury. Con Kirsten Dunst, David Andrews.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: OLIVIA GOBETTI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 ARRIVANO JOE E MARGHERITO. Film (western '74).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE.
16.15 ZORRO. Telefilm.
16.40 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.55 TG2 NET
18.05 ZORRO. Telefilm. «Bolas mortali»
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTS
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. «Speranza per Sandra»
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm.
23.00 LIBERO - IL RITORNO DEI BUONI SENTIMENTI. Con Paola Cortellesi.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VIOLENZA PRIVATA. Film tv (thriller '94). Con Jennifer Nitsch, Max Von Martens.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.25 LAVORORA

RAITRE

6.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE ESTATE
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIAE - TG3 METEO
12.55 TG3 SPECIALE MEDITERRANEO
12.55 MESSAGGI AUTOGESTITI (FRIULI VENEZIA GIULIA)
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.15 TG3 RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 ATLETICA LEGGERA: MEETING NOTTURNA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.50 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINNEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINNEWS 24 (R 2.15 - 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE (R 4.45)
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Il sogno di Albert»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. «L'oltraggio»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: TOBY. Film tv (commedia '97). Di Rolf von Sydow. Con Lara von Korner, Roman Dornheim.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 MODAMARE A TAORMINA. Con Loretta Cucarini.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. «Ragionevole dubbio»
3.45 TG5 (R)
4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Cuore un bene razionato»
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. «Il concerto»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Il valore dell'amicizia»
9.25 A-TEAM. Telefilm. «Battaglia di Bel Air»
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «Occhio per occhio»
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. «Il monaco»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 BUGS BUNNY
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «Concorso di bellezza»
16.00 FANCY LALA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e la rinascita di una dea»
18.30 BUFFY. Telefilm. «Pezzi di ricambio»
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI - ULTIMA PUNTATA. Con Daria Bignardi.
23.10 ASTERICS SOTTOLINEA
0.10 MAI DIRE MAIK. Con la Giapponese Band.
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 VOX POPULI (R)
0.50 STUDIO SPORT
1.20 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Alieni cosmici»
1.50 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Le prime parole»
2.20 WOZZUP (R)
2.45 I-TALIANI. Telefilm. «Un delitto rosso vino»
3.10 FUN JUMP. Film tv (drammatico '88). Di Stefania Casini. Con Carolina Stagnaro, Bruno Bilotta.
4.40 ZANZIBAR. Telefilm. «Senza parole»
5.05 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FERRIE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GIULIETTA E ROMANOFF. Film (commedia '61). Di Peter Ustinov. Con Peter Ustinov, Sandra Dee.
18.00 HUNTER. Telefilm. «Una bionda per l'assassino» (seconda parte)
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 AMICO MIO. Telefilm. «Il piccolo Cesare» (prima parte)
20.45 ONE SHOT ONE KILL - A COLPO SICURO. Film (azione '93). Di Luis Llosa. Con Tom Berenger, Billy Zane.
22.35 LA MOGLIE DEL SOLDATO. Film (drammatico '92). Di Neil Jordan. Con Stephen Rea, Jaye Davidson, Forest Whitaker.
0.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.35 MUSIC LINE
1.05 UN'ANGUILLA DA 300 MILIONI. Film (drammatico '71). Di Salvatore Samperi. Con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo.
3.05 ARMI CONTRO LA LEGGE. Film (poliziesco '61). Di Riccardo Blasco. Con Mara Berni, Maria Luisa Merlo.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ALF. Telefilm.
7.30 TMC EDICOLA
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.40 ALF. Telefilm.
10.05 ORAZI E CURIJAZ. Film (avventura '61). Con Alan Ladd, Franca Bettoja.
11.55 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 PRESUNTO VIOLENTO. Film (poliziesco '90). Con Michael Brandon, Robert Mitchum.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTR. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 UNO SPORCO AFFARE. Film tv (thriller '94). Di Kristine Peterson. Con Eric Roberts, Michael Rooker, Lysette Anthony.
22.50 TMC NEWS
23.05 TRAPPOLA NEL BUIO. Film tv (thriller '97). Con Sina Langfield.
0.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.20 ORAZI E CURIJAZ (R). Film (avventura '61). Con Alan Ladd, Franca Bettoja.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 AUTOMOBILISIMA
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE
9.15 AMICO GATTO. Documenti.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.05 L'OPINIONE DI LUIGI BACCIALI
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 DIALOGHI SANITA'
14.00 RADICI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.45 KELLY. Telefilm.
21.35 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 AMARE TRIESTE
23.10 I MAGNIFICI TRE. Film (commedia '88). Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk.
0.40 IL NOTIZIARIO (R)
1.10 DESTINI 2. Telenovela.
2.00 EVENING SHADE. Telefilm.
2.50 MISSIONE NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '89). Di William Malone. Con Stan Ivan, Johanna Ray.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 HARD TREK
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... OGGI
20.45 FILM. Film.
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 FILM. Film.
8.30 L'ARMATA A CAVALLO. Film.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 DETECTIVE IN PANTOFOLLE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.00 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.10 UDIENZA DEL PAPA IN DIRETTA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLLE. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 TELECLISMO

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
16.00 IL LEONE. Film. Con William Holden, Capucine.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 CALCIO: SVIZZERA - SLOVENIA
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA
12.20 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE
14.00 POLE POSITION
15.00 VIVIT
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.UK
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 INSIDE
20.00 VIVACE
21.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING IN TV
18.10 NICE FRIENDS
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.15 UNA RISPOSTA A...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.15 UNA RISPOSTA A...
23.30 ORIZZONTI PORTUALI
10.30 COMMERCIALI
11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
12.00 CASA COOP
14.05 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
23.30 LE OSTERIE
23.45 CASA COOP
23.55 L'ITALIA E' LA NOSTRA REGIONE AI RAGGI X

TMC2

11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 CA VOLO (R)
13.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIT NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
20.00 CA VOLO
21.00 DOWE' GIP? MTV MAD
21.30 BRADIPLO. Telefilm.
22.00 JENNY MCCARTHY SHOW
22.30 LOVE LINE
13.55 ATLANTIDE
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 SUPERGOL

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 KOJAK: ARIANA. Film tv (drammatico '89). Con Telly Savalas, Andre' Braugher, Shari Headley.
22.50 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '79). Con Lino Banfi, Nadia Cassini.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film.
12.00 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.50 IL CONTE MAX. Film (commedia '91). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Ornella Muti.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1: 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1: 7.20. GR Regione; 7.34. Questioni di soldi; 8.00. GR1: 8.25. 55. Sport; 8.35. Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.00. GR1: 10.05. Questioni di Borsa; 10.15. Il bacio del milionario; 10.30. GR1 Titoli; 10.02. GR1 Scienza; 11.30. GR1 Titoli; 12.00. GR1 Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.30. GR1 Titoli; 12.35. Radiocolori - prima parte; 13.00. GR1: 13.25. GR1 Sport; 13.33. Radiocolori - seconda parte; 14.00. GR1 Medicina e Società; 14.08. Canarie mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00. GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30. GR1 Titoli; 16.00. GR1 In Europa; 16.05. 84. Giro ciclistico d'Italia; 17.00. GR1 Come vanno gli affari; 17.07. Baccab; 17.30. GR1; 17.32. GR1 Borsa; 18.00. GR1 But; 18.30. GR1 Titoli; 19.00. GR1; 19.23. Ascolta, si fa sera; 19.33. Zapping; 21.00. GR1; 21.02. GR1 Mi levi; 21.05. GR1 Zonza Cesarini. Mus. Club; 22.00. GR1; 22.33. Uomini e canoni; 23.36. Speciale Baccabum; 23.45. Canarie mie; 23.50. GR1; 24.00. GR1; 24.05. Canarie mie; 24.10. GR1; 24.15. Canarie mie; 24.20. GR1; 24.25. Canarie mie; 24.30. GR1; 24.35. Canarie mie; 24.40. GR1; 24.45. Canarie mie; 24.50. Canarie mie; 25.00. Canarie mie; 25.05. Canarie mie; 25.10. Canarie mie; 25.15. Canarie mie; 25.20. Canarie mie; 25.25. Canarie mie; 25.30. Canarie mie; 25.35. Canarie mie; 25.40. Canarie mie; 25.45. Canarie mie; 25.50. Canarie mie; 25.55. Canarie mie; 26.00. Canarie mie; 26.05. Canarie mie; 26.10. Canarie mie; 26.15. Canarie mie; 26.20. Canarie mie; 26.25. Canarie mie; 26.30. Canarie mie; 26.35. Canarie mie; 26.40. Canarie mie; 26.45. Canarie mie; 26.50. Canarie mie; 26.55. Canarie mie; 27.00. Canarie mie; 27.05. Canarie mie; 27.10. Canarie mie; 27.15. Canarie mie; 27.20. Canarie mie; 27.25. Canarie mie; 27.30. Canarie mie; 27.35. Canarie mie; 27.40. Canarie mie; 27.45. Canarie mie; 27.50. Canarie mie; 27.55. Canarie mie; 28.00. Canarie mie; 28.05. Canarie mie; 28.10. Canarie mie; 28.15. Canarie mie; 28.20. Canarie mie; 28.25. Canarie mie; 28.30. Canarie mie; 28.35. Canarie mie; 28.40. Canarie mie; 28.45. Canarie mie; 28.50. Canarie mie; 28.55. Canarie mie; 29.00. Canarie mie; 29.05. Canarie mie; 29.10. Canarie mie; 29.15. Canarie mie; 29.20. Canarie mie; 29.25. Canarie mie; 29.30. Canarie mie; 29.35. Canarie mie; 29.40. Canarie mie; 29.45. Canarie mie; 29.50. Canarie mie; 29.55. Canarie mie; 30.00. Canarie mie; 30.05. Canarie mie; 30.10. Canarie mie; 30.15. Canarie mie; 30.20. Canarie mie; 30.25. Canarie mie; 30.30. Canarie mie; 30.35. Canarie mie; 30.40. Canarie mie; 30.45. Canarie mie; 30.50. Canarie mie; 30.55. Canarie mie; 31.00. Canarie mie; 31.05. Canarie mie; 31.10. Canarie mie; 31.15. Canarie mie; 31.20. Canarie mie; 31.25. Canarie mie; 31.30. Canarie mie; 31.35. Canarie mie; 31.40. Canarie mie; 31.45. Canarie mie; 31.50. Canarie mie; 31.55. Canarie mie; 32.00. Canarie mie; 32.05. Canarie mie; 32.10. Canarie mie; 32.15. Canarie mie; 32.20. Canarie mie; 32.25. Canarie mie; 32.30. Canarie mie; 32.35. Canarie mie; 32.40. Canarie mie; 32.45. Canarie mie; 32.50. Canarie mie; 32.55. Canarie mie; 33.00. Canarie mie; 33.05. Canarie mie; 33.10. Canarie mie; 33.15. Canarie mie; 33.20. Canarie mie; 33.25. Canarie mie; 33.30. Canarie mie; 33.35. Canarie mie; 33.40. Canarie mie; 33.45. Canarie mie; 33.50. Canarie mie; 33.55. Canarie mie; 34.00. Canarie mie; 34.05. Canarie mie; 34.10. Canarie mie; 34.15. Canarie mie; 34.20. Canarie mie; 34.25. Canarie mie; 34.30. Canarie mie; 34.35. Canarie mie; 34.40. Canarie mie; 34.45. Canarie mie; 34.50. Canarie mie; 34.55. Canarie mie; 35.00. Canarie mie; 35.05. Canarie mie; 35.

GIL NEI GUAI

La Procura anticorruzione spagnola ha richiesto una condanna a 17 anni e sei mesi per Jesus Gil, presidente dell'Atletico de Madrid, per appropriazione indebita, falso contabile e concessione di contratti falsificati commessi nella gestione del club. Il procuratore, Carlos Castresana, ha richiesto anche una condanna di dieci anni e mezzo per Miguel Angel Gil, figlio del più famoso Jesus.

OGGI IN TV

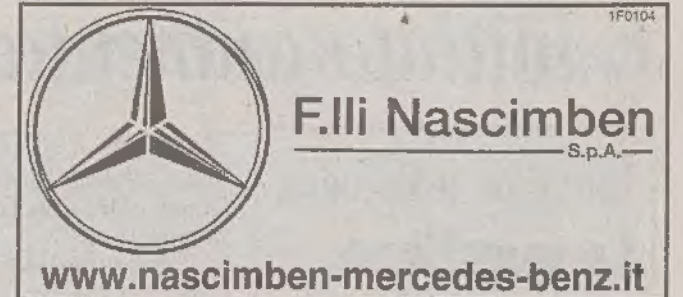
12.30 TMC: TMC Sport	20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGIro	20.30 Diffusione Eur.: Supergol	23.20 Raitre: Atletica leggera: Meeting Notturna
15.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	20.40 Capodistria: Tennis: Internazionali di Francia	23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
17.00 Raitre: Processo alla tappa	20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE	22.25 Capodistria: Calcio: Svizzera - Slovenia	24.20 Raitre: Rai Sport Giro notte
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera			24.50 Italia 1: Studio sport

L'UMILTA' DEL TREVISO

Grazie per gli attestati di stima, ma rifiuto di comparire ancora sul mass media, per non togliere significato al gesto compiuto. E la scelta dei giocatori del Treviso, che ringraziano ufficialmente tutti coloro che hanno apprezzato il loro gesto antirazzista di domenica scorsa, quando sono scesi in campo con la faccia dipinta di nero per solidarietà con il loro compagno Omolade.



SPORT



CALCIO SERIE C2 Per l'incontro di ritorno la dirigenza alabardata ritiene insufficiente l'impianto di Mestre. Campo neutro?

Triestina, scaramucce sullo stadio

In pericolo la partita di domenica: l'Aic pronta a scioperare contro la Lega

TRIESTE La finale per la C1 tra Triestina e Mestre è già cominciata lunedì nella sala riunioni della Lega a Firenze. La società alabardata ha cercato di andare subito in gol chiedendo, seppure in maniera indiretta, di poter giocare l'incontro di ritorno in campo neutro per motivi di ordine pubblico ma il club veneto, per bocca del presidente Ferrari, ha risposto picche «parando» la proposta. A scendere in campo non sono stati i vari Parisi, Calviari Gubellini e co. ma il nuovo diessse Bepi Galtarossa e il segretario-team manager Francesco Landri. «Noi abbiamo semplicemente fatto presente - spiegano i dirigenti alabardati - che in previsione di un massiccio esodo da Trieste i posti potrebbero non bastare. Ora decida la Prefettura». Nel quartiere generale della Lega c'è stato un vertice tecnico-logistico in vista dell'ultimo atto dei play-off di C1 e C2. Sono stati affrontati

c'erano sette mila persone e tutto è filato liscio», ha ribattuto in Lega il presidente mestrino.

Il motivo per cui la Triestina ha chiesto all'arbitro della discussione (il presidente della Lega Mario Macalli) di prendere in considerazione il campo neutro è legato ai biglietti: per la gara di ritorno ai tifosi alabardati sono stati attribuiti 2550 biglietti (1850 in curva e 700 per la tribuna laterale), un numero che potrebbe rivelarsi insufficiente soprattutto se la Triestina dovesse vincere domenica la prima partita. Due anni fa a Mantova (che è molto più lontano) per lo spareggio con il Saronno c'erano circa quasi quattromila sostenitori. Macalli alla fine ha dato l'agibilità del «Baracca» ma con riserva. La società alabardata a metà della prossima settimana comunicherà alla Lega l'andamento della prevendita dei biglietti. Se dovessero andare subito

Entusiasmo ed euforia all'allenamento dell'Unione. Boscolo: «Non avevo mai provato la tensione dei play-off»

Tutti a toccare il sinistro fatato di Parisi

TRIESTE Alessandro Magno, il re guerriero che distrusse Tebe e sottomise gli Illiri, da domenica ha un concorrente. Magno è infatti l'aggiunta al nome che i tifosi dell'Alabarda hanno voluto dare a Parisi dopo quell'incredibile gol realizzato contro la Pro Patria. Il fluidificante sinistro della Triestina è arrivato all'allenamento di ieri e, più di qualcuno, ha controllato e toccato il suo piede fatato. Un sorridente Parisi è stato allo scherzo, guadagnando poi lo spogliatoio del Grezar. C'è insomma entusiasmo attorno al

la squadra, tanti tifosi ritrovati mescolati agli irriducibili. Più di qualcuno ha però dichiarato di aver già prenotato da alcuni mesi le ferie proprio nel mese giugno, confessando quindi di non aver mai riposto fiducia in questa Triestina. I tempi cambiano e Ezio Rossi ha trovato la quadratura del cerchio in questo finale di stagione. Oltre a Parisi, a esempio, dopo l'infortunio di Zago l'allenatore ha puntato su Andrea Boscolo, ritornato quello di inizio campionato. Una condizione perfetta coincide di

nuovo, guarda caso, con il caldo. «Cerco di dare tutto me stesso in ogni partita - dice l'ex giocatore del Treviso - e anche domenica penso di avere contribuito al risultato finale. Sinceramente non ho mai pensato che le mie prestazioni migliori coincidessero con la bella stagione, semmai c'è stato un indubbio calo fisico e, vista la concorrenza, ho poi dovuto lottare per trovare un posto». Una concorrenza a centrocampo ora venuta meno dopo l'infortunio di Coppola e Zago. «Serve sempre la concorrenza, purché sia leale, ma mi di-

spiace di aver provocato, in uno scontro di gioco, l'infortunio a Michael (Zago, ndr) - spiega Boscolo - un ragazzo giovane che meritava di giocare le finali play-off. Per me questi spareggi sono una sorpresa, non li ho mai vissuti e devo dire che c'è una tensione tutta particolare. La Triestina, com'è avvenuto già contro il Sassuolo, ha dimostrato a Busto Arsizio di non mollare mai venendo anche aiutata dalla fortuna che, comunque, arriva solo se ci credi». Ora tocca al Mestre non abbiamo mai sfigurato. Rispetto la squa-



Boscolo al tiro a Busto Arsizio. (Foto Lasorte)

per due volte nella stagione regolare. «Anche la Pro Patria aveva vinto due volte - dice Boscolo - ma abbiamo visto com'è andata a finire. Contro il Mestre non abbiamo mai sfigurato. Rispetto la squa-

dra di Costantini che, fino alla fine, ha lottato con il Padova per arrivare prima. Davanti contano su Maniero e Polesel i quali possono fare la differenza in attacco».

Pietro Comelli



Il presidente Berti

tutta una serie di problemi organizzativi tra cui la verifica della capienza e delle condizioni di ogni impianto, e l'assegnazione dei biglietti alle tifoserie ospiti. Per la partita di andata al «Rocco» nessuno ha avuto nulla da eccepire visto che lo stadio ha superato esami ben più impegnativi quali tre incontri della nazionale e due partite del Milan in Champions League. Da Mestre è annunciato l'arrivo di un migliaio di tifosi che nella curva ospiti dovrebbero stare comodissimi. Domani pomeriggio dovrebbe cominciare la prevendita dei biglietti.

Il problema si pone per il retour-match del 17 giugno. Ed è una questione molto seria. Il vetusto stadio «Baracca» recentemente si è rifiutato il trucco ma rimane un impianto troppo piccolo e inadeguato per un incontro così importante e a rischio che potrebbe richiamare settomila persone.

La capienza attuale è di sette mila spettatori. E' una struttura dove i vari settori sono troppo vicini mentre il campo è attaccato alla rete di recinzione. Uno stadio con poche uscite di sicurezza, sistemato in mezzo alle case e senza un piazzale per parcheggiare le auto. «Per il derby con il Padova però

probabilmente a Venezia, al Sant'Elena. Il Mestre naturalmente non è d'accordo. Soffia il vento della polemica. «Chi non riuscirà a comprare il biglietto a Trieste dovrà restare a casa, altrimenti resterà fuori dallo stadio», assicurano nell'entourage alabardato. Un nuovo problema potrebbe aprirsi, invece, per la partita in programma domenica al «Rocco»: la Lega di C e l'Associazione calciatori sono ai ferri corti in seguito alla norma che obbligherà dalla prossima stagione le squadre a schierare un '81 e un '83. Il presidente dell'Aic Campana minaccia uno sciopero totale, oggi un incontro tra le parti che in una maniera o nell'altra potrebbe essere risolutivo.

Il giudice sportivo, infine, ha inflitto un milione di multa alla società per le intemperanze dei suoi tifosi a Busto Arsizio.

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

Prende sempre più corpo l'ipotesi di un ritorno del vecchio allenatore

Juve, Agnelli sponsor di Lippi

Oggi l'incontro tra dirigenti bianconeri e il Milan per Inzaghi

L'INCHIESTA

Passaporti: il sostituto procuratore Verni sentirà anche l'argentino Navas

Pineda non scagiona l'Udinese

UDINE «Pineda non ha scagionato l'Udinese: ha solo detto di aver personalmente seguito le pratiche per ottenere dal viceconsolato di Sant'Isidro la cittadinanza italiana»; lo ha detto ieri Maurizio Querini, avvocato di Maurizio Pineda, ora in prestito al Napoli, indagato per falso dalla Procura di Udine nell'inchiesta sui passaporti falsi.

Lunedì Pineda è stato ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Verni, che è titolare dell'inchiesta e che, nei prossimi giorni, dovrebbe ascoltare anche l'altro giocatore argentino dell'Udinese, Mauro Esteban Navas, attualmente impegnato nel campionato spagnolo.

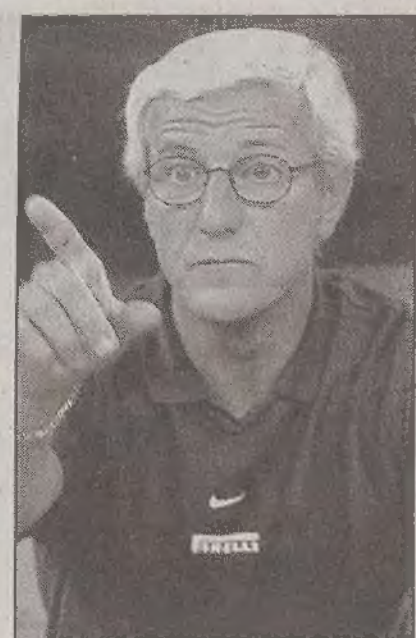
Anche in questa occasione Pineda ha ribadito di essere giunto in Italia, acquistato dall'Udinese, con il possesso della sola cittadinanza argentina, ma di aver subito avviato le pratiche per ottenere la cittadinanza italiana.

«Per questo - ha detto Querini - ha portato la documentazione necessaria al viceconsolato. Al rientro in Argentina per le vacanze di Natale è poi passato a ritirare la documentazione». Ma chi ha seguito le pratiche? E' questo, in sostanza il giallo.

A Pineda - secondo quanto si è appreso - il magistrato ha contestato l'alterazione di un documento. «Il mio assistito - ha aggiunto Querini - ha detto di non sapere chi abbia alterato il certificato di nascita del padre».

L'avvocato ha precisato che Pineda avrebbe potuto diventare comunitario anche richiedendo la cittadinanza spagnola, «ma di aver optato per quella italiana perché l'iter era di gran lunga più breve». Il sostituto procuratore vuole però vederli chiari e per questo motivo intende acquisire altre testimonianze.

S.V.



Marcello Lippi

liardi contro sessanta, per trovare l'intesa. Il giocatore è pronto a firmare un contratto da dieci miliardi netti a stagione e non farà storie. Il Milan lavora anche all'acquisto di un difensore: lasciato il campo libero alla Juventus per Thuram, sul quale però i bianconeri dovranno fare i conti con la Lazio (ma in Spagna sono certi dell'arrivo del francese in casa della Sigora, così come di Nedved e di Lippi sulla panchina) l'obiettivo numero uno è diventato Alessandro Pierini, che Terim aveva alla Fiorentina.

L'operazione potrebbe andare in porto per dieci miliardi e il cartellino di Luigi Sala. Ai viola interessa-

Sfumato l'affare Thuram, ora il Diavolo vorrebbe anche il difensore della Fiorentina Pierini. I viola cercano un portiere: Roma o Sereni (Samp)?

va anche Guglielminpiero, ma ormai sono in dirittura d'arrivo per il tornante dell'Empoli e della Nazionale Under 21 Marco Marchionni. Il club di Cecchi Gori lo acquisterà in comproprietà per dodici miliardi di lire e il prestito del fantasista Taddei. Ieri intanto la Fiorentina ha incontrato i dirigenti della Piacenza per il portiere Flavio Roma: fumata grigia, c'è troppa differenza tra la richiesta (quindici miliardi) e l'offerta (dieci). I viola continuano a seguire anche Sereni della Sampdoria e Genaro Rossi del Bari che ha giocato nell'ultimo campionato con il Venezia.

In attesa di risolvere la grana del portiere, Sconcerati e Bianchi provano a sistemare l'attacco: Chiesa, nonostante le difficoltà sul rinnovo del contratto, resta incedibile, ma serve un centravanti. Due le possibilità al momento: il brasiliano Christian del Paris Saint Germain che i viola scambierebbero con Nuno Gomes e Luca Toni del Vicenza, conteso anche dal Torino.

IL CASO

Una volta ottenuto il nuovo terreno di gioco le due società hanno deciso di fondersi: il neonato club parteciperà al campionato di Seconda categoria

Ora che hanno il campo San Vito e Sant'Andrea si sposano

Formato il nuovo consiglio direttivo e già formulati i programmi per la prossima stagione. Numerose le squadre iscritte nei tornei giovanili

TRIESTE Vivere sotto lo stesso tetto aiuta il matrimonio anche tra società. E' infatti nata ufficialmente l'Unione sportiva Sant'Andrea-San Vito. Una fusione annunciata quella delle due realtà calcistiche del rione, favorita dalla realizzazione del campo di via Locchi, sopra il tetto del parcheggio Segapark. L'assenza di un rettangolo di gioco aveva portato ormai da anni il Sant'Andrea a giocare al Villag-

gio del Fanciullo di Opicina e il San Vito ad Aquilina. Ora la comune gestione del nuovo campo ha fatto compiere il grande passo. L'assemblea congiunta ha eletto quale nuovo presidente Giordano Lovullo, decano della Sant'Andrea, il vice Franco Mucchino e segretario Marina Della Torre, nome già conosciuto per la lunga esperienza nella Federazione pallacanestro. Cinque i consiglieri: Pietro

Bonetta, Mauro Freccioni, Franco Trevisan, Fulvio Godez e Dario Vascotto. Quest'ultimo, già presidente del San Vito, sarà il ds della neonata società, mentre Godez si occuperà del coordinamento del campo. Un impianto appena costruito il quale necessita però di alcune migliorie sul campo in terra rossa, ma anche negli spogliatoi. Il direttivo doveva ospitare pure Gianni De Visentini, già presidente della Sant'Andrea, il giornalista Dante di Rago e Tullio Piras ma all'ultimo momento, a causa di alcune divergenze di vedu-

te tra gli stessi, i tre hanno ritirato la candidatura. L'Unione sportiva Sant'Andrea-San Vito conterà sulla prima squadra, iscritta al campionato di Seconda categoria, una formazione di allievi provinciali, due giovanissimi, due esordienti, altrettante nella categoria pulcini più quelle riservate agli anni verdi. Nasce dunque, ma sarebbe meglio dire rinasce, il calcio in un rione il quale, dopo l'addio al glorioso campo Crda, aveva perso il rapporto con il territorio e fatto emigrare i propri giovani alla ricerca di un pallone. In una fusione si acquisisce sempre,

a cominciare dalla gestione economica, ma a volte si perde anche la propria identità. Non tutti i giocatori della prima squadra, a esempio, verranno riconfermati per la prossima stagione. E pensare che il Sant'Andrea, nel corso dei play-off, ha conquistato la promozione in Seconda categoria invece il San Vito è giunto terzo durante gli spareggi. Ragazzi pronti a pagarsi le spese mediche necessarie pur di giocare a calcio. Il passaggio di categoria, oltre alla necessità di sfoltire il nutrito gruppo, impone però una selezione nelle due rose. Una valuta-

zione attenta da fare assieme alla scelta degli allenatori dalla prima squadra al settore giovanile. Questo nuovo soggetto riprende quindi la tradizione calcistica del rione unendo il San Vito e il Sant'Andrea, sodalizi nati entrambi negli anni '40 anche se con nomi diversi. La squadra di calcio di San Vito, dopo l'esperienza del Dopolavoro ferroviario nel '48, venne rifondata da Gianni Vascotto sotto il nome Unione degli istrian, poi Pizzeria Perugini. Proprio a Vascotto potrebbe venire intitolato il campo di via Locchi.

P.C.

Piacenza: campo squalificato per i cori razzisti dei tifosi

MILANO Il Piacenza, promosso in Serie A con un turno di anticipo, non potrà essere festeggiato in casa dai propri tifosi nell'ultima giornata, in programma domenica prossima contro il Treviso. Il giudice sportivo gli ha inflitto una giornata di squalifica del campo e un'ammenda di 45 milioni per il lancio, domenica scorsa in trasferta a Pistoia, di un bengala in campo e, soprattutto, per ripetuti cori razzisti nei confronti di giocatori della squadra avversaria.

Il giudice sportivo ha sanzionato questo comportamento tenendo presente che i tifosi della squadra emiliana si erano resi responsabili di episodi analoghi in altre quattro occasioni.

In serie A campionato finito per il romanista Vincent Candela e per il milanista Serginho, squalificati per due giornate dal giudice sportivo. Stessa sorte è toccata anche a Zauli (Vicenza) che ha ricevuto anche la diffida, a Lucarelli (Lecce) e Lima (Bologna).

Una sola giornata di squalifica invece per Kakha Kaladze, protagonista dello scontro con Candela.

Una giornata di squalifica anche per Apolloni e Camoranesi (Verona), Bernini (Reggina), Comotto (Vicenza), Magagnoli (Napoli) e Piangerelli (Lecce).

BASKET Nel ritiro azzurro il ct della nazionale si sbilancia sulle previsioni per gli europei di Turchia

Tanjevic a Latisana: obiettivo medaglia

E intanto aumentano le possibilità che «Boscia» resti anche dopo settembre

Riunione a Bologna

La questione Superlega da oggi entra nel vivo

TRIESTE Entra nel vivo la delicata questione Superlega. Da oggi e fino a sabato prossimo, giorno in cui la Fip si pronuncerà sulla bozza che le 12 squadre consorziate presenteranno, trattative e riunioni saranno all'ordine del giorno. A Bologna, oggi, ci sarà un'assemblea intermedia organizzata dal Basketball Trading, ovvero i club «riformisti» che hanno lanciato il nuovo progetto. Ne fanno parte Paf e Kinder Bologna, Scavolini Pesaro, Benetton Treviso, Monte dei Paschi Siena, Snaidero Udine, Müller Verona, Roosters Varese, Adeco Milano, Lineltext Imola, Viola Reggio Calabria e Telit Trieste. Domani, invece, verrà discussa la proposta della Fip, che ha individuato, nella formula di 20 squadre iscritte con il mantenimento delle retrocessioni, la via di mezzo ideale per mettere d'accordo club consorziati e non.

I paletti sui quali il Basketball Trading non intende transigere, riguardano la capienza dei palasport e il tetto minimo di stipendi da garantire ai giocatori. Sulla capienza, i posti minimi richiesti sono 4000, mentre il monte salariale da investire non deve essere inferiore ai 3 miliardi e mezzo. Per quanto riguarda la situazione della Pallacanestro Trieste nel consorzio, la società formalmente non è ancora iscritta. Ma la presenza dell'amministratore unico Roberto Cosolini a Basket-City, rappresenta in questo senso più di una garanzia.

I lavori, come più volte sottolineato dai rappresentanti dei club consorziati, dovrebbero portare a una mediazione che non crei fratture con la Fip e riesca a convogliare attorno al progetto Superlega la totalità delle società che hanno mantenuto il diritto a partecipare al prossimo campionato di serie A1. Un desiderio espresso anche in Europa sulla questione Fiba-Uleb. Ieri, infatti, i presidenti delle federazioni italiana, francese e spagnola hanno confermato la volontà di riunire le due federazioni in una sola competizione continentale sotto l'egida della Fiba. Tuttavia, la strada da percorrere è ancora lunga. Grecia, Turchia, Israele e Lituania non sono della stessa idea: nell'assemblea dello scorso 25 maggio hanno bocciato la proposta della doppia gestione per la nuova Eurolega.

m.k.

LATISANA Di Europei parla, anche se sono lontani ancora tre mesi. Del suo futuro post-Europei, no.

«Non voglio spendere neanche una parola» dice Boscia Tanjevic, nel ritiro azzurro di Latisana, dove è appena cominciata l'operazione-Turchia, quella che dovrà consentire all'Italbasket di difendere il titolo conquistato due anni fa in Francia.

La domanda è la solita: sarà ancora lui a guidare la Nazionale dopo il 9 settembre oppure si consumerà un addio che 5 mesi fa sembrava ratificato? Le possibilità che Tanjevic rimanga sono aumentate, negli ultimi tempi. Il part-time attuato da gennaio al Buducnost, condito di soldi (tanti), pareva il preludio ad un tempo pieno nella società montenegrina anche perché i risultati sono venuti

e il club è ricco. Ma, al di là dei richiami del cuore per la sua terra d'origine, Tanjevic si è accorto che l'Italia è altra cosa, la sua famiglia di qui non si muove e, soprattutto, c'è qualche società disposta a investire su di lui. L'ingaggio non sarà forse quello del Buducnost ma la visibilità è ben diversa.

E più di una voce che la Fortitudo veda in lui l'uomo del dopo-Recalcati (il tecnico che era stato indicato come suo più probabile sostituto in Nazionale, in caso di full time); e il Boscia si troverebbe in una situazione ideale anche per un part time in nazionale, con la possibilità di allenare tutti i giorni molti dei giocatori che ritrova poi in azzurro. Una cosa è certa: anche per il mutato meccanismo di qualificazione ai prossimi Europei (solo i campioni e il paese organizzatore ammes-

si, gli altri tornano in campo già a novembre) la Fip, se entrerà nell'ordine di idee del tempo parziale, vuole almeno un ct che alleni in Italia. E con Tanjevic ancora in azzurro si aprirebbero altri scenari: Recalcati potrebbe finire a Milano, se l'Olimpia non coronerà il sogno di far tornare D'Antoni.

Ma è chiaro che molto dipenderà dal risultato degli Europei. Una medaglia o anche soltanto una qualificazione ai mondiali 2002 (che spetta alle prime 5) sarebbe un risultato a favore dell'attuale ct. Per l'accoppiata Olimpadi-mondiali preceduta dal titolo europeo bisogna tornare a metà degli anni Ottanta, fa notare un dirigente azzurro fra i più influenti.

«Vogliamo parlare di basket?», sbotta Tanjevic, arrivato in gran forma al ritiro di Latisana. «Sono allenato ad

allenare...», scherza. Ma è già concentrato sugli Europei, anche se questo è solo un raduno conoscitivo, con tante partite (cinque, fra il 9 e il 15 giugno) per mettere alla prova i giovani e soprattutto quelli che hanno qualche possibilità di far parte della spedizione turca: Chiacig, che è una garanzia, ma anche Righetti (che ieri non si è allenato, come Amoroso, per mal di gola), Camata, Monti, Michelori e uno dei tre naturalizzati: Dante Calabria, Joey Beard e Nikola Radulovic.

«Lavoriamo adesso, lavoreremo anche con gli altri da metà luglio per mettere insieme una squadra grintosa - è il proclama del ct -, vogliosa di fare risultato, un risultato migliore di quello dell'anno scorso a Sydney». Il quinto posto olimpico non gli è ancora andato giù. «Sì, potevamo fare di più». Ma gli Europei ri-

schiano di essere anche più difficili dei Giochi.

Qual è l'obiettivo ragionevole? «Una squadra che è campione in carica non può andare senza l'ambizione di vincere una medaglia». E snocciola un elenco di nazionali con la stessa ambizione: «I turchi si sono già fatti vedere due anni fa, giocano in casa, il tempo ha lavorato per loro. Occhio ai croati, avranno ben altra determinazione rispetto al precedente europeo. La Francia ha un morale nuovo dopo l'argento olimpico.

La Germania è minacciosa con Nowitzki e vuole portare anche Bradley. La Grecia è assetata di riscatto. Di Lituania, Russia, Spagna e soprattutto Jugoslavia non c'è neanche bisogno di parlare. E poi c'è la Slovenia.

Noi puntiamo alle medaglie, ma sarà già difficile arrivare fra le prime cinque».



La grinta di Tanjevic, in un'immagine d'archivio: la Fortitudo lo vorrebbe nel dopo-Recalcati.

Iniziate le finali nazionali del campionato juniores valide per il trofeo Kinder

Primo successo per la baby-Telit

TRIESTE La Telit parte con il piede giusto nell'ambito delle finali nazionali del campionato juniores di Eccellenza, valide per il trofeo Kinder in programma a Salsomaggiore.

I triestini di Furio Steffe e Pino Masala hanno annullato al debutto la formazione del Galli San Giovanni Valdarno con il punteggio di 89-74 (41-31).

Un'affermazione perentoria maturata progressivamente a partire dal secondo quarto di gioco do-

po un avvio all'insegna dell'equilibrio.

Passata a difendere a zona nel secondo spicchio di gioco la Telit ha promosso il primo degli allunghi portandosi su un +10 frutto dei recuperi di Coen e della vena realizzata dei soliti Pigato (20 punti) e Cavaliero (21 e 4 bombe).

All'altezza tutte le mosse tattiche operate da Furio Steffe. Rezzano ha fruttato, una sequela di rimbalzi (13) mentre anche Ferluga e Praticò han-

no portato il loro mattone nella felice giornata del debutto sulla ribalta nazionale.

La Telit è stata iscritta in un raggruppamento che comprende oltre al Galli Valdarno anche la Paf Bologna e la Robur Varese. Staccheranno il biglietto per il raggruppamento finale solo le prime di ogni girone di qualificazione.

Fondamentale in tale ottica il secondo impegno della Telit in programma quest'oggi alle 17.

franc.card.

L'italoamericano arrivato da Roseto guiderà la squadra udinese nella prossima stagione

E la Snaidero si affida a Phil Melillo

MAIANO 49 anni, nativo di Newark, New Jersey, ma con radici a Isernia, una laurea in Economia e commercio e un brillante curriculum italiano come giocatore prima e come allenatore poi: è la carta di identità di Phil Melillo, che la Snaidero ha prelevato da Roseto per sistemarlo sulla panchina lasciata libera da Matteo Boniccioli.

Il nuovo tecnico arancione è stato presentato ieri alla stampa a Maiano e subito ha messo in chiaro le linee salienti del proprio credo cestistico.

«La difesa innanzi tutto - ha esordito Melillo - e difensori per me, lo devono essere tutti perché nel basket moderno non esistono più gli specialisti totali. La Snaidero dispone già di un ottimo organico, solo da rimpiangere in un paio di punti e da ampliare con i giovani più interessanti in prospettiva coppe europee. In ogni caso adeguerò la tattica in relazione ai giocatori a disposizione».

Ha avuto dubbi sulla proposta della Snaidero?

«Direi nessuno - assicu-

ra il tecnico - per organizzazione societaria, ambizioni e tradizione penso esistano pochi club di questo livello in Italia».

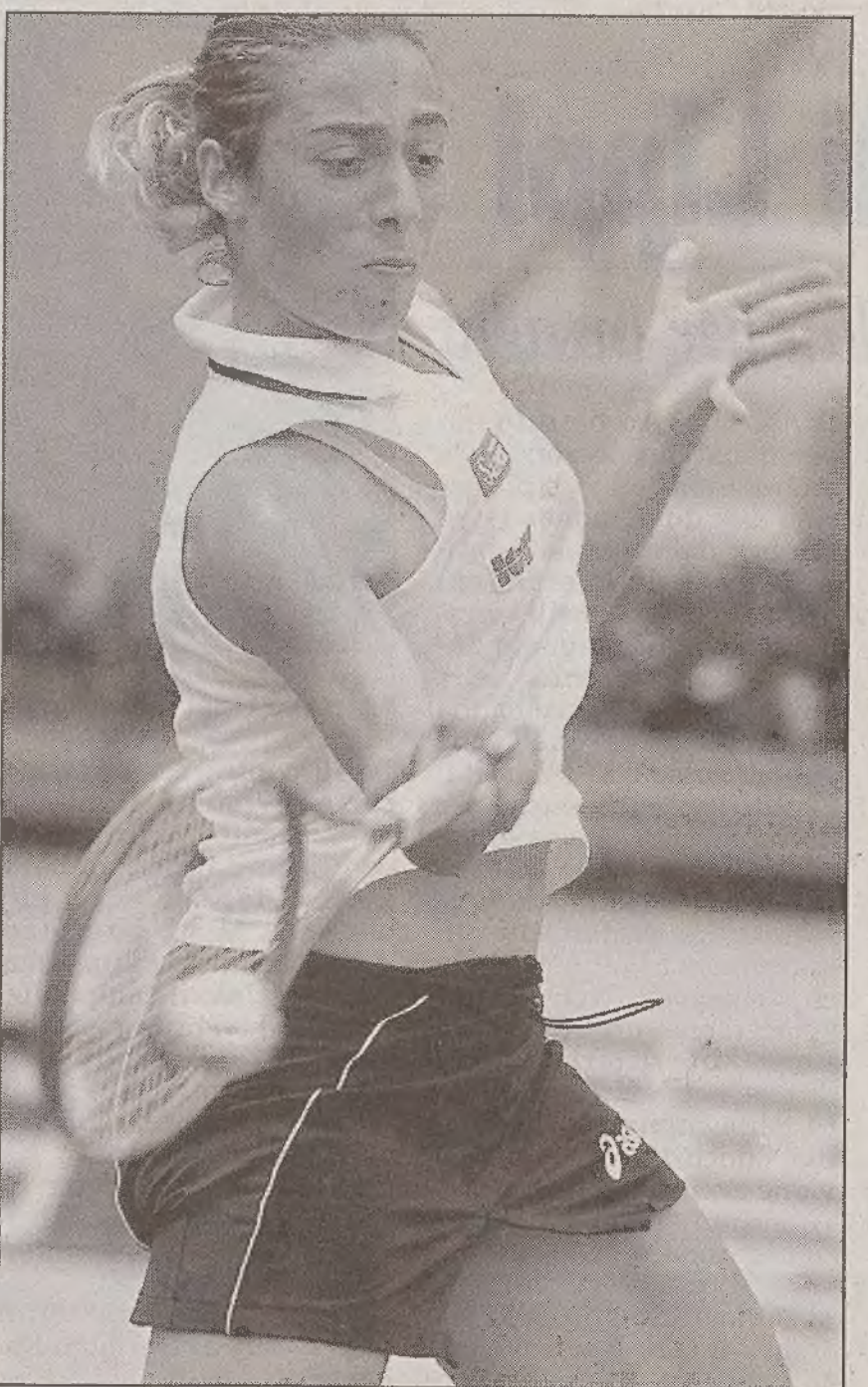
Quali saranno i suoi punti di riferimento in campo?

«Troppo facile rispondere facendo i nomi di Smith e Alibegovic, ma mi piace molto anche Mc Ghee. Tutto dipenderà però dal numero di stranieri consentito, anche nell'ottica dei nuovi acquisti. Parlerò quanto prima con quelli che saranno i miei assistenti e poi con i giocatori, soprattutto

per verificare se credono in me e nel mio lavoro. La prossima sarà per noi una stagione intensa, con grossa responsabilità affidata al preparatore atletico prof. Sepulcri».

La chiosa al presidente Snaidero, raggiante anche per il vittorioso esordio degli junior contro la Scavolini alle finali di Salsomaggiore: «Abbiamo scelto l'uomo oltre che il tecnico, e insieme a lui puntiamo a migliorare, in tutta umiltà, le ultime due brillanti stagioni».

Edi Fabris



Francesca Schiavone ce l'ha messa tutta contro Martina Hingis, ma la svizzera, attuale numero uno al mondo, l'ha battuta ma non umiliata.

TENNIS La Schiavone si deve arrendere davanti alla coetanea svizzera, numero uno al mondo

La Hingis spezza il sogno di Francesca

Ma arrivare ai quarti di finale del Roland Garros è stato già un successo

PARIGI Battuta (6-1, 6-4), ma non umiliata. Finisce contro Martina Hingis, la migliore (o quasi) giocatrice del mondo il sogno parigino di Francesca Schiavone, ma il risveglio non è dei più brutali per le prospettive future della emergente tennista azzurra. Aver raggiunto a 21 anni i quarti di finale in un torneo del Grande Slam, e alla prima apparizione, è un traguardo di per sé lusinghiero per una giocatrice che ha tutte le premesse per ritagliarsi in futuro una fetta di spazio nel tennis che conta.

L'emozione del grande palcoscenico, l'ansia di non deludere e di non essere all'altezza di un'avversaria così importante, hanno fatto perdere alla Schiavone un po' di lucidità nei momenti im-

portanti, portandola a commettere errori che di solito non rientrano nel suo repertorio. Tutto questo davanti a una Hingis che invece non sbagliava un colpo, reggeva con disinvoltura i lunghi scambi cui a volte la sottoponeva l'azzurra che poi era la prima a sbagliare, quando non erano alcune micidiali smorzate dell'avversaria a metterla fuori gioco.

Nel secondo set, una Schiavone più sciolta e meno fallosa ha tenuto meglio gli scambi, inducendo a qualche errore non forzato la Hingis che doveva tener conto anche di una lucidità che cominciava ad appannarsi con l'evolversi del match. L'azzurra ha fatto il break al secondo gioco, portandosi poi a condurre 2-1 chiudendo il terzo

gioco con un passante di dritto da favola che ha un po' indispettito la campionessa svizzera. Poteva essere il segnale della svolta, ma l'esperienza e la classe della numero 1 hanno ripreso il sopravvento rimettendo sulla strada più scontata il cammino del match conclusosi alla fine in favore della Hingis, ma con una Schiavone viva fino all'ultimo.

Gustavo Kuerten e Juan Carlos Ferrero si scontreranno invece nella prima semifinale del tabellone maschile. Garros. Il brasiliano, testa di serie numero 1, si è imposto al russo Evgheny Kafelnikov in quattro set, 6-1, 3-6, 7-6 (7-3), 6-4. Lo spagnolo ha invece impiegato appena tre partite per sbarazzarsi dell'australiano Lleyton Hewitt, 6-4, 6-2, 6-1.

Marzia Como e Gino Bedrina mattatori del «Memorial Bruno Padoan»

TRIESTE Marzia Como e Gino Bedrina sono stati i mattatori del Memorial Bruno Padoan, tradizionale torneo del Dopolavoro ferroviario organizzato quest'anno in collaborazione con Tecnoklima. Gino Bedrina si è imposto nel tabellone riservato ai veterani Over 45 dominando la finale che lo vedeva opposto a Fulvio Delli Compagni. In semifinale Delli Compagni aveva eliminato Gino Coletta mentre Bedrina dopo 2 set davvero combattuti aveva sconfitto Abbatesse. Compito più agevole per Marzia Como vittoriosa pri-

ma sulla Coccò e in finale sulla giovane tredicenne dell'S.S. Borgolaurio Giulia De Marchi che in semifinale aveva superato con autorità Nives Lonzar.

RISULTATI: Singolare femminile quarta categoria semifinali Como batte Coccò 6-3 6-2, De Marchi batte Lonzar 6-2 6-3, finale Como batte De Marchi 6-1 6-3. Singolare maschile Over 45 semifinali Delli Compagni batte Coletta 7-6 6-3, Bedrina batte Abbatesse 7-6 7-5, finale Bedrina batte Delli Compagni 6-0 6-0.

Sebastiano Franco



E' cominciato a Gorizia il primo round delle finali nazionali dei Giochi studenteschi

Colussi e Mosolo, due ragazze d'oro

GORIZIA È cominciato ieri mattina a Gorizia il primo round delle finali nazionali dei Giochi studenteschi, con le gare di qualificazione di atletica leggera, nuoto e ginnastica. Protagoniste sono state le rappresentative delle scuole medie delle regioni d'Italia, affiancate da alcune comunità italiane all'estero, tra cui Brasile, Argentina, Canada, Stati Uniti e Svizzera. Venerdì i ragazzi torneranno a casa, e cederanno il posto ai compagni delle scuole superiori, che si fermeranno poi fino a martedì.

Le maggiori soddisfazioni per gli atleti della regione sono arrivati comunque dall'atletica, con i due primi posti conquistati dalle triestine triestina Martina Colussi e Monica Cuperlo: la prima ha superato tutti nel getto del peso, con la misura di 10,82, l'altra nel salto in alto, con 1,46. Sempre nel getto del peso, Stefania Mascarin di Chions si è qualificata alla fase successiva piazzandosi sesta, con la misura di 9,20.

La triestina Chiara Mosolo ha conquistato il secondo posto negli 80 metri a osta-

coli, con il tempo di 11,98, seguendo di pochissimo la bolognese Elena Maran, prima con il tempo di 11,95. Nella stessa gara al maschile, si è qualificato per un soffio il triestino Stefano Sanapo, arrivato dodicesimo con il tempo di 12,26.

Nel salto in lungo, Tiziana Artistic, sempre di Trieste, si è aggiudicata l'accesso alla seconda fase arrivando undicesimo, con la misura di 5,04. Niente da fare per un altro rappresentante triestino, Stefano Germani, diciassettesimo

sempre nel salto in lungo. È andata meglio ad Alice Bonazza, sempre di Trieste, che con il tempo di 3' e 20" ha tagliato per decima il traguardo dei 1000 metri. Anche il suo collega Enrico Di Benedetto è arrivato in decima posizione nella gara analoga, con il tempo di 2' e 57".

Non è andata altrettanto bene agli atleti della ginnastica: nelle prove di corpo libero di ginnastica artistica e in quelle di ritmica hanno dominato il Lazio e la Toscana.

Francesca Santoro

Si aprono le qualificazioni dell'Hit Casinos Cup, torneo internazionale femminile dotato di 25 mila dollari

Racchette rosa da sabato a Grado

GRADO Chi succederà alla spagnola Gisela Riera nell'albo d'oro dell'Hit Casinos Cup?

La risposta non tarderà molto ad arrivare. Sabato mattina, con il via alle qualificazioni, si aprirà infatti sui campi del Tc Grado la quarta edizione del torneo internazionale femminile, che si concluderà domenica 17 e che ha in palio un montepremi di 25 mila dollari. Un torneo inserito nel challenge professionistico Itf, un circuito satellite del Wta.

E proprio questo motivo fa dell'Hit Casinos Cup un appuntamento di grande interesse, lo giocano ragazze di talento e determinatissime, disposte a gettare anche l'anima in campo per portare a casa quella manciata di punti che vogliono dire posizioni guadagnate nel ranking mondiale.

Trentadue saranno le atlete del tabellone principale: 25 vi saranno ammesse di diritto grazie alla loro posizione nella classifica mondiale, altre 4 arriveranno dal torneo

di qualificazione e le ultime tre entreranno con altrettante wild cards (due a disposizione della Federtennis italiana e una delo sponsor del torneo). Le qualificazioni saranno per un massimo di 48 partecipanti, 6 dei quali ammesse grazie ad ulteriori wild cards (3 per gli organizzatori che le hanno assegnate alla fogliolina Alessia Visintini, alla torinese Stefania Chieppa e alla fiorentina Alexia Virgili, tutte Under 18, e altrettante appannaggio della Fit).

Nella lista principale arrivata dalla Itf ci sono cinque tenniste italiane, con Gloria Pizzichini (numero 155 del mondo) che ne è in cima. Ne fanno parte anche due delle tre vincitrici delle edizioni fin qui svolte: l'austriaca Evelyn Fauch che si impose nel 1998, quando l'Hit Casinos Cup esordì, e Gisela Riera, la dominatrice dell'anno scorso. Tra sabato e lunedì verrà esaurito il torneo di qualificazione, da martedì 12 giugno si farà sul serio col tabellone principale.



Nessun commento del leader sulle illazioni di Pantani sulla sua stupefacente cronometro: «Non ho letto e non ho voglia di parlarne»

Simoni scansa i sospetti e si gode il rosa

Ieri giorno di riposo e oggi partenza e arrivo a Sanremo, poi quattro tappe fino a Milano

I linguaggi della bicicletta sui giornali: sprint e mamma, montagne e gregari

Giri di parole. Ci sono un paio di modi di scrivere di ciclismo nelle pagine dei giornali. Si può procedere a un'andatura tranquilla, da «tappa di trasferimento», diciamo sui 30 km all'ora, raccontare come stanno le cose, quello che è avvenuto, chi era in fuga, chi ha vinto, chi è andato in crisi. Si può fare un po' di colore con qualche pettegolezzo, raccontare che la fidanzata del Pirata aspetta un «piratino», far venir fuori i sentimenti (Caucchioli che dedica la vittoria alla mamma perché ha tanto sofferto), o intervistare padri e mogli per autenticare, attraverso una testimonianza in più, il duro lavoro dei figli e dei mariti e la loro umiltà più sincera.

A volte, in effetti, il ciclismo sembra una questione tutta familiare. Forse per distinguere dal mondo degli altri sport, miliardari e corrotti ormai dalle politiche aziendali, il ciclismo viene dipinto ancora come lo sport dei buoni sentimenti e delle forti tradizioni familiari. Si inizia la carriera, infatti, con un nonno o un papà che portano il campione ancora bambino a pedalare, si passa a un direttore sportivo che tratta i suoi corridori come dei figli, si finisce a sentire le opinioni del figlio di qualche campione che viene invitato a rimembrare i bei tempi passati.

Perché il ciclismo è anche una questione di «bei tempi passati». In nessuno altro sport la storia è tanto presente. Sarà una questione di tecniche che non cambiano — le biciclette, sì, d'accordo, ma quello che conta continua a essere l'uomo in sé, la fatica, la forza —, sarà perché le strade in cui passa il Giro sono più o meno sempre quelle, le montagne anche, ed è lì che si è scritta la storia dei grandi del passato. Per cui sembra impossibile raccontare una cronaca ciclistica senza volgere almeno di sfuggita l'occhio al passato, senza citare nemmeno una volta l'incidente che è successo in quel punto 30 anni fa, la caduta che ricorda un'altra caduta famosa, l'ultima volta che il Giro è passato in questi luoghi o senza sentire l'opinione di qualche mito della memoria ancora vivo...

Poi c'è la retorica che circonda i gregari. Quando un anonimo gregario vince una tappa si assiste all'apoteosi dei buoni sentimenti. Ecco l'exploit dell'uomo medio che si trova di fronte alla chance della sua vita: fermarsi e aiutare il suo capitano oppure

pensare per una volta in grande e lottare per qualche minuto di successo e di fama. Perché non diventi subito antipatico al grande pubblico, però, il protagonista dell'avvenimento straordinario deve rientrare velocemente nei ranghi e giurare davanti a tutti ancora fedeltà al suo capitano. Una vita da gregario...

L'altro modo di scrivere di ciclismo, molto in voga di questi tempi, è adottare una scrittura veloce come le volate di gruppo, fatta di flash, di sensazioni, di scene solo accennate, che attinge molto dalla televisione. Punteggiatura e montaggio sincopati. Come, a volte, la regia di Balani e il montaggio di Casalnuovo. La mediazione della tv c'è e non si fa nulla per nascondere. «Frigidaire luma il cielo. Nuvole. Vento fresco. Frigidaire accenna un sorriso» — scrive Coen (tra l'altro, bisognerebbe anche parlare della mania ciclistica di inventare soprannomi). Qualcosa come un elenco delle inquadrature di un film. Ciò che conta sono allora le smorfie della faccia (come quelle di Pantani in salita, ultimamente), i gesti (come quello di Perez Cuapio, di evidente scontro quando la catena della sua bici si è rotta mentre era «solo al comando»), le cadute più drammatiche (si è notevolmente ironizzato sugli incisivi spezzati di Perez Cuapio, sì, ancora lui).

Un linguaggio che copia un po' la televisione, dunque, perché in fondo il ciclismo è uno sport che si segue assolutamente meglio alla tv che non dal vivo. Ma televisione vuol dire anche noia, ovvero cercare di riempire 2 ore di nulla con una telecronaca. Se c'è il Pordoi o qualche altra montagna in mezzo, ci si può anche ritenere fortunati: il gruppo si spezzetta, ci si collega con la moto in testa, con la moto in coda, con radio corsa che informa sui distacchi. Ma se invece capitano 150 km di strada piatta allora le cose si mettono male. Si inizia parlando un po' del paesaggio, delle località in cui passa la tappa: bisogna prendere tempo, allungare i discorsi.

Non resta allora che svagarsi con altro. Per esempio, con la dialettica che intercorre tra i vari cronisti televisivi: le opinioni costantemente contraddette di Fondriest, il sadismo di Mazzocchi nel Processo alla Tappa, l'imbarazzo di Bulbarelli quando di rende conto di aver perso di vista chi è in testa.

Deborah Bocca

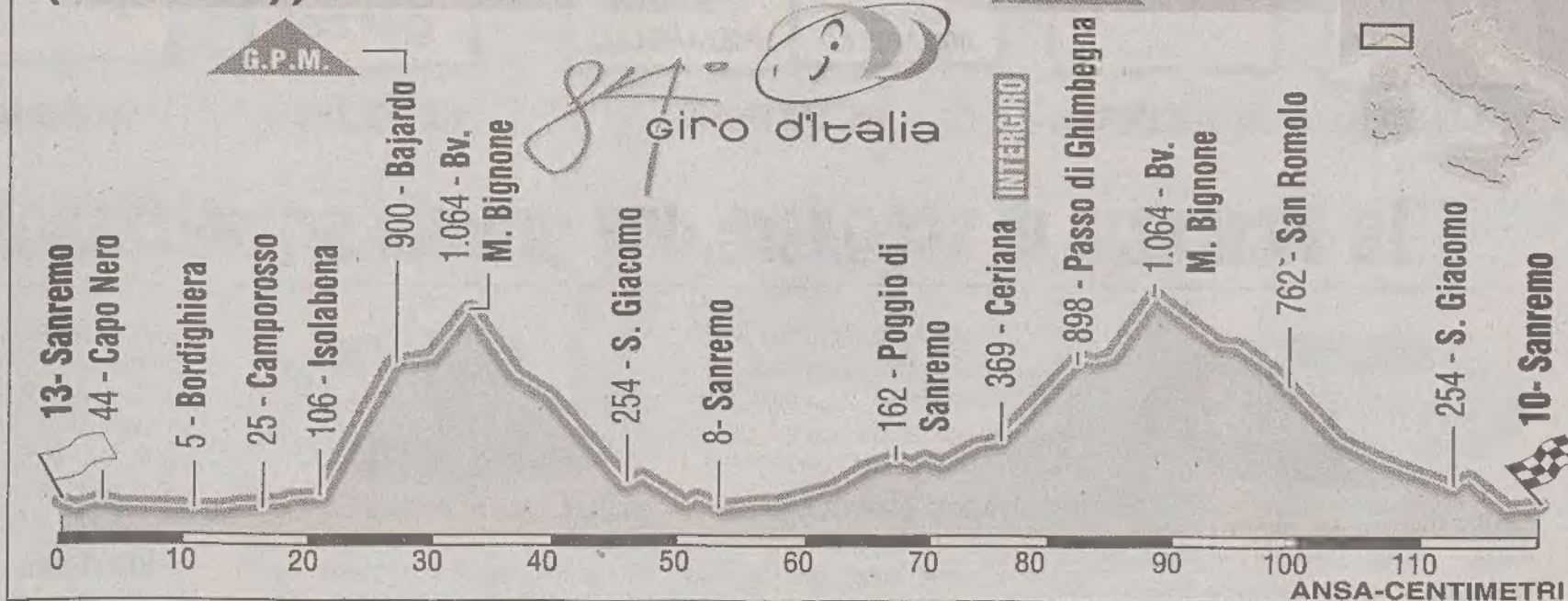
SANREMO Seppellisce lo stupore di Marco Pantani con il silenzio. Il Pirata ha parlato di cronometro stupefacente, la maglia rosa Gilberto Simoni lo ignora. Le dichiarazioni del Pirata, rilasciate ieri? «Non le ho lette». Ma perché non ne vuol parlare? «Non ne ho voglia, non ho nulla da dire».

Non vuole rovinarsi il sogno rosa. Lo culla da 17 anni, da quando vide Moser perdere la maglia di leader sul Pordoi. Era il 1984, poi Francesco, lo sceriffo di Pado di Giovo, vinse il Giro a Verona battendo Fignon a cronometro con le ruote lenticolari. Ma lui, Gilberto, s'era già innamorato del ciclismo. «Ho cominciato sognando di prendere la maglia rosa». Adesso quella maglia rosa ce l'ha, ma i suoi non sono stati anni facili. Da dilettante vinceva tutto, non sapeva cosa volesse dire essere battuto. «Nel '94, primo anno da professionista, facevo fatica ma non avevo aspettative. Poi però ho dovuto imparare ad inseguire per stare davanti. Gli anni più brutti sono stati il '95 e il '96. Adesso ho imparato a inseguire, a lottare. E per questo che sto davanti. Adesso conosco tutto il ciclismo. Bisogna conoscere la sconfitta per imparare a vincere». Ha battuto quasi tutti. L'unico avversario è Dario Frigo.

Per arrivare a Milano mancano cinque giorni. Cosa teme? «In ognuno di noi c'è la paura della giornata no. Io penso di averla già avuta, a Reggio Emilia. Negli ultimi chilometri, sull'ultimo strappo, ho avuto paura. Quando Garzelli è partito mi si sono spente le luci. Per fortuna ho trovato Camenzind e gli ho detto «portami all'arrivo».

Non è scaramantico. «Non voglio esserlo. Mia madre è cristiana, meglio credere in Dio che nei numeri o nei gatti neri». E più determinato che mai. Ha la sicurezza di chi è passato attraverso il fuoco e si è salvato. «Per me il ciclismo professionistico è cominciato nel '99, terzo posto al Giro. Mi sono sentito giovane».

17ª tappa: Sanremo "Circuito dei Fiori" (119 km)



Improvviso controllo dei medici Uci sui primi sette in classifica. Hervé positivo all'epo ritirato dalla Alexia

Doping, indagato il suocero di Gotti



Per questo body pagati 100 milioni.

TRENTO Arcangelo Gamba, 55 anni, suocero di Ivan Gotti, risulta indagato dalla procura della Repubblica, a Trento, per violazione della legge relativa al doping. Il provvedimento è legato alla norma che punisce chi procura ad altri, somministra o favorisce comunque l'utilizzo di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive, che non siano giustificati da condizioni patologiche e siano idonee a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo, al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti, oppure diretti a modificare i controlli sull'uso di farmaci ad azione dopante.

Nessun provvedimento riguarda invece il ciclista e sua moglie Francesca, che si trovava sul camper con il padre al momento in cui il mezzo è stato fermato dalla guardia di finanza di Padova a Campitello di Fassa, in Trentino, dopo la tappa del Giro da Montebelluna a Passo Pordoi.

Gilberto Simoni, Dario Frigo, Abraham Olano, Unai Osa Eizaguirre, Sergei Gonchar, José Azevedo e Andrea Noé, ovvero i primi sette della classifica generale del Giro sono stati sottoposti ieri mattina a control-

lo antidoping a sorpresa da parte dei commissari medici della Uci.

Pascal Hervé è risultato non negativo all'eritropoietina dopo il controllo antidoping. Lo ha reso noto la società del corridore, la Alexia, che deciso di ritirare il francese dal Giro «al fine di non condizionare in modo negativo il prosieguo della competizione per gli altri corridori».

Frattanto una bella cifra tonda, 100 milioni, è stata pagata per il body di Cipollini. La verserà Luigi Giribaldi, presidente della Trac Trade di Montecarlo, amico del velocista toscano che ha vinto l'asta per il body anatomico sfoggiato dal ciclista nel prologo a cronometro del Giro d'Italia a Montebelluna. I 100 milioni andranno a favore della associazione italiana per la lotta al neuroblastoma dell'ospedale Gaslini di Genova.

La vendita all'asta è stata nella finale una lotta tra quattro amici di Cipollini: Primo Gemelli (proprietario di un albergo a Bagnocavallo), Sergio Zappella (Presidente della Saeco), ed Ivano Fanini (patron della Amore and Vita e scopritore del talento del toscano). Fino ai 25 milioni, però, le offerte sono venute dal pubblico anonimo.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Senza avversari Melissa Comin e Patrick Zucchetto

STUDENTESCHI



Oberdan e Campi Elisi prime in regione

TRIESTE Le quattro ragazze dell'Oberdan Lara Danelon, Alessia Percovic, Caterina Varesano e Stefania Cacovic hanno conquistato il primo posto tra gli istituti superiori nella ginnastica artistica che le porterà alle finali nazionali dei Giochi sportivi studenteschi in programma a Gorizia. Nella prova di Percorso sono state le migliori, superate dallo Zanon di Udine nel Corpo libero. Più netta la vittoria della media Campi Elisi, tra le scuole medie, vittoriose sia nel Percorso e sia nel Corpo libero sulla scuola triestina Iqbal Masish.

IPPICA

Riservata ai puledri di tre anni la corsa principale del primo convegno notturno della stagione a Montebello

Un numero di Bestgal nel miglio pancia a terra

Premio Manfredonia, metri 1660: 1) Buganville Bip (P. Romanelli); 2) Bluerie; 3) Bolina By Pass; 8 part. tempo al km. 1.18.4; tot. 47, 17, 26, 18 (306); trio 219.500 lire.
Premio Vico, metri 1660: 1) Zepellina (T. Romanelli); 2) Zelenasta; 3) Zanzibar Mx; 8 part. tempo al km. 1.18.5; tot. 98, 35, 36, 35 (254); trio 243.400 lire.
Premio Peschici, metri 1660: 1) Ziganosimo (P. Borin); 2) Zenda Cr; 3) Zuzio; 5 part. tempo al km. 1.18.6; tot. 17, 14, 24 (57); trio 23.300 lire.
Premio Gargano, metri 1660: 1) Bestgal (P. Romanelli); 2) Balsam Dei Bessi; 3) Bigolino Dra; 5 part. tempo al km. 1.17.1; tot. 122, 58, 24 (411); trio 100.400 lire.
Premio Fugnochiuso, metri 2080: 1) Berigan Del Ronco (R. Vecchio); 2) Alfano Effe; 3) Angel Avenue Top; 6 part. tempo al km. 1.24.3; tot. 14, 12, 14 (28); trio 7.200 lire.
Premio Rodi Gargano, metri 2060: 1) Valois (P. Romanelli); 2) Zeed Nike; 3) Varioco; 7 part. tempo al km. 1.20.4; tot. 17, 16, 21 (55); trio 36.000 lire.
Trofeo delle Regioni O. Zamboni, metri 1660: 1) Unto Del Nord (M. De Luca); 2) Tauralgai; 3) Utopia Pisana; 7 part. tempo al km. 1.19.3; tot. 16, 14, 23 (52); trio 21.900 lire.
Premio Vienta, metri 2060: 1) Avion Dukras (D. Bonafede); 2) Alina Vol; 3) Avventura Sib; 7 part. tempo al km. 1.19.6; tot. 169, 45, 33 (328); trio 369.800.

TRIESTE Vernice delle riunioni serali con un clima invitante e con un programma di buoni contenuti che proponeva i puledri di tre anni al centro dell'attenzione. Una sfida in velocità che vedeva il terzetto dei big locali composto da Bigolino Dra, Bollina Blak e Bestgal, sfidato da due ospiti insidiosi quali Boston Bi e Balsam Dei Bessi. La corsa è stata di un'intensità non comune, all'insegna del dinamismo più spinto. Già la frazione iniziale è stata di quelle che si vedono raramente, basti pensare che i primi 200 metri con Bollina Blak e Bigolino Dra in lotta feroce, sono stati percorsi in 13,8, da 1.09 al km.

Bigolino Dra a stretto contatto con la femmina è poi passato in vantaggio, mentre Bollina Blak sacrificata sbottava in irreparabile errore che consentiva a Boston Bi di prendere la scia del cavallo di Roberto Destro, mentre terzo figurava Balsam Dei Bessi.

A metà corsa la competizione si infiammava viepiù, con Romanelli che faceva scattare dalla coda del plotoncino Bestgal il quale di forza, superava l'opposizione di Balsam Dei Bessi per avvicinarsi a Bigolino Dra. Due pariglie nella retta di fronte all'arrivo con Bigolino Dra che controllava le mosse di Bestgal e con Boston Bi affiancato da Balsam

tendenti, mentre nella categoria cadetti, i triestini Niccolò Bernardon e Marco Spena (Jolly) si impongono sui più giovani Bittolo-Modoro (S. Vito). Infine, la alievi è stata vinta dalla coppia pierissima Zorzin-Brunon e la esordienti dai fratelli Vrech-Vrech (Villesse).

Sabato e domenica, inoltre, ha gareggiato per la prima volta la divisione internazionale di Solo Dance, che, grazie alla possibilità di competere all'estero e all'introduzione di vere e proprie danze originali e libere accanto alle consuete obbligatorie, si configurava come l'élite della specialità. Fra i senior si è imposta Cinzia Pascolutti (Pol. Opicina), forte della passata esperienza in Coppa Danza, mentre nelle altre categorie, prive di antagonisti, hanno partecipato Giulia Zorzin (Pieris), Elisa Trearichi e Marilena Vrech (Villesse).

Nelle categorie national, che eseguono solo le danze obbligatorie con il metodo della semifinale, hanno ottenuto la vittoria la master Emanuela Milleri (Ronchi), la classic Daniela Deian (Fiucicello), la senior Roberta Benotto (Pieris) e la junior Massimiliano Gallina (Ronchi); fra gli juveniles e gli elementaries, dove hanno concorso una ventina di atleti, si sono imposti Sara Collovati e Serena Bidoli, entrambe del Jolly.

a.p.

Skiroll, Mladina al 4.º posto

TRIESTE Pochi ma buoni i ragazzi della Mladina impegnati nella prima prova della Coppa Italia di skiroll, a Verano (Milano). Il sodalizio carolino ha conquistato un quarto posto tra le società. Nella gara degli allievi Eros Sullini, dimenticati i problemi tendinei, si è imposto senza difficoltà. Terzo a 15" Aleksander Tretiacch e quinto a 30" Lorenzo Schirra. Vittoria scontata anche per Mateja Paulina, nella categoria allieve. Poi tra i master 2 ancora un podio per la Mladina: Enzo Cossaro ha chiuso 3.º, staccato di pochissimo dal vincitore. Un successo pieno nonostante l'assenza di tanti atleti. Intanto alla Mladina sono arrivate anche le convocazioni in azzurro per Sullini, Bogatec e Paulina.

a.p.

Tris, con Tresette in testa non c'è spazio per gli altri

MODENA Se riesce ad andare subito in testa, Tresette può mettere tutti in riga nell'odierna Tris di Modena. Il cavallo di Castelluccio ha buona esperienza di questo tipo di corse, trova una concorrenza agguerrita ma può farcela.

Premio Giorgio Fini, lire 44.000.000, metri 2060 - 2080.
A metri 2060: 1) Zoccolo del Vento (A. Bigliardi); 2) Zurl Om (G.P. Minnucchi); 3) Vernago Joy (M. Legnani); 4) Ubaldo Egral (F. Berardi); 5) Tresette (F. Castelluccio); 6) Zorara Ta (F. Di Rienzo); 7)

Tex Rydens (L. Baldi); 8) Shitan Alex (M. Matarazzo); 9) Valzer Lung (R. Gradi); 10) Velocross Vip (G. Cassani).

A metri 2080: 1) Sormoli Sib (T. Nilsson); 2) Vulcan Effe (P. Leoni); 3) Beauty Cab (F. Ferrero); 4) Zuppy Bi (G. Scherillo); 5) Camilleri (A. Pollini); 6) Vidimus (P. Molari); 7) Mr Tex (W. Ruth).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Tresette; 14) Zuppy Bi; 1) Zoccolo del Vento. Aggiunte sistemiche: 16) Vidimus; 2) Zurl Om; 15) Camilleri. m.g.

TENNISTAVOLO

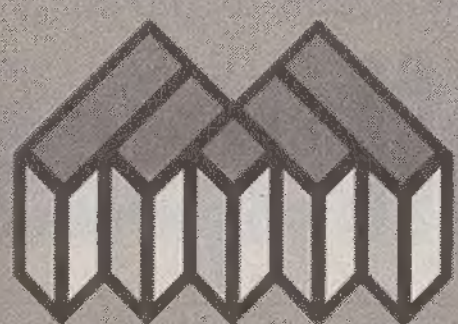
Le giovani triestine tornano da Terni con tante medaglie

TRIESTE Un oro, un argento e quattro bronzi. Questo il bottino delle triestine del Kras e del Trieste-Sistiana ai campionati italiani giovanili di Terni. Un risultato più che positivo, che ribadisce il valore del pongismo triestino. L'oro è arrivato dal doppio femminile della categoria ragazze, Lisa Ridolfi e Mateja Crismanich (Kras) hanno vinto senza difficoltà, battendo in finale le genovesi Vercelli-Prociolla per 2-1. Argento per Ridolfi e Crismanich, nella gara a squadre ragazze: questa volta la sfida con Vercelli e Prociolla è stata vinta dalle liguri. Un po' di rammarico, con la consapevolezza che un secondo posto è comunque un ottimo risultato.

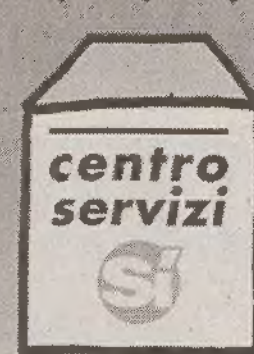
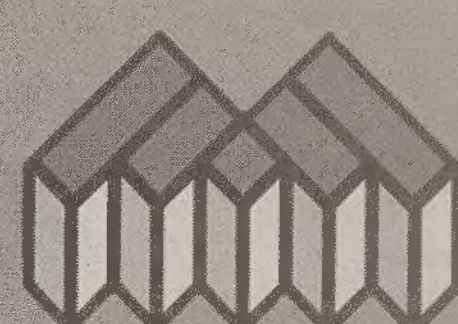
Poi i bronzi. Mattia Micheli e Lisa Ridolfi (entrambe del Kras) hanno conquistato la terza piazza, un po' a sorpresa, nel doppio misto ragazzi. Sopra anche per il bronzo di Mateja Crismanich, nel singolare ragazze. L'atleta del Kras, che non figurava tra le teste di serie, ha giocato da grande protagonista, eliminando atlete di assoluto livello. Terza piazza anche per Martina Milic (Kras) e Giulia Butazzoni (Kras): le due triestine, complice un'ottima sintonia, hanno combattuto ad armi pari con le big della nazionale. Poi l'ultimo argento, quello di Martina Milic nel singolare juniores.

Altre buone prestazioni sono arrivate da Ridolfi-Crismanich e Zavadi-Carli, piazzate tra le migliori otto nel doppio allieve; ancora da Carl-Zavadi, piazzate tra le migliori otto nella gara a squadre allieve, da Liva, Sarzin e Carli, tra le migliori otto nella gara a squadre giovanissime e da Ramella e Micheli, tra gli otto nella prova a squadre dei ragazzi.

Anna Pugliese



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



Tel. 040.382191



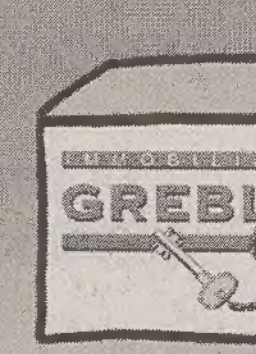
Tel. 040.3363333



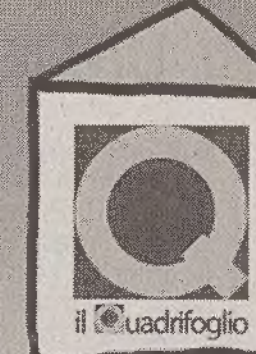
Tel. 040.766676



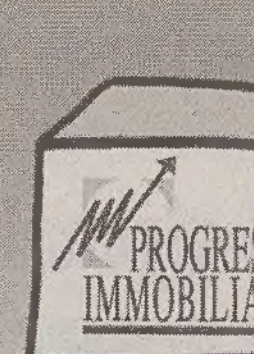
Tel. 040.310990



Tel. 040.362486



Tel. 040.630174



Tel. 040.630728



Tel. 040.635583



Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SEVERO recente quarto piano modernamente arredato, ingresso cucina matrimoniale bagno poggolo, condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA VERGA decoroso tranquillo, ingresso cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROIANO casa d'epoca minialloggio di 35 mq a 40.000.000 GREBLO 040/362486

ADIACENZE ORLANDINI palazzina anni '60 nel verde, perfetto appartamento termoa autonomo rifinito, atri, cucina, soggiorno, camera, bagno, con cantina e bellissimo giardino condominiale. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE D'AZEGLIO ultimo piano luminoso in stabile decoroso appartamento composto da atri, 2 camere, cucina, bagno e ripostiglio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ROIANO appartamento 1° ingresso atri cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo IV° piano con ascensore. Possibilità posto auto. Consegnata primavera 2002. Ottime rifiniture. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SCALA MONTICELLI (DI FRONTE IL GIULIA) ottimo stabile appartamento II° piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno ripostiglio e cantina. Buone condizioni. Termoa autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

SETTEFONTANE alta, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, terrazzo, bagno, wc. GEOM. GERZEL 040/310990

SERVITISSIMI 55 mq. Cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, atri, poggione 122.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PONZIANA bellissima! Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo scorcio mare! 65 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO coccolissimi alloggi da 40 mq a 65 mq, 59.000.000 a 139.000.000, coppie o single! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante sopralcino in soggiorno, con ascensore! Geom. MARCOLIN 040/366901

COMBI - COLAUTTI tranquillo: camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina 75.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE SANOVINO, su 2 livelli, ristrutturato stile rustico, tranquillo: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, cucina, 2 bagni, tavernetta, cortile di proprietà, autometano 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

DONADONI: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, poggolo, bagno, autometano, III p 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

RIVE fronte mare, appartamento mansardato con sopralcino di circa 100 mq, molto particolare ed originale. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONTEBELLO palazzina recente panoramico, attico con terrazza di 90 mq, composto da ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CRISPI zona Politeama, recente panoramico, perfetto quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ROSSETTI adiacenze appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggolo e cantina. GREBLO 040/362486

MAZZINI bell'appartamento di 80 mq al 2° piano composto da 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni e ripostiglio adatto anche come ufficio 170.000.000 GREBLO 040/362486

VIA PITACCO SERVOLA in buono stabile recente appartamento luminoso in buone condizioni ingresso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggolo verandato parcheggio condominiale. GRATTACIELO 040/635583

PARAGGI CORONEO II° piano ascensore atri, cucina, doppio salone, matrimoniale, cameretta, servizi separati, poggolo, veranda e cantina, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

IN PIENO CENTRO appartamento con terrazzone, bella casa d'epoca, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, possibilità doppi servizi, termoa autonomo, doppia entrata, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

GIULIA palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, bellissimo primingresso di cucina soggiorno tre stanze servizi, cantina possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE REVOLTELLA in bifamiliare, spazioso appartamento di 160 mq più 2 terrazze, garage di 70 mq, e giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

PZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggolo e termoa autonomo. GREBLO 040/362486

VIA ROMAGNA bassa in stabile epoca appartamento luminosissimo da sistemare soggiorno 3 stanze letto cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo soffitta e cantina. GRATTACIELO 040/635583

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzini. 150 mq bellissimi + BOX e cantinone. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinone, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo PRIMO INGRESSO! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO + mansardone, Via Giulia. Splendido condominio Liberty. 200 mq per chi ama le comodità (palestra inclusa). Vera rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA bellissima palazzina come in campagna. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. 130 mq + posto macchina garage. Tutto bello! Scorcio mare! Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE TEATRO ROMANO vista aperta città, signorile piano alto

attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo interessante. GREBLO 040/362486

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su 2 piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura 2 matrimoniali 2 servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

RONCHI DEI LEGIONARI, bella villa indipendente, doppio salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, taverna, doppio box; in ottime condizioni. Giardino mq 900. GEOM. GERZEL 040/310990

MONTEODORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040/310990

RONCHI DEI LEGIONARI (Vermeigliano) casetta a schiera, 2 livelli, giardino, cortile e box. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLETTA stile inglese, rione del REI 130 mq (2 livelli) + giardino. Particolare e bellissima! Geom. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINI E BOX

POSTO AUTO DOPPIO zona P. Hortis in garage apertura automatizzata, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

ANDRONA magazzino su 2 livelli, adatto a molteplici attività; ingresso carraio. Geom. GERZEL 040/310990

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Passo carraio. Adatto sosta automezzi, deposito e altro. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MARCONI bassa, splendido box per 2 macchine comodissi-

LOCALE 300 mq sopracabile, centrale, canone impegnativo, zona Tribunale, trattative riservate. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE D'AFFARI 3 FORI 142 mq prossimità "Il Giulia" nuovo 1° ingresso 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE V. CARPINETO Z. Stadio, recente, adatto anche laboratorio, 65 mq, servizio 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO LOCALE 150 mq ristrutturato, climatizzato, numerose vetrine, vendesi attività non alimentare o buonuscita per subentro contratto locazione nuovo con ottimo canone. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI P. LIBERTÀ 150 mq da rinnovare completamente, affittasi 3.000.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

MAGAZZINO zona Battisti - Polonio affittasi 60 mq + sopralcino da 700.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTI

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, disponibilità primingressi, sia appartamenti di circa 90 mq che uffici di 78 mq circa, con garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROMAGNA ottimo appartamento recente non arredato, ingresso, ampio salone, cucina 2 stanze stanzina, servizi terrazzo poggolo 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA UNIVERSITÀ molto ben arredato, cucina stanza stanzetta bagno poggolo, condizioni ottime, adatto studenti. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO settimo piano in palazzo signorile, appartamento di 200 mq circa, con ampio poggolo, vista aperta. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALE ufficio di 70 mq composto da 3 stanze, wc e ripostiglio in ottimo stabile d'epoca ristrutturato con ascensore 700.000 più spese. GREBLO 040/362486

VIA TIGOR libero un posto per una studentessa in un appartamento da dividere con altre 4. GREBLO 040/362486

VLO CASTAGNETO: ottimo, 3° piano con ascensore, 2 stanze, comodo soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e terrazzino 1.000.000 più spese. GREBLO 040/362486

"IL GIULIA" adiacenze appartamento per 3 studenti con 2 camere, bagno, cucina, grande ingresso 750.000 più spese. GREBLO 040/362486

VIA BAIAMONTI locale con ampia vetrina e wc. 1.300.000 mensili. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CENTRALISSIMO arredato, perfetto, 3 stanze, cucinone, bagno, ascensore, 1.400.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

F. SEVERO arredato, soggiorno e cucinetta, 3 stanze, bagno, 5 p. letto, 1.500.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

BOSCHETTO arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno, 920.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO/AMBULATORIO/ECC. centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Rappresentanza e prestigio. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò 1.500.000/1.900.000; v. Milano 850.000; v. S. Francesco 1.500.000/1.800.000. PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO...

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

Ancora pochi posti disponibili nei nuovi parcheggi di Viale XX Settembre e di piazza Vittorio Veneto

Esempio di finanziamento: acconto 10 milioni + 239.000 mensili



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

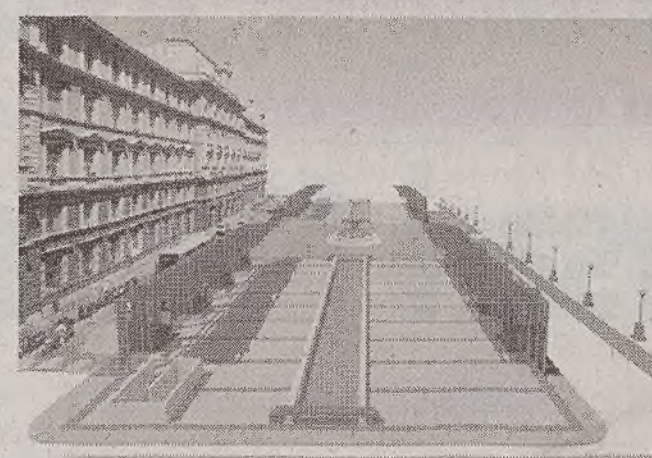
PER INFORMAZIONI E ACQUISTI

AGENZIA INCARICATA DAL CMT



il Quadrifoglio
TEL. 040 630174

Il progetto di arredo urbano legato ai nuovi parcheggi è nato per valorizzare l'area del Viale e di piazza Vittorio Veneto



GRETTA appartamento in ottime condizioni in ottimo stabile, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantinone, riscaldamento autonomo, p. auto, scoperto, 230.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA TRIBUNALE nel verde, appartamento ampia metratura, tranquillissimo e con box, atri, salone, 2 matrimoniali, cucinone, 2 bagni, terrazzo, ripostiglio, grande cantina, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in condominio in ristrutturazione totale. Solamente 2 appartamenti di 90 mq per piano, signorili e raffinati. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Doppi servizi, climatizzazione autonoma. Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente!! Geom. MARCOLIN 040/366901

FRONTE PIAZZA CENTRALE! Piano alto, ascensore! Cucinone, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggolo interno. Da ammodernare. Apertissimo e luminoso! 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALE bella palazzina moderna nel verde. Cucinone, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo + BOX auto + posto macchina condominiale. Tutto ottime condizioni. 235.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GALLERIA S. FRANCESCO CORONEO silenzioso, recente, 5° p. ascensore, molto luminoso, perfetto, elegante appartamento: soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, aria condizionata, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA adiacenze incrocio Brigata Casale: 3 ampi vani, 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ROIANO piano alto con ascensore, in bella casa d'epoca, grande atri, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, servizi, cucina abitabile, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE appartamento ampia metratura, salone con caminetto, 4 matrimoniali, stanzetta, grande cucina, servizi, cantina, in bella casa d'epoca, anche come ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191

PIAZZA GOLDONI, mansarda primingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

RIVE, adiacenze, l'appartamento più alto della città, mq 150. Vista incredibile. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, ottimo stabile, salone, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggolo, cantina, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO CENTRALISSIMO - LARGO RIGORGO casa signorile: atri, ampia sala (agibilità assemblee), 7 stanze, 2 servizi, ottime condizioni, 3° piano, luminosissimo, 280 mq, vendesi 560.000.000. PIZZARELLO 040/766676

VILLE E CASETTE

DUINO-AURISINA splendida villa indipendente di 320 mq con giardino, situata in zona tranquilla con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente di ricavare una bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. GREBLO 040/362486

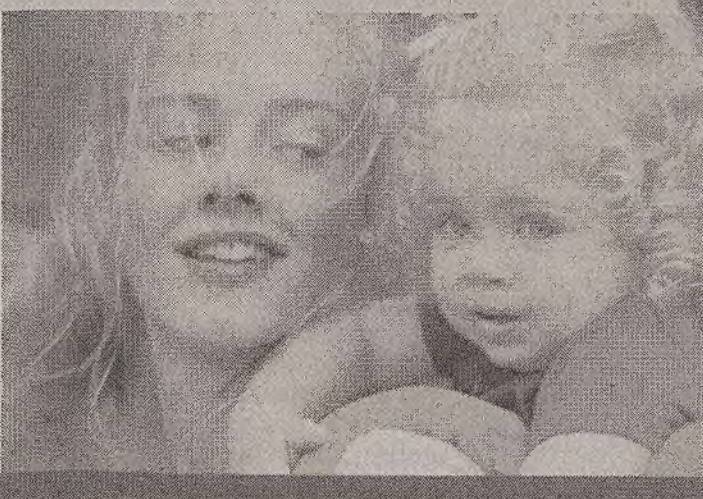
AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq

I mutui Fineco sono a Trieste
Corso Italia, 21
aperto anche il sabato mattina

Tel. 0403480310 - Fax 0403480334



The New Bank
Società del Gruppo BIPO-CARRE



mo, acqua e luce. Geom. MARCOLIN 040/366901

AZIENDE

CENTRALE latteria di piccole dimensioni: cedesi attività. GREBLO 040/362486

BAR, MUGGIA, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

EDICOLA CENTRALISSIMA decisamente potente e ben avviata adatta a 2 persone imprenditorialmente volenterose. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA centro storico, bel negozio e posizione, 90 mq adattissimi qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORANTE CON GIARDINO prima periferia, indirizzo culinario specializzato, trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

PUB BIRRERIA con cibi cotti, sede di ritrovo e club 100.000.000 PIZZARELLO 040/766676

LOCALI

CENTRALISSIMO intero immobile d'epoca, con locali d'affari vendesi. Informazioni unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI locale di 60 mq con 4 fori già adibito a officina affittasi a 700.000. Adatto anche come box per 2 veicoli. GREBLO 040/362486